



*Allegato alla deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 66 del 22 ottobre 2018*

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA  
SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L'AFFIDAMENTO  
DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI  
RIFIUTI URBANI ALLA  
SOCIETÀ *IN HOUSE* SAN DONNINO MULTISERVIZI S.R.L.**

*(ex d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 comma 20)*

**Bologna, 22.10.2018**

## **INDICE**

<b><u>SEZIONE A</u> - NORMATIVA EUROPEA, NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>3</b>
<b><u>SEZIONE B</u> - CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE .</b>	<b>9</b>
B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO .....	9
B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE.....	26
<b><u>SEZIONE C</u> - MODALITA’ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA.....</b>	<b>30</b>
<b><u>SEZIONE D</u> - MOTIVAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLA SCELTA.....</b>	<b>36</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>56</b>

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

**INFORMAZIONI DI SINTESI**

Oggetto dell'affidamento	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati
Ente affidante	Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito "ATERSIR" o "Agenzia") quale ente di governo d'Ambito Territoriale Ottimale ex art. 3-bis, d.l. n. 138/2011, istituito dalla Regione Emilia-Romagna con legge regionale n. 23/2011.
Tipo di affidamento	Concessione di servizio.
Modalità di affidamento	Affidamento a società <i>in house</i> .
Durata del contratto	15 anni ex art. 203, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006.
Specificare se nuovo affidamento o adeguamento di servizio già attivo	La relazione riguarda un nuovo affidamento ex art. 34, comma 20, d.l. n. 179/2012.
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Il servizio oggetto dell'affidamento interessa il bacino corrispondente al territorio del Comune di Fidenza (PR).

**SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE**

Nominativo	Vito Belladonna
Ente di riferimento	Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti - ATERSIR
Area/servizio	Direttore
Telefono	051 6373406
Email	<a href="mailto:vito.belladonna@atersir.emr.it">vito.belladonna@atersir.emr.it</a>
Data di redazione	Ottobre 2018

## **SEZIONE A - NORMATIVA EUROPEA, NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO**

### **Normativa UE**

A livello europeo, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani rientra nella nozione di “servizio di interesse economico generale – SIEG” la cui disciplina fondamentale è stata originariamente elaborata con riferimento ad alcuni servizi forniti dalle grandi industrie di rete quali i trasporti, i servizi postali, l’energia e la comunicazione.

Tra le fonti più significative si citano:

- il Libro bianco sui servizi di interesse generale del 12 maggio 2001, COM (2004), ove si precisa che *nell’Unione i servizi di interesse generale rimangono essenziali per garantire la coesione sociale e territoriale e salvaguardare la competitività dell’economia europea. I cittadini e le imprese hanno il diritto di pretendere l’accesso a servizi di interesse generale di alta qualità e a prezzi abbordabili in tutta l’Unione europea;*
- la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, art. 36 rubricato “Accesso ai servizi d’interesse economico generale” secondo cui *al fine di promuovere la coesione sociale e territoriale dell’Unione, questa riconosce e rispetta l’accesso ai servizi d’interesse economico generale quale previsto dalle legislazioni e prassi nazionali, conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea;*
- il Trattato sul funzionamento dell’Unione europea: art. 14 secondo cui *..in considerazione dell’importanza dei servizi di interesse economico generale nell’ambito dei valori comuni dell’Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l’Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell’ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti. Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono tali principi e fissano tali condizioni, fatta salva la competenza degli Stati membri, nel rispetto dei trattati, di fornire, fare eseguire e finanziare tali servizi. Art. 106: Gli Stati membri non emanano né mantengono, nei confronti delle imprese pubbliche e delle imprese cui riconoscono diritti speciali o esclusivi, alcuna misura contraria alle norme dei trattati, specialmente a quelle contemplate dagli articoli 18 e da 101 a 109 inclusi. Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l’applicazione di tali norme non osti all’adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata. Lo sviluppo degli scambi non deve essere compromesso in misura contraria agli interessi dell’Unione...* A tale scopo è utile riportare quanto individuato in ambito di ordinamento europeo in ordine al rispetto della disciplina in materia di “Aiuti di Stato”, con particolare riferimento ai requisiti “cristallizzati” dalla Corte di Giustizia europea con la sentenza “Altmark” della del 24 luglio 2003 (Cfr. C-280/00. Sentenza della Corte del 24 luglio 2003) come del resto recentemente è stato evidenziato anche dal Consiglio di Stato in una recente sentenza relativa alla compatibilità dei contributi in conto esercizio agli affidamenti in house con le regole Ue su compensazioni e aiuti di Stato (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 6009/2018);
- con riferimento alla contrattualistica pubblica, le più recenti direttive europee e in particolare la direttiva 2014/23/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione che, oltre a fornire per la prima volta una disciplina organica della materia delle concessioni (fra le quali è annoverabile la concessione del servizio di gestione dei rifiuti urbani), individua all’art. 17 le condizioni di ammissibilità degli affidamenti *in house providing* (“concessioni tra enti nell’ambito del settore

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

pubblico”) dettando una disciplina analoga a quella contenuta nell’art. 12 della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici nei settori ordinari.

**Normativa nazionale**

A livello interno, la normativa in tema di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata oggetto, nel corso degli anni, di numerosi interventi, quesiti referendari e pronunce della Corte costituzionale, incidendo anche sulla disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani oggi rinvenibile in una molteplicità di fonti legislative.

In primis il d.lgs. n. 152/2006, “T.U. in materia ambientale”, definisce la gestione integrata dei rifiuti come il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade, volta ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, prevedendo all’art. 203 una durata dell’affidamento comunque non inferiore a quindici anni.

Peraltro, ai sensi del medesimo decreto legislativo (unitamente all’art. 25, comma 4, del d.l. n. 1/2012), l’erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani risulta attività originariamente riservata ai Comuni (c.d. “privativa” comunale) i quali, in ogni caso, svolgono le relative funzioni attraverso l’ente di governo dell’ambito.

In riferimento alle modalità di affidamento dei servizi va ricordato invece che, a seguito dell’abrogazione dell’art. 4 del d.l. n. 138/2011 recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo” ad opera della sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20/07/2012, le tre forme di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica previste dall’ordinamento europeo (società *in house*; società mista; procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio) oggi si equivalgono anche a livello interno.

In tal senso dispone, del resto, anche l’art. 34, comma 20, del d.l. n. 179/2012, nella parte in cui rinvia direttamente alle forme di affidamento consentite dall’ordinamento europeo e ai relativi requisiti.

Ai fini dell’affidamento del servizio tramite la modalità dell’*in house providing* risultano, inoltre, di particolare rilievo i seguenti riferimenti normativi:

- art. 34, comma 20, del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 ai sensi del quale *Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste;*
- art. 3-bis, comma 1-bis, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 ai sensi del quale (...) *la relazione [di cui al suindicato art. 34] deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966 (...);*
- art. 5 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, emanato in attuazione delle direttive 2014 UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione e di appalto pubblico, modificato dal decreto

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante disposizioni integrative e correttive al medesimo decreto, recante il “Codice dei contratti pubblici” e in particolare:

- il comma 1 ai sensi del quale una concessione o un appalto pubblico, aggiudicati da un’amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell’ambito di applicazione del codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
  - a) *l’amministrazione aggiudicatrice o l’ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*
  - b) *oltre l’80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall’amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*
  - c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata;*
- il comma 2 ai sensi del quale *Un’amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall’amministrazione aggiudicatrice o dall’ente aggiudicatore;*
- il comma 7, ai sensi del quale *Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull’attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l’ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l’aggiudicazione dell’appalto o della concessione;*
- art. 192, comma 2, del suindicato d.lgs. n. 50/2016 ai sensi del quale *Ai fini dell’affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell’offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.;*
- l’art. 4 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 recante disposizioni integrative e correttive al medesimo decreto, e in particolare il comma 4 ai sensi del quale *Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall’articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti;*
- l’art. 16 del medesimo d.lgs. n. 175/2016, dedicato alle *Società in house*, di cui si richiamano i seguenti:
  - comma 1 ai sensi del quale *Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto*

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

*solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.;*

- *comma 2 ai sensi del quale Ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:
  - a) *gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;*
  - b) *gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;*
  - c) *in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile;**
- *comma 3 ai sensi del quale Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.;*
- *comma 3-bis ai sensi del quale La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.*

Circa i soggetti competenti in materia va ricordato che ai sensi del su indicato art 3-bis del d.l. n. 138/2011: *a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012 (comma 1);*

*Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo (...)* (comma 2).

Sempre agli enti di governo spetta inoltre, al momento dell'affidamento del servizio, la predisposizione della relazione prescritta dal suindicato art. 34, comma 20, del d.l. n. 179/2012, nella quale dar conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, motivandone le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio.

La presente relazione riporta pertanto le valutazioni poste alla base dell'affidamento in oggetto.

### **Normativa regionale**

Conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo n. 138/2011, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto con l.r. n. 23/2011 a:

- individuare l'intero territorio regionale quale ambito territoriale ottimale;
- istituire, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) quale ente di governo d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione;

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

- disporre il subentro della stessa in tutti i rapporti giuridici delle sopresse forme di cooperazione (ex A.T.O. provinciali) e, pertanto, anche nei contratti con i precedenti gestori nei rispettivi bacini di affidamento;
- determinare gli organi dell’Agenzia tra cui i Consigli locali e il Consiglio d’Ambito, assegnando ai primi le funzioni di individuare, anche aggregandoli, i bacini di affidamento, nelle more del riallineamento delle scadenze delle attuali gestioni e di proporre al Consiglio d’Ambito la forma di gestione dei servizi medesimi; e al secondo l’approvazione del Piano d’Ambito e l’assunzione delle decisioni finali in ordine alle modalità di affidamento dei servizi.

Con l.r. 5 ottobre 2015 n. 16 la Regione Emilia-Romagna ha dettato inoltre “Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)” che nella pianificazione regionale della gestione dei rifiuti, anche con riferimento alla programmazione impiantistica e alla gestione dei flussi, assume in particolare come obiettivi minimi (medi regionali) al 2020:

- a. la riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20 per cento al 25 per cento, rispetto alla produzione del 2011;
- b. la raccolta differenziata al 73 per cento;
- c. il 70 per cento di riciclaggio di materia.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti, la medesima l.r. n. 16/2015 promuove in specie, tra le altre azioni, l’applicazione della tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate mediante la previsione di specifici meccanismi incentivanti.

Si aggiunga infine il richiamo alla legge regionale 18 luglio 2017, n. 16 recante “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici”, che all’art. 31 introduce modificazioni all’art. 3 della suindicata l.r. n. 16/2015.

\*\*\*

Alla base del presente affidamento si segnalano inoltre i seguenti documenti di pianificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti:

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna 3 maggio 2016, n. 67;
- la deliberazione n. 4 del 21 marzo 2014 con la quale il Consiglio locale di Parma ha deliberato di mantenere quale bacino di affidamento del Servizio Gestione dei Rifiuti Urbani quello corrispondente al territorio del Comune di Fidenza;
- la deliberazione n. 10 del 5 novembre 2014 con la quale il Consiglio locale di Parma ha proposto al Consiglio d’ambito, per l’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino corrispondente al Comune di Fidenza, di procedere secondo la forma organizzativa dell’*in house providing* e di affidare il servizio a San Donnino Multiservizi S.r.l., società interamente partecipata dal Comune di Fidenza;
- la deliberazione n. 22 del 28 maggio 2015 con la quale, su proposta del Consiglio locale di Parma, questo Consiglio d’ambito ha approvato il Piano d’Ambito per la gestione del Servizio rifiuti urbani per il territorio provinciale di Parma, contenente le modalità specifiche di organizzazione e gestione del servizio;
- la deliberazione n. 55 del 25 luglio 2018 con la quale il Consiglio d’ambito ha disposto di confermare, su proposta del Consiglio locale di Parma, ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il bacino corrispondente al territorio del Comune di Fidenza, nonché di effettuare il completamento delle attività rivolte ad assicurare lo svolgimento della procedura di affidamento del servizio secondo la forma dell’*in house providing* e la conseguente

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa europea e interna in capo a San Donnino Multiservizi S.r.l. .

## **SEZIONE B - CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE**

### **B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO**

#### ***B.1.1 Sintesi del piano industriale proposto*** **Servizi di raccolta**

Il servizio programmato, in continuità con quello sin qui erogato, comprende le seguenti attività:

- raccolta rifiuti urbani e assimilati, differenziati e indifferenziati;
- trasporto rifiuti verso centri di smaltimento o recupero;
- pulizia di strade, marciapiedi e aree pubbliche in genere;
- stoccaggio, pre-trattamento e avvio al recupero di rifiuti urbani e assimilabili differenziati.

Le attività saranno svolte direttamente, con mezzi e personale proprio, ovvero attraverso l’esternalizzazione di limitate quote di servizio.

Nel Comune di Fidenza è già attivo e viene confermato il sistema di raccolta domiciliare integrale, ossia inerente alle seguenti frazioni di rifiuto:

- rifiuto indifferenziato residuo;
- frazione organica;
- carta e cartone;
- multimateriale leggero (plastica e metalli);
- vetro;
- scarti verde.

Il servizio di raccolta porta a porta sarà garantito, per le utenze domestiche e per utenze non domestiche, mediante prelievo di sacchi o contenitori rigidi che saranno posizionati a cura dell’utenza su spazi e strade pubbliche e/o su marciapiede (in maniera tale da non costituire intralcio per il pubblico transito) nelle immediate vicinanze dell’accesso privato (entro 5 metri), anche se su suolo privato ed in questo caso previa autorizzazione della proprietà, o comunque nella posizione più prossima possibile al confine di proprietà, al netto di impedimenti strutturali (colonne di cancello o di recinzioni, alloggio contatori, tronco di albero, gradini o pendenze eccessive che non ne consentirebbero la movimentazione a pieno carico, ecc.).

L’effettuazione della raccolta sarà condotta nelle seguenti fasce orarie, in linea con quanto già oggi in essere:

- servizio antimeridiano per il forese;
- servizio pomeridiano/serale per il centro abitato, garantendo una fascia oraria contenuta di passaggio per la zona sensibile del centro storico.

Le frequenze di ritiro del servizio porta a porta sono diversificate in virtù della frazione merceologica cui sono indirizzate, come da descrizione nei seguenti capoversi.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

Il servizio di raccolta porta a porta del **rifiuto indifferenziato residuo** è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- mastelli da 30-40 lt per il rifiuto indifferenziato residuo, per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;
- bidoni carrellati da 120-240-360 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Il servizio di raccolta porta a porta della **frazione organica** è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è trisettimanale, con intensificazione a 5 vv/sett per utenze non domestiche specifiche, quali attività di ristorazione e simili.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- sottolavelli traforati da 7-10 lt;
- mastelli da 20-30 lt per l’esposizione del rifiuto organico per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;
- bidoni carrellati da 120-240-360 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Si provvede inoltre alla distribuzione annuale di sacchi in mater-bi o altro materiale equivalente certificato biodegradabile e compostabile, di capacità da 7-10 lt o da 120 lt.

Il servizio di raccolta porta a porta di **carta/cartone** è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale per le utenze domestiche e trisettimanale per le utenze non domestiche.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- ceste in carton-plast da 30-50 lt per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;
- bidoni carrellati da 120-240-360 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Il servizio di raccolta porta a porta del **multimateriale leggero (plastica e metalli)** è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- sacchi da 80-100 lt per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

- bidoni carrellati da 240-360 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Il servizio di raccolta porta a porta del **vetro** è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- mastelli da 20-30 lt per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;
- bidoni carrellati da 120-240 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Il servizio di raccolta porta a porta degli **scarti del verde** è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- bidoni carrellati da 120-240-360 litri.

Altri servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti saranno le raccolte cd. “a chiamata”, e per l’esattezza:

- la raccolta domiciliare degli **ingombrati**;
- la raccolta degli **oli vegetali**;
- la raccolta presso le utenze domestiche del **cemento – amianto** incapsulato.

Infine, saranno attivati, qualora non già attivi al momento dell’affidamento, il servizio di raccolta delle **pile esauste**, effettuato con il sistema di contenitori specifici collocati presso le utenze che commerciano tali tipologie di prodotti o in altre localizzazioni definite, in numero indicativamente pari a 45 unità, ed il servizio di raccolta dei **farmaci esausti**, effettuato con il sistema di contenitori specifici collocati presso farmacie, ambulatori o altri punti di interesse, in numero indicativamente pari a 6 unità.

Il piano Industriale prevede il completamento delle raccolte stradali mediante

- il servizio di raccolta differenziata di **rifiuti tessili, stracci e calzature**, esteso a tutto il territorio comunale ed effettuato mediante il posizionamento di contenitori metallici stradali, del volume di circa 2 mc, in numero corrispondente a quanto attualmente in essere, salvo eventuali esigenze di adeguamento;
- Il servizio di **raccolta stradale informatizzato**, tramite collocazione sul territorio di una *ecostation* (detta anche casetta informatizzata), consistente in una struttura chiusa, a ridotto impatto estetico, comprendente al suo interno contenitori per la raccolta, nei quali l’utenza provvede a conferire le diverse frazioni di rifiuti. I contenitori sono soggetti a svuotamento periodico e i rifiuti così raccolti sono avviati al relativo destino.

### **Centro di Raccolta**

Il centro di raccolta comunale denominato “La Bionda” sarà gestito garantendo il mantenimento dei giorni e orari di apertura attualmente in essere; in particolare:

- Lunedì: 07.30 – 11.30 e 14.00 – 18.00
- Martedì: 14.00 – 18.00
- Mercoledì: 07.30 – 11.30 e 14.00 – 18.00
- Giovedì: 14.00 – 18.00
- Venerdì: 14.00 – 18.00
- Sabato: 08.30 – 12.30 e 14.00 – 18.00

La gestione del centro di raccolta sarà eseguita in modo tale da garantire la piena funzionalità del servizio di raccolta, l’ottimizzazione dei tempi di esecuzione degli stessi e una particolare attenzione alla pulizia e decoro del sito di stoccaggio, oltre che al rispetto della normativa vigente in materia. In tal senso, il riferimento è rappresentato dai disposti del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.

San Donnino garantirà, oltre alla custodia ed al controllo della struttura, anche la sua gestione tecnica e amministrativa, nonché tutti gli interventi che dovessero essere richiesti per il corretto funzionamento dell’impianto compresi materiali di consumo, interventi di manutenzione ordinaria.

San Donnino provvederà alla fornitura di attrezzature per la gestione del centro di raccolta in misura sufficiente a garantire il corretto svolgimento del servizio.

San Donnino provvederà inoltre a intestare a proprio nome, laddove già non lo siano, tutte le utenze, compresa quella relativa all’autorizzazione allo scarico.

### **Servizi di spazzamento e altri servizi di igiene urbana**

Il Piano Industriale prevede che il servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, anche nella forma di servizio combinato (autospazzatrice + operatore a terra di supporto) sia effettuato nelle pubbliche strade e piazze in genere o sulle strade ed aree private ad uso pubblico, del territorio comunale.

Le operazioni di spazzamento stradale saranno effettuate sull’intera larghezza della carreggiata composta da corsie di marcia, cunette e marciapiedi compresi.

Nello svolgimento del servizio, gli addetti avranno cura di non sollevare polveri, e in ogni modo non recare alcun disagio alla cittadinanza.

Sarà cura della Società predisporre idonea segnaletica di sgombero delle auto in sosta; tale segnaletica sarà fornita e posizionata previo accordo con il Comune.

Nella esecuzione dell’attività di igiene urbana per il Comune di Fidenza, la San Donnino Multiservizi effettuerà pertanto:

- il **servizio di spazzamento combinato** sarà svolto da una spazzatrice meccanica con l’ausilio dell’azione congiunta di un operatore a terra che dovrà supportare, dotato di idonea attrezzatura, il lavoro della spazzatrice;
- il **servizio di spazzamento meccanizzato**, mediante una mini spazzatrice elettrica (da 2-2,5 mc), a servizio in particolare del centro storico, oltre che di altre aree del centro urbano caratterizzate da limitazioni di transito per mezzi di maggior ingombro;

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

- il **servizio di spazzamento manuale** mediante l’impiego di 2 operatori ciascuno dotato di *porter* elettrico (da 2 mc). Gli operatori, dotati di apposite attrezzature, oltre ad occuparsi dello spazzamento delle strade e aree pubbliche, cureranno anche:
  - lo **svuotamento dei cestini gettacarte** (attualmente in numero pari a 605 cestini in tutto il territorio comunale), con sostituzione dei sacchetti in base alla frequenza con cui è prevista l’effettuazione del servizio di spazzamento;
  - **la raccolta di siringhe abbandonate**;
  - **la raccolta di deiezioni canine**;
  - **la raccolta di piccole carogne animali**.
- **l’attività di pulizia e raccolta differenziata e indifferenziata nei mercati, sagre e fiere**, manifestazioni, feste o mercatini occasionali, effettuata al termine delle attività ed a zona sgombra.
- il **servizio di raccolta dei rifiuti e spazzamento in occasione di sagre, fiere ed altri eventi** programmati nel comune di Fidenza
- Il servizio di raccolta dei rifiuti e spazzamento in occasione dei 2 mercati settimanali:
  - mercato del mercoledì, per circa 86 banchi;
  - mercato del sabato, per circa 100 banchi.
- la **rimozione di rifiuti urbani ingombranti** e di qualunque altro rifiuto urbano abbandonato sul suolo pubblico, entro e non oltre le 24 ore successive alla segnalazione da parte di ATERSIR ovvero del Comune.
- la **pulizia delle aree verdi** particolarmente frequentate, tramite all’effettuazione di 2 interventi settimanali per la rimozione dei rifiuti giacenti nelle medesime aree. Per tale servizio si prevede l’impiego di un operatore dotato di *porter* elettrico (da 2 mc) e di attrezzature per lo spazzamento manuale, con un impegno di 4 ore/turno.
- il **servizio di lavaggio delle strade**, dal 15 giugno al 15 settembre, mediante l’utilizzo di un’autobotte con autista, che effettui il servizio su tutte le strade comunali, con un impegno con frequenza settimanale per 6 ore/turno.
- il **servizio di pulizia e lavaggio strade di pronto intervento**, da attivarsi, su richiesta dell’amministrazione comunale, in caso di incidenti stradali nel territorio comunale che comportino sversamenti e generazione di rifiuti.

**Definizione dei flussi di rifiuti attesi**

I dati progettuali presentati all’interno del Piano Industriale restituiscono un andamento della raccolta differenziata che, partendo da parametri già particolarmente virtuosi, migliora dopo l’attivazione dello strumento della tariffa puntuale per poi assestarsi su un trend fisso di lieve crescita.

Nella seguente tabella, estrapolata dal Piano Industriale approvato, si può vedere questo andamento per quanto atteso nel periodo di affidamento 2019 – 2033.

Anno	Raccolta Differenziata Pro capite			Raccolta Differenziata totale		
	RD pro capite (kg/abxanno)	variazione annua (kg/abxanno)	variazione % annua	Raccolta Differenziata (t/anno)	variazione annua (t/anno)	variazione % annua
2017	325,9	-	-	8.767	-	-

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

Anno	Raccolta Differenziata Pro capite			Raccolta Differenziata totale		
	RD pro capite (kg/abxanno)	variazione annua (kg/abxanno)	variazione % annua	Raccolta Differenziata (t/anno)	variazione annua (t/anno)	variazione % annua
2018	325,9	0,0	0,00%	8.796	29,7	0,34%
2019	325,9	0,0	0,00%	8.826	30,0	0,34%
2020	327,6	1,6	0,50%	8.901	74,5	0,84%
2021	330,2	2,7	0,82%	9.005	103,6	1,16%
2022	329,0	-1,3	-0,38%	9.001	-3,6	-0,04%
2023	327,7	-1,3	-0,38%	8.997	-3,7	-0,04%
2024	326,5	-1,2	-0,38%	8.993	-3,9	-0,04%
2025	325,3	-1,2	-0,38%	8.989	-4,0	-0,04%
2026	324,0	-1,2	-0,38%	8.986	-3,8	-0,04%
2027	322,8	-1,2	-0,38%	8.982	-3,9	-0,04%
2028	321,5	-1,2	-0,38%	8.978	-4,0	-0,04%
2029	320,3	-1,2	-0,38%	8.974	-3,8	-0,04%
2030	319,1	-1,2	-0,38%	8.970	-3,9	-0,04%
2031	317,9	-1,2	-0,38%	8.966	-4,0	-0,04%
2032	316,7	-1,2	-0,38%	8.962	-3,8	-0,04%
2033	315,5	-1,2	-0,38%	8.958	-3,9	-0,04%

Il piano Industriale ha previsto anche una valutazione qualitativa della raccolta differenziata attesa in base a una proiezione della composizione merceologica effettuata sulla base delle seguenti assunzioni:

- mantenimento delle attuali quote percentuali di distribuzione della raccolta differenziata nei singoli flussi, fatta eccezione per quanto specificato al punto di seguito riportato;
- suddivisione dell’attuale flusso del multimateriale pesante (vetro, plastica, lattine) nel flusso di multimateriale leggero (plastica, lattine) e di vetro monomateriale considerando un rapporto tra le due componenti pari a 40% - 60% (valori desunti dall’analisi dei dati di altre realtà territoriali, anche vicine, caratterizzate da questo modello di raccolta).

Nella seguente tabella si riporta l’esito della suddetta valutazione effettuata dal soggetto proponente San Donnino Multiservizi.

La principale frazione del rifiuto differenziata è rappresentata dall’organico, con il 26,3% del totale differenziato; un’ulteriore significativa quota di rifiuti differenziati avviabili a compostaggio è costituita dal verde, con il 9,5%.

Tra le frazioni secche differenziabili, si distingue innanzitutto il flusso di carta/cartone, con il 21,9%, seguito dal vetro (15,8%) e dal multimateriale leggero (10,5%).

Ulteriori frazioni si collocano, singolarmente, al di sotto del 5%, coprendo nel loro complesso il 16% del totale del differenziato.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

Quantità (t/a)	Multi Pesante (VPL)*	Multi Legg. (PL)**	Vetro	Organico	Rifiuti Ingombr.	Metalli	Carta e cartone	Verde	Rifiuti Inerti	Terre da Spazzam.	Legno	Plastica	Abiti usati	Farmaci	Pile e batterie	RAEE	Pneumatici	Vernici, inchiostri, ecc..	Oli vegetali	Oli minerali	Batterie	Contenitori T e/o F	Neon	Totale RD
2017	2.308	0	0	2.303	104	129	1.922	837	192	72	394	133	154	2,1	3,6	175	14,4	14,3	4,0	2,3	2,6	1,3	0,8	<b>8.767</b>
2018	2.316	0	0	2.311	104	129	1.928	839	192	72	395	134	155	2,1	3,6	175	14,4	14,4	4,0	2,3	2,6	1,3	0,8	<b>8.796</b>
2019	0	930	1.394	2.319	104	130	1.935	842	193	72	397	134	155	2,1	3,6	176	14,5	14,4	4,0	2,3	2,6	1,3	0,8	<b>8.826</b>
2020	0	937	1.406	2.338	105	131	1.951	849	195	73	400	135	157	2,1	3,6	177	14,6	14,5	4,0	2,3	2,6	1,3	0,8	<b>8.901</b>
2021	0	948	1.423	2.365	107	132	1.974	859	197	73	405	137	159	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>9.005</b>
2022	0	948	1.422	2.365	107	132	1.973	859	197	73	405	137	158	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>9.001</b>
2023	0	948	1.421	2.364	106	132	1.972	859	197	73	404	137	158	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.997</b>
2024	0	947	1.421	2.363	106	132	1.971	858	197	73	404	137	158	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.993</b>
2025	0	947	1.420	2.361	106	132	1.970	858	197	73	404	136	158	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.989</b>
2026	0	946	1.420	2.360	106	132	1.970	857	196	73	404	136	158	2,1	3,6	179	14,8	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.986</b>
2027	0	946	1.419	2.359	106	132	1.969	857	196	73	404	136	158	2,1	3,6	179	14,8	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.982</b>
2028	0	946	1.418	2.358	106	132	1.968	857	196	73	404	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.978</b>
2029	0	945	1.418	2.357	106	132	1.967	856	196	73	403	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.974</b>
2030	0	945	1.417	2.356	106	132	1.966	856	196	73	403	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.970</b>
2031	0	944	1.416	2.355	106	132	1.965	856	196	73	403	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,6	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.966</b>
2032	0	944	1.416	2.354	106	132	1.964	855	196	73	403	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,6	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.962</b>
2033	0	944	1.415	2.353	106	132	1.964	855	196	73	403	136	158	2,1	3,6	178	14,7	14,6	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.958</b>

## **Il Centro Servizi**

A supporto dell’esecuzione delle attività operative, il proponente si doterà di una struttura immobiliare, di seguito denominata nel Piano Industriale “*Centro Servizi*” per il ricovero di mezzi e personale, situato all’interno del territorio comunale.

Il Centro Servizi sarà dotato di apposita struttura hardware e software e di recapito telefonico fisso, telefax e di un indirizzo di posta elettronica. Nel Centro Servizi sarà realizzata tutta la logistica necessaria per il coordinamento dei servizi nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

### **B.1.2 Il Piano d’Ambito – sintesi**

#### *1. Premessa*

La regolazione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (SGRUA) in Emilia-Romagna vede il ruolo di pianificazione e normazione in capo alla Regione; le funzioni di programmazione, affidamento e controllo del servizio sono svolte da Atersir, Agenzia Territoriale espressione dei Comuni dell’intera regione.

La Regione, in raccordo con le Autonomie locali, nell’ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle discipline comunitarie e statali, esercita le proprie attribuzioni prevedendo per il SGRUA, fra l’altro:

- la formulazione di indirizzi e linee guida vincolanti per l’organizzazione, la gestione ed il controllo sull’attuazione degli interventi infrastrutturali;
- la definizione delle modalità e degli obblighi di raccolta delle informazioni di tipo territoriale, tecnico, economico, gestionale ed infrastrutturale al fine di garantire l’omogeneità dei dati a livello regionale, coordinandone le rispettive analisi e possibilità di impiego e promuovendo inoltre la costituzione di sistemi di conoscenza e condivisione dei dati raccolti.

Atersir, attraverso il proprio organo decisionale (Consiglio d’Ambito), provvede:

- all’approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- alla definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
- all’approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
- all’approvazione del piano d’ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
- alla gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l’Agenzia;
- all’assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- alla definizione di linee guida vincolanti per l’approvazione dei piani degli interventi e delle tariffe all’utenza da parte dei Consigli locali;
- al controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- al monitoraggio e valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull’andamento delle tariffe all’utenza deliberate dai Consigli locali ed all’eventuale proposta di modifica e aggiornamento;

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

- alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
- a formulare un parere ai Comuni sull'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;
- ad approvare lo schema tipo della carta dei servizi, nonché la relativa adozione da parte dei gestori.

Il Piano di Ambito del servizio rifiuti, ai sensi dell’art. 13, comma 6, della l.r. n. 23/2011 costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata adottata secondo i contenuti previsti dall’articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario.

L’ammontare del piano economico finanziario individuato ed approvato dall’Agenzia rappresenta pertanto il costo ritenuto congruo per lo svolgimento del servizio secondo le modalità operative e gli standard quali quantitativi nello stesso piano individuati.

Il Consiglio d’Ambito ha approvato il Piano d’Ambito per la provincia di Parma con deliberazione n. 22 del 28 maggio 2015.

## *2. Strategie, obiettivi, linee guida*

Gli obiettivi del PRGR da raggiungere al 2020 presi come riferimento, a livello medio regionale, sono stati i seguenti (definiti, come già evidenziato, nella versione del PRGR all’epoca adottato):

- 70% di raccolta differenziata (RD) al 2020, con una modulazione nelle diverse aree così strutturata:
  - area capoluogo – costa: 67% al 2020;
  - area di pianura: 75% al 2020;
  - area di montagna: 60% al 2020.
- recupero di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 65% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presente nel rifiuto;
- decremento della produzione procapite di rifiuti urbani e assimilati (RU) del 20% nel 2020 rispetto al 2011.

Le previsioni al 2020 inerenti la produzione di rifiuti a livello comunale, coerenti con i riferimenti imposti dal PRGR, sono state sviluppate nel Piano d’Ambito sulla base di un’analisi delle dinamiche attese relative all’evoluzione demografica (+5,4% nel 2020 rispetto al 2011) e della produzione di rifiuti pro capite.

Lo scenario di riferimento organizzativo dei servizi è stato definito sulla base delle seguenti linee di azione di base:

- ulteriore estensione del modello di raccolta domiciliare;
- previsione, per le aree più decentrate, di un modello di raccolta a contenitori collocati su strada, ma con standard organizzativi e gestionali tali da ottimizzarne l’efficacia, grazie in particolare alla prossimità dei contenitori all’utente;

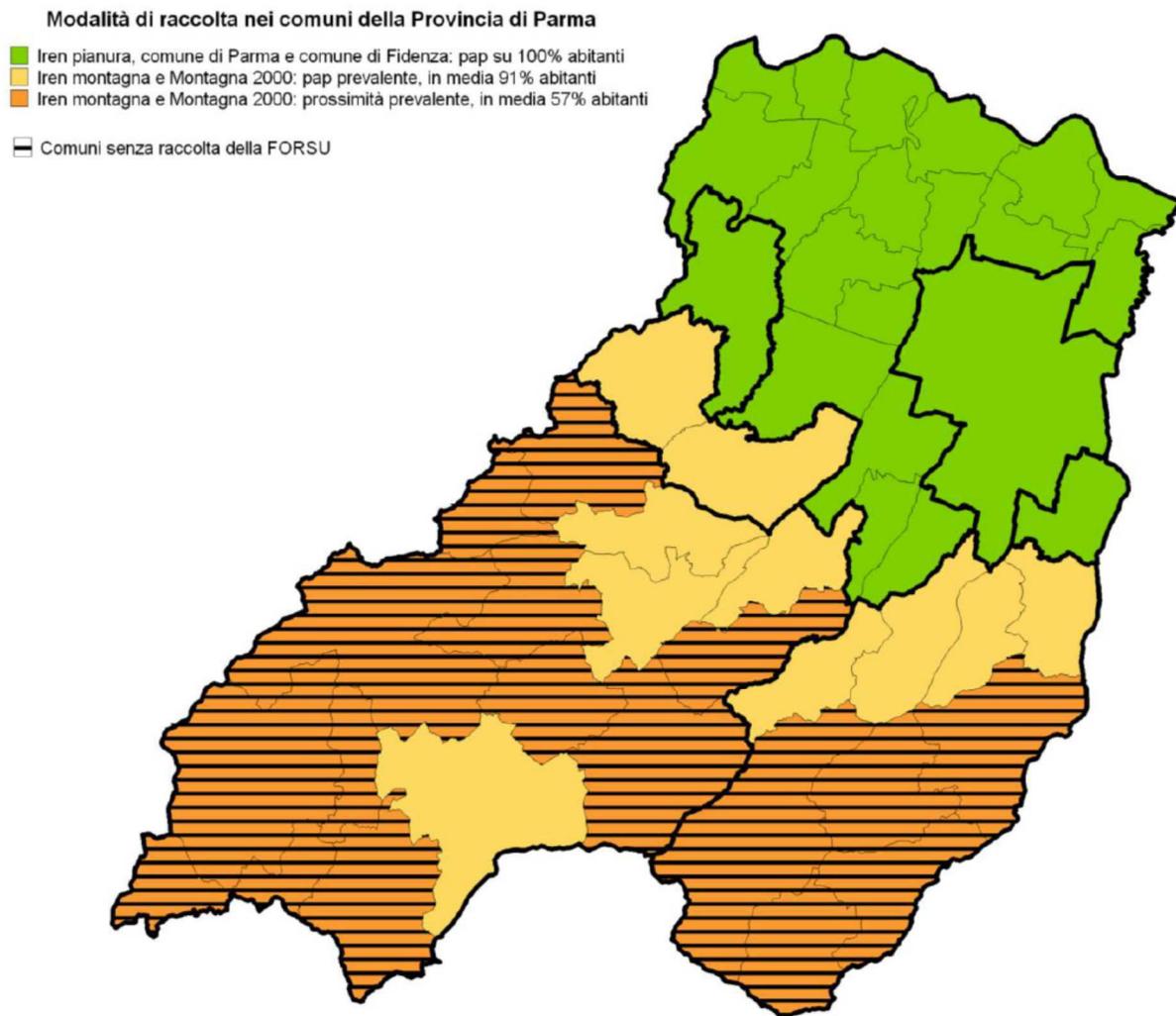
**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

- implementazione su tutto il territorio di un sistema di tariffazione/tassazione puntuale, elemento fondamentale per la massima responsabilizzazione degli utenti produttori dei rifiuti verso la prevenzione e riduzione di tale produzione e verso la differenziazione delle frazioni recuperabili.

L’obiettivo atteso di Raccolta Differenziata a regime (anno 2020) sul complesso del bacino provinciale di Parma è pari al 73%, con un obiettivo del **76,3% valutato per il Comune di Fidenza (bacino San Donnino)**.

### 3. Scenari di riferimento organizzativi

I modelli proposti dal Piano d’Ambito per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PRGR sono facilmente riassunti dalla seguente immagine, estrapolata dal Piano d’Ambito approvato per la provincia di Parma:



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

Nelle due schede che seguono è invece possibile avere visione delle specifiche dei servizi di raccolta definite in particolare per il Comune di Fidenza.

**Modello di raccolta porta a porta, Comune di Fidenza. Dati relativi al 2020. (Fonte: Piano d’Ambito)**

Frazione	Caratteristiche
Indifferenziato	<p><u>Raccolta porta a porta familiare/condominiale con sacchi e bidoni.</u>            Dotazione utenze domestiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sacchi familiari da 45 l per utenza per edifici fino a 8 utenze;</li> <li>• contenitori condominiali da 240, 360, 660, 1.100 l per edifici da 9 utenze in su.</li> </ul> <p>Dotazione utenze non domestiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sacchi da 70-80 l alle singole utenze.</li> </ul> <p>Frequenza di raccolta: 1/7.</p>
FORSU	<p><u>Raccolta porta a porta familiare/condominiale con mastelli e bidoni.</u>            Dotazione utenze domestiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pattumiera sottolavello per tutte le utenze;</li> <li>• un mastello familiare da 25 l per utenza per edifici fino a 4 utenze;</li> <li>• contenitori condominiali da 120, 240 l per edifici da 5 utenze in su.</li> </ul> <p>Dotazione utenze non domestiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pattumiera sottolavello per tutte le utenze;</li> <li>• contenitori da 120, 240 l dedicati alle singole utenze.</li> </ul> <p>Frequenza di raccolta: 3/7.</p>
Carta	<p><u>Raccolta porta a porta familiare/condominiale con mastelli e bidoni.</u>            Dotazione utenze domestiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mastello familiare da 40 l per utenza per edifici fino a 4 utenze;</li> <li>• contenitori condominiali da 120, 240, 360, 660, 1.100 l per edifici da 5 utenze in su.</li> </ul> <p>Dotazione utenze non domestiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mastello da 40 l o contenitori da 120, 240, 360, 660 o 1.100 l dedicati alle singole utenze.</li> </ul> <p>Frequenza di raccolta: 1/7 per utenze domestiche e 3/7 per utenze non domestiche.            Possibile attivazione di circuiti di raccolta dedicati per cartone da esercizi commerciali.</p>
Plastica/ metalli	<p><u>Raccolta porta a porta familiare/condominiale con sacchi e bidoni.</u>            Dotazione utenze domestiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sacchi familiari da 70-80 l per utenza per edifici fino a 4 utenze;</li> <li>• contenitori condominiali da 360, 660, 1.100 l per edifici da 5 utenze in su.</li> </ul> <p>Dotazione utenze non domestiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sacchi da 70-80 l o contenitori da 240, 360, 660 o 1.100 l dedicati alle singole utenze.</li> </ul> <p>Frequenza di raccolta: 1/7.</p>
Vetro	<p><u>Raccolta stradale di prossimità.</u>            Contenitori: campane da 2.000, 2.500, 3.000 l.            Numerosità: 1 ogni 100-150 abitanti.            Frequenza di svuotamento: settimanale.            Lavaggio contenitori: 2 vv/anno.</p>
Verde	<p><u>Raccolta porta a porta.</u>            Contenitori: bidoni da 240, 360 l.            Frequenza di raccolta: settimanale.</p>
Ingombranti e grandi RAEE	<p><u>Raccolta porta a porta su chiamata.</u>            Frequenza di raccolta settimanale.</p>
Tessili	<p><u>Raccolta con cassonetti stradali.</u>            Numerosità: 1 ogni 2.000 abitanti.            Frequenza di raccolta: mensile.</p>

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

<b>Frazione</b>	<b>Caratteristiche</b>
Pile	<u>Raccolta con contenitori presso punti di interesse.</u> Numerosità: 1 ogni 1.000 abitanti. Frequenza di raccolta: quindicinale
Farmaci	<u>Raccolta con contenitori presso punti di interesse.</u> Numerosità: 1 ogni 2.000 abitanti. Frequenza di raccolta: quindicinale

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**



**Piano d'Ambito**

**Servizi di Raccolta dei Rifiuti Urbani nello Scenario di Piano (2020)**

**Comune di Fidenza Area Omogenea Pianura**

Caratterizzazione territoriale e insediativa al 2020		
Popolazione residente	n. Ab	28.022
Estensione territoriale	km <sup>2</sup>	95
Densità popolazione residente	n. Ab/km <sup>2</sup>	295
Famiglie	n.	12.844
Utenze Domestiche non residenti	n.	1.298
Utenze Non Domestiche	n.	3.751

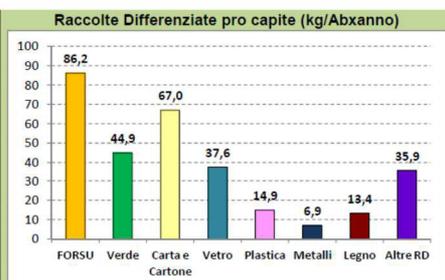


Caratterizzazione Produzione Rifiuti Urbani al 2020		
Produzione totale RU	ton/anno	11.265
Produzione procapite RU	kg/Abxanno	402,0
% Produzione RU da Utenze Domestiche	%	79,6%
% Produzione RU da Utenze Non Domestiche	%	20,4%

<b>Raccolta Differenziata al 2020</b>	<b>%</b>	<b>76,3%</b>
---------------------------------------	----------	--------------

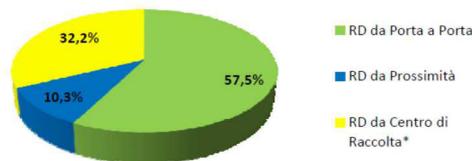
Flussi di rifiuti attesi dai servizi di raccolta al 2020			
	t/anno	kg/Abxanno	%
Rifiuti Indifferenziati residui	2.333	83,3	20,7%
Rifiuti Ingombranti a smaltimento	113	4,0	1,0%
Fine stradale	225	8,0	2,0%

Raccolte Differenziate			
FORSU	2.414	86,2	21,4%
Verde	1.258	44,9	11,2%
Carta e Cartone	1.876	67,0	16,7%
Vetro	1.054	37,6	9,4%
Plastica	419	14,9	3,7%
Metalli	193	6,9	1,7%
Legno	374	13,4	3,3%
Altre RD	1.005	35,9	8,9%
<b>TOTALE RD</b>	<b>8.593</b>	<b>306,7</b>	<b>76,3%</b>
<b>TOTALE Produzione RU</b>	<b>11.265</b>	<b>402,0</b>	<b>100,0%</b>



Raccolte Differenziate per modalità di servizio al 2020		
Quantità RD con servizio Porta a Porta	t/anno	4.943
Quantità RD con servizio di Prossimità	t/anno	881
Quantità RD nel Centro di Raccolta	t/anno	2.769

**Contributi delle modalità di raccolta delle Raccolte Differenziate**



Estensione dei servizi di raccolta per modalità al 2020		
Quota % di Popolazione con servizio Porta a Porta	%	100,0%
Quota % di Popolazione con servizio Prossimità	%	0,0%

Nota: \* nel dato del Centro di Raccolta possono essere inclusi flussi da servizi dedicati a grandi utenze e altri servizi su specifiche frazioni (es. stradale tessili, ingombranti e RAEE su chiamata, pile e farmaci con contenitori sul territorio, altri)

Modalità dei servizi di raccolta al 2020	modalità di raccolta			
	Porta a Porta	Prossimità	Stradale	Centro di Raccolta
Frazione rifiuto raccolto				
Rifiuti Indifferenziati residui	X			
FORSU	X			
Carta e Cartone	X			X
Vetro		X		X
Plastica				X
Metalli				X
Plastica/Metalli	X			
Vetro/Metalli				
Verde	X			X
Tessili			X	X
Pile e Farmaci			X	X
Ingombranti e grandi RAEE	X (su chiamata)			X
Altre frazioni differenziate				X

Centro di Raccolta	Comunale o Sovracomunale	Ore apertura settiman.
Centro di Raccolta Comunale	Comunale	36

Servizi di spazzamento e accessori		
	u.d.m.	
Spazzamento manuale	n. ore/anno	6.708
Spazzamento meccanizzato	n. ore/anno	0
Spazzamento combinato	n. ore/anno	192
Cestini gettacarte	n. cestini	350
Altri servizi	Pulizia mercati/fiere, lavaggio strade	

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

Il Piano d’Ambito si caratterizza, inoltre, per ulteriori elementi qualificanti, rappresentati da linee d’azione, attività e interventi finanziati nelle valutazioni economiche del Piano, come sperimentazioni o come già a regime:

- previsione estensione tariffazione puntuale con calcolo degli svuotamenti;
- gestione unitaria dei Centri di Raccolta (sulla base di una rilevazione dei costi totali di sistemazione e un finanziamento da definire in tariffa);
- promozione del compostaggio domestico;
- interventi mirati alla riduzione dei rifiuti;
- ispettori ambientali (almeno 4 unità a tempo pieno);
- controllo remoto dei servizi, inclusi sistemi di pesatura sui mezzi e gps con interfaccia software per la verifica di pesi, percorsi e servizi svolti;
- controllo remoto del riempimento dei contenitori stradali per ottimizzazione percorsi (sperimentazione);
- nuova modalità di gestione dei costi/ ricavi delle raccolte differenziate;
- monitoraggio del Piano con set di Tabelle per effettuare agili revisioni di aggiornamento sulla base dei dati reali.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

**B.1.3 Il confronto tra il Piano Industriale e la pianificazione d’ambito**

Il presente paragrafo mette a confronto la proposta industriale e quanto richiesto e previsto dal Piano d’Ambito vigente, sotto gli aspetti tecnici ed organizzativi; il confronto sui versanti economico e finanziario essendo rimandati ad un’altra sezione della presente Relazione.

*Congruità del Piano industriale con il Piano d’Ambito, relativamente al modello di gestione*

n.	Oggetto	Valutazione
1	<b>Organizzazione dei servizi di raccolta</b>	<p>Il modello proposto dal Piano Industriale risulta coerente con quello indicato nel Piano d’Ambito, basato su un sistema di raccolte porta a porta per la totalità delle frazioni differenziate principali</p> <p>Da segnalare che, rispetto al piano d’Ambito, nel Piano Industriale viene prevista la raccolta differenziata domiciliare anche del vetro, frazione merceologica che il Piano d’Ambito prevedeva di mantenere come raccolta stradale. Tale differenza si ritiene comunque compatibile e coerente col sistema complessivamente proposto nonché migliorativa in termini di intercettazione del rifiuto.</p> <p>Il Piano industriale prevede anche raccolte aggiuntive, sia stradali (rifiuti tessili) sia su chiamata o domiciliarizzate per utenze specifiche, nonché un’ampia gamma di servizi di igiene urbani forniti all’interno dell’affidamento.</p>
2	<b>Obiettivi di natura ambientale (flussi di rifiuti e percentuali di raccolta differenziata)</b>	<p>I flussi di rifiuto, differenziati e indifferenziati, previsti dal Piano Industriale sono da considerarsi coerenti con le previsioni di Piano d’Ambito e come obiettivi sono anche da ritenersi migliorativi.</p> <p>Il piano industriale, infatti, prevede a regime la produzione di 10.849 ton. di rifiuti a fronte delle 11.256 ton. previste dal Piano d’Ambito.</p> <p>In relazione alla percentuale di raccolta differenziata, l’obiettivo atteso dal Piano Industriale è largamente migliorativo della specifica previsione del Piano d’Ambito per il Comune di Fidenza, prevedendo un risultato del <b>81,5 % nel 2020</b> a fronte dell’obiettivo previsto dal P.d.A. per la medesima annualità, pari al 76,3%.</p>
3	<b>Frequenze di raccolta</b>	<p>Il Piano d’Ambito pone dei limiti minimali (vedasi tabella nel paragrafo precedente a pag.. 20 che il Piano industriale proposto rispetta pienamente. (vedasi paragrafo B.1.1. – Servizi di raccolta, pagg. 10 e seguenti)</p>
4	<b>Altri servizi</b>	<p>Il Piano industriale prevede integralmente anche la i servizi accessori previsti nel Piano d’Ambito (raccolta ingombranti a chiamata, gestione del CDR, raccolta di rifiuti tessili con contenitori stradali, raccolta di pile e farmaci attraverso la rete commerciale.</p>

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

n.	Oggetto	Valutazione
5	<b>Dotazione Automezzi</b>	Per quanto riguarda la dotazione di mezzi, il Piano industriale vede una dotazione iniziale di 8 mezzi e la previsione di ulteriori acquisizioni fino a 16 unità, come riscontrabile nella tabella a pagina 133 del Piano Industriale stesso. Il Piano d’ambito non porta delle stime di automezzi necessari in via specifica sul bacino del comune di Fidenza (riporta invero una stima complessiva per l’intero bacino provinciale). La stima dei mezzi risulta comunque conforme alle dimensioni del Comune di Fidenza e dei servizi attesi in capo alla San Donnino Multiservizi e risulta peraltro in linea con le prospettive di internalizzazione dei servizi dichiarate dallo stesso soggetto.
6	<b>Dotazione attrezzature per il servizio</b>	Per quanto riguarda la dotazione delle attrezzature di varia volumetria per l’effettuazione dei servizi di raccolta, la dotazione complessiva risulta conforme ai servizi dichiarati. Non è possibile effettuare una analisi comparativa specifica sulle attrezzature progettualmente dimensionate in quanto il Piano d’Ambito non prevedeva un dimensionamento puntuale sul singolo bacino del Comune di Fidenza bensì sull’intero bacino provinciale.  Rispetto al dimensionamento riportato nel piano d’ambito, sicuramente risulterà una lieve variazione delle previsioni di attrezzature necessarie per il servizio di raccolta differenziata del vetro che, come si è detto precedentemente, risulta previsto come raccolta domiciliare in vece della raccolta stradale a campane prevista nel Piano d’Ambito.
7	<b>Servizi di spazzamento, igiene urbana e lavaggio strade e piazze</b>	Il Piano industriale prevede interventi di spazzamento sia meccanico sia manuale, con indicazione dei diversi standard connessi alla diversa fruizione degli spazi pubblici nelle varie aree che compongono il territorio comunale.  Il Piano d’Ambito non pone specifici vincoli alle attività di spazzamento, la cui programmazione nel Piano Industriale appare coerente con l’ottenimento di un discreto standard qualitativo e comunque almeno in continuità con quanto già attuato sinora.
8	<b>Personale</b>	Il Piano Industriale prevede un impiego iniziale di 7 unità di profilo amministrativo e 8 unità di natura operativa. Il programma di sviluppo della società, sintetizzato all’interno del Piano Industriale prevede che in un biennio le unità lavorative di tipo operativo crescano fino a raggiungere il numero di 22 unità, a fronte di un sostanziale mantenimento del personale amministrativo.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

n.	Oggetto	Valutazione
		<p>Il Piano d’ambito non riportava un dimensionamento delle risorse di personale necessarie per l’esecuzione del servizio specifiche per il bacino del Comune di Fidenza.</p> <p>Si ritiene comunque che i numeri sopra richiamati siano conformi alla dimensione del bacino ed ai servizi attesi dal soggetto proponente.</p>

Alla luce del Piano d’Ambito vigente per la Provincia di Parma, bacino gestionale del Comune di Fidenza, e del Piano Industriale proposto dalla società San Donnino Multiservizi per il medesimo bacino, come sopra sintetizzato brevemente nella precedente tabella **si ritiene il progetto previsto per il Comune di Fidenza alla base del nuovo affidamento 2019 – 2033 pienamente conforme alla pianificazione d’ambito adottata.**

## **B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE**

### Definizione degli obblighi di servizio pubblico

Il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani è considerato, ad ogni effetto di legge, servizio pubblico essenziale ai sensi dell’art. 1, c. 2, lett. a) della l. n. 146/1990 per quanto attiene alla tutela della vita, della salute, della libertà e della sicurezza della persona, dell’ambiente e del patrimonio storico-artistico. Il servizio, pertanto, non potrà per nessuna ragione essere sospeso o abbandonato, salvo scioperi o altre cause di forza maggiore non imputabili al Gestore.

Trattandosi di servizio pubblico in senso anche “soggettivo” del termine, i relativi obblighi (intesi quali misure regolatorie specifiche imposte al fornitore del servizio mediante adeguati provvedimenti, in relazione ai differenti “servizi di pubblica utilità”) trovano definizione nella Convenzione di servizio, destinata a regolare i rapporti tra l’Agenzia e la società affidataria San Donnino Multiservizi S.r.l., oltre che negli altri strumenti di disciplina, organizzazione e pianificazione del servizio espressamente richiamati dalla medesima Convenzione. Ci si riferisce in specie al Piano d’ambito, al Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, al Disciplinare tecnico specificativo dei contenuti del servizio e dei connessi adempimenti, al Piano annuale delle attività, attraverso il quale vengono specificamente indicati i parametri quantitativi e gli standard qualitativi del servizio, i connessi adempimenti e le relative previsioni di costo su base annua, nel rispetto della pianificazione d’ambito.

L’attuazione dei principi giuridici generali in materia di servizi pubblici è inoltre assicurata dalla Carta del servizio che il Gestore deve adottare sulla base dello schema tipo deliberato dall’Agenzia.

La società affidataria è obbligata pertanto ad uniformare l’erogazione del servizio ai principi di universalità di seguito indicati, allo scopo di garantire a tutti gli utenti, su tutto il territorio interessato, il rispetto degli standard prestazionali e le condizioni di tutela degli utenti previsti in particolare nella Carta.

#### *1. Eguaglianza*

Il gestore, nell’erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, si impegna al rispetto del principio di eguaglianza dei diritti degli utenti e di non discriminazione per gli stessi. Nell’erogazione del servizio non può essere compiuta nessuna distinzione per motivi di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica e condizioni socio-economiche.

Viene, inoltre, garantita la parità di trattamento nello svolgimento del servizio prestato fra le diverse aree geografiche e fra le diverse categorie o fasce di utenti, nei limiti resi possibili dalle caratteristiche tecniche e funzionali del sistema infrastrutturale gestito.

Comunque, il gestore si impegna a raggiungere, previa adeguata programmazione, il medesimo livello di servizio reso agli utenti in tutto il territorio di competenza, compatibilmente con le differenti caratteristiche territoriali e nel rispetto delle indicazioni del Piano d’ambito elaborato dall’Agenzia.

Il gestore si impegna a prestare una particolare attenzione, nell’erogazione del servizio, nei confronti dei soggetti diversamente abili, anziani ed appartenenti a fasce sociali deboli, anche prevedendo speciali modalità per lo svolgimento del servizio di raccolta in presenza di richieste motivate comprovanti peculiari situazioni di disabilità.

A tale scopo il gestore, provvede a:

- pubblicare un sito web accessibile, nel rispetto degli standard internazionali; per "accessibilità" si intende un insieme di tecniche ed applicazioni progettuali volte a rendere i contenuti informativi di un sito Web raggiungibili e fruibili da chiunque, cercando di eliminare gli ostacoli, sia di tipo tecnologico (computer non aggiornati, differenti browser e risoluzioni video) che relativi alle disabilità (difficoltà visive, motorie e percettive);
- garantire l’accesso alle informazioni anche agli utenti stranieri;
- ridurre al minimo l’attesa agli sportelli fisici per le persone disabili, gli anziani, le donne in evidente stato di gravidanza;
- in occasione di interruzioni programmate o non programmate nell’erogazione del servizio minimizzare il disagio conseguente;
- favorire il pagamento rateizzato delle fatture di importo elevato laddove si applicasse la tari a corrispettivo.

## *2. Imparzialità*

Il gestore ha l’obbligo di ispirare il proprio comportamento nei confronti degli utenti a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità. In funzione di tale obbligo deve essere svolta l’erogazione del servizio e devono essere interpretate le clausole generali e specifiche dei documenti di regolazione dello stesso e la normativa di settore.

## *3. Continuità*

Il gestore fornisce un servizio continuo, regolare e senza interruzioni secondo le modalità previste nella convenzione di servizio.

In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, il gestore deve intervenire per risolvere nel più breve tempo possibile il problema, adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile, provvedere a fornire agli stessi tempestive informazioni sulle motivazioni e la durata del disservizio e garantire le prestazioni indispensabili per la tutela della salute e della sicurezza dell’utente.

La mancanza di servizio può essere imputabile solo a cause di forza maggiore, guasti o manutenzioni necessarie a garantire qualità e sicurezza dello stesso.

## *4. Partecipazione*

Il gestore garantisce sempre la partecipazione dell’utente alla prestazione del servizio, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, che per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori.

L’utente può produrre reclami, memorie e documenti; prospettare osservazioni; formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio. Il gestore dà immediato riscontro all’utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate.

Il gestore acquisisce periodicamente la valutazione dell’utente circa la qualità del servizio reso. L’utente ha comunque diritto di accedere alle informazioni ambientali secondo le previsioni del d.lgs. n. 195/2005 nonché, più in generale, ai documenti ed alle informazioni detenuti dal gestore rispetto ai quali l’utente medesimo vanta un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 22 e ss. della legge 7 agosto 1990 n.

241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

#### *5. Efficienza ed efficacia*

Il servizio è erogato in modo da garantirne l’efficienza e l’efficacia nell’ottica del miglioramento continuo, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

#### *6. Cortesia*

Il gestore garantisce all’utente un rapporto basato sulla cortesia e sul rispetto, adottando comportamenti, modi e linguaggi adeguati allo scopo. A tal fine i dipendenti sono tenuti ad agevolare l’utente nell’esercizio dei propri diritti e nell’adempimento degli obblighi, a soddisfare le sue richieste, ad indicare le proprie generalità (sia nel rapporto personale che nelle comunicazioni telefoniche) ed a dotarsi di tesserino di riconoscimento.

#### *7. Chiarezza e comprensibilità dei messaggi*

Il gestore, nel redigere qualsiasi messaggio nei confronti degli utenti, pone la massima attenzione nell’uso di un linguaggio semplice e di immediata comprensione per gli stessi e ne controlla l’efficacia.

#### *8. Sicurezza e rispetto dell’ambiente e della salute*

Il gestore garantisce l’attuazione di un sistema di gestione della qualità, tendente al miglioramento continuo delle prestazioni, che assicuri la soddisfazione delle legittime esigenze ed aspettative degli utenti.

Il gestore garantisce l’attuazione di un sistema di gestione ambientale, assicurando, per quanto connesso all’attività del servizio di gestione dei rifiuti urbani, il miglioramento continuo, la conformità alle norme di settore, la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento.

Il gestore nello svolgimento del servizio e di ogni attività, garantisce, nei limiti delle proprie competenze, la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e dei lavoratori, nonché la salvaguardia dell’ambiente.

Il gestore è tenuto a rispettare, anche per quanto attiene gli appalti, le leggi che disciplinano le attività in tali settori, con particolare riguardo al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli utenti dovranno contribuire alla qualità del servizio adottando comportamenti rispettosi dell’ambiente e del pubblico decoro.

Le modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti potranno essere condotte anche con la collaborazione di ATERSIR e del Comitato Consultivo utenti e saranno svolte secondo la norma di buona tecnica UNI 11098:2003 “Sistemi di gestione della qualità”.

Il gestore si impegna ad intraprendere con la massima celerità un dialogo con le Associazioni di tutela del consumo al fine di strutturare un sistema di monitoraggio sulla soddisfazione dell’utenza che coinvolga anche l’operato delle riferite Associazioni.

#### *9. Privacy*

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

Il gestore si impegna a garantire che il trattamento dei dati personali degli utenti avvenga nel rispetto del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 (GDPR), nonché del d.lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

\*\*\*

Accanto a tali obblighi di servizio pubblico, la gestione dei rifiuti sarà altresì assicurata conformemente al dispositivo dell’art. 178 del d.lgs. n. 152/2006 secondo i principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell’utilizzo e nel consumo di beni da cui originano rifiuti, nonché del principio “chi inquina paga”.

*Finanziamento degli oneri di servizio universale*

I costi del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani saranno integralmente coperti, ai sensi della normativa vigente, dalla TARI o tassa rifiuti, come istituita dalla l. n. 147/2013, quale corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani svolto da San Donnino Multiservizi S.r.l. nel territorio del Comune di Fidenza o dalla tariffazione puntuale “a corrispettivo” secondo quanto disposto dal Regolamento ministeriale DM 20 aprile 2017 *Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati. (17A03338).*

Pertanto non sono previste compensazioni economiche ovvero finanziamenti addizionali da parte dell’ente locale partecipante a favore del soggetto affidatario San Donnino Multiservizi S.r.l.

Circa i flussi finanziari, il Comune verserà direttamente al Gestore gli importi definiti a copertura dei costi nel piano economico finanziario approvato dall’Agenzia predisposto secondo lo schema di cui al d.P.R. n. 158/1999.

Nessun altro compenso potrà essere richiesto per la fornitura del servizio, salve le modifiche tariffarie conseguenti all’aggiornamento e/o alla variazione del Piano d’ambito e/o del Piano annuale delle attività.

Così come previsto dal Piano regionale di gestione rifiuti approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 67/2016, a partire dall’annualità 2020 il Comune che realizzerà sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, potrà prevedere l’applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della tassa. La tariffa corrispettiva sarà determinata dall’Agenzia, in applicazione dei criteri di calcolo che saranno riportati in apposito Regolamento per l’applicazione della tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla stessa Agenzia e applicata e riscossa dal gestore del servizio dei rifiuti urbani.

## **SEZIONE C - MODALITA’ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA**

*Specificazione della scelta in merito alla modalità di affidamento prescelta, nonché all’osservanza dei requisiti europei, e descrizione dei relativi adempimenti.*

La modalità prescelta per l’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino corrispondente al territorio del Comune di Fidenza (PR), secondo quanto disposto dal Consiglio d’ambito dell’Agenzia con deliberazione n. 55 del 25 luglio 2018, su proposta del competente Consiglio locale di Parma, è l’affidamento diretto a società c.d. *in house*.

Sotto il profilo della legittimità di detta scelta occorre richiamare innanzitutto, accanto alla disciplina europea e alla normativa nazionale di riferimento già indicata nella sezione A della presente Relazione, la giurisprudenza che si è ormai consolidata intorno all’affidamento *in house* quale “ordinaria” forma organizzativa dei servizi pubblici locali e all’ampia discrezionalità della decisione di un ente pubblico di avvalersi del medesimo modello organizzativo, seppur adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano.

In questo senso, *ex multis*, Consiglio di Stato, Sez.VI, 11 febbraio 2013, sentenza n. 762: *Stante l’abrogazione referendaria dell’art. 23-bis D.L. n. 112 del 2008 e la declaratoria di incostituzionalità dell’art. 4 D.L. n. 138 del 2011 [...] è venuto meno il principio, con tali disposizioni perseguito, della eccezionalità del modello in house per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. [...] e dunque venuto meno il criterio prioritario dell’affidamento sul mercato dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e l’assoluta eccezionalità del modello in house, si deve ritenere che la scelta dell’ente locale sulle modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali, e in particolare la opzione tra modello in house e ricorso al mercato, debba basarsi sui consueti parametri di esercizio delle scelte discrezionali, vale a dire:*

- *valutazione comparativa di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti;*
- *individuazione del modello più efficiente ed economico;*
- *adeguata istruttoria e motivazione.*

Nello stesso senso si vedano inoltre:

- Consiglio di Stato, Sez. V, sentenza n. 4599 del 10 settembre 2014: *I servizi pubblici locali di rilevanza economica possono essere gestiti indifferentemente mediante il mercato (ossia individuando all’esito di una gara ad evidenza pubblica il soggetto affidatario) ovvero attraverso il c.d. partenariato pubblico - privato (ossia per mezzo di una società mista e quindi con una ‘gara a doppio oggetto’ per la scelta del socio e poi per la gestione del servizio), ovvero attraverso l’affidamento diretto, in house, senza previa gara, ad un soggetto che solo formalmente è diverso dall’ente, ma che ne sostituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo, ricorrendo in capo a quest’ultimo i requisiti della totale partecipazione pubblica, del controllo (sulla società affidataria) ‘analogo’ (a quello che l’ente affidante esercita sui propri servizi) e della realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della sua attività con l’ente o gli enti che la controllano (sentenza della Corte Cost. n. 199 del 20 luglio 2012). L’affidamento diretto, in house - lungi dal configurarsi pertanto come un’ipotesi eccezionale e residuale di gestione dei servizi pubblici locali - costituisce invece una delle (tre) normali forme organizzative delle stesse, con la conseguenza che la decisione di un ente in ordine alla concreta gestione*

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

*dei servizi pubblici locali, ivi compresa quella di avvalersi dell'affidamento diretto, in house (sempre che ne ricorrano tutti i requisiti così come sopra ricordati e delineatisi per effetto della normativa comunitaria e della relativa giurisprudenza), costituisce frutto di una scelta ampiamente discrezionale, che deve essere adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano e che, come tale, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salvo che non sia manifestamente inficiata da illogicità, irragionevolezza, irrazionalità ed arbitrarietà ovvero non sia fondata su di un altrettanto macroscopico travisamento dei fatti.;*

- T.A.R. Lombardia, Brescia, Sez. II, 11 giugno 2013, n. 558: *In definitiva, si profila una maggiore autonomia degli Enti locali nella direzione da intraprendere, in quanto l'ordinamento non aderisce a priori ad un'opzione organizzativa ma delinea un percorso di adeguatezza alle condizioni esistenti (al tipo di servizio, alla remuneratività della gestione, all'organizzazione del mercato, alle condizioni delle infrastrutture e delle reti, e soprattutto all'interesse della platea degli utenti). La scelta tra i differenti modelli va effettuata tenendo conto della concreta situazione di fatto, nel rispetto dei criteri introdotti all'art. 34 comma 20 del D.L. n. 179 del 2012 ossia la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e l'adeguata informazione alla collettività di riferimento. Detti obiettivi devono essere necessariamente correlati al preminente interesse dell'utente del servizio a godere del miglior servizio possibile alle condizioni più convenienti [...];*T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. III, 3 ottobre 2016, n. 1781: *Va rammentato che i servizi pubblici locali di rilevanza economica possono essere gestiti indifferentemente mediante il mercato (ossia individuando all'esito di una gara ad evidenza pubblica il soggetto affidatario) ovvero attraverso il c.d. partenariato pubblico - privato (ossia per mezzo di una società mista e quindi con una gara a doppio oggetto per la scelta del socio o poi per la gestione del servizio), ovvero, ancora, attraverso l'affidamento diretto, in house, senza previa gara, ad un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente, ma che ne costituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo, ricorrendo in capo a quest'ultimo i requisiti della totale partecipazione pubblica, del controllo (sulla società affidataria) analogo (a quello che l'ente affidante esercita sui propri servizi) e della realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della sua attività con l'ente o gli enti che la controllano;*
- Consiglio di Stato, Sez. V, 18 luglio 2017 n. 3554: *l'affidamento in house ha natura ordinaria e non eccezionale, e che la relativa decisione dell'amministrazione, ove motivata, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salva l'ipotesi di macroscopico travisamento dei fatti o di illogicità manifesta; (..) in una causa affrontata da questa Sezione (cfr. sentenza 9/5/2016 n. 639 confermata in appello dal Consiglio di Stato, sez. V – 12/6/2017 n. 2796) si è osservato come la relazione sia esaustiva qualora dimostri l'efficienza e la convenienza economica dell'affidamento”;*
- TAR Lombardia, Brescia, Sez. I 12 luglio 2018 n. 269: *“È opportuno rammentare che nessuna disposizione della presente direttiva (direttiva UE 24/2014) obbliga gli Stati membri ad affidare a terzi o a esternalizzare la prestazione di servizi che desiderano prestare essi stessi o organizzare con strumenti diversi dagli appalti pubblici”.*

Quanto ai requisiti dell'*in house*, essi hanno trovato definizione nella giurisprudenza comunitaria che si è sviluppata a partire dalla nota sentenza “Teckal” (C.G.C.E. 18 novembre 1999, causa C-107/98) e nella giurisprudenza nazionale, nonché, ad oggi, nella disciplina

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

europea e nella normativa nazionale richiamata più sopra nella sezione A della presente Relazione (cfr. in specie art. 5 d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e art. 16 d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.), La gestione *in house* dei servizi pubblici presuppone la contemporanea presenza di tre requisiti: il capitale sociale interamente pubblico (ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto); l’esercizio da parte dell’ente o degli enti locali titolari del capitale sociale di un controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi; la realizzazione da parte della società stessa della parte più importante della propria attività con l’ente o gli enti locali che la controllano.

Quanto al requisito del controllo analogo, *in positivo* esso *deve importare un’influenza determinante sugli obiettivi strategici e le decisioni importanti, e può essere attuato con poteri di direttiva, di nomina e revoca degli amministratori, e con poteri di vigilanza e ispettivi* (in tal senso, Cons. St., sez. VI, sent. 11 febbraio 2013 n. 762, cit.); secondo la giurisprudenza comunitaria, il controllo analogo dei soci pubblici sulla società *in house* costituisce cioè un “potere assoluto” di direzione, coordinamento e supervisione dell’attività del soggetto partecipato, e che riguarda l’insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

In relazione al requisito dell’attività prevalente, la giurisprudenza sovranazionale ritiene necessario che le prestazioni della società sottoposta al controllo analogo dell’ente locale socio siano sostanzialmente destinate in via esclusiva all’ente locale medesimo; la società *in house* deve caratterizzarsi cioè come “soggetto dedicato” al servizio pubblico per il quale viene costituito, realizzando la propria attività con l’ente che la controlla; in questo senso, il soggetto *in house* non deve avere la propensione ad effettuare investimenti di risorse economiche in settori diversi da quelli rilevanti per l’ente pubblico conferente; solo in presenza di questa condizione, accanto a quella del controllo analogo, è possibile escludere legittimamente l’applicazione delle procedure dell’evidenza pubblica; il controllo analogo non priverebbe infatti la società (controllata) della libertà di svolgere la propria attività economica sul mercato, entrando in concorrenza con altre imprese; la *ratio* dell’ulteriore requisito del “soggetto dedicato” va ritrovata dunque nella protezione della *par condicio* fra imprese, impedendo che il soggetto imprenditoriale che gode di un affidamento diretto possa operare liberamente nel mercato in concorrenza con coloro che non godono di tale privilegio (sul requisito dell’attività prevalente, si veda in particolare C.G.C.E., sez. I, 11 maggio 2006, causa C-340/04, Carbotermo S.p.A. e Consorzio Alisei).

Secondo la giurisprudenza, inoltre, per valutare se un’impresa svolga la parte più importante della sua attività con l’ente pubblico che la detiene, si deve tener conto di tutte le attività realizzate da tale impresa sulla base di un affidamento diretto, indipendentemente da chi remunera tale attività, potendo trattarsi dello stesso ente pubblico o dell’utente delle prestazioni erogate, mentre non rileva il territorio in cui è svolta l’attività.

Rispetto al requisito dell’attività prevalente, come elaborato dalla citata giurisprudenza, rileva sottolineare però che le direttive appalti del 2014, recepite nel nostro ordinamento giuridico e più precisamente nel Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50/2016, hanno introdotto, dal punto di vista quantitativo, un preciso limite percentuale: ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 50/2016 sussiste infatti il requisito dell’attività prevalente se *oltre l’80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall’amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi* (negli stessi termini, anche l’art. 17, dir. n. 2014/23/UE, c.d. direttiva concessioni).

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

Le stesse fonti normative si sono incaricate inoltre di precisare che, *per determinare la percentuale delle attività* della persona giuridica controllata (di cui al suindicato comma 1), *si prende in considerazione il fatturato totale medio* (o una idonea misura alternativa basata sull’attività) *per i tre anni precedenti l’aggiudicazione dell’appalto o della concessione* (così, art. 5, cit., comma 7 e, in termini identici, dir. n. 2014/23/UE, cit.).

A questi valga aggiungere un ulteriore, ancor più recente, disposto normativo: il d.lgs. n. 100/2017, dettando disposizioni integrative e correttive al T.U. in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. n. 175/2016, ha inserito infatti nell’art. 16, dedicato alle *Società in house*, il comma 3-bis, ai sensi del quale *la produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato*, dell’ottanta per cento, *che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell’attività principale della società* e quantificabile in una percentuale necessariamente al di sotto del 20 % rispetto all’attività svolta dal soggetto in house.

Infatti, ai fini del requisito dell’attività prevalente, come testualmente disciplinato dal Codice dei contratti pubblici e dal T.U. in materia di società a partecipazione pubblica, da un punto di vista qualitativo, è dunque possibile che il soggetto partecipato *in house* svolga (anche) attività diverse da quella rivolta allo svolgimento dei compiti di servizio pubblico affidati dall’ente locale che esercita su di esso il controllo analogo, a condizione che dette attività permettano di conseguire economie di scala o recuperi di efficienza sul complesso dell’attività principale e che da quest’ultima derivi, in ogni caso, da un punto di vista quantitativo, oltre l’80 per cento del fatturato medio della società partecipata.

Venendo al caso di cui si tratta nella presente Relazione, l’affidamento è stato assentito alla società “San Donnino Multiservizi s.r.l.” (di seguito, anche “San Donnino”) per la gestione dei rifiuti urbani nel territorio del Comune di Fidenza (PR).

Si tratta di una società partecipata esclusivamente dal Comune di Fidenza, che detiene il 100% del capitale sociale.

In considerazione del quadro normativo e giurisprudenziale delineato più sopra, sussistono nel caso di specie tutti i requisiti previsti per la forma di affidamento diretto a società *in house*.

Innanzitutto, come riportato più sopra, non vi è alcuna partecipazione diretta (né indiretta) di capitali privati.

In particolare, per disposizione statutaria *i diritti sociali spettano all’unico socio Comune di Fidenza, la sua quota è inalienabile e non è possibile, a pena di scioglimento della Società, il trasferimento di partecipazioni* (cfr. art. 5 dello statuto di San Donnino).

In secondo luogo, con riferimento al requisito del controllo analogo, inteso quale influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata, si evidenzia che ai sensi dell’art. 33 dello Statuto, *La Società è retta attraverso il modulo gestorio in delegazione interorganica (c.d. in house), in quanto attiva nei servizi pubblici di rilevanza economica*. Costituiscono strumenti di indirizzo e controllo della Società lo statuto sociale, il contratto di servizio, la carta dei servizi e le deliberazioni del Consiglio Comunale; il bilancio di previsione annuale e il programma degli investimenti costituiscono strumenti di programmazione, mentre sono strumenti di verifica il report di gestione semestrale dell’Assemblea e il bilancio consuntivo. Il socio unico Comune di Fidenza, inoltre, dispone del diritto di veto in tema di Carta dei servizi e investimenti inerenti al servizio pubblico nel proprio territorio amministrativo per quanto di competenza, nonché in altri predefiniti parametri di

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

efficacia ed efficienza territoriali. Sono, inoltre, previsti in capo al socio unico o a suoi delegati poteri ispettivi verso la società partecipata e connesse infrastrutture essenziali.

Il controllo analogo, dunque, è sviluppato per il tramite dell’Assemblea, alla quale viene demandato il compito di realizzare il coordinamento e la consultazione con l’Ente Locale, avvalendosi di un segretario scelto tra il personale della società partecipata. Il Socio unico esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulla propria struttura nelle seguenti forme e modalità:

- a. tramite l’approvazione della relazione previsionale da parte dell’assemblea;
- b. tramite l’esame ed approvazione della relazione semestrale da parte dell’assemblea;
- c. mediante le decisioni riservate all’assemblea ai sensi degli artt. 2 e 13 del d. lgs. n. 175/2016;
- d. mediante la definizione dei Disciplinari di esecuzione dei servizi affidati effettuata in conformità alle discipline di settore ed ai provvedimenti amministrativi adottati dall’Ente affidante; tali disciplinari devono contenere regole e strumenti che assicurino in concreto all’Ente socio un controllo ed una interazione sulla società analoghi a quelli esercitati sui propri servizi e strutture, capaci, quindi, di controllare puntualmente e con immediatezza le scelte gestionali e l’operatività della medesima società.

Gli organi amministrativi e le strutture dell’ente socio preposte al controllo sull’attività della società, inoltre, hanno diritto di richiedere ed ottenere informazioni in merito alla gestione dei servizi affidati alla medesima società.

Infine, l’ente locale socio esercita il controllo sulla società, ai sensi di legge, anche mediante la riserva di approvazione degli atti e di nomina degli organi della società disposta dall’art 10 dello statuto, quali a titolo esemplificativo, l’approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili, la nomina e la revoca degli amministratori, le delibere inerenti l’acquisto o cessione e la partecipazioni ad atti di costituzione di società collegate o controllate, le decisioni in merito ad acquisti, cessioni, trasferimenti o conferimenti di rami o settori di attività, l’avvio o cessazione di attività o servizi, l’approvazione e la modifica dei contratti di servizio, le modificazioni dell’atto costitutivo, nonché la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell’oggetto sociale, ovvero una rilevante modificazione dei diritti del socio.

Quanto infine al requisito dell’attività prevalente, l’art. 3 dello statuto (“Oggetto sociale”) prevede, in conformità a quanto prescritto dall’art. 16, comma 3, del d.lgs. n. 175/2016, che la società deve realizzare *oltre l’80 per cento del proprio fatturato* nello svolgimento dei compiti di servizio pubblico affidati dall’ente locale socio secondo la forma dell’*in house providing* e che lo svolgimento di attività ulteriori rispetto a detto limite di fatturato *deve consentire il conseguimento di economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell’attività principale della società*.

In concreto, inoltre, come risulta dall’analisi contenuta nella Sezione D della presente Relazione, alla quale si rinvia, il piano industriale asseverato della società dimostra che oltre l’80% delle attività della società è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione aggiudicatrice controllante: l’art. 3 dello statuto (“Oggetto sociale”) prevede che la società deve realizzare oltre l’80 % del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti di servizio pubblico affidati dall’ente locale socio secondo la forma dell’*in house providing* e che lo svolgimento di attività ulteriori rispetto a detto limite di fatturato deve consentire il conseguimento di economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

dell’attività principale della società. Il piano industriale 2019-2033 è coerente con l’evoluzione societaria degli ultimi esercizi finanziari e le risultanze 2017.

San Donnino Multiservizi si presenta dunque come una società a totale partecipazione pubblica, esclusivamente dedicata all’attività di erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, e sottoposta ad un controllo del Comune socio unico che può dirsi analogo a quello esercitato sui propri servizi secondo le disposizioni statutarie richiamate più sopra.

Per quanto riguarda lo svolgimento dell’attività che si è conclusa con l’affidamento diretto del servizio di gestione dei rifiuti urbani alla società *in house* San Donnino Multiservizi, si riassumono di seguito i passaggi principali:

- con deliberazione n. 4 del 21 marzo 2014 il Consiglio locale di Parma deliberava di mantenere quale bacino di affidamento del Servizio Gestione dei Rifiuti Urbani quello corrispondente al territorio del Comune di Fidenza;
- con deliberazione n. 10 del 5 novembre 2014 il Consiglio locale di Parma proponeva al Consiglio d’ambito, per l’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino corrispondente al Comune di Fidenza, di procedere secondo la forma organizzativa dell’*in house providing* e di affidare il servizio a San Donnino Multiservizi S.r.l., società interamente partecipata dal Comune di Fidenza;
- con deliberazione n. 22 del 28 maggio 2015, su proposta del Consiglio locale di Parma, il Consiglio d’ambito approvava il Piano d’Ambito per la gestione del Servizio rifiuti urbani per il territorio provinciale di Parma, contenente le modalità specifiche di organizzazione e gestione del servizio;
- in data 21 maggio 2018 la società San Donnino Multiservizi s.r.l. trasmetteva per sottoporlo a vaglio dell’Agenzia, la bozza di Piano industriale, comprensivo del Piano Economico Finanziario relativo alla gestione in capo alla San Donnino, al fine di dimostrare la sostenibilità tecnico-economica e congruità dell’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel comune di Fidenza, nel rispetto delle norme di riferimento e degli atti ad oggi deliberati dal Consiglio Locale di Parma e dal Consiglio d’Ambito di Atersir;
- in data 25 giugno 2018, a seguito dei rilievi su alcuni punto del Piano industriale già trasmesso, di cui al punto precedente, la società San Donnino Multiservizi s.r.l. trasmetteva i chiarimenti e le integrazioni richieste;
- in data 10 luglio 2018 l’Agenzia acquisiva agli atti la nuova versione del Piano industriale con le modifiche apportate in adeguamento ai rilievi suddetti;
- in data 10 luglio 2018 l’Agenzia acquisiva agli atti lo statuto della società e, nel contempo, anche la Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 28 giugno 2018 con la quale il comune di Fidenza ha approvato le modifiche allo statuto di San Donnino Multiservizi s.r.l. in adeguamento alle richieste da parte dell’Agenzia e funzionali all’affidamento *in house providing* nel bacino costituito dal territorio comunale;
- con deliberazione n. 55 del 25 luglio 2018 il Consiglio d’ambito disponeva di confermare, su proposta del Consiglio locale di Parma, ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il bacino corrispondente al territorio del Comune di Fidenza, nonché di effettuare il completamento delle attività rivolte ad assicurare lo svolgimento della procedura di affidamento del servizio secondo la forma dell’ *in house providing* e la conseguente verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa europea e interna in capo a San Donnino Multiservizi s.r.l..

## **SEZIONE D - MOTIVAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLA SCELTA**

### **Approccio metodologico**

Ai fini dell’affidamento del servizio, lo schema tipo di relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta (ex D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 commi 20 e 21), prevede, nella sezione D, l’illustrazione della “*motivazione economica – finanziaria della scelta*”, richiamando, in particolare, la valutazione dell’efficienza e dell’economicità attraverso la proiezione per il periodo di durata dell’affidamento, dei costi, dei ricavi, degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento, nonché dell’assetto economico-patrimoniale e della dimensione di *equity* e debito.

Premesso che:

- il servizio di gestione rifiuti urbani sul territorio del comune di Fidenza è attualmente gestito dalla Società San Donnino Multiservizi s.r.l. ai sensi della convezione di affidamento stipulata tra l’Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma (ATO 2) e suddetta società in data 29 dicembre 2006 e scaduta in data 31 dicembre 2014;
- a seguito di quanto deliberato dal Consiglio Locale di Parma con deliberazioni n. 4 del 21 marzo 2014 e n. 10 del 5 novembre 2014, nonché dal Consiglio di Ambito con deliberazioni n. 22 del 28 maggio 2015 e n. 55 del 25 luglio 2018 in merito al bacino di affidamento, alla forma di affidamento prescelta (*in house*) e al piano di ambito, la società San Donnino Multiservizi s.r.l. ha presentato il piano economico finanziario, (di durata pari a quella dell’affidamento - 15 anni - , per la concessione del Servizio di Gestione rifiuti urbani sul bacino corrispondente al territorio del comune di Fidenza) asseverato dalla società Kpmg Advisoring ed allegato alla presente Relazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- a partire dall’esercizio 2015 la Società San Donnino Multiservizi s.r.l. ha operato modificazioni nella gestione societaria limitando notevolmente le linee di business per concentrarsi in modo quasi esclusivo sulla gestione del servizio rifiuti urbani ed al contempo internalizzando la maggioranza delle relative attività che in precedenza risultavano appaltate all’esterno, con la conseguenza che nonostante la gestione del servizio risulti in continuità perché gestito dalla stessa società in riferimento allo stesso territorio, il confronto tra i risultati di esercizio fin qui conseguiti e il piano economico finanziario a base dell’affidamento risultano poco significativi.

Tutto ciò premesso, la presente relazione interpreta il requisito normativo di cui “alla motivazione economica finanziaria della scelta”, verificando che il piano economico finanziario pluriennale asseverato presentato dalla società risulti internamente coerente e sostenibile, nonché garante dell’equilibrio economico finanziario per l’intera durata dell’affidamento. Inoltre, la verifica suddetta verte sull’analisi delle voci afferenti al costo del servizio affinché nel totale non risulti né peggiorativo rispetto alle previsioni progettuali di cui al Piano di Ambito, né diseconomico rispetto al contesto territoriale regolato dall’Agenzia.

In particolare, la valutazione dell’economicità della scelta della modalità di affidamento è stata effettuata tramite:

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

- A. l’analisi preventiva della società richiedente l’affidamento, effettuata tramite il calcolo dei principali indicatori di redditività, produttività, analisi patrimoniale e finanziaria degli ultimi bilanci approvati da San Donnino S.p.A.; ciò allo scopo di verificare i profili di redditività, produttività, solidità e liquidità dell’azienda nel suo complesso, con l’avvertenza che per le modificazioni intervenute nel *guidance* societaria negli ultimi esercizi i risultati di gestione riferiti ad esercizi pregressi possono non essere coerenti con il piano propedeutico all’affidamento;
- B. l’analisi del piano economico finanziario della società San Donnino Multiservizi s.r.l. presentato ed asseverato in fase di richiesta di nuovo affidamento per il periodo 2019; ciò al fine di verificare, per l’intera durata dell’affidamento, la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria, nonché la compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa;
- C. la comparazione preventiva tra l’ammontare del Piano Economico Finanziario, presentato ai fini dell’affidamento del servizio e la sezione economico finanziaria del Piano di Ambito;
- D. la comparazione tra l’ammontare del Piano Economico Finanziario presentato e l’ammontare dei piani economici finanziari, già a disposizione dell’Agenzia, dei gestori attualmente concessionari della gestione del servizio. Tale analisi sarà condotta avendo a riferimento i Piani Economici Finanziari maggiormente paragonabili con quello proposto in relazione alla modalità di svolgimento del servizio, alla percentuale di raccolta differenziata ed al tipo di territorio servito.

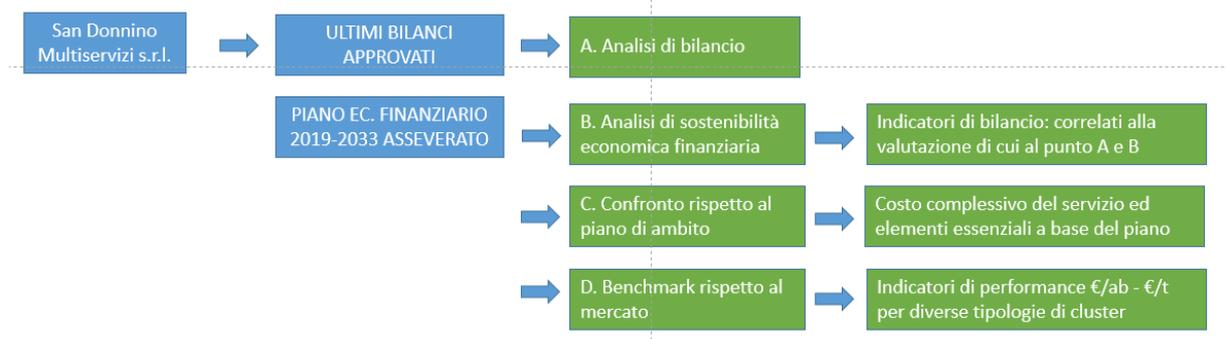
Inoltre, sono stati valutati anche altri diversi specifici profili di adeguatezza ed economicità che caratterizzano il progetto di affidamento diretto *in house*.

Ai fini della verifica dell’economicità si precisa fin da ora che le comparazioni di cui ai punti C) e D) sono state effettuate tramite gli indicatori dei costi unitari pro capite euro/abitante residente/equivalente ed euro/tonnellata. Gli stessi indicatori sono quelli più comunemente utilizzati nelle analisi relative ai costi del servizio rifiuti e sono quelli utilizzati nel Piano di ambito, nonché nel progetto industriale oggetto di valutazione. In particolare, si ritiene più significativo l’utilizzo degli indicatori di costo pro capite (residente ed equivalente), in quanto non dipendenti dalle previsioni di raccolta (tonnellate) che possono subire variazioni anche significative in fase di nuova progettazione del servizio e la cui riduzione, tra l’altro, è uno degli obiettivi della pianificazione regionale e di ambito.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

**Valutazione Economica Finanziaria finalizzata all'affidamento SGR  
a San Donnino Multiservizi s.r.l.**

PIANO INDUSTRIALE PARTE ECONOMICA FINANZIARIA, fermo restando la coerenza con la parte tecnica: A. equilibrio economico finanziario della società; B. equilibrio economico finanziario prospettico della società e della B.U. affidata; C. economico rispetto alle previsioni di piano di ambito D. economico rispetto al mercato (benchmark).



**A. Analisi preventiva della società San Donnino Multiservizi s.r.l.**

È stata realizzata un'analisi di bilancio sulla base della documentazione approvata da San Donnino Multiservizi s.r.l. negli ultimi 5 esercizi disponibili (dal 2013 al 2017) i cui risultati di seguito si esplicitano. Lo scopo dell'analisi è stato verificare, in via preliminare all'affidamento del servizio, i profili di redditività, produttività, solidità e liquidità dell'azienda per una valutazione complessiva della società che sarà titolare dell'affidamento. La valutazione si è basata sui dati storici, comprensivi non solo del ramo d'azienda «ambientale» ma di tutta l'azienda nel suo complesso.

Si tenga conto nella lettura dei valori seguenti che San Donnino Multiservizi s.r.l., come già evidenziato, dall'anno 2017 presenta un bilancio concentrato solo sul core business (servizio gestione rifiuti); ciò detto, si è comunque proceduto ad un'analisi dei principali indici degli ultimi cinque esercizi, essendo comunque tali valori in linea di massima confrontabili; per l'esercizio 2016 si disponeva anche di uno stato patrimoniale per core business, coerente con quello del 2017, presentato nell'ambito della documentazione di PEF previsionale ai fini dell'affidamento e pertanto, per tale esercizio, limitatamente agli indicatori di liquidità, indebitamento e solidità, si è potuto procedere ad una doppia analisi degli indici dell'anno 2016, vedendo perciò l'allineamento di sei colonne complessive.

Negli ultimi cinque esercizi, la società si è occupata dei servizi ambientali, del servizio di distribuzione del gas, del teleriscaldamento e di altri servizi accessori svolti per conto del Comune di Fidenza. Come già evidenziato, dal 2017 la società ha deciso di focalizzare il proprio business solo sui servizi ambientali. Di seguito viene comunque prospettata l'evoluzione degli ultimi tre anni con riferimento alle quote di fatturato dei diversi servizi erogati.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

Servizio	Quota	%	Quota	%	Quota	%
Serve ambientali	3.368.100	95,12%	3.597.478	60,27%	3.799.125	60,12%
Distribution gas	0,00	0,00%	2.111.246	35,37%	2.216.965	35,09%
Teleriscaldamento	0,00	0,00%	109.897	1,84%	115.407	1,83%
Altri servizi	172.772	4,88%	150.118	2,52%	187.336	2,96%

### Indici di redditività

L’analisi di redditività è stata svolta calcolando i seguenti indici e modalità di determinazione:

- ROE (Return on Equity) = Reddito netto / Capitale netto;
- ROI (Return on Investments) = Reddito operativo / Capitale investito netto operativo;
- ROA (Return on Assets) = Reddito operativo / Totale attivo;
- ROS (Return on Sales) = Reddito operativo / Ricavi di vendita.

	2017	2016	2015	2014	2013
<b>ROE</b>	0,07%	0,94%	0,89%	0,97%	3,97%
<b>ROI</b>	3,46%	2,66%	3,23%	2,32%	5,45%
<b>ROA</b>	2,62%	2,16%	2,77%	1,84%	4,11%
<b>ROS</b>	6,91%	9,42%	12,60%	8,36%	18,41%

Dai dati qui evidenziati, si denota come il livello dei principali indicatori di redditività presenti valori non elevati ma comunque ritenuti accettabili per un’azienda di servizio pubblico a proprietà interamente pubblica. Fra gli elementi specifici che si possono notare, si evidenziano i seguenti punti:

- il ROE è basso, elemento che comunque può non destare preoccupazioni tenuto conto della tipologia di azienda (società *in house*), che mira al conseguimento dell’equilibrio economico finanziario ma non alla massimizzazione del profitto;
- l’anno in cui si sono ottenuti i migliori risultati in termini di redditività è quello più lontano nel tempo, il 2013; la riduzione della redditività negli esercizi successivi non appare in ogni caso come un elemento di criticità particolare;
- il passaggio dal 2016 al 2017 con la focalizzazione sull’attività di gestione rifiuti non ha prodotto ripercussioni negative sugli indicatori di redditività, anzi si segnala un aumento di ROI e ROA (a fianco di una diminuzione, invece, di ROE e ROS).
- in modo particolare, l’anno 2017, rileva come la redditività operativa (ROS, ROA e ROI), pur non elevata, risulta essere positiva e il ROI superiore al valore medio degli anni precedenti.

### Indici di produttività

Gli indici di produttività di cui verrà presentata qui l’analisi sono i seguenti:

- Ricavi pro-capite (Fatturato / n. dipendenti);
- Valore aggiunto pro-capite (Valore aggiunto / n. dipendenti);
- Costo lavoro per addetto;
- Rendimento dipendenti (Fatturato / costo del lavoro).

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

	2017	2016	2015	2014	2013
Ricavi pro capite	393.430,22	351.102,29	332.570,16	319.455,32	532.554,0
Valore aggiunto pro capite	81.615,56	146.630,00	132.224,26	112.654,32	236.135,3
Costo lavoro per addetto	34.406,22	48.375,35	42.977,11	42.456,47	59.446,69
Rendimento dipendenti	11,43	7,26	7,74	7,52	8,96

L’analisi degli indici di produttività presenta un quadro nel complesso positivo, che mostra una realtà di azienda in grado di valorizzare in termini di reddito il ruolo dei dipendenti. Da un punto di vista dell’evoluzione storica dei valori emerge, in linea con l’analisi di redditività, il 2013 come l’anno che ha presentato le migliori performance e da cui si è avuto nel tempo un rilevante calo di tutti i valori, che tendono a stabilizzarsi nel 2015 e nel 2016. Da notare come il 2016, eccezion fatta per il valore aggiunto pro-capite, presenti degli importanti miglioramenti negli indici di produttività, il che permette di affermare che la riduzione dell’attività aziendale esclusivamente ai servizi ambientali ha fatto registrare un complessivo aumento della produttività dell’azienda.

### **Indici di liquidità e indebitamento**

Gli indici di liquidità e indebitamento esprimono la capacità potenziale dell’impresa di far fronte ai propri impegni finanziari. Gli indici di cui verrà presentata l’analisi sono i seguenti:

- Capitale circolante netto (attivo corrente – debiti a breve termine);
- Indice di liquidità ((liquidità + crediti a breve) / debiti a breve);
- Indice corrente ((liquidità + crediti a breve + rimanenze) / debiti a breve);
- Indice di indebitamento (Debiti/Patrimonio Netto);
- Grado copertura interessi passivi (Ebitda/Oneri finanziari).

	2017	2016 b.u.	2016	2015	2014	2013
<b>Capitale circolante netto</b>	3.841.30	1.845.133	160.04	374.32	2.998.18	2.228.71
<b>Indice di liquidità</b>	3,383	0,820	1,033	1,107	1,828	1,486
<b>Indice corrente</b>	3,383	0,820	1,039	1,120	1,835	1,493
<b>Indice di indebitamento</b>	2,403	1,032	0,566	0,744	1,004	0,956
<b>Grado copertura interessi</b>	1,741	n.r.	5,167	4,223	3,145	4,644

La situazione descritta dagli indici di liquidità appare nel complesso positiva, con alcune specificità da rilevare, mentre sembra presentare qualche potenziale elemento di problematicità la situazione degli indici di indebitamento.

Con riferimento alla liquidità, il capitale circolante netto è sempre stato positivo, anche se emerge un calo importante per gli esercizi 2015 e 2016, dovuto però alla riduzione della liquidità per attività di investimento non attinente al settore ambientale. L’indice di liquidità, ricordando in proposito che una situazione di buona salute aziendale lo vorrebbe tendente se non superiore a 1, presenta valori nel tempo sempre superiori a 1 e nel 2017 arriva ad un valore di ben 3,383, dimostrando una capacità piena dell’azienda di far fronte ai suoi impegni di breve termine. L’analisi dell’indice corrente, sempre anch’esso su valori positivi, non

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

aggiunge molto a quanto osservato, tenuto conto della non grande rilevanza delle rimanenze per questa azienda.

Per quanto concerne gli indici di indebitamento, l'indice di indebitamento mostra un andamento piuttosto irregolare nel tempo, tendenzialmente orientato verso un peggioramento che appare evidente con la concentrazione sul core business dei servizi ambientali. Tale osservazione viene confermata dall'analisi del grado di copertura degli interessi, per il quale emerge che la focalizzazione sul core business ha aumentato il rischio di copertura degli interessi sul debito, alla luce della contrazione del margine operativo lordo: i valori di questo indice erano stati negli esercizi dal 2013 al 2016, infatti, su valori quasi sempre superiori a 4, che può essere percepito come un valore di soglia che dimostra un buon grado di copertura degli interessi. Nel 2017 tale valore arriva invece a 1,7 circa.

### **Indici di solidità**

Gli indici di solidità esprimono la misura della capacità potenziale dell'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari di lungo termine, ponderando il peso dell'indebitamento verso terzi rispetto al capitale proprio, misura che può essere espressa sia in termini di quozienti sia in termini di margini (differenze). Gli indici di cui verrà presentata qui l'analisi sono i seguenti:

- Indice di autocopertura delle immobilizzazioni (capitale proprio/immobilizzazioni)
- Indice di copertura globale delle immobilizzazioni ((capitale proprio + debiti a lungo termine) / immobilizzazioni)

	<b>2017</b>	<b>2016 b.u.</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>Auto copertura immobilizzazioni</b>	0,708	0,717	0,762	0,653	0,655	0,654
<b>Copertura globale immobilizzazioni</b>	1,992	1,403	1,007	1,015	1,143	1,092

La situazione descritta dagli indici di solidità presenta un quadro positivo, con un'evoluzione anch'essa positiva nel tempo. L'indice di auto copertura delle immobilizzazioni, che dovrebbe assumere un valore superiore a 0,5, si attesta sempre su valori superiori almeno a 0,65, con una evoluzione in crescita, eccezion fatta per il passaggio avvenuto nel 2016 con la concentrazione sulla business unit rifiuti e con il passaggio dal 2016 al 2017. La riduzione è comunque non significativa anche perché l'indice in esame resta su valori superiori a 0,7. La copertura globale delle immobilizzazioni, che dovrebbe assumere un valore superiore a 1, è sempre superiore a tale valore, anche qui con un tendenziale profilo di miglioramento, che diventa assai rilevante con l'operazione di concentrazione sui servizi ambientali, tanto da divenire 1,4 nel 2016 considerato solo sulla business unit e quasi pari a 2 nel 2017.

### **Conclusioni**

L'analisi di bilancio effettuata sugli indici qui descritta mostra l'immagine di una società che, nel suo recente passato, ha sempre mostrato profili buoni di produttività, liquidità e solidità ed accettabili di redditività. L'unico elemento di potenziale criticità emerso attiene all'indebitamento, che è apparso assolutamente sotto controllo sino alla concentrazione delle

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

attività ai servizi ambientali. In questo senso, appare opportuna la decisione illustrata nel piano industriale di voler procedere ad un’operazione di conferimento di capitale proprio per 1 milione di euro nel 2020.

La trasformazione societaria che ha determinato la concentrazione delle attività sui servizi ambientali, oltre a peggiorare la situazione di indebitamento, porta anche a:

- Un leggero peggioramento dei profili di redditività, entro livelli comunque accettabili, tenuto conto della tipologia di azienda oggetto di analisi.
- Un miglioramento degli indici di produttività, dovuto prevalentemente alla contrazione del personale.
- Un consistente miglioramento degli indici di liquidità.
- Un tendenziale miglioramento degli indici di solidità.

Nel complesso, dunque, il giudizio basato sull’analisi degli indici passati e dello specifico passaggio derivante dalla concentrazione sul core business ambientale del 2016-17, tenuto conto che sono state già pianificate nel medio termine iniziative volte a limitare i profili più evidenti di criticità, viene ad essere positivo.

## **B. Analisi del piano economico finanziario**

L’attività ha riguardato l’analisi del piano economico finanziario presentato dalla società San Donnino Multiservizi s.r.l. in fase di richiesta di nuovo affidamento per il periodo 2019-2033.

Tramite questa analisi si è proceduto a verificare per l’intera durata dell’affidamento la sostenibilità economica patrimoniale e finanziaria della Società nel suo complesso in quanto affidataria della gestione del servizio, avendo particolare attenzione alla gestione del servizio rifiuti urbani.

L’istruttoria si è svolta in contraddittorio con la società proponente tra i mesi di aprile 2018 e settembre 2018, valutando la prima stesura di Piano Economico Finanziario e successivamente versioni di maggior dettaglio integrate di elementi richiesti dall’Agenzia a chiarimento e a completezza di aspetti critici rilevati nel corso dell’istruttoria. In ultima istanza la Società ha proceduto all’asseverazione del piano economico finanziario nella sua stesura definitiva avvenuta a fine luglio 2018.

Si riporta una sintesi dell’attività realizzata e delle maggiori criticità rilevate.

La prima versione ufficiale di piano è stata trasmessa con nota acquisita a protocollo dell’Agenzia n. 3301 del 21.05.2018. Lo sviluppo del piano economico finanziario presentato è apparso in prima battuta già nel complesso organico, coerente e sufficientemente dettagliato, tuttavia l’Agenzia ha chiesto con nota 3578 del 1.06.2018 di produrre, ad integrazione della documentazione già trasmessa, una relazione illustrativa che espliciti le assunzioni utilizzate per lo sviluppo del piano economico-finanziario ed in particolare, seppure desumibili dall’analisi dei fogli di calcolo prodotti, di formalizzare e motivare, in una specifica sezione del piano industriale, le assunzioni utilizzate.

Inoltre con nota 3637 del 7.06.2018 a seguito di una valutazione più approfondita del Piano sono stati richiesti specifici chiarimenti e suggerite alcune modificazioni cui la società ha risposto puntualmente con nota acquisita agli atti dell’agenzia con prot. n. 4091 del 25.06.2018.

Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano in sintesi le richieste di maggior rilievo dell’Agenzia che hanno comportato una modifica del piano inizialmente predisposto.

- Al foglio “SP” il patrimonio netto nel 2019 e 2022 si riduceva nonostante un utile nell’anno precedente. Si è richiesto pertanto di motivare adeguatamente le ragioni sottese a questa variazione o di rettificare il dato. *Rettificato.*
- Al foglio “SP” si descrivono le ipotesi di distribuzione dei dividendi: dai dati riportati in tali prospetti si assisteva ad una distribuzione di utili, ciò nonostante nello statuto in via di predisposizione, come da richiesta dell’Agenzia si prevede un payout-ratio pari allo 0%. È stato pertanto richiesto di modificare il piano coerentemente con tale ipotesi. *Rettificato, non è prevista la distribuzione dei dividendi.*
- Nel documento inviato in versione excel al foglio “flusso di cassa RF” la PFN iniziale del 2018 era pari a 0, quando la PFN finale 2017 risultava essere pari a € 4.551.229. Si è pertanto richiesto di motivare adeguatamente o modificare il dato. *Rettificato.*
- Si è evidenziato che nel foglio di calcolo i ricavi totali erano collegati a Gettito totale e non a quello “Gestito adjusted”, ovvero con inflazione allo 0,75%. Il collegamento è stato *rettificato.*
- Nel foglio imposte è stato richiesto di controllare la base imponibile IRAP che non considera la deducibilità del costo del personale e l’IRES era fissata al 27,5% mentre dal 2018 è al 24%, si è richiesto pertanto di rettificare. *Sono state inserite, pur secondo l’ottica prudenziale adottata nella costruzione del piano industriale, alcune deduzioni relative alla deducibilità del costo del personale sulla base delle indicazioni dell’Agenzia delle Entrate relative all’anno di imposta 2017 ed è stata rettificata l’aliquota IRES.*
- Nel foglio Saldi e Oneri finanziari i valori del debito residuo dal 2017 in poi non coincidevano con il piano ammortamento allegato. Ad esempio, il mutuo “Via Gramsci” rilevava un debito residuo nel 2017 pari a 973.140, quando nel piano ammortamento tale valore lo si raggiunge al 28/08/2018, ovvero l’anno successivo. Lo stesso anche per il mutuo “Torre Stecca”. *Il valore è stato rettificato.*
- Rispetto al nuovo mutuo “Polo Logistico” previsto nel corso del 2019, poiché il tasso del 2% proposto appariva più basso degli oneri attualmente in corso per gli altri mutui (L’EURIRS a 25 anni è infatti ora all’1,5%, il che faceva desumere uno spread che l’istituto finanziatore applicherà pari allo 0,5%), si è richiesto di prevedere un tasso più elevato a titolo prudenziale, ciò anche alla luce delle probabili attese di rialzo a breve termine su scala globale. *Il valore è stato rettificato al 3,5%.*
- La % da utilizzare per determinare il fondo Svalutazione Crediti era legata al solo dato del 2017, ovvero il 7,9%, e non ad una media storica che nel periodo 2014-17 sarebbe stata del 12,5%, inoltre in discordanza al fatto che in capo alla Società non ricadono rischi di mancata riscossione della tariffa (che ricadono invece sul Comune) il fondo rischi su crediti era collegato a rischi relativi ai crediti commerciali della BU rifiuti, pertanto si è richiesto di modificare il criterio stante l’assenza di rischio di perdita su crediti. *Il fondo è stato collegato esclusivamente ai ricavi derivanti dai servizi extra-affidamento, collegando pertanto l’importo annuale della svalutazione ai crediti commerciali extra-affidamento e non a quelli relativi al SGR.*

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

A riscontro dei rilievi effettuati, come detto, la Società, ha trasmesso una versione definitiva del Piano Economico Finanziario accogliendo i suggerimenti e le indicazioni dell’Agenzia.

Il piano definitivo così presentato si basa sulle seguenti assunzioni:

Adeguamento inflattivo prospettico

- Valore della produzione: 0,75% annuo in regime composto.
- Costi per appalti e terziazioni: 0,50% annuo in regime composto.
- Costo del personale: 1,00% annuo in regime composto.
- Altri costi operativi: 0,50% annuo in regime composto.

Oneri finanziari:

- Mutuo cd. “Torre Stecca” dell’importo originario di € 2.700.000, acceso nel 2009 ad un tasso d’interesse del 2,80% annuo;
- Mutuo cd. “Via Gramsci” dell’importo originario di € 5.270.000, acceso nel 2010 ad un tasso d’interesse del 2,40% annuo;
- Mutuo cd. “Polo Logistico” dell’importo totale di € 2.000.000, che si prevedrà di accendere nel corso del 2020 ad un tasso d’interesse del 3,50% annuo, funzionale al finanziamento integrale del nuovo polo logistico di raccolta dei rifiuti, i cui dettagli sono stati valutati in sede di valutazione tecnica del piano industriale.
- Linee di credito a breve termine, stimate in funzione della generazione / assorbimento della cassa nel corso degli anni di piano, i cui oneri sono valorizzati a un tasso debitorio del 5,00% annuo.

Proventi finanziari:

- I proventi finanziari rappresentati sono relativi agli interessi attivi sulle giacenze bancarie, calcolati nella misura dell’0,10% annuo.
- Non sono previsti proventi per interessi dilatori e di mora sull’incasso della tariffa in quanto tale servizio è e sarà gestito dalla Tesoreria del Comune di Fidenza.

Imposte:

- IRES: 24,00%
- IRAP: 4,20%
- Base imponibile IRES: rappresentata dall’utile ante-imposte.
- Base imponibile IRAP: rappresentata dal risultato ante oneri finanziari (Margine Operativo Netto) al netto delle variazioni in aumento / diminuzione rappresentate dal costo del personale, dalle svalutazioni e dagli accantonamenti a fondo.
- Deduzione fiscale dei costi del personale: anche in ottica prudenziale, sono state considerate le seguenti voci:
  - Contributi INAIL: nella misura pari al 4,30% del costo complessivo del personale (percentuale stimata sulla base delle tabelle pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Costo medio orario per il personale addetto ai servizi ambientali - aziende private, anno 2019" della categoria Operai).
  - Deduzione forfetaria / 7.500€ – 15.000€: disposizione non applicata in quanto San Donnino Multiservizi rientra tra le categorie di imprese escluse (“imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori [...] della raccolta e smaltimento rifiuti”).
  - Deduzione forfetaria / 1.850€: applicata sul numero massimo di 5 dipendenti in forza.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

- Deduzione per nuove assunzioni a tempo indeterminato: applicata nella misura di 15.000€ per persona assunta a tempo indeterminato.

Attività e passività

- Crediti commerciali: rappresentano i crediti verso il Comune di Fidenza ed eventuali altri soggetti per le attività svolte da SDM, e sono stati stimati applicando ai ricavi prospettici il coefficiente DSO (*Days Sales Outstanding*) storico di 176 giorni.
- Crediti vettoriamento GAS: sono relativi alla vecchia BU ora appartenente alla società scissa Fidenza Rete Gas S.r.l., ed è stato stimato in rientro del credito in 5 anni a partire dal 2018.
- Fondo Svalutazione Crediti: in considerazione dell’assenza di rischio credito in capo a SDM per le attività legate al servizio di gestione rifiuti, il fondo è stato ridotto a un valore di ca. 35.000€ (2,0% sui crediti commerciali); in tal senso, ad ogni ragione, viene garantita una sufficiente capienza a copertura del rischio per i servizi erogati extra-affidamento.
- Ratei e risconti attivi: sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei ricavi rispetto al dato storico (incidenza dello 0,1%).
- Debiti commerciali: sono stati stimati applicando ai costi prospettici il coefficiente DPO (*Days Payable Outstanding*) storico di 115 giorni. Come conseguenza delle efficienze operative realizzabili nel corso del piano e della capacità dell’azienda di autofinanziarsi è stata stimata, a partire dal 2022, una riduzione del DPO di 2 giorni/anno, portandolo così a 91 giorni nel 2033.
- Ratei e risconti passivi: sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei costi – al netto di quelli del personale – rispetto al dato storico (incidenza dello 0,6%).
- Debiti verso istituti di previdenza sociale: sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei costi del personale rispetto al dato storico (incidenza del 5,7%).
- Altri crediti: sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei ricavi rispetto al dato storico (incidenza dell’8,9%)
- Altri debiti - tributari: sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei costi – al netto di quelli del personale – rispetto al dato storico (incidenza del 2,6%).
- Altri debiti – personale: sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei costi del personale rispetto al dato storico (incidenza del 13,4%).
- Fondi rischi e oneri: non assumendo SDM rischi diretti legati alla riscossione della tariffa, in capo al Comune di Fidenza, non sono state pianificate poste a copertura di eventuali perdite su crediti. Tra i fondi rischi figurano € 254.603 per cause legate alla BU Gas che, in ottica prudenziale, viene lasciata invariata per tutta la durata del piano.
- Fondo TFR: la quota di costo da accantonare a Fondo TFR è già inclusa nel costo pieno del personale. La variazione anno su anno del fondo è stata calcolata come segue: sulla base delle tabelle pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Costo medio orario per il personale addetto ai servizi ambientali - aziende private, anno 2019" della categoria Operai, è stato stimato che l’incidenza della RAL sul costo pieno sia pari al 55%; tale quota del costo del personale, divisa per 13,5 e al netto delle ritenute pari allo 0,5%, viene destinata a incremento del Fondo TFR.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

Ricavi ordinari

I ricavi prospettici di SDM sono stati calcolati, in relazione alla quota riconosciuta alla società rispetto al gettito complessivo fatturato dal Comune, stimando l’evoluzione delle classi di utenza, sia domestica sia non domestica in funzione delle proiezioni demografiche attese.

Altri ricavi, nel rispetto del limite contrattualmente imposto per la forma in *house providing* dell’affidamento (20% rispetto al fatturato).

- Altri servizi svolti per conto del Comune di Fidenza.
- Servizi di gestione rifiuti urbani e/o igiene urbana svolti da San Donnino in favore di altri Comuni vicini come (sub) appaltatore del gestore degli stessi
- Servizi di gestione di rifiuti speciali (raccolta, trasporto, stoccaggio, avvio a destino) nel territorio del Comune di Fidenza o in altri Comuni vicini.

Assumendo come riferimento, al riguardo, una limitazione contrattualmente imposta di esecuzione di non più del 20%, rispetto al proprio fatturato, di servizi extra affidamento in house, si sono cautelativamente ipotizzati ricavi massimi per la vendita di tali servizi pari a 300.000 euro/anno, con corrispondenti costi massimi di esecuzione quantificati in 250.000 euro/anno. Le suddette previsioni sono state inserite nel Piano Economico Finanziario, con uno sviluppo graduale a partire dall’anno 2018 con ricavi per 60.000 euro e costi per 40.000 euro, in linea con quanto attualmente in essere.

Ricavi diversi, in via residuale

- Ricavi per affitti attivi delle proprietà immobiliari di SDM (già in essere).
- Sopravvenienze attive ordinarie, calcolate in funzione dei ricavi sulla base dei trend storici.

Le assunzioni sopra descritte si ritengono congrue ed il piano conseguentemente costruito si ritiene internamente coerente e sostenibile, nonché nel complesso garante dell’equilibrio economico finanziario per l’intera durata dell’affidamento. Tuttavia il piano medesimo contiene alcune previsioni, evidenziate in sede di istruttoria, che richiedono uno specifico monitoraggio da parte dell’ente affidante in corso di esecuzione del contratto ai fini della verifica del mantenimento della condizione di equilibrio economico finanziario. In particolare:

1. Il piano vede un significativo incremento dell’Ebitda che passa dal 6-11% (anni 1 e 2 del progetto) al 22% anno a regime (2021). In un solo anno si osserva un aumento di circa il 10%.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

	2017		2018		2019		2020		2021		2022	
		%		%		%		%		%		%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.540.872	94%	3.346.888	95%	3.400.499	96%	3.370.361	96%	3.433.716	96%	3.477.339	96%
Variazioni rimanenze	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Incrementi imm.ni per lavori interni	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Altri ricavi	227.853	6%	160.238	5%	143.983	4%	145.859	4%	148.051	4%	150.278	4%
<b>Valore della produzione</b>	<b>3.768.725</b>	<b>100%</b>	<b>3.507.127</b>	<b>100%</b>	<b>3.544.482</b>	<b>100%</b>	<b>3.516.221</b>	<b>100%</b>	<b>3.581.767</b>	<b>100%</b>	<b>3.627.617</b>	<b>100%</b>
Acquisto materie prime	(6.117)	0%	(4.200)	0%	(192.702)	-5%	(250.562)	-7%	(329.956)	-9%	(332.437)	-9%
Acquisto servizi diretti	(2.769.639)	-73%	(2.606.558)	-74%	(1.945.069)	-55%	(1.178.614)	-34%	(800.259)	-22%	(804.128)	-22%
Personale	(339.598)	-9%	(441.417)	-13%	(745.811)	-21%	(1.302.922)	-37%	(1.414.515)	-39%	(1.431.875)	-39%
Costi G&A	(276.182)	-7%	(234.207)	-7%	(260.692)	-7%	(316.176)	-9%	(251.143)	-7%	(254.352)	-7%
<b>EBITDA</b>	<b>377.189</b>	<b>10%</b>	<b>220.745</b>	<b>6%</b>	<b>400.209</b>	<b>11%</b>	<b>467.947</b>	<b>13%</b>	<b>785.893</b>	<b>22%</b>	<b>804.825</b>	<b>22%</b>
Ammortamenti e Svalutazioni	(164.464)	-4%	(16.456)	0%	(175.171)	-5%	(209.958)	-6%	(328.330)	-9%	(401.148)	-11%
Accantonamenti	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
<b>EBIT</b>	<b>212.725</b>	<b>6%</b>	<b>204.289</b>	<b>6%</b>	<b>225.038</b>	<b>6%</b>	<b>257.990</b>	<b>7%</b>	<b>457.563</b>	<b>13%</b>	<b>403.677</b>	<b>11%</b>
Proventi e (oneri) finanziari	(235.077)	-6%	(145.268)	-4%	(131.141)	-4%	(155.856)	-4%	(165.642)	-5%	(156.973)	-4%
Proventi e (oneri) straordinari	32.071	1%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
<b>EBT</b>	<b>9.719</b>	<b>0%</b>	<b>59.021</b>	<b>2%</b>	<b>93.896</b>	<b>3%</b>	<b>102.133</b>	<b>3%</b>	<b>291.922</b>	<b>8%</b>	<b>246.704</b>	<b>7%</b>
Imposte	(7.835)	0%	(35.256)	-1%	(64.562)	-2%	(91.297)	-3%	(149.974)	-4%	(137.596)	-4%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>1.884</b>	<b>0%</b>	<b>23.765</b>	<b>1%</b>	<b>29.334</b>	<b>1%</b>	<b>10.836</b>	<b>0%</b>	<b>141.948</b>	<b>4%</b>	<b>109.108</b>	<b>3%</b>

Tali performance sono da imputarsi, a parità di ricavi, essenzialmente ad un incremento di efficienza *ascrivibile a*:

- Acquisto servizi diretti: termine del noleggio di mezzi di raccolta rifiuti per acquisto di mezzi propri;
- Acquisto materie prime: maggiori costi per consumi (carburanti e altri) legati ai nuovi mezzi propri;
- Costi G&A: riduzione per termine di un affitto temporaneo di una piazzola operativa

con la conseguenza riduzione del costo per servizi esternalizzati a fronte di un aumento del costo di personale (e acquisto materie) per l'internalizzazione di servizi.

Si ritiene di monitorare con particolare attenzione nel corso dell'affidamento il verificarsi della strategia aziendale di internalizzazione delle attività, propedeutica a consentire razionalizzazioni ed efficientamenti.

2. Il piano, prevede che il Patrimonio Netto aumenti in maniera significativa nel 2020, per effetto di un aumento di capitale che sottoscriverà il socio unico Comune di Fidenza.

Tabella 4 - Prospetti di Stato Patrimoniale Riclassificati

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Immobilizzazioni immateriali	2.713	0	35.000	117.500	100.000	82.500	65.000	47.500
Immobilizzazioni materiali	3.720.303	3.577.470	3.071.248	5.177.376	5.772.790	5.389.596	5.015.581	4.641.567
Immobilizzazioni finanziarie	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>3.873.015</b>	<b>3.727.470</b>	<b>3.256.248</b>	<b>5.444.876</b>	<b>6.022.790</b>	<b>5.622.096</b>	<b>5.230.581</b>	<b>4.839.067</b>
Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali netti	2.770.049	2.381.742	2.224.089	2.036.894	1.899.208	1.752.098	1.771.055	1.790.211
Debiti commerciali	(1.165.022)	(1.088.200)	(916.121)	(661.644)	(519.621)	(514.085)	(508.179)	(517.363)
<b>Capitale circolante operativo</b>	<b>1.605.027</b>	<b>1.293.543</b>	<b>1.307.968</b>	<b>1.375.250</b>	<b>1.379.586</b>	<b>1.238.013</b>	<b>1.262.876</b>	<b>1.272.848</b>
Altre attività / passività correnti	2.128.161	72.041	40.530	(47.496)	(50.969)	(50.020)	(48.924)	(49.345)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>3.733.188</b>	<b>1.365.583</b>	<b>1.348.499</b>	<b>1.327.754</b>	<b>1.328.618</b>	<b>1.187.993</b>	<b>1.213.952</b>	<b>1.223.503</b>
Fondo rischi e oneri	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)
Fondo TFR	(59.503)	(77.397)	(107.630)	(160.446)	(217.787)	(275.831)	(334.455)	(393.666)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>7.292.097</b>	<b>4.761.054</b>	<b>4.242.514</b>	<b>6.357.580</b>	<b>6.879.019</b>	<b>6.279.655</b>	<b>5.855.475</b>	<b>5.414.301</b>
Patrimonio netto	(2.738.984)	(2.740.868)	(2.764.633)	(3.793.967)	(3.804.803)	(3.946.751)	(4.055.859)	(4.189.091)
Utile (-) / Perdita (+) di Esercizio	(1.884)	(23.765)	(29.334)	(10.836)	(141.948)	(109.108)	(133.232)	(121.000)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>(2.740.868)</b>	<b>(2.764.633)</b>	<b>(2.793.967)</b>	<b>(3.804.803)</b>	<b>(3.946.751)</b>	<b>(4.055.859)</b>	<b>(4.189.091)</b>	<b>(4.310.090)</b>
Cassa e disponibilità liquide	108.118	687.607	556.656	1.293.642	735.367	1.265.055	1.643.683	2.027.072
Debiti verso banche M/LT	(4.659.347)	(2.684.028)	(2.005.203)	(3.846.419)	(3.667.635)	(3.488.851)	(3.310.067)	(3.131.283)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(4.551.229)</b>	<b>(1.996.421)</b>	<b>(1.448.547)</b>	<b>(2.552.778)</b>	<b>(2.932.268)</b>	<b>(2.223.796)</b>	<b>(1.666.384)</b>	<b>(1.104.211)</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>(7.292.097)</b>	<b>(4.761.054)</b>	<b>(4.242.514)</b>	<b>(6.357.580)</b>	<b>(6.879.019)</b>	<b>(6.279.655)</b>	<b>(5.855.475)</b>	<b>(5.414.301)</b>

Il patrimonio netto è previsto in incremento di 1 milione al 2020. A sostegno del progetto industriale è previsto un apporto di capitale da parte del Socio (comune Fidenza) pari a 1 milione di Euro nel 2020. Ciò garantisce l’equilibrio fonti-impieghi dove a fronte dell’incremento degli impieghi per maggiori immobilizzazioni (2mil polo logistico) si ha un pari incremento delle fonti garantito anche dall’aumento del patrimonio netto (derivante dall’incremento del capitale sociale).

Ciò garantisce inoltre maggior capitalizzazione della società a garanzia della concessione del finanziamento. Il comune di Fidenza ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 28 giugno 2018 il Piano Industriale, comprensivo di Piano Economico Finanziario e aumento di capitale. Si ritiene in corso di esecuzione del contratto di verificare l’effettiva capitalizzazione da parte del socio unico.

3. Il piano prevede nel corso del 2019 la dismissione di proprietà immobiliari non funzionali all’attività operativa per complessivi € 553.100 come segue:

- Dismissione delle porzioni di immobile cd. “Via Gramsci” di cui ai sub. 258, 234 e 230 foglio n. 44, particella n. 640 per € 300.000, senza che vi siano per l’azienda plus o minusvalenze da alienazione,
- Dismissione di porzione dell’immobile cd. “Torre Stecca” di cui al sub. 61, foglio n. 44, particella n. 640 per € 253.100, senza che vi siano per l’azienda plus o minusvalenze da alienazione,

con conseguente diminuzione dell’onere finanziario correlato agli immobili ceduti. Si ritiene in corso di esecuzione del contratto di monitorare lo stato di avanzamento delle dismissioni.

A conclusione dell’analisi sul Piano Economico Finanziario, fermo restando le assunzioni poste a base dello stesso ed evidenziati gli elementi oggetto di monitoraggio, si può affermare che il Piano Economico Finanziario asseverato, acquisito agli atti dell’Agenzia ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, (Allegato 1), viene ritenuto sostenibile dal punto di vista economico - patrimoniale e finanziario. In particolare si rileva che per tutto il periodo di affidamento sia la redditività netta sia quella operativa risultano positive con un trend crescente. Dal punto di vista finanziario, la gestione nel periodo di affidamento denota una posizione finanziaria netta positiva, denotando una elevata solidità.

### **C. Il confronto con il piano di Ambito**

Dopo avere valutato nei paragrafi precedenti la congruità del progetto rispetto alla pianificazione d’ambito in considerazione al modello di gestione e al dimensionamento tecnico del servizio, nel presente paragrafo si procede alla verifica di congruità del progetto con la pianificazione d’ambito rispetto al dimensionamento economico del servizio.

La verifica è condotta esclusivamente sugli elementi economici fondamentali (da cui deriva il dimensionamento economico del progetto) e sul valore complessivo del progetto stesso che racchiude in sé le assunzioni su tutti gli elementi economici finanziari e patrimoniali di dettaglio la cui verifica puntuale è stata fatta in sede di valutazione della sostenibilità economica patrimoniale e finanziaria.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

---

- **PERSONALE**: per quanto riguarda la definizione del costo del personale, il progetto prevede l’applicazione del CCNL Utilitalia (ex FISE Federambiente), coerentemente con la pianificazione d’ambito. Rispetto al numero di risorse umane impiegate: il Piano Industriale prevede un impiego iniziale di 7 unità di profilo amministrativo e 8 unità di natura operativa che nel primo biennio cresceranno fino a raggiungere il numero di 22 unità a seguito delle politiche di internalizzazione; il Piano d’ambito non riporta un dimensionamento delle risorse di personale necessarie per l’esecuzione del servizio specifiche per il bacino del Comune di Fidenza. Si ritiene comunque che il numeri sopra richiamati siano conformi alla dimensione del bacino ed ai servizi attesi dal soggetto proponente e conseguentemente i relativi costi.
- **AUTOMEZZI**: Come detto nella precedente sezione B, il Piano industriale vede una dotazione iniziale di 8 mezzi e la previsione di ulteriori acquisizioni fino a 16 unità, mentre Il Piano d’ambito non indica le stime di automezzi necessari in via specifica sul bacino del comune di Fidenza (riporta invero una stima complessiva per l’intero bacino provinciale). Poichè la previsione dei mezzi (per numero, per tipologia e per costo unitario) risulta comunque conforme alle dimensioni del Comune di Fidenza e dei servizi attesi, risultando peraltro in linea con le prospettive di internalizzazione previste, si ritiene che il costo per automezzi complessivamente inserito in piano economico finanziario sia congruo.
- **ATTREZZATURE**: Come detto, per quanto riguarda la dotazione delle attrezzature di diversa volumetria per l’effettuazione dei servizi di raccolta, la dotazione complessiva risulta conforme ai servizi dichiarati. Poiché il Piano d’Ambito non prevede un dimensionamento puntuale sul singolo bacino del Comune di Fidenza bensì sull’intero bacino provinciale non è possibile effettuare una analisi comparativa specifica, tuttavia nel complesso essendo le attrezzature previste (per numero, tipologia e per costo unitario) conforme al servizio atteso, si ritiene congruo il relativo costo previsto nel piano economico finanziario.
- **COSTI DI TRATTAMENTO - SMALTIMENTO E RICAVI DALLA VENDITA DELLE FRAZIONI DIFFERENZIATE**: per quanto riguarda i costi di trattamento e smaltimento e ricavi dalla vendita delle frazioni differenziate, si rilevano le seguenti considerazioni:
  - il costo di smaltimento unitario del rifiuto indifferenziato utilizzato nel progetto (130€/ton) è quello deliberato dall’Agenzia per il 2017, superiore a quello successivamente deliberato dall’Agenzia stessa per il 2018 pari a 128 €/t; il dato risulta comunque esogeno rispetto alla pianificazione di ambito e progettuale in quanto deliberato annualmente dall’Agenzia nel rispetto della normativa regionale in materia. La pianificazione d’ambito prevedeva costi di smaltimento aggiornati al 2014 (144€/ton) ben superiori rispetto ai riferimenti utilizzati nel piano industriale. Nella verifica della congruità economica si è tenuto conto della variazione dei costi di smaltimento come specificato meglio successivamente (costo complessivo del servizio);
  - il flusso di ricavi e costi per il trattamento ed il recupero delle frazioni differenziate è stato preventivato sulla base dei ricavi e dei costi storici e risulta in linea con quello ipotizzato nella pianificazione d’ambito;
  - il progetto considera di raggiungere una qualità alta dei materiali risultanti dalle raccolte differenziate, tale assunzione, anche a partire dalla situazione attuale, si considera attendibile.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

- **COSTI DI INVESTIMENTO:** la pianificazione d’ambito al fine di semplificare la modellazione del servizio considera per tutti gli investimenti un periodo di ammortamento pari a 7,5 anni con conseguente rinnovo delle opere a circa metà della concessione di 15 anni. Il progetto prevede di diversificare il periodo di ammortamento a seconda della tipologia di investimento (attrezzature, automezzi, costi di avvio, dotazioni informatiche). La scelta operata dal progetto appare condivisibile e comunque, nel complesso, come risultante da tabella seguente, anche il piano industriale prevede 2 macro cicli di investimento con previsione di sostituzione tra il 2027 e 2028.

Tabella 2 - Riepilogo degli investimenti complessivi

Cluster	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale
Automezzi - RSU	0	0	0	613.400	0	0	0	0	0	82.000	420.000	0	0	0	0	0	1.115.400
Attrezzature - RSU	0	0	0	53.000	0	0	0	0	0	4.500	27.000	25.000	0	0	0	0	109.500
Automezzi - Spazzamento	0	15.000	0	175.000	0	0	0	0	0	265.000	0	0	0	0	0	0	455.000
Attrezzature - Spazzamento	0	0	0	39.200	0	0	0	0	0	56.000	0	0	0	0	0	0	95.200
Attrezzature - Centro di Raccolta	0	0	0	25.000	0	0	0	0	0	0	0	25.000	0	0	0	0	50.000
Attrezzature - Altro	0	201.811	298.951	0	0	0	0	0	0	63.130	0	0	0	0	0	0	563.892
Fabbricati	0	0	2.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.000.000
Software	0	40.000	100.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	140.000
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>256.811</b>	<b>2.398.951</b>	<b>905.600</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>470.630</b>	<b>447.000</b>	<b>50.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.528.992</b>

- **COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO:** al fine di confrontare il costo del servizio derivante dal dimensionamento tecnico-economico del progetto con quello della pianificazione d’ambito di seguito si riporta il costo €/abitante-residente previsto da entrambi i documenti. Si precisa che al fine di rendere paragonabile l’indicatore, il costo per abitante relativo al Piano d’Ambito è stato ricalcolato utilizzando per i costi di trattamento e smaltimento (CTS) la stessa tariffa di smaltimento del Piano Economico Industriale; inoltre, in entrambi i casi, è stato preso a riferimento l’anno 2021, considerato come anno di completa messa a regime del servizio programmato.

Indicatore di costo	Piano Ambito	Progetto – anno 2020
€/ab	130,5	123

Dall’analisi del costo pro capite si può valutare l’economicità del progetto nel suo complesso rispetto alle stime della pianificazione d’ambito.

Va’ altresì ricordato che nel progetto sono previsti servizi aggiuntivi e/o migliorativi rispetto a quelli contemplati nella pianificazione d’ambito relativamente sia ai servizi di raccolta domiciliare (raccolta del vetro porta a porta in luogo della raccolta stradale prevista da Piano) sia ai servizi raccolta a chiamata (es. rifiuti tessili), il che valorizza ulteriormente il decremento di costo procapite rispetto alle ipotesi della pianificazione.

Infine il confronto in termini assoluti tra il dimensionamento economico annuo a regime previsto in piano di ambito pari a € 3.720.204 (€ 3.654.000 con la tariffa di smaltimento del piano industriale) e il medesimo valore del progetto pari a € 3.357.411 evidenzia un beneficio economico di circa il 9,75% (8,12% rispetto ai 3.654.000 € di cui sopra).

A conclusione delle valutazioni effettuate si può affermare che il progetto risulta adeguato rispetto al dimensionamento economico del servizio come da pianificazione d’ambito.

#### **D. La comparazione con i costi del servizio nella Regione Emilia Romagna**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

Evidenziato che ai sensi della l.r. n. 23/2011 l’Agenzia è stata istituita “per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.lgs 152/2006” e che in particolare competono all’Agenzia:

- l’approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- la definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
- l’approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
- l’approvazione del piano d’ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
- il controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- il monitoraggio e la valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull’andamento delle tariffe all’utenza;

per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, l’Agenzia dispone di vasta documentazione di natura tecnica, economica e finanziaria relativa agli operatori economici concessionari dei servizi nella Regione Emilia Romagna.

Ciò premesso, ai fini della valutazione dell’economicità del progetto industriale di gestione del servizio rifiuti di cui all’oggetto si procederà a confrontare gli indicatori di costo pro-capite (€/ab residente ed equivalente) e di costi unitari (€/t) del progetto (all’anno 2021 – anno a regime) con quelli già a disposizione dell’Agenzia riferiti ai Piani Economici e Finanziari degli attuali concessionari approvati dall’Agenzia nell’esercizio delle proprie funzioni in riferimento all’annualità 2018 (ultimi PEF disponibili). Inoltre, poiché San Donnino Multiservizi s.r.l. è già attualmente gestore del servizio nel medesimo territorio, è possibile effettuare il confronto anche con il dato “storico” (valori riferiti al PEF 2018 per il Comune di Fidenza) oltre a che, come detto, al valore “previsionale” derivante dal Piano Industriale al 2021.

<b>Indicatore di costo di San Donnino s.r.l.</b>	<b>PEF 2018</b>	<b>Piano industriale – anno 2021</b>
€/ab residente	127	123
€/ab equivalente*	82	74,75
€/t	306	309,47

\*calcolato ai sensi della delibera di Consiglio di Ambito n. 83/2017

**Confronto rispetto alle gestioni in essere suddivise per bacino di affidamento**

Il primo universo di confronto assunto è rappresentato dall’intero territorio regionale, considerando i singoli bacini di affidamento esistenti al 1.01.2018<sup>1</sup>, individuati con numerazione progressiva da 1 a 21 con evidenziazione esclusivamente di quello di San Donnino Multiservizi s.r.l.:

<b>Bacino</b>	<b>Abitanti 2017</b>	<b>Abitanti equivalenti 2016</b>	<b>RSU al netto AAR (t)</b>	<b>Totale PEF 2018</b>	<b>€/tRSU</b>	<b>€/ab<sub>res</sub></b>	<b>€/ab<sub>eq.</sub></b>
1	165.546	264.991	79.966	21.469.079	268	130	81
2	181.383	290.958	114.630	27.318.768	238	151	94
3	116.277	202.826	90.370	31.416.707	348	270	155

<sup>1</sup> I valori di PEF sono computati comprensivi dei fondi ex LR 16/2015.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

4	77.302	109.424	39.333	15.090.220	384	195	138
5	63.620	102.478	33.082	10.013.926	303	157	98
6	111.449	186.446	55.476	14.738.473	266	132	79
7	37.757	53.696	19.386	5.475.622	282	145	102
8	846.888	1.299.742	443.335	130.677.426	295	154	101
9	214.066	382.037	141.246	33.509.083	237	157	88
10	132.921	200.161	85.848	25.520.172	297	192	127
11	377.603	601.449	222.643	58.134.887	261	154	97
12	122.297	204.906	75.594	19.517.603	258	160	95
13	392.223	673.959	286.715	64.162.480	224	164	95
14	321.427	679.736	234.431	69.060.900	295	215	102
15	287.375	454.570	176.563	39.613.484	224	138	87
16	389.055	629.811	215.217	58.080.591	270	149	92
17	461.959	731.196	310.200	71.612.318	231	155	98
18	33.810	52.891	16.673	5.690.078	341	168	108
19	17.243	27.669	8.733	2.232.337	256	129	81
20	71.690	125.669	58.529	9.066.551	155	126	72
21	21.530	29.619	14.196	3.234.321	228	150	109
San Donnino 2018	26.993	41.658	11.183	3.419.357	306	127	82
<b>TOTALE RER</b>	<b>4.470.414</b>	<b>7.345.892</b>	<b>2.733.345</b>	<b>719.054.383</b>	<b>263</b>	<b>161</b>	<b>98</b>

La tabella che segue riassume i valori caratteristici della distribuzione:

	€/trsu	€/ab <sub>res</sub>	€/ab <sub>eq</sub>
Minimo	155	126	72
Massimo	384	270	155
Media (semplice)	271	160	99
Primo quartile	237,25	139,75	87
Mediana	267	154	96
Terzo quartile	296,5	163	102

Il confronto con questi ultimi evidenzia come i risultati attesi all’anno 2021 (anno a regime) dal Piano Industriale di San Donnino Multiservizi s.r.l. si collochino al di sotto della media regionale, tanto in termini di € per abitante residente che di € per abitante equivalente.

Per quanto concerne i valori dell’indicatore in €/ton, invece, questi risultano superiori alla media; tuttavia, come si è già detto, essendo la riduzione del rifiuto prodotto uno degli obiettivi della pianificazione e determinando questo un incremento del valore di tale indicatore (dovuto al calo del valore al denominatore), questo non si ritiene significativo in termini di rappresentazione della qualità del servizio reso. In conseguenza di ciò, per i successivi confronti, si terrà conto del valore dell’indicatore espresso in €/ab equivalenti che permette di superare i limiti sia dell’indicatore €/tonnellata (per le motivazioni sopra esposte) sia

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

dell'indicatore in €/abitanti residenti, che non tiene conto delle varie utenze presenti su un territorio comunale."

**Confronto rispetto alle gestioni in essere raggruppate per area omogenea**

La comparazione degli indicatori unitari di costo (€/ab ed €/ab eq) è stata effettuata anche andando ad analizzare i rispettivi valori come risultanti in base alla zonizzazione prevista dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti dell’Emilia Romagna.

Per Area omogenea da PRGR 2018						
Area da PRGR	Abitanti 2017	Abitanti equivalenti 2016	RSU al netto AAR (t)	Totale PEF 2018	€/ab <sub>res</sub>	€/ab <sub>eq.</sub>
Capoluogo	1.605.577	2.655.117	996.225	286.880.745	179	108
Costa	224.066	562.780	215.920	61.890.944	276	110
Montagna	504.061	784.858	283.958	74.566.890	148	95
Pianura	2.136.710	3.343.137	1.237.242	295.715.805	138	88

Valori aggiornati al 2018, comprensivi del fondo LR 16/2015

Tanto il dato “storico” quanto il dato previsionale si collocano al di sotto della media della zona nella quale ricade il Comune di Fidenza ai sensi del PRGR (area di pianura).

**Confronto rispetto alle gestioni in essere raggruppate per tipologia di raccolta**

La comparazione degli indicatori unitari di costo è stata effettuata anche andando ad analizzare i rispettivi valori come risultanti in base alla tipologia di modelli di raccolta rifiuti.

Per tipo di raccolta						
Tipologia	Abitanti 2017	Abitanti equivalenti 2016	RSU al netto AAR (t)	Totale PEF 2018	€/ab <sub>res</sub>	€/ab <sub>eq.</sub>
Misto	1.764.167	2.962.968	1.116.702	301.838.093	171	102
Porta a Porta	1.576.798	2.500.108	897.023	246.977.031	157	99
Stradale	1.129.449	1.882.816	719.620	170.239.259	151	90

Valori aggiornati al 2018, compreso fondo LR 16/2015

Anche in questo caso sia i valori riferiti al dato storico che quelli riferiti al progetto si collocano al di sotto della media per il sistema attuato (Porta a Porta).

**Confronto rispetto alle gestioni in essere raggruppate per classe di raccolta differenziata**

Un ulteriore comparazione degli indicatori unitari di costo è stata effettuata mettendo a confronto i valori risultanti per cluster di obiettivi di raccolta differenziata. La gestione di San Donnino s.r.l. ha raggiunto nel 2017 il 78,2% di RD e prevede di raggiungere il 79,5% nel 2018 (dato di preconsuntivo); il piano industriale prevede nel 2020 di raggiungere l’81,5%, sovraperformando gli obiettivi posti dal PRGR. I dati medi sono i seguenti:

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO (IN HOUSE) SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**

Per classe di raccolta differenziata 2018						
Cluster rd2	Abitanti 2017	Abitanti equivalenti 2016	RSU al netto AAR (t)	Totale PEF 2018	€/ab <sub>res</sub>	€/ab <sub>eq.</sub>
< 30%	49.795	71.772	25.873	6.703.676	135	93
da 30% a 40%	115.574	183.862	61.973	18.097.568	157	98
da 40% a 50%	615.527	1.046.125	366.224	112.839.785	183	108
da 50% a 55%	223.867	346.584	136.338	30.825.607	138	89
da 55% a 60%	363.853	620.803	256.315	59.598.727	164	96
da 60% a 70%	1.705.847	2.854.784	1.108.619	288.061.699	169	101
da 70% a 75%	253.539	419.550	152.001	35.153.356	139	84
> 75%	1.142.412	1.802.412	626.004	167.773.964	147	93

Valori aggiornati al 2018, compreso fondo LR 16/2015

Come è immediato rilevare, tanto il dato della gestione attuale quanto quello progettuale (123 €/ab res e 74,75 €/ab eq) si pongono al di sotto della media del cluster di riferimento per il 2018 (> 75%) confermando l'economicità della gestione.

**Confronto rispetto ai dati comunali, secondo la classe di popolazione**

Infine, la comparazione degli indicatori unitari di costo è stata effettuata anche andando ad analizzare i valori risultanti per cluster di obiettivi di raccolta differenziata.

Per classe di popolazione 2018						
Classe di popolazione	Abitanti 2017	Abitanti equivalenti 2016	RSU al netto AAR (t)	Totale PEF 2018	€/ab <sub>res</sub>	€/ab <sub>eq</sub>
0-5000	371.829	575.376	210.778	56.528.944	152	98
5000-20000	1.560.338	2.526.235	941.153	224.000.909	144	89
20000-50000	609.722	1.079.274	407.563	109.266.240	179	101
50000-100000	322.948	509.890	177.627	42.377.546	131	83
>100000	1.605.577	2.655.117	996.225	286.880.745	179	108

Valori aggiornati al 2018, compreso fondo LR 16/2015

In questo raffronto è apprezzabile come anche i dati relativi alla gestione del servizio sul territorio del comune di Fidenza in relazione al classe di popolazione siano sotto la media del gruppo di riferimento (20-50 mila abitanti).

**Conclusione**

I valori unitari del progetto industriale, pari a 123 €/abitante residente e 74,75 €/abitante equivalente previsti per il 2021, come visibile dalle tabelle sopra riportate, si collocano stabilmente al di sotto della media dei costi dei Piani Economico-Finanziari vigenti in Regione Emilia-Romagna.

### **Profili specifici di adeguatezza ed economicità del modello proposto a beneficio della collettività di riferimento**

Preme infine evidenziare alcuni ulteriori profili che, in coerenza con l’adeguatezza tecnica e la congruità economica del Progetto industriale presentato, comportano un beneficio alla collettività derivante dal modello prescelto.

- il servizio erogato si presenta ad alta capillarità e fortemente adattabile alle esigenze delle singole utenze. Il modello proposto, inoltre, appare adeguato alla configurazione territoriale del bacino di affidamento costituito dal territorio del Comune di Fidenza caratterizzato da una densità abitativa (circa 280 ab/kmq) particolarmente concentrata nel capoluogo;
- Il modello societario fondato sulla totale proprietà del Comune di Fidenza, unico socio, permetterà un continuo confronto con l’Amministrazione Comunale interessata sia in materia di pianificazione degli interventi sia di controllo del servizio erogato sul territorio;
- il *pay out ratio* della B.U. Ambiente, inteso come rapporto fra dividendi distribuiti e utili netti d’esercizio della B.U., è uguale a 0% cioè non è prevista la distribuzione degli utili di esercizio ai soci con evidenti benefici economici per il servizio. Tale previsione è espressamente prevista dall’*art. 32 dello Statuto*: *"Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, dedotto il cinque per cento per la riserva legale, fino che questa non abbia raggiunto i limiti di legge, verranno destinati secondo quanto stabilito dal Socio unico nella decisione di approvazione del bilancio ad eccezione della quota di utili netti derivante dall’attività di gestione dei servizi rifiuti urbani e assimilati che saranno integralmente e obbligatoriamente destinati a nuovi investimenti e al miglioramento del servizio stesso."*
- il progetto non presenta costi di transazione, intesi come oneri aggiuntivi derivanti dal coordinamento realizzato attraverso il mercato.

### **CONCLUSIONI**

L’analisi condotta ha evidenziato che il progetto industriale presentato dalla Società San Donnino Multiservizi s.r.l., interamente controllata dal Comune di Fidenza, finalizzato all’affidamento diretto del SGRU alla società medesima, tramite la modalità *in-house providing*, risulta:

- sostenibile dal punto di vista economico-patrimoniale e finanziario per l’intera durata della concessione;
- adeguato rispetto al dimensionamento economico del servizio previsto dalla pianificazione d’ambito, in termini assoluti e di indicatori di costo del servizio;
- economico rispetto al costo del servizio degli operatori economici attualmente concessionari e maggiormente paragonabili in relazione alla modalità di servizio svolta.

In conclusione, si ritiene che sussista il requisito di cui alla “motivazione economica – finanziaria della scelta” e che pertanto si possa procedere all’affidamento del servizio secondo il modello dell’*in house providing*.

**ALLEGATI**

1. All\_1\_PEF\_ASSEVERATO



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Viale Giovanni Falcone, 30/A  
43121 PARMA PR  
Telefono +39 0521 236211  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione sui Dati Previsionali di San Donnino Multiservizi S.r.l.**

Al Consiglio di Amministrazione di  
San Donnino Multiservizi S.r.l.

Abbiamo esaminato i dati previsionali contenuti nelle tabelle denominate “Prospetti di Conto Economico” e “Prospetti di Stato Patrimoniale Riclassificati” relativi al periodo 2018-2033 (nel seguito i “Dati Previsionali”) di San Donnino Multiservizi S.r.l. (nel seguito la “Società”) inclusi nell’allegata “Relazione al Piano economico, patrimoniale e finanziario pluriennale” (nel seguito il “Piano”) con le ipotesi e gli elementi posti alla base della loro formulazione riportati nel Piano stesso e nell’allegata “Relazione al piano industriale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Fidenza” (nel seguito la “Relazione Tecnica”). Il Piano e la Relazione Tecnica sono stati predisposti per supportare la Società nella richiesta di affidamento della raccolta dei rifiuti solidi urbani e delle altre attività complementari, sulla base di quanto disposto dall’articolo 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 giugno 2018.

### **Responsabilità degli Amministratori**

La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete agli amministratori della Società.

I Dati Previsionali sono basati su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dagli amministratori che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli amministratori non possono influire o possono solo in parte influire, relative tra l’altro ai seguenti aspetti descritti nel Piano e nella Relazione Tecnica:

- Previsioni di evoluzione dei dati demografici relativi al territorio del comune di Fidenza;
- Previsione di evoluzione dei dati di produzione dei rifiuti pro capite;
- Previsione degli andamenti tariffari nel periodo di riferimento dei dati previsionali;
- Esito positivo delle iniziative volte all'internalizzazione dei servizi di spazzamento, pulizia e raccolta nelle tempistiche definite;
- Previsione dei costi del personale necessari per lo svolgimento delle attività *in house*;
- Previsione degli investimenti definiti nel Piano e della relativa vita utile stimata;
- Esito positivo delle previsioni di dismissione di parte degli immobili di proprietà della Società;
- Previsioni relative ai flussi di liquidità generati dal business della Società, o disponibili tramite apporto del Socio unico e di istituti bancari finanziatori;
- Andamento dei tassi di interesse e dei relativi oneri sull'indebitamento;
- Tassi di inflazione considerati per la predisposizione dei Dati Previsionali.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di formulare un giudizio professionale sulla redazione dei Dati Previsionali secondo le ipotesi e gli elementi posti alla base degli stessi e che la base contabile utilizzata per i Dati Previsionali è coerente con i principi contabili della San Donnino Multiservizi S.r.l..

Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per l'esame di informazioni prospettiche dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.

Va tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nei Dati Previsionali potrebbero essere significativi. Ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte in sintesi nel precedente paragrafo "Responsabilità degli Amministratori", si manifestassero. Inoltre, il Dati Previsionali, per loro natura aleatori e sensibili a significativi cambiamenti di scenario e a variazioni del quadro macroeconomico, sono caratterizzati da un grado di incertezza che risulta maggiore quanto più ampio è il periodo di riferimento coperto dai Dati Previsionali medesimi, che, nel caso, risulta essere di sedici anni (2018-2033).

La nostra responsabilità non si estende all'aggiornamento della presente relazione per eventi o circostanze che potrebbero presentarsi successivamente alla data della stessa.

## **Conclusioni e Giudizio**

Sulla base della documentazione esaminata a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro, come illustrato nella presente relazione, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi, come descritti dagli amministratori nel Piano e nella Relazione Tecnica, non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, descritte in sintesi nel precedente paragrafo “Responsabilità degli Amministratori”. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati da San Donnino Multiservizi S.r.l. nella redazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

## **Altri aspetti**

Il bilancio d’esercizio della San Donnino Multiservizi S.r.l. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non è stato sottoposto a revisione contabile non ricorrendone i presupposti.

## **Limitazioni all’utilizzo e alla distribuzione**

La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, Art. 3-bis, punto 1-bis ai fini della sua inclusione nella richiesta di affidamento della raccolta dei rifiuti solidi urbani e delle altre attività complementari e non può essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

Parma, 27 luglio 2018

KPMG S.p.A.



Lino Barbieri  
Socio



## **Indice Allegati**

- Allegato 1**      **Relazione al Piano economico, patrimoniale e finanziario pluriennale (il Piano) approvato dal Consiglio di Amministrazione di San Donnino Multiservizi S.r.l. in data 22 giugno 2018**
- Allegato 2**      **Relazione al piano industriale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Fidenza (la Relazione Tecnica) approvata dal Consiglio di Amministrazione di San Donnino Multiservizi S.r.l. in data 22 giugno 2018**



**San Donnino Multiservizi S.r.l.**  
*Relazione della società di revisione sui Dati Previsionali*  
27 luglio 2018

## **Allegato 1**

**Relazione al Piano economico, patrimoniale e finanziario pluriennale (il Piano) approvato dal Consiglio di Amministrazione di San Donnino Multiservizi S.r.l. in data 22 giugno 2018**



**Relazione al  
Piano economico patrimoniale e finanziario pluriennale**

19 Giugno 2018

## **DISCLAIMER**

Questo documento fa riferimento al Piano di Sviluppo Strategico e Industriale redatto sul periodo 2018-2033 per supportare San Donnino Multiservizi S.r.l. nella richiesta di affidamento della raccolta dei rifiuti solidi urbani e delle altre attività complementari, oltre a sostenere alcune proposte di innovazione di processo.

Il documento è stato predisposto come supporto scritto per la presentazione del Piano Industriale dell'iniziativa e, quindi, non può ritenersi esaustivo senza le argomentazioni ed i commenti che lo hanno accompagnato.

Le informazioni prospettiche sono soggette a fatti che possono influenzare i presupposti sulla base dei quali tali informazioni sono state elaborate; non è possibile, pertanto, assicurare che le previsioni si realizzeranno nei termini ipotizzati. Qualsiasi informazione relativa a serie storiche o attività passate non costituisce garanzia che tali serie storiche o attività possano continuare a sussistere nel futuro.

## INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA E AGGIORNAMENTI.....	6
1. ASSUNZIONI E METODOLOGIA DI REDAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE .....	6
2. CONTO ECONOMICO.....	7
2.1. Ricavi operativi .....	7
2.2. Ricavi diversi.....	7
2.3. Costi operativi .....	7
2.4. Gestione finanziaria.....	8
2.4.1. Proventi finanziari.....	8
2.4.2. Oneri finanziari .....	8
2.5. Imposte IRES e IRAP.....	9
2.6. Prospetti di Conto Economico.....	10
3. STATO PATRIMONIALE.....	12
3.1. Investimenti .....	12
3.2. Capitale Circolante Netto .....	13
3.3. Fondi rischi e oneri, Fondo TFR .....	14
3.4. Patrimonio netto .....	14
3.4.1. Capitale sociale .....	14
3.4.2. Riserve di utili / Perdite a nuovo.....	14
3.5. Posizione Finanziaria Netta.....	15

3.5.1.	Linee Medio-Lungo Termine.....	15
3.5.2.	Indebitamento a Breve Termine.....	15
3.6.	Prospetti di Stato Patrimoniale Riclassificati .....	16
4.	RENDICONTO FINANZIARIO .....	18
	ALLEGATI.....	20

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Prospetti di Conto Economico .....	10
Tabella 2 - Riepilogo degli investimenti complessivi.....	12
Tabella 5 - Riepilogo degli investimenti sostitutivi .....	12
Tabella 4 - Prospetti di Stato Patrimoniale Riclassificati .....	16
Tabella 5 - Prospetti di Rendiconto Finanziario .....	18

## **PREMESSA E AGGIORNAMENTI**

La seguente relazione al piano economico patrimoniale e finanziario pluriennale redatto dalla San Donnino Multiservizi S.r.l. fa riferimento alle elaborazioni e proiezioni di cui al modello Excel *SDM\_Modello BP\_v4.1.xlsx*

La presente relazione recepisce le modifiche di cui alla comunicazione con PG.AT/2018/0003637 del 07/06/2018.

## **1. ASSUNZIONI E METODOLOGIA DI REDAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE**

Il presente Piano Economico, Patrimoniale e Finanziario, di durata pari a sedici anni, dal 2018 al 2033, ha la finalità di rappresentare l'evoluzione dell'attività di gestione integrata dei rifiuti nel Bacino del Comune di Fidenza.

Il presente piano prevede un adeguamento inflattivo prospettico così strutturato:

- Valore della produzione: 0,75% annuo in regime composto;
- Costi per appalti e terziazioni: 0,50% annuo in regime composto;
- Costo del personale: 1,00% annuo in regime composto;
- Altri costi operativi: 0,50% annuo in regime composto.

Non è previsto altro adeguamento tariffario sui ricavi salvo quello inflattivo.

## **2. CONTO ECONOMICO**

### **2.1. Ricavi operativi**

Compongono i ricavi operativi le quote riconosciute dal Comune di Fidenza a San Donnino Multiservizi (in seguito anche “SDM”) per l’espletamento delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti, spazzamento e altre annesse.

I ricavi prospettici di SDM sono stati calcolati stimando il gettito teorico del Comune per ciascun anno (prodotto tra classi di utenza e tariffe) a cui viene applicata un’aliquota che rappresenta la quota riconosciuta a SDM rispetto al gettito complessivo.

L’evoluzione delle classi di utenza, sia domestica sia economica, riflette la proiezione degli abitanti del bacino servito.

### **2.2. Ricavi diversi**

Tra gli altri ricavi figurano:

- I ricavi per affitti attivi delle proprietà immobiliari di SDM;
- Le sopravvenienze attive ordinarie, calcolate in funzione dei ricavi sulla base dei trend storici.

### **2.3. Costi operativi**

I costi operativi legati al servizio sono stati ampiamente descritti nel progetto di piano industriale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Fidenza, al netto degli adeguamenti inflattivi sopraccitati.

## **2.4. Gestione finanziaria**

### **2.4.1. Proventi finanziari**

Gli eventuali proventi finanziari rappresentati sono relativi agli interessi attivi sulle giacenze bancarie, calcolati nella misura dell'0,10% annuo.

Non sono previsti proventi per interessi dilatori e di mora sull'incasso della tariffa in quanto tale servizio è e sarà gestito dalla Tesoreria del Comune di Fidenza.

### **2.4.2. Oneri finanziari**

Gli oneri finanziari sono calcolati sulle seguenti linee di credito:

- Mutuo cd. "Torre Stecca" dell'importo originario di € 2.700.000, acceso nel 2009 ad un tasso d'interesse del 2,80% annuo, il cui piano di ammortamento è rappresentato all'Allegato A. Si segnala che, a fronte della cessione dell'immobile individuata al sub. 61, foglio n. 44, particella n. 640, è previsto al termine del 2019 il versamento in conto capitale di € 253.100 a riduzione del montante di debito complessivo.
- Mutuo cd. "Via Gramsci" dell'importo originario di € 5.270.000, acceso nel 2010 ad un tasso d'interesse del 2,40% annuo, il cui piano di ammortamento è rappresentato all'Allegato B. Si segnala che, con effetto della scissione di cui all'atto Notaio Paolo Micheli del 22/12/2016, la quota di debito pari a € 2.100.000 è passata tra le obbligazioni della società neo-costituita Rete Gas Fidenza S.r.l., pertanto il piano di ammortamento della quota di mutuo in capo a SDM è stato opportunamente ricalcolato. Si segnala inoltre che, a fronte della cessione delle porzioni di immobile individuate ai sub. 258, 234 e 230 foglio n. 44, particella n. 640, è previsto al termine del 2018 il versamento in conto capitale di € 300.000 a riduzione del montante di debito complessivo
- Mutuo cd. "Polo Logistico" dell'importo totale di € 2.000.000, che si prevedrà di accendere nel corso del 2020 ad un tasso d'interesse del 3,50% annuo, il cui piano di ammortamento è rappresentato all'Allegato C. Il mutuo è funzionale al finanziamento integrale del nuovo polo logistico di raccolta dei rifiuti, per i cui dettagli si rimanda al progetto di piano industriale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Fidenza
- Linee di credito a breve termine, stimate in funzione della generazione / assorbimento della cassa nel corso degli anni di piano, i cui oneri sono valorizzati a un tasso debitorio del 5,00% annuo.

## 2.5. Imposte IRES e IRAP

Le imposte IRES e IRAP sono calcolate sulla base delle seguenti aliquote vigenti:

- IRES: 24,00%
- IRAP: 4,20%

La base imponibile IRES è rappresentata dall'utile ante-imposte. Non essendo stata ravvisata l'esigenza, non sono state stimate eventuali variazioni in aumento / diminuzione della base imponibile.

La base imponibile dell'IRAP è rappresentata dal risultato ante oneri finanziari (Margine Operativo Netto) al netto delle variazioni in aumento / diminuzione rappresentate dal costo del personale, dalle svalutazioni e dagli accantonamenti a fondo.

Ai fini dei costi del personale fiscalmente deducibili, anche in ottica prudenziale, sono state considerate le seguenti voci:

- Contributi INAIL: nella misura pari al 4,30% del costo complessivo del personale (percentuale stimata sulla base delle tabelle pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Costo medio orario per il personale addetto ai servizi ambientali - aziende private, anno 2019" della categoria Operai).
- Deduzione forfetaria / 7.500€ – 15.000€: disposizione non applicata in quanto San Donnino Multiservizi rientra tra le categorie di imprese escluse ("imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori [...] della raccolta e smaltimento rifiuti").
- Deduzione forfetaria / 1.850€: applicata sul numero massimo di 5 dipendenti in forza.
- Deduzione per nuove assunzioni a tempo indeterminato: applicata nella misura di 15.000€ per persona assunta a tempo indeterminato.

## 2.6. Prospetti di Conto Economico

Tabella 1 - Prospetti di Conto Economico

	2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024	
		%		%		%		%		%		%		%		%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.540.872	94%	3.346.888	95%	3.400.499	96%	3.370.361	96%	3.433.716	96%	3.477.339	96%	3.514.250	96%	3.551.536	96%
Variazione rimanenze	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Incrementi imm.ni per lavori interni	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Altri ricavi	227.853	6%	160.238	5%	143.983	4%	145.859	4%	148.051	4%	150.278	4%	152.487	4%	154.731	4%
<b>Valore della produzione</b>	<b>3.768.725</b>	<b>100%</b>	<b>3.507.127</b>	<b>100%</b>	<b>3.544.482</b>	<b>100%</b>	<b>3.516.221</b>	<b>100%</b>	<b>3.581.767</b>	<b>100%</b>	<b>3.627.617</b>	<b>100%</b>	<b>3.666.738</b>	<b>100%</b>	<b>3.706.267</b>	<b>100%</b>
Acquisto materie prime	(6.117)	0%	(4.200)	0%	(192.702)	-5%	(250.562)	-7%	(329.956)	-9%	(332.437)	-9%	(334.674)	-9%	(378.142)	-10%
Acquisto servizi diretti	(2.769.639)	-73%	(2.606.558)	-74%	(1.945.069)	-55%	(1.178.614)	-34%	(800.259)	-22%	(804.128)	-22%	(807.876)	-22%	(811.636)	-22%
Personale	(339.598)	-9%	(441.417)	-13%	(745.811)	-21%	(1.302.922)	-37%	(1.414.515)	-39%	(1.431.875)	-39%	(1.446.194)	-39%	(1.460.656)	-39%
Costi G&A	(276.182)	-7%	(234.207)	-7%	(260.692)	-7%	(316.176)	-9%	(251.143)	-7%	(254.352)	-7%	(257.049)	-7%	(259.774)	-7%
<b>EBITDA</b>	<b>377.189</b>	<b>10%</b>	<b>220.745</b>	<b>6%</b>	<b>400.209</b>	<b>11%</b>	<b>467.947</b>	<b>13%</b>	<b>785.893</b>	<b>22%</b>	<b>804.825</b>	<b>22%</b>	<b>820.944</b>	<b>22%</b>	<b>796.059</b>	<b>21%</b>
Ammortamenti e Svalutazioni	(164.464)	-4%	(16.456)	0%	(175.171)	-5%	(209.958)	-6%	(328.330)	-9%	(401.148)	-11%	(391.901)	-11%	(391.905)	-11%
Accantonamenti	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
<b>EBIT</b>	<b>212.725</b>	<b>6%</b>	<b>204.289</b>	<b>6%</b>	<b>225.038</b>	<b>6%</b>	<b>257.990</b>	<b>7%</b>	<b>457.563</b>	<b>13%</b>	<b>403.677</b>	<b>11%</b>	<b>429.043</b>	<b>12%</b>	<b>404.154</b>	<b>11%</b>
Proventi e (oneri) finanziari	(235.077)	-6%	(145.268)	-4%	(131.141)	-4%	(155.856)	-4%	(165.642)	-5%	(156.973)	-4%	(148.390)	-4%	(140.154)	-4%
Proventi e (oneri) straordinari	32.071	1%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
<b>EBT</b>	<b>9.719</b>	<b>0%</b>	<b>59.021</b>	<b>2%</b>	<b>93.896</b>	<b>3%</b>	<b>102.133</b>	<b>3%</b>	<b>291.922</b>	<b>8%</b>	<b>246.704</b>	<b>7%</b>	<b>280.653</b>	<b>8%</b>	<b>264.000</b>	<b>7%</b>
Imposte	(7.835)	0%	(35.256)	-1%	(64.562)	-2%	(91.297)	-3%	(149.974)	-4%	(137.596)	-4%	(147.421)	-4%	(143.000)	-4%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>1.884</b>	<b>0%</b>	<b>23.765</b>	<b>1%</b>	<b>29.334</b>	<b>1%</b>	<b>10.836</b>	<b>0%</b>	<b>141.948</b>	<b>4%</b>	<b>109.108</b>	<b>3%</b>	<b>133.232</b>	<b>4%</b>	<b>121.000</b>	<b>3%</b>

	2025		2026		2027		2028		2029		2030		2031		2032		2033	
		%		%		%		%		%		%		%		%		%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.589.201	96%	3.627.306	96%	3.665.798	96%	3.704.681	96%	3.744.018	96%	3.783.755	96%	3.823.895	96%	3.864.504	96%	3.905.526	96%
Variazione rimanenze	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Incrementi imm.ni per lavori interni	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Altri ricavi	157.009	4%	159.323	4%	161.672	4%	164.058	4%	137.528	4%	139.773	4%	142.053	4%	144.372	4%	146.728	4%
<b>Valore della produzione</b>	<b>3.746.209</b>	<b>100%</b>	<b>3.786.629</b>	<b>100%</b>	<b>3.827.470</b>	<b>100%</b>	<b>3.868.739</b>	<b>100%</b>	<b>3.881.547</b>	<b>100%</b>	<b>3.923.528</b>	<b>100%</b>	<b>3.965.949</b>	<b>100%</b>	<b>4.008.876</b>	<b>100%</b>	<b>4.052.254</b>	<b>100%</b>
Acquisto materie prime	(401.327)	-11%	(424.737)	-11%	(427.705)	-11%	(430.694)	-11%	(433.706)	-11%	(436.739)	-11%	(439.794)	-11%	(442.872)	-11%	(445.972)	-11%
Acquisto servizi diretti	(815.409)	-22%	(819.211)	-22%	(824.200)	-22%	(835.117)	-22%	(839.014)	-22%	(842.924)	-21%	(846.847)	-21%	(850.800)	-21%	(854.766)	-21%
Personale	(1.475.263)	-39%	(1.490.015)	-39%	(1.504.915)	-39%	(1.519.964)	-39%	(1.535.164)	-40%	(1.550.516)	-40%	(1.566.021)	-39%	(1.581.681)	-39%	(1.597.498)	-39%
Costi G&A	(262.526)	-7%	(265.310)	-7%	(268.123)	-7%	(270.964)	-7%	(273.838)	-7%	(276.741)	-7%	(279.673)	-7%	(282.640)	-7%	(285.636)	-7%
<b>EBITDA</b>	<b>791.685</b>	<b>21%</b>	<b>787.356</b>	<b>21%</b>	<b>802.528</b>	<b>21%</b>	<b>812.000</b>	<b>21%</b>	<b>799.825</b>	<b>21%</b>	<b>816.608</b>	<b>21%</b>	<b>833.613</b>	<b>21%</b>	<b>850.883</b>	<b>21%</b>	<b>868.381</b>	<b>21%</b>
Ammortamenti e Svalutazioni	(391.909)	-10%	(391.914)	-10%	(372.712)	-10%	(327.294)	-8%	(326.954)	-8%	(327.301)	-8%	(327.305)	-8%	(327.310)	-8%	(327.315)	-8%
Accantonamenti	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
<b>EBIT</b>	<b>399.775</b>	<b>11%</b>	<b>395.442</b>	<b>10%</b>	<b>429.816</b>	<b>11%</b>	<b>484.706</b>	<b>13%</b>	<b>472.871</b>	<b>12%</b>	<b>489.307</b>	<b>12%</b>	<b>506.308</b>	<b>13%</b>	<b>523.573</b>	<b>13%</b>	<b>541.067</b>	<b>13%</b>
Proventi e (oneri) finanziari	(131.409)	-4%	(122.889)	-3%	(114.788)	-3%	(106.933)	-3%	(98.262)	-3%	(89.725)	-2%	(81.136)	-2%	(72.721)	-2%	(63.994)	-2%
Proventi e (oneri) straordinari	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
<b>EBT</b>	<b>268.367</b>	<b>7%</b>	<b>272.553</b>	<b>7%</b>	<b>315.028</b>	<b>8%</b>	<b>377.773</b>	<b>10%</b>	<b>374.609</b>	<b>10%</b>	<b>399.583</b>	<b>10%</b>	<b>425.171</b>	<b>11%</b>	<b>450.852</b>	<b>11%</b>	<b>477.073</b>	<b>12%</b>
Imposte	(144.492)	-4%	(145.949)	-4%	(158.227)	-4%	(176.237)	-5%	(175.620)	-5%	(182.978)	-5%	(190.499)	-5%	(198.061)	-5%	(205.768)	-5%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>123.874</b>	<b>3%</b>	<b>126.604</b>	<b>3%</b>	<b>156.801</b>	<b>4%</b>	<b>201.535</b>	<b>5%</b>	<b>198.989</b>	<b>5%</b>	<b>216.605</b>	<b>6%</b>	<b>234.672</b>	<b>6%</b>	<b>252.791</b>	<b>6%</b>	<b>271.305</b>	<b>7%</b>

### 3. STATO PATRIMONIALE

#### 3.1. Investimenti

Gli investimenti iniziali determinati in circa 4,5 milioni di Euro sono riepilogati per cluster omogenei nella tabella che segue:

Tabella 2 - Riepilogo degli investimenti complessivi

Cluster	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale
Automezzi - RSU	0	0	0	613.400	0	0	0	0	0	82.000	420.000	0	0	0	0	0	1.115.400
Attrezzature - RSU	0	0	0	53.000	0	0	0	0	0	4.500	27.000	25.000	0	0	0	0	109.500
Automezzi - Spazzamento	0	15.000	0	175.000	0	0	0	0	0	265.000	0	0	0	0	0	0	455.000
Attrezzature - Spazzamento	0	0	0	39.200	0	0	0	0	0	56.000	0	0	0	0	0	0	95.200
Attrezzature - Centro di Raccolta	0	0	0	25.000	0	0	0	0	0	0	0	25.000	0	0	0	0	50.000
Attrezzature - Altro	0	201.811	298.951	0	0	0	0	0	0	63.130	0	0	0	0	0	0	563.892
Fabbricati	0	0	2.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.000.000
Software	0	40.000	100.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	140.000
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>256.811</b>	<b>2.398.951</b>	<b>905.600</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>470.630</b>	<b>447.000</b>	<b>50.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.528.992</b>

Tutti i beni ad eccezione dei fabbricati hanno una vita utile stimata di 8 anni; nel caso di acquisto di beni usati la vita utile considerata è stata opportunamente ridotta al fine di non prevedere l'utilizzo dei beni per un arco temporale eccedente gli 8 anni.

Il piano prevede circa 1 milione di Euro di investimenti sostituitivi, già compresi nel piano degli investimenti complessivi, la cui scansione temporale è rappresentata nella tabella che segue:

Tabella 3 - Riepilogo degli investimenti sostituitivi

Cluster	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale
Automezzi - RSU	0	0	0	0	0	0	0	0	0	82.000	420.000	0	0	0	0	0	502.000
Attrezzature - RSU	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.500	27.000	25.000	0	0	0	0	56.500
Automezzi - Spazzamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	265.000	0	0	0	0	0	0	265.000
Attrezzature - Spazzamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	56.000	0	0	0	0	0	0	56.000
Attrezzature - Centro di Raccolta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.000	0	0	0	0	25.000
Attrezzature - Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	63.130	0	0	0	0	0	0	63.130
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>470.630</b>	<b>447.000</b>	<b>50.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>967.630</b>								

La sostituzione periodica di attrezzature quali, ad esempio, bidoni e mastelli è imputata direttamente a Conto Economico.

Il piano prevede nel corso del 2019 la dismissione di proprietà immobiliari non funzionali all'attività operativa per complessivi € 553.100 come segue:

- Dismissione delle porzioni di immobile cd. "Via Gramsci" di cui ai sub. 258, 234 e 230 foglio n. 44, particella n. 640 per € 300.000, senza che vi siano per l'azienda plus o minusvalenze da alienazione.
- Dismissione di porzione dell'immobile cd. "Torre Stecca" di cui al sub. 61, foglio n. 44, particella n. 640 per € 253.100, senza che vi siano per l'azienda plus o minusvalenze da alienazione.

## 3.2. Capitale Circolante Netto

I crediti al termine di ciascun periodo del piano sono stati così stimati:

- **Crediti commerciali:** rappresentano i crediti verso il Comune di Fidenza ed eventuali altri soggetti per le attività svolte da SDM, e sono stati stimati applicando ai ricavi prospettici il coefficiente DSO (*Days Sales Outstanding*) storico di 176 giorni.
- **Crediti vettoriamento GAS:** sono relativi alla vecchia BU ora appartenente alla società scissa Fidenza Rete Gas S.r.l., ed è stato stimato in rientro del credito in 5 anni a partire dal 2018.
- **Fondo Svalutazione Crediti:** in considerazione dell'assenza di rischio credito in capo a SDM per le attività legate al servizio di gestione rifiuti, il fondo è stato ridotto a un valore di ca. 35.000€ (2,0% sui crediti commerciali); in tal senso, ad ogni ragione, viene garantita una sufficiente capienza a copertura del rischio per i servizi erogati extra-affidamento.
- **Ratei e risconti attivi:** sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei ricavi rispetto al dato storico (incidenza dello 0,1%).
- **Debiti commerciali:** sono stati stimati applicando ai costi prospettici il coefficiente DPO (*Days Payable Outstanding*) storico di 115 giorni. Come conseguenza delle efficienze operative realizzabili nel corso del piano e della capacità dell'azienda di autofinanziarsi è stata stimata, a partire dal 2022, una riduzione del DPO di 2 giorni/anno, portandolo così a 91 giorni nel 2033.
- **Ratei e risconti passivi:** sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei costi – al netto di quelli del personale – rispetto al dato storico (incidenza dello 0,6%).
- **Debiti verso istituti di previdenza sociale:** sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei costi del personale rispetto al dato storico (incidenza del 5,7%).
- **Altri crediti:** sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei ricavi rispetto al dato storico (incidenza dell'8,9%)
- **Altri debiti - tributari:** sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei costi – al netto di quelli del personale – rispetto al dato storico (incidenza del 2,6%).

- **Altri debiti – personale:** sono mantenuti a incidenza costante sul totale dei costi del personale rispetto al dato storico (incidenza del 13,4%).

### **3.3. Fondi rischi e oneri, Fondo TFR**

- **Fondi rischi e oneri:** non assumendo SDM rischi diretti legati alla riscossione della tariffa, in capo al Comune di Fidenza, non sono state pianificate poste a copertura di eventuali perdite su crediti. Tra i fondi rischi figurano € 254.603 per cause legate alla BU Gas che, in ottica prudenziale, viene lasciata invariata per tutta la durata del piano.
- **Fondo TFR:** la quota di costo da accantonare a Fondo TFR è già inclusa nel costo pieno del personale. La variazione anno su anno del fondo è stata calcolata come segue: sulla base delle tabelle pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Costo medio orario per il personale addetto ai servizi ambientali - aziende private, anno 2019" della categoria Operai, è stato stimato che l'incidenza della RAL sul costo pieno sia pari al 55%; tale quota del costo del personale, divisa per 13,5 e al netto delle ritenute pari allo 0,5%, viene destinata a incremento del Fondo TFR.

### **3.4. Patrimonio netto**

#### **3.4.1. Capitale sociale**

Il capitale sociale di SDM è determinato in € 2.617.463. A sostegno del progetto industriale è previsto un ulteriore apporto di capitale da parte del Socio pari a 1 milione di Euro nel 2020.

#### **3.4.2. Riserve di utili / Perdite a nuovo**

Si modificano per effetto dei risultati conseguiti nel periodo precedente. Il Piano non prevede distribuzione di dividendi.

## **3.5. Posizione Finanziaria Netta**

### **3.5.1. Linee Medio-Lungo Termine**

Nelle linee a Medio-Lungo termine sono rappresentati i debiti per finanziamenti aventi le seguenti caratteristiche:

- Mutuo cd. “Torre Stecca” dell’importo originario di € 2.700.000, acceso nel 2009 ad un tasso d’interesse del 2,80% annuo, il cui piano di ammortamento è rappresentato all’Allegato A. Si segnala che, a fronte della cessione dell’immobile individuata al sub. 61, foglio n. 44, particella n. 640, è previsto al termine del 2018 il versamento in conto capitale di € 253.100 a riduzione del montante di debito complessivo.
- Mutuo cd. “Via Gramsci” dell’importo originario di € 5.270.000, acceso nel 2010 ad un tasso d’interesse del 2,40% annuo, il cui piano di ammortamento è rappresentato all’Allegato B. Si segnala che, con effetto della scissione di cui all’atto Notaio Paolo Micheli del 22/12/2016, la quota di debito pari a € 2.100.000 è passata tra le obbligazioni della società neo-costituita Rete Gas Fidenza S.r.l., pertanto il piano di ammortamento della quota di mutuo in capo a SDM è stato opportunamente ricalcolato. Si segnala inoltre che, a fronte della cessione delle porzioni di immobile individuate ai sub. 258, 234 e 230 foglio n. 44, particella n. 640, è previsto al termine del 2018 il versamento in conto capitale di € 300.000 a riduzione del montante di debito complessivo.
- Mutuo cd. “Polo Logistico” dell’importo totale di € 2.000.000, che si prevedrà di accendere nel corso del 2020 ad un tasso d’interesse del 3,50% annuo, il cui piano di ammortamento è rappresentato all’Allegato C. Il mutuo è funzionale al finanziamento integrale del nuovo polo logistico di raccolta dei rifiuti, per i cui dettagli si rimanda al progetto di piano industriale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Fidenza.
- 

### **3.5.2. Indebitamento a Breve Termine**

L’indebitamento a breve termine è costituito dalle linee di credito di scoperto di conto corrente e si modificano in funzione dei flussi di cassa netti dell’esercizio. Si precisa che l’importo dell’indebitamento è indicativo dell’ipotetico fabbisogno di cassa alla fine di ciascun esercizio considerato.

## 3.6. Prospetti di Stato Patrimoniale Riclassificati

Tabella 4 - Prospetti di Stato Patrimoniale Riclassificati

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	2.713	0	35.000	117.500	100.000	82.500	65.000	47.500
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	3.720.303	3.577.470	3.071.248	5.177.376	5.772.790	5.389.596	5.015.581	4.641.567
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>3.873.015</b>	<b>3.727.470</b>	<b>3.256.248</b>	<b>5.444.876</b>	<b>6.022.790</b>	<b>5.622.096</b>	<b>5.230.581</b>	<b>4.839.067</b>
<b>Rimanenze</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Crediti commerciali netti</b>	2.770.049	2.381.742	2.224.089	2.036.894	1.899.208	1.752.098	1.771.055	1.790.211
<b>Debiti commerciali</b>	(1.165.022)	(1.088.200)	(916.121)	(661.644)	(519.621)	(514.085)	(508.179)	(517.363)
<b>Capitale circolante operativo</b>	<b>1.605.027</b>	<b>1.293.543</b>	<b>1.307.968</b>	<b>1.375.250</b>	<b>1.379.586</b>	<b>1.238.013</b>	<b>1.262.876</b>	<b>1.272.848</b>
<b>Altre attività / passività correnti</b>	2.128.161	72.041	40.530	(47.496)	(50.969)	(50.020)	(48.924)	(49.345)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>3.733.188</b>	<b>1.365.583</b>	<b>1.348.499</b>	<b>1.327.754</b>	<b>1.328.618</b>	<b>1.187.993</b>	<b>1.213.952</b>	<b>1.223.503</b>
<b>Fondo rischi e oneri</b>	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)
<b>Fondo TFR</b>	(59.503)	(77.397)	(107.630)	(160.446)	(217.787)	(275.831)	(334.455)	(393.666)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>7.292.097</b>	<b>4.761.054</b>	<b>4.242.514</b>	<b>6.357.580</b>	<b>6.879.019</b>	<b>6.279.655</b>	<b>5.855.475</b>	<b>5.414.301</b>
<b>Patrimonio netto</b>	(2.738.984)	(2.740.868)	(2.764.633)	(3.793.967)	(3.804.803)	(3.946.751)	(4.055.859)	(4.189.091)
<b>Utile (-) / Perdita (+) di Esercizio</b>	(1.884)	(23.765)	(29.334)	(10.836)	(141.948)	(109.108)	(133.232)	(121.000)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>(2.740.868)</b>	<b>(2.764.633)</b>	<b>(2.793.967)</b>	<b>(3.804.803)</b>	<b>(3.946.751)</b>	<b>(4.055.859)</b>	<b>(4.189.091)</b>	<b>(4.310.090)</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	108.118	687.607	556.656	1.293.642	735.367	1.265.055	1.643.683	2.027.072
<b>Debiti verso banche M/LT</b>	(4.659.347)	(2.684.028)	(2.005.203)	(3.846.419)	(3.667.635)	(3.488.851)	(3.310.067)	(3.131.283)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(4.551.229)</b>	<b>(1.996.421)</b>	<b>(1.448.547)</b>	<b>(2.552.778)</b>	<b>(2.932.268)</b>	<b>(2.223.796)</b>	<b>(1.666.384)</b>	<b>(1.104.211)</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>(7.292.097)</b>	<b>(4.761.054)</b>	<b>(4.242.514)</b>	<b>(6.357.580)</b>	<b>(6.879.019)</b>	<b>(6.279.655)</b>	<b>(5.855.475)</b>	<b>(5.414.301)</b>

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Immobilizzazioni immateriali	30.000	12.500	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	4.267.553	3.893.538	4.004.360	4.124.474	3.847.588	3.520.702	3.193.816	2.866.931	2.540.045
Immobilizzazioni finanziarie	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>4.447.553</b>	<b>4.056.038</b>	<b>4.154.360</b>	<b>4.274.474</b>	<b>3.997.588</b>	<b>3.670.702</b>	<b>3.343.816</b>	<b>3.016.931</b>	<b>2.690.045</b>
Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali netti	1.809.568	1.829.158	1.848.953	1.868.957	1.872.293	1.892.623	1.913.167	1.933.957	1.954.967
Debiti commerciali	(518.563)	(519.471)	(513.294)	(509.021)	(502.202)	(495.283)	(488.262)	(481.144)	(473.923)
<b>Capitale circolante operativo</b>	<b>1.291.005</b>	<b>1.309.687</b>	<b>1.335.659</b>	<b>1.359.936</b>	<b>1.370.091</b>	<b>1.397.340</b>	<b>1.424.905</b>	<b>1.452.813</b>	<b>1.481.043</b>
Altre attività / passività correnti	(48.805)	(48.183)	(46.812)	(45.768)	(46.822)	(45.217)	(43.494)	(41.840)	(39.967)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>1.242.200</b>	<b>1.261.503</b>	<b>1.288.847</b>	<b>1.314.168</b>	<b>1.323.269</b>	<b>1.352.124</b>	<b>1.381.411</b>	<b>1.410.972</b>	<b>1.441.076</b>
Fondo rischi e oneri	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)	(254.603)
Fondo TFR	(453.468)	(513.869)	(574.874)	(636.489)	(698.720)	(761.573)	(825.055)	(889.172)	(953.930)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>4.981.681</b>	<b>4.549.069</b>	<b>4.613.730</b>	<b>4.697.550</b>	<b>4.367.534</b>	<b>4.006.650</b>	<b>3.645.569</b>	<b>3.284.128</b>	<b>2.922.588</b>
Patrimonio netto	(4.310.090)	(4.433.965)	(4.560.569)	(4.717.370)	(4.918.905)	(5.117.895)	(5.334.500)	(5.569.172)	(5.821.963)
Utile (-) / Perdita (+) di Esercizio	(123.874)	(126.604)	(156.801)	(201.535)	(198.989)	(216.605)	(234.672)	(252.791)	(271.305)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>(4.433.965)</b>	<b>(4.560.569)</b>	<b>(4.717.370)</b>	<b>(4.918.905)</b>	<b>(5.117.895)</b>	<b>(5.334.500)</b>	<b>(5.569.172)</b>	<b>(5.821.963)</b>	<b>(6.093.268)</b>
Cassa e disponibilità liquide	2.404.783	2.785.214	2.698.571	2.637.502	2.987.723	3.386.429	3.803.397	4.238.846	4.692.906
Debiti verso banche M/LT	(2.952.499)	(2.773.715)	(2.594.931)	(2.416.147)	(2.237.363)	(2.058.579)	(1.879.795)	(1.701.011)	(1.522.227)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(547.716)</b>	<b>11.499</b>	<b>103.640</b>	<b>221.356</b>	<b>750.360</b>	<b>1.327.850</b>	<b>1.923.602</b>	<b>2.537.835</b>	<b>3.170.680</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>(4.981.681)</b>	<b>(4.549.069)</b>	<b>(4.613.730)</b>	<b>(4.697.550)</b>	<b>(4.367.534)</b>	<b>(4.006.650)</b>	<b>(3.645.569)</b>	<b>(3.284.128)</b>	<b>(2.922.588)</b>

## 4. RENDICONTO FINANZIARIO

Tabella 5 - Prospetti di Rendiconto Finanziario

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>PFN INIZIALE</b>	<b>(4.757.976)</b>	<b>(4.551.229)</b>	<b>(1.996.421)</b>	<b>(1.448.547)</b>	<b>(2.552.778)</b>	<b>(2.932.268)</b>	<b>(2.223.796)</b>	<b>(1.666.384)</b>
<b>EBITDA</b>	<b>377.189</b>	<b>220.745</b>	<b>400.209</b>	<b>467.947</b>	<b>785.893</b>	<b>804.825</b>	<b>820.944</b>	<b>796.059</b>
<b>Capex</b>	<b>17.736.472</b>	<b>129.089</b>	<b>296.052</b>	<b>(2.398.586)</b>	<b>(906.245)</b>	<b>(453)</b>	<b>(387)</b>	<b>(391)</b>
<b>Cash Flow Operativo</b>	<b>18.113.661</b>	<b>349.834</b>	<b>696.260</b>	<b>(1.930.638)</b>	<b>(120.351)</b>	<b>804.372</b>	<b>820.557</b>	<b>795.668</b>
<i>Variazione rimanenze</i>	27.778	0	0	0	0	0	0	0
<i>Variazione Crediti commerciali</i>	790.551	517.395	157.415	187.561	137.042	146.657	(19.344)	(19.547)
<i>Variazione Debiti commerciali</i>	(791.652)	(76.822)	(172.079)	(254.477)	(142.023)	(5.536)	(5.907)	9.184
<b>Variazione circolante commerciale</b>	<b>26.676</b>	<b>440.573</b>	<b>(14.663)</b>	<b>(66.917)</b>	<b>(4.981)</b>	<b>141.121</b>	<b>(25.250)</b>	<b>(10.363)</b>
<b>Cash flow della gestione corrente</b>	<b>18.140.338</b>	<b>790.407</b>	<b>681.597</b>	<b>(1.997.555)</b>	<b>(125.332)</b>	<b>945.493</b>	<b>795.307</b>	<b>785.305</b>
<i>Variazione altre attività / passività</i>	(3.694.542)	2.056.120	31.510	88.027	3.472	(949)	(1.095)	421
<i>Variazione fondi</i>	(165.061)	(111.195)	30.470	52.451	57.985	58.497	59.011	59.602
<b>Cash flow operativo</b>	<b>14.280.735</b>	<b>2.735.332</b>	<b>743.577</b>	<b>(1.857.077)</b>	<b>(63.875)</b>	<b>1.003.041</b>	<b>853.223</b>	<b>845.328</b>
<i>Proventi / oneri finanziari</i>	(235.077)	(145.268)	(131.141)	(155.856)	(165.642)	(156.973)	(148.390)	(140.154)
<i>Proventi / oneri straordinari</i>	32.071	0	0	0	0	0	0	0
<i>Imposte</i>	(7.835)	(35.256)	(64.562)	(91.297)	(149.974)	(137.596)	(147.421)	(143.000)
<b>Cash flow netto</b>	<b>14.069.894</b>	<b>2.554.808</b>	<b>547.874</b>	<b>(2.104.230)</b>	<b>(379.491)</b>	<b>708.472</b>	<b>557.412</b>	<b>562.173</b>
<i>Variazioni del Patrimonio Netto</i>	(13.863.166)	(0)	0	1.000.000	0	(0)	0	(0)
<b>Variazione PFN</b>	<b>206.727</b>	<b>2.554.808</b>	<b>547.874</b>	<b>(1.104.230)</b>	<b>(379.491)</b>	<b>708.472</b>	<b>557.412</b>	<b>562.173</b>
<b>PFN FINALE</b>	<b>(4.551.229)</b>	<b>(1.996.421)</b>	<b>(1.448.547)</b>	<b>(2.552.778)</b>	<b>(2.932.268)</b>	<b>(2.223.796)</b>	<b>(1.666.384)</b>	<b>(1.104.211)</b>

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
<b>PFN INIZIALE</b>	<b>(1.104.211)</b>	<b>(547.716)</b>	<b>11.499</b>	<b>103.640</b>	<b>221.356</b>	<b>750.360</b>	<b>1.327.850</b>	<b>1.923.602</b>	<b>2.537.835</b>
<b>EBITDA</b>	791.685	787.356	802.528	812.000	799.825	816.608	833.613	850.883	868.381
<b>Capex</b>	(395)	(400)	(471.034)	(447.408)	(50.068)	(415)	(419)	(424)	(429)
<b>Cash Flow Operativo</b>	<b>791.290</b>	<b>786.956</b>	<b>331.494</b>	<b>364.592</b>	<b>749.757</b>	<b>816.193</b>	<b>833.193</b>	<b>850.459</b>	<b>867.952</b>
<i>Variazione rimanenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Variazione Crediti commerciali</i>	(19.752)	(19.989)	(20.199)	(20.412)	(3.405)	(20.744)	(20.963)	(21.215)	(21.438)
<i>Variazione Debiti commerciali</i>	1.200	908	(6.177)	(4.273)	(6.819)	(6.919)	(7.021)	(7.117)	(7.221)
<b>Variazione circolante commerciale</b>	<b>(18.552)</b>	<b>(19.081)</b>	<b>(26.377)</b>	<b>(24.685)</b>	<b>(10.223)</b>	<b>(27.664)</b>	<b>(27.984)</b>	<b>(28.332)</b>	<b>(28.659)</b>
<b>Cash flow della gestione corrente</b>	<b>772.737</b>	<b>767.875</b>	<b>305.117</b>	<b>339.907</b>	<b>739.534</b>	<b>788.530</b>	<b>805.209</b>	<b>822.127</b>	<b>839.293</b>
<i>Variazione altre attività / passività</i>	(540)	(622)	(1.371)	(1.044)	1.054	(1.605)	(1.723)	(1.654)	(1.873)
<i>Variazione fondi</i>	60.198	60.801	61.409	62.023	62.299	63.268	63.901	64.541	65.187
<b>Cash flow operativo</b>	<b>832.395</b>	<b>828.054</b>	<b>365.156</b>	<b>400.886</b>	<b>802.887</b>	<b>850.192</b>	<b>867.388</b>	<b>885.014</b>	<b>902.607</b>
<i>Proventi / oneri finanziari</i>	(131.409)	(122.889)	(114.788)	(106.933)	(98.262)	(89.725)	(81.136)	(72.721)	(63.994)
<i>Proventi / oneri straordinari</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Imposte</i>	(144.492)	(145.949)	(158.227)	(176.237)	(175.620)	(182.978)	(190.499)	(198.061)	(205.768)
<b>Cash flow netto</b>	<b>556.495</b>	<b>559.216</b>	<b>92.141</b>	<b>117.715</b>	<b>529.005</b>	<b>577.490</b>	<b>595.752</b>	<b>614.233</b>	<b>632.845</b>
<i>Variazioni del Patrimonio Netto</i>	0	0	(0)	0	0	(0)	(0)	0	(0)
<b>Variazione PFN</b>	<b>556.495</b>	<b>559.216</b>	<b>92.141</b>	<b>117.715</b>	<b>529.005</b>	<b>577.490</b>	<b>595.752</b>	<b>614.233</b>	<b>632.845</b>
<b>PFN FINALE</b>	<b>(547.716)</b>	<b>11.499</b>	<b>103.640</b>	<b>221.356</b>	<b>750.360</b>	<b>1.327.850</b>	<b>1.923.602</b>	<b>2.537.835</b>	<b>3.170.680</b>

# ALLEGATI

## ALLEGATO A – Piano di ammortamento del mutuo c.d. “Torre Stecca”

Capitale	2.700.000,00
Rate	60
Quote	Sem. Post.
Tasso	2,80%

#	Data iniziale	Data finale	Debito	Quota capitale	Interessi	Totale rata	Debito residuo
1	22/10/2009	22/04/2010	2.700.000,00	45.000,00	75.211,50	120.211,50	2.655.000,00
2	22/04/2010	22/10/2010	2.655.000,00	45.000,00	74.158,34	119.158,34	2.610.000,00
3	22/10/2010	22/04/2011	2.610.000,00	45.000,00	72.302,76	117.302,76	2.565.000,00
4	22/04/2011	22/10/2011	2.565.000,00	45.000,00	71.249,76	116.249,76	2.520.000,00
5	22/10/2011	22/04/2012	2.520.000,00	45.000,00	69.807,46	114.807,46	2.475.000,00
6	22/04/2012	22/10/2012	2.475.000,00	45.000,00	68.373,06	113.373,06	2.430.000,00
7	22/10/2012	22/04/2013	2.430.000,00	45.000,00	67.690,36	112.690,36	2.385.000,00
8	22/04/2013	22/10/2013	2.385.000,00	45.000,00	66.801,86	111.801,86	2.340.000,00
9	22/10/2013	22/04/2014	2.340.000,00	45.000,00	65.183,30	110.183,30	2.295.000,00
10	22/04/2014	22/10/2014	2.295.000,00	45.000,00	64.281,04	109.281,04	2.250.000,00
11	22/10/2014	22/04/2015	2.250.000,00	45.000,00	62.676,26	107.676,26	2.205.000,00
12	22/04/2015	22/10/2015	2.205.000,00	45.000,00	61.760,22	106.760,22	2.160.000,00
r.a.	30/12/2015	30/12/2015	2.160.000,00	194.000,00	-	194.000,00	1.966.000,00
13	22/10/2015	22/04/2016	1.966.000,00	40.958,33	57.114,82	98.073,15	1.925.041,67
14	22/04/2016	22/10/2016	1.925.041,67	40.958,33	53.918,82	94.877,15	1.884.083,34
15	22/10/2016	22/04/2017	1.884.083,34	40.958,33	52.483,24	93.441,57	1.843.125,01
16	22/04/2017	22/10/2017	1.843.125,01	40.958,33	51.624,40	92.582,73	1.802.166,68
17	22/10/2017	22/04/2018	1.802.166,68	40.958,33	50.201,36	91.159,69	1.761.208,35
18	22/04/2018	22/10/2018	1.761.208,35	40.958,33	49.329,98	90.288,31	1.720.250,02
r.a.	22/10/2018	22/10/2018	1.720.250,02	-	-	-	1.720.250,02
19	22/10/2018	22/04/2019	1.720.250,02	40.958,33	48.167,00	89.125,33	1.679.291,69
20	22/04/2019	22/10/2019	1.679.291,69	40.958,33	47.020,17	87.978,50	1.638.333,36
r.a.	22/10/2019	22/10/2019	1.638.333,36	253.100,00	-	253.100,00	1.385.233,36
21	22/10/2019	22/04/2020	1.385.233,36	34.630,83	38.786,53	73.417,37	1.350.602,53
22	22/04/2020	22/10/2020	1.350.602,53	34.630,83	37.816,87	72.447,70	1.315.971,69
23	22/10/2020	22/04/2021	1.315.971,69	34.630,83	36.847,21	71.478,04	1.281.340,86
24	22/04/2021	22/10/2021	1.281.340,86	34.630,83	35.877,54	70.508,38	1.246.710,02
25	22/10/2021	22/04/2022	1.246.710,02	34.630,83	34.907,88	69.538,71	1.212.079,19
26	22/04/2022	22/10/2022	1.212.079,19	34.630,83	33.938,22	68.569,05	1.177.448,36
27	22/10/2022	22/04/2023	1.177.448,36	34.630,83	32.968,55	67.599,39	1.142.817,52
28	22/04/2023	22/10/2023	1.142.817,52	34.630,83	31.998,89	66.629,72	1.108.186,69
29	22/10/2023	22/04/2024	1.108.186,69	34.630,83	31.029,23	65.660,06	1.073.555,85
30	22/04/2024	22/10/2024	1.073.555,85	34.630,83	30.059,56	64.690,40	1.038.925,02
31	22/10/2024	22/04/2025	1.038.925,02	34.630,83	29.089,90	63.720,73	1.004.294,19

#	Data iniziale	Data finale	Debito	Quota capitale	Interessi	Totale rata	Debito residuo
32	22/04/2025	22/10/2025	1.004.294,19	34.630,83	28.120,24	62.751,07	969.663,35
33	22/10/2025	22/04/2026	969.663,35	34.630,83	27.150,57	61.781,41	935.032,52
34	22/04/2026	22/10/2026	935.032,52	34.630,83	26.180,91	60.811,74	900.401,68
35	22/10/2026	22/04/2027	900.401,68	34.630,83	25.211,25	59.842,08	865.770,85
36	22/04/2027	22/10/2027	865.770,85	34.630,83	24.241,58	58.872,42	831.140,02
37	22/10/2027	22/04/2028	831.140,02	34.630,83	23.271,92	57.902,75	796.509,18
38	22/04/2028	22/10/2028	796.509,18	34.630,83	22.302,26	56.933,09	761.878,35
39	22/10/2028	22/04/2029	761.878,35	34.630,83	21.332,59	55.963,43	727.247,51
40	22/04/2029	22/10/2029	727.247,51	34.630,83	20.362,93	54.993,76	692.616,68
41	22/10/2029	22/04/2030	692.616,68	34.630,83	19.393,27	54.024,10	657.985,85
42	22/04/2030	22/10/2030	657.985,85	34.630,83	18.423,60	53.054,44	623.355,01
43	22/10/2030	22/04/2031	623.355,01	34.630,83	17.453,94	52.084,77	588.724,18
44	22/04/2031	22/10/2031	588.724,18	34.630,83	16.484,28	51.115,11	554.093,34
45	22/10/2031	22/04/2032	554.093,34	34.630,83	15.514,61	50.145,45	519.462,51
46	22/04/2032	22/10/2032	519.462,51	34.630,83	14.544,95	49.175,78	484.831,68
47	22/10/2032	22/04/2033	484.831,68	34.630,83	13.575,29	48.206,12	450.200,84
48	22/04/2033	22/10/2033	450.200,84	34.630,83	12.605,62	47.236,46	415.570,01
49	22/10/2033	22/04/2034	415.570,01	34.630,83	11.635,96	46.266,79	380.939,17
50	22/04/2034	22/10/2034	380.939,17	34.630,83	10.666,30	45.297,13	346.308,34
51	22/10/2034	22/04/2035	346.308,34	34.630,83	9.696,63	44.327,47	311.677,51
52	22/04/2035	22/10/2035	311.677,51	34.630,83	8.726,97	43.357,80	277.046,67
53	22/10/2035	22/04/2036	277.046,67	34.630,83	7.757,31	42.388,14	242.415,84
54	22/04/2036	22/10/2036	242.415,84	34.630,83	6.787,64	41.418,48	207.785,00
55	22/10/2036	22/04/2037	207.785,00	34.630,83	5.817,98	40.448,81	173.154,17
56	22/04/2037	22/10/2037	173.154,17	34.630,83	4.848,32	39.479,15	138.523,34
57	22/10/2037	22/04/2038	138.523,34	34.630,83	3.878,65	38.509,49	103.892,50
58	22/04/2038	22/10/2038	103.892,50	34.630,83	2.908,99	37.539,82	69.261,67
59	22/10/2038	22/04/2039	69.261,67	34.630,83	1.939,33	36.570,16	34.630,83
60	22/04/2039	22/04/2039	34.630,83	34.630,83	969,66	35.600,50	- 0,00

## ALLEGATO B – Piano di ammortamento del mutuo c.d. “Via Gramsci”

Capitale	5.270.000,00
Rate	60
Pagamento	Sem. Post.
Tasso	2,40%

#	Data iniziale	Data finale	Debito	Quota capitale	Interessi	Totale rata	Debito residuo
1	28/08/2010	28/02/2011	5.270.000,00	87.833,33	127.674,53	215.507,86	5.182.166,67
2	28/02/2011	28/08/2011	5.182.166,67	87.833,33	123.499,67	211.333,00	5.094.333,33
3	28/08/2011	28/02/2012	5.094.333,33	87.833,33	123.418,72	211.252,05	5.006.500,00
4	28/02/2012	28/08/2012	5.006.500,00	87.833,33	119.972,43	207.805,76	4.918.666,67
5	28/08/2012	28/02/2013	4.918.666,67	87.833,33	119.162,90	206.996,23	4.830.833,33
6	28/02/2013	28/08/2013	4.830.833,33	87.833,33	115.126,81	202.960,14	4.743.000,00
7	28/08/2013	28/02/2014	4.743.000,00	87.833,33	114.907,08	202.740,41	4.655.166,67
8	28/02/2014	28/08/2014	4.655.166,67	87.833,33	110.940,38	198.773,71	4.567.333,33
9	28/08/2014	28/02/2015	4.567.333,33	87.833,33	110.651,26	198.484,59	4.479.500,00
10	28/02/2015	28/08/2015	4.479.500,00	87.833,33	106.753,95	194.587,28	4.391.666,67
r.a.	28/08/2015	30/12/2015	4.391.666,67	646.000,00	-	646.000,00	3.745.666,67
11	30/12/2015	28/02/2016	3.745.666,67	74.913,33	101.292,05	176.205,38	3.670.753,34
r.a.	28/02/2016	29/02/2016	3.670.753,34	100.000,00	-	100.000,00	3.570.753,34
r.a.	29/02/2016	18/03/2016	3.570.753,34	100.000,00	-	100.000,00	3.470.753,34
r.a.	18/03/2016	08/04/2016	3.470.753,34	100.000,00	-	100.000,00	3.370.753,34
r.a.	08/04/2016	05/05/2016	3.370.753,34	97.668,00	-	97.668,00	3.273.085,34
12	05/05/2016	28/08/2016	3.273.085,34	66.797,66	80.085,63	146.883,29	3.206.287,68
13	28/08/2016	28/02/2017	3.206.287,68	66.797,66	77.677,66	144.475,32	3.139.490,02
14	28/02/2017	28/08/2017	3.139.490,02	21.904,04	24.751,00	46.655,04	3.107.585,97
15	28/08/2017	28/02/2018	3.107.585,97	21.904,04	24.224,38	46.128,42	3.085.681,93
16	28/02/2018	28/08/2018	3.085.681,93	21.904,04	23.697,76	45.601,81	3.063.777,89
r.a.	28/08/2018	28/08/2018	3.063.777,89	-	-	-	3.063.777,89
17	28/08/2018	28/02/2019	3.063.777,89	21.904,04	23.171,15	45.075,19	3.041.873,85
18	28/02/2019	28/08/2019	3.041.873,85	21.904,04	22.644,53	44.548,57	3.019.969,80
r.a.	28/08/2019	28/08/2019	3.019.969,80	300.000,00	-	300.000,00	2.719.969,80
19	28/08/2019	28/02/2020	2.719.969,80	14.761,19	14.905,31	29.666,50	2.705.208,62
20	28/02/2020	28/08/2020	2.705.208,62	14.761,19	14.550,43	29.311,61	2.685.447,43
21	28/08/2020	28/02/2021	2.685.447,43	14.761,19	14.195,54	28.956,72	2.665.686,24
22	28/02/2021	28/08/2021	2.665.686,24	14.761,19	13.840,65	28.601,83	2.645.925,06
23	28/08/2021	28/02/2022	2.645.925,06	14.761,19	13.485,76	28.246,95	2.626.163,87
24	28/02/2022	28/08/2022	2.626.163,87	14.761,19	13.130,87	27.892,06	2.606.401,69
25	28/08/2022	28/02/2023	2.606.401,69	14.761,19	12.775,98	27.537,17	2.586.641,50
26	28/02/2023	28/08/2023	2.586.641,50	14.761,19	12.421,09	27.182,28	2.566.880,32
27	28/08/2023	28/02/2024	2.566.880,32	14.761,19	12.066,21	26.827,39	2.547.113,13

#	Data iniziale	Data finale	Debito	Quota capitale	Interessi	Totale rata	Debito residuo
28	28/02/2024	28/08/2024	487.119,13	14.761,19	11.711,32	26.472,50	472.357,94
29	28/08/2024	28/02/2025	472.357,94	14.761,19	11.356,43	26.117,62	457.596,76
30	28/02/2025	28/08/2025	457.596,76	14.761,19	11.001,54	25.762,73	442.835,57
31	28/08/2025	28/02/2026	442.835,57	14.761,19	10.646,65	25.407,84	428.074,39
32	28/02/2026	28/08/2026	428.074,39	14.761,19	10.291,76	25.052,95	413.313,20
33	28/08/2026	28/02/2027	413.313,20	14.761,19	9.936,88	24.698,06	398.552,02
34	28/02/2027	28/08/2027	398.552,02	14.761,19	9.581,99	24.343,17	383.790,83
35	28/08/2027	28/02/2028	383.790,83	14.761,19	9.227,10	23.988,28	369.029,64
36	28/02/2028	28/08/2028	369.029,64	14.761,19	8.872,21	23.633,40	354.268,46
37	28/08/2028	28/02/2029	354.268,46	14.761,19	8.517,32	23.278,51	339.507,27
38	28/02/2029	28/08/2029	339.507,27	14.761,19	8.162,43	22.923,62	324.746,09
39	28/08/2029	28/02/2030	324.746,09	14.761,19	7.807,55	22.568,73	309.984,90
40	28/02/2030	28/08/2030	309.984,90	14.761,19	7.452,66	22.213,84	295.223,72
41	28/08/2030	28/02/2031	295.223,72	14.761,19	7.097,77	21.858,95	280.462,53
42	28/02/2031	28/08/2031	280.462,53	14.761,19	6.742,88	21.504,07	265.701,34
43	28/08/2031	28/02/2032	265.701,34	14.761,19	6.387,99	21.149,18	250.940,16
44	28/02/2032	28/08/2032	250.940,16	14.761,19	6.033,10	20.794,29	236.178,97
45	28/08/2032	28/02/2033	236.178,97	14.761,19	5.678,21	20.439,40	221.417,79
46	28/02/2033	28/08/2033	221.417,79	14.761,19	5.323,33	20.084,51	206.656,60
47	28/08/2033	28/02/2034	206.656,60	14.761,19	4.968,44	19.729,62	191.895,41
48	28/02/2034	28/08/2034	191.895,41	14.761,19	4.613,55	19.374,74	177.134,23
49	28/08/2034	28/02/2035	177.134,23	14.761,19	4.258,66	19.019,85	162.373,04
50	28/02/2035	28/08/2035	162.373,04	14.761,19	3.903,77	18.664,96	147.611,86
51	28/08/2035	28/02/2036	147.611,86	14.761,19	3.548,88	18.310,07	132.850,67
52	28/02/2036	28/08/2036	132.850,67	14.761,19	3.194,00	17.955,18	118.089,49
53	28/08/2036	28/02/2037	118.089,49	14.761,19	2.839,11	17.600,29	103.328,30
54	28/02/2037	28/08/2037	103.328,30	14.761,19	2.484,22	17.245,40	88.567,11
55	28/08/2037	28/02/2038	88.567,11	14.761,19	2.129,33	16.890,52	73.805,93
56	28/02/2038	28/08/2038	73.805,93	14.761,19	1.774,44	16.535,63	59.044,74
57	28/08/2038	28/02/2039	59.044,74	14.761,19	1.419,55	16.180,74	44.283,56
58	28/02/2039	28/08/2039	44.283,56	14.761,19	1.064,67	15.825,85	29.522,37
59	28/08/2039	28/02/2040	29.522,37	14.761,19	709,78	15.470,96	14.761,19
60	28/02/2040	28/08/2040	14.761,19	14.761,19	354,89	15.116,07	0,00

## ALLEGATO C – Piano di ammortamento del mutuo c.d. “Polo Logistico”

Capitale	2.000.000,00
Durata anni	25,00
Rate annue	4
Pagamento	Posticipato
Giorni tra le rate	90
Numero rate	100,00
Tasso annuo	3,50%

#	Data iniziale	Data finale	Debito	Quota capitale	Interessi	Totale rata	Debito residuo
0	01/01/2020	31/03/2020	2.000.000,00				2.000.000,00
1	31/03/2020	29/06/2020	2.000.000,00	20.000,00	17.274,89	37.274,89	1.980.000,00
2	29/06/2020	27/09/2020	1.980.000,00	20.000,00	17.102,14	37.102,14	1.960.000,00
3	27/09/2020	26/12/2020	1.960.000,00	20.000,00	16.929,39	36.929,39	1.940.000,00
4	26/12/2020	26/03/2021	1.940.000,00	20.000,00	16.756,65	36.756,65	1.920.000,00
5	26/03/2021	24/06/2021	1.920.000,00	20.000,00	16.583,90	36.583,90	1.900.000,00
6	24/06/2021	22/09/2021	1.900.000,00	20.000,00	16.411,15	36.411,15	1.880.000,00
7	22/09/2021	21/12/2021	1.880.000,00	20.000,00	16.238,40	36.238,40	1.860.000,00
8	21/12/2021	21/03/2022	1.860.000,00	20.000,00	16.065,65	36.065,65	1.840.000,00
9	21/03/2022	19/06/2022	1.840.000,00	20.000,00	15.892,90	35.892,90	1.820.000,00
10	19/06/2022	17/09/2022	1.820.000,00	20.000,00	15.720,15	35.720,15	1.800.000,00
11	17/09/2022	16/12/2022	1.800.000,00	20.000,00	15.547,40	35.547,40	1.780.000,00
12	16/12/2022	16/03/2023	1.780.000,00	20.000,00	15.374,65	35.374,65	1.760.000,00
13	16/03/2023	14/06/2023	1.760.000,00	20.000,00	15.201,90	35.201,90	1.740.000,00
14	14/06/2023	12/09/2023	1.740.000,00	20.000,00	15.029,16	35.029,16	1.720.000,00
15	12/09/2023	11/12/2023	1.720.000,00	20.000,00	14.856,41	34.856,41	1.700.000,00
16	11/12/2023	10/03/2024	1.700.000,00	20.000,00	14.683,66	34.683,66	1.680.000,00
17	10/03/2024	08/06/2024	1.680.000,00	20.000,00	14.510,91	34.510,91	1.660.000,00
18	08/06/2024	06/09/2024	1.660.000,00	20.000,00	14.338,16	34.338,16	1.640.000,00
19	06/09/2024	05/12/2024	1.640.000,00	20.000,00	14.165,41	34.165,41	1.620.000,00
20	05/12/2024	05/03/2025	1.620.000,00	20.000,00	13.992,66	33.992,66	1.600.000,00
21	05/03/2025	03/06/2025	1.600.000,00	20.000,00	13.819,91	33.819,91	1.580.000,00
22	03/06/2025	01/09/2025	1.580.000,00	20.000,00	13.647,16	33.647,16	1.560.000,00
23	01/09/2025	30/11/2025	1.560.000,00	20.000,00	13.474,42	33.474,42	1.540.000,00
24	30/11/2025	28/02/2026	1.540.000,00	20.000,00	13.301,67	33.301,67	1.520.000,00
25	28/02/2026	29/05/2026	1.520.000,00	20.000,00	13.128,92	33.128,92	1.500.000,00
26	29/05/2026	27/08/2026	1.500.000,00	20.000,00	12.956,17	32.956,17	1.480.000,00
27	27/08/2026	25/11/2026	1.480.000,00	20.000,00	12.783,42	32.783,42	1.460.000,00
28	25/11/2026	23/02/2027	1.460.000,00	20.000,00	12.610,67	32.610,67	1.440.000,00
29	23/02/2027	24/05/2027	1.440.000,00	20.000,00	12.437,92	32.437,92	1.420.000,00
30	24/05/2027	22/08/2027	1.420.000,00	20.000,00	12.265,17	32.265,17	1.400.000,00
31	22/08/2027	20/11/2027	1.400.000,00	20.000,00	12.092,42	32.092,42	1.380.000,00
32	20/11/2027	18/02/2028	1.380.000,00	20.000,00	11.919,68	31.919,68	1.360.000,00
33	18/02/2028	18/05/2028	1.360.000,00	20.000,00	11.746,93	31.746,93	1.340.000,00
34	18/05/2028	16/08/2028	1.340.000,00	20.000,00	11.574,18	31.574,18	1.320.000,00
35	16/08/2028	14/11/2028	1.320.000,00	20.000,00	11.401,43	31.401,43	1.300.000,00
36	14/11/2028	12/02/2029	1.300.000,00	20.000,00	11.228,68	31.228,68	1.280.000,00
37	12/02/2029	13/05/2029	1.280.000,00	20.000,00	11.055,93	31.055,93	1.260.000,00
38	13/05/2029	11/08/2029	1.260.000,00	20.000,00	10.883,18	30.883,18	1.240.000,00
39	11/08/2029	09/11/2029	1.240.000,00	20.000,00	10.710,43	30.710,43	1.220.000,00
40	09/11/2029	07/02/2030	1.220.000,00	20.000,00	10.537,68	30.537,68	1.200.000,00
41	07/02/2030	08/05/2030	1.200.000,00	20.000,00	10.364,94	30.364,94	1.180.000,00
42	08/05/2030	06/08/2030	1.180.000,00	20.000,00	10.192,19	30.192,19	1.160.000,00
43	06/08/2030	04/11/2030	1.160.000,00	20.000,00	10.019,44	30.019,44	1.140.000,00
44	04/11/2030	02/02/2031	1.140.000,00	20.000,00	9.846,69	29.846,69	1.120.000,00
45	02/02/2031	03/05/2031	1.120.000,00	20.000,00	9.673,94	29.673,94	1.100.000,00
46	03/05/2031	01/08/2031	1.100.000,00	20.000,00	9.501,19	29.501,19	1.080.000,00
47	01/08/2031	30/10/2031	1.080.000,00	20.000,00	9.328,44	29.328,44	1.060.000,00
48	30/10/2031	28/01/2032	1.060.000,00	20.000,00	9.155,69	29.155,69	1.040.000,00
49	28/01/2032	27/04/2032	1.040.000,00	20.000,00	8.982,94	28.982,94	1.020.000,00
50	27/04/2032	26/07/2032	1.020.000,00	20.000,00	8.810,19	28.810,19	1.000.000,00

#	Data iniziale	Data finale	Debito	Quota capitale	Interessi	Totale rata	Debito residuo
51	26/07/2032	24/10/2032	1.000.000,00	20.000,00	8.637,45	28.637,45	980.000,00
52	24/10/2032	22/01/2033	980.000,00	20.000,00	8.464,70	28.464,70	960.000,00
53	22/01/2033	22/04/2033	960.000,00	20.000,00	8.291,95	28.291,95	940.000,00
54	22/04/2033	21/07/2033	940.000,00	20.000,00	8.119,20	28.119,20	920.000,00
55	21/07/2033	19/10/2033	920.000,00	20.000,00	7.946,45	27.946,45	900.000,00
56	19/10/2033	17/01/2034	900.000,00	20.000,00	7.773,70	27.773,70	880.000,00
57	17/01/2034	17/04/2034	880.000,00	20.000,00	7.600,95	27.600,95	860.000,00
58	17/04/2034	16/07/2034	860.000,00	20.000,00	7.428,20	27.428,20	840.000,00
59	16/07/2034	14/10/2034	840.000,00	20.000,00	7.255,45	27.255,45	820.000,00
60	14/10/2034	12/01/2035	820.000,00	20.000,00	7.082,71	27.082,71	800.000,00
61	12/01/2035	12/04/2035	800.000,00	20.000,00	6.909,96	26.909,96	780.000,00
62	12/04/2035	11/07/2035	780.000,00	20.000,00	6.737,21	26.737,21	760.000,00
63	11/07/2035	09/10/2035	760.000,00	20.000,00	6.564,46	26.564,46	740.000,00
64	09/10/2035	07/01/2036	740.000,00	20.000,00	6.391,71	26.391,71	720.000,00
65	07/01/2036	06/04/2036	720.000,00	20.000,00	6.218,96	26.218,96	700.000,00
66	06/04/2036	05/07/2036	700.000,00	20.000,00	6.046,21	26.046,21	680.000,00
67	05/07/2036	03/10/2036	680.000,00	20.000,00	5.873,46	25.873,46	660.000,00
68	03/10/2036	01/01/2037	660.000,00	20.000,00	5.700,71	25.700,71	640.000,00
69	01/01/2037	01/04/2037	640.000,00	20.000,00	5.527,97	25.527,97	620.000,00
70	01/04/2037	30/06/2037	620.000,00	20.000,00	5.355,22	25.355,22	600.000,00
71	30/06/2037	28/09/2037	600.000,00	20.000,00	5.182,47	25.182,47	580.000,00
72	28/09/2037	27/12/2037	580.000,00	20.000,00	5.009,72	25.009,72	560.000,00
73	27/12/2037	27/03/2038	560.000,00	20.000,00	4.836,97	24.836,97	540.000,00
74	27/03/2038	25/06/2038	540.000,00	20.000,00	4.664,22	24.664,22	520.000,00
75	25/06/2038	23/09/2038	520.000,00	20.000,00	4.491,47	24.491,47	500.000,00
76	23/09/2038	22/12/2038	500.000,00	20.000,00	4.318,72	24.318,72	480.000,00
77	22/12/2038	22/03/2039	480.000,00	20.000,00	4.145,97	24.145,97	460.000,00
78	22/03/2039	20/06/2039	460.000,00	20.000,00	3.973,23	23.973,23	440.000,00
79	20/06/2039	18/09/2039	440.000,00	20.000,00	3.800,48	23.800,48	420.000,00
80	18/09/2039	17/12/2039	420.000,00	20.000,00	3.627,73	23.627,73	400.000,00
81	17/12/2039	16/03/2040	400.000,00	20.000,00	3.454,98	23.454,98	380.000,00
82	16/03/2040	14/06/2040	380.000,00	20.000,00	3.282,23	23.282,23	360.000,00
83	14/06/2040	12/09/2040	360.000,00	20.000,00	3.109,48	23.109,48	340.000,00
84	12/09/2040	11/12/2040	340.000,00	20.000,00	2.936,73	22.936,73	320.000,00
85	11/12/2040	11/03/2041	320.000,00	20.000,00	2.763,98	22.763,98	300.000,00
86	11/03/2041	09/06/2041	300.000,00	20.000,00	2.591,23	22.591,23	280.000,00
87	09/06/2041	07/09/2041	280.000,00	20.000,00	2.418,48	22.418,48	260.000,00
88	07/09/2041	06/12/2041	260.000,00	20.000,00	2.245,74	22.245,74	240.000,00
89	06/12/2041	06/03/2042	240.000,00	20.000,00	2.072,99	22.072,99	220.000,00
90	06/03/2042	04/06/2042	220.000,00	20.000,00	1.900,24	21.900,24	200.000,00
91	04/06/2042	02/09/2042	200.000,00	20.000,00	1.727,49	21.727,49	180.000,00
92	02/09/2042	01/12/2042	180.000,00	20.000,00	1.554,74	21.554,74	160.000,00
93	01/12/2042	01/03/2043	160.000,00	20.000,00	1.381,99	21.381,99	140.000,00
94	01/03/2043	30/05/2043	140.000,00	20.000,00	1.209,24	21.209,24	120.000,00
95	30/05/2043	28/08/2043	120.000,00	20.000,00	1.036,49	21.036,49	100.000,00
96	28/08/2043	26/11/2043	100.000,00	20.000,00	863,74	20.863,74	80.000,00
97	26/11/2043	24/02/2044	80.000,00	20.000,00	691,00	20.691,00	60.000,00
98	24/02/2044	24/05/2044	60.000,00	20.000,00	518,25	20.518,25	40.000,00
99	24/05/2044	22/08/2044	40.000,00	20.000,00	345,50	20.345,50	20.000,00
100	22/08/2044	20/11/2044	20.000,00	20.000,00	172,75	20.172,75	-

## ALLEGATO D – Riclassifica costi PEF

Voce di costo	2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025		2026	
	euro/anno	€/ab.																
Costi di gestione servizi di raccolta, spazzamento e igiene urbana internalizzati																		
<i>Personale operativo</i>	0	0	355.025	13	952.860	35	1.060.953	39	1.074.777	39	1.085.525	40	1.096.380	40	1.107.344	40	1.118.417	40
<i>Mezzi servizi di raccolta - noleggio</i>	0	0	36.765	1	318.632	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Mezzi servizi di spazzamento - noleggio</i>	0	0	146.529	5	147.262	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Mezzi servizi di raccolta - manutenzioni e consumi</i>	0	0	4.526	0	58.384	2	131.112	5	132.163	5	132.824	5	133.488	5	134.155	5	134.826	5
<i>Mezzi servizi di spazzamento - manutenzioni e consumi</i>	0	0	37.290	1	39.410	1	83.573	3	83.991	3	84.411	3	84.833	3	85.257	3	85.683	3
<i>Forniture contenitori e attrezzature</i>	256.652	10	149.680	6	151.556	6	189.087	7	190.603	7	192.130	7	234.885	9	257.354	9	280.044	10
<b>Totale costi di gestione servizi di raccolta, spazzamento e igiene urbana internalizzati</b>	<b>256.652</b>	<b>10</b>	<b>729.815</b>	<b>27</b>	<b>1.668.103</b>	<b>61</b>	<b>1.464.725</b>	<b>54</b>	<b>1.481.533</b>	<b>54</b>	<b>1.494.889</b>	<b>54</b>	<b>1.549.586</b>	<b>56</b>	<b>1.584.110</b>	<b>57</b>	<b>1.618.970</b>	<b>58</b>
Costi dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e igiene urbana externalizzati																		
<i>Servizi di raccolta externalizzati</i>	1.117.624	41	1.058.795	39	28.696	1	28.911	1	29.215	1	29.523	1	29.833	1	30.147	1	30.464	1
<i>Servizi di gestione centro di raccolta externalizzati</i>	119.138	4	90.023	3	90.698	3	91.379	3	92.064	3	92.754	3	93.450	3	94.151	3	94.857	3
<i>Servizi di spazzamento e igiene urbana externalizzati</i>	354.038	13	9.228	0	9.298	0	9.367	0	9.438	0	9.508	0	9.580	0	9.652	0	9.724	0
<i>Servizi di trasporto externalizzati</i>	190.625	7	212.294	8	213.324	8	214.641	8	216.063	8	217.492	8	218.928	8	220.371	8	221.829	8
<b>Totale costi di gestione servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e igiene urbana externalizzati</b>	<b>1.781.425</b>	<b>66</b>	<b>1.370.340</b>	<b>51</b>	<b>342.015</b>	<b>13</b>	<b>344.297</b>	<b>13</b>	<b>346.780</b>	<b>13</b>	<b>349.278</b>	<b>13</b>	<b>351.791</b>	<b>13</b>	<b>354.321</b>	<b>13</b>	<b>356.875</b>	<b>13</b>
Forniture altri servizi (gestione sistema tariffa, comunicazione e informazione)	47.200	2	47.436	2	47.673	2	63.138	2	63.453	2	63.771	2	64.089	2	64.410	2	64.732	2
Costi di trattamento/smaltimento rifiuto indifferenziato residuo	290.865	11	294.045	11	262.513	10	241.422	9	241.413	9	241.394	9	241.363	9	241.320	9	241.275	9
Costi di pretrattamento/trattamento frazioni differenziate	268.771	10	374.735	14	380.733	14	388.051	14	390.804	14	393.571	14	396.352	14	399.149	14	401.974	14
Ricavi da cessione frazioni differenziate	(125.355)	(5)	(370.119)	(14)	(376.043)	(14)	(383.271)	(14)	(385.990)	(14)	(388.723)	(14)	(391.470)	(14)	(394.232)	(14)	(397.022)	(14)
Servizi extra affidamento - ricavi	(60.000)	(2)	(70.525)	(3)	(81.205)	(3)	(102.267)	(4)	(103.034)	(4)	(103.807)	(4)	(104.585)	(4)	(105.370)	(4)	(106.160)	(4)
Servizi extra affidamento - costi	40.000	1	45.338	2	55.828	2	71.587	3	72.124	3	72.665	3	73.210	3	73.759	3	74.312	3
Personale di struttura, tecnico e amministrativo	441.417	16	390.785	14	350.062	13	353.563	13	357.098	13	360.669	13	364.276	13	367.919	13	371.598	13
Shared services - service attivi	(86.500)	(3)	(43.466)	(2)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Shared services - service passivi	29.000	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento automezzi	0	0	1.875	0	1.875	0	112.987	4	112.987	4	112.987	4	112.987	4	112.987	4	112.987	4
Ammortamento contenitori e altre attrezzature	0	0	25.226	1	62.595	2	68.845	3	68.845	3	68.845	3	68.845	3	68.845	3	68.845	3
Ammortamento centro servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	80.000	3	80.000	3	80.000	3	80.000	3	80.000	3
Ammortamento beni materiali esistenti	142.832	5	142.832	5	128.353	5	128.353	5	121.363	4	112.182	4	112.182	4	112.182	4	112.182	4
Ammortamento tariffa puntuale (software, startup, comunicazione, ecc.)	0	0	5.000	0	17.500	1	17.500	1	17.500	1	17.500	1	17.500	1	17.500	1	17.500	1
Ammortamento beni immateriali esistenti	2.713	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi generali e amministrativi	222.511	8	210.780	8	210.950	8	213.662	8	216.411	8	218.729	8	221.070	8	223.435	8	225.828	8
Altri costi dell'esercizio	22.200	1	31.356	1	71.914	3	1.218	0	1.224	0	1.230	0	1.236	0	1.243	0	1.249	0
Imposte	35.256	1	64.562	2	91.297	3	149.974	6	137.596	5	147.421	5	143.000	5	144.492	5	145.949	5
Accantonamenti / Proventizzazioni del Fondo Svalutazione Crediti	(129.089)	(5)	237	0	(365)	(0)	645	0	453	0	387	0	391	0	395	0	400	0
Accantonamenti / Proventizzazioni di Altri Fondi	17.894	1	30.233	1	52.817	2	57.340	2	58.044	2	58.624	2	59.211	2	59.803	2	60.401	2
Oneri finanziari M/L termine	145.956	5	131.698	5	157.150	6	166.377	6	158.238	6	150.034	5	142.181	5	133.814	5	125.675	5
Oneri / Proventi finanziari a breve	(688)	(0)	(557)	(0)	(1.294)	(0)	(735)	(0)	(1.265)	(0)	(1.644)	(0)	(2.027)	(0)	(2.405)	(0)	(2.785)	(0)
<b>TOTALE COSTO DEL SERVIZIO</b>	<b>3.343.059</b>	<b>124</b>	<b>3.411.628</b>	<b>126</b>	<b>3.442.473</b>	<b>127</b>	<b>3.357.411</b>	<b>123</b>	<b>3.435.577</b>	<b>126</b>	<b>3.450.003</b>	<b>126</b>	<b>3.501.189</b>	<b>127</b>	<b>3.537.677</b>	<b>128</b>	<b>3.574.784</b>	<b>129</b>

Voce di costo	2027		2028		2029		2030		2031		2032		2033	
	euro/anno	€/ab.												
Costi di gestione servizi di raccolta, spazzamento e igiene urbana internalizzati														
<i>Personale operativo</i>	1.129.601	41	1.140.897	41	1.152.306	41	1.163.829	41	1.175.468	42	1.187.222	42	1.199.095	42
<i>Mezzi servizi di raccolta - noleggio</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Mezzi servizi di spazzamento - noleggio</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Mezzi servizi di raccolta - manutenzioni e consumi</i>	136.675	5	144.443	5	145.166	5	145.891	5	146.621	5	147.354	5	148.091	5
<i>Mezzi servizi di spazzamento - manutenzioni e consumi</i>	86.112	3	86.542	3	86.975	3	87.410	3	87.847	3	88.286	3	88.727	3
<i>Forniture contenitori e attrezzature</i>	282.288	10	284.551	10	286.832	10	289.131	10	291.448	10	293.784	10	296.139	10
<b>Totale costi di gestione servizi di raccolta, spazzamento e igiene urbana internalizzati</b>	<b>1.634.676</b>	<b>59</b>	<b>1.656.434</b>	<b>59</b>	<b>1.671.278</b>	<b>60</b>	<b>1.686.261</b>	<b>60</b>	<b>1.701.383</b>	<b>60</b>	<b>1.716.646</b>	<b>61</b>	<b>1.732.051</b>	<b>61</b>
Costi dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e igiene urbana esternalizzati														
<i>Servizi di raccolta esternalizzati</i>	30.785	1	31.109	1	31.436	1	31.767	1	32.101	1	32.439	1	32.780	1
<i>Servizi di gestione centro di raccolta esternalizzati</i>	95.568	3	96.285	3	97.007	3	97.735	3	98.468	3	99.206	4	99.950	4
<i>Servizi di spazzamento e igiene urbana esternalizzati</i>	9.797	0	9.870	0	9.944	0	10.019	0	10.094	0	10.170	0	10.246	0
<i>Servizi di trasporto esternalizzati</i>	223.294	8	224.766	8	226.253	8	227.747	8	229.248	8	230.764	8	232.288	8
<b>Totale costi di gestione servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e igiene urbana esternalizzati</b>	<b>359.444</b>	<b>13</b>	<b>362.030</b>	<b>13</b>	<b>364.641</b>	<b>13</b>	<b>367.268</b>	<b>13</b>	<b>369.911</b>	<b>13</b>	<b>372.579</b>	<b>13</b>	<b>375.265</b>	<b>13</b>
Forniture altri servizi (gestione sistema tariffa, comunicazione e informazione)	65.056	2	65.381	2	65.708	2	66.036	2	66.367	2	66.698	2	67.032	2
Costi di trattamento/smaltimento rifiuto indifferenziato residuo	241.218	9	241.150	9	241.078	9	240.994	9	240.898	9	240.799	9	240.688	8
Costi di pretrattamento/trattamento frazioni differenziate	404.814	15	407.669	15	410.553	15	413.452	15	416.367	15	419.311	15	422.271	15
Ricavi da cessione frazioni differenziate	(399.827)	(14)	(402.647)	(14)	(405.495)	(14)	(408.359)	(15)	(411.238)	(15)	(414.146)	(15)	(417.069)	(15)
Servizi extra affidamento - ricavi	(106.956)	(4)	(107.758)	(4)	(108.566)	(4)	(109.381)	(4)	(110.201)	(4)	(111.028)	(4)	(111.860)	(4)
Servizi extra affidamento - costi	74.869	3	75.431	3	75.997	3	76.566	3	77.141	3	77.719	3	78.302	3
Personale di struttura, tecnico e amministrativo	375.314	13	379.067	14	382.858	14	386.686	14	390.553	14	394.459	14	398.403	14
Shared services - service attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Shared services - service passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento automezzi	116.116	4	120.563	4	120.563	4	120.563	4	120.563	4	120.563	4	120.563	4
Ammortamento contenitori e altre attrezzature	51.510	2	14.141	1	14.141	1	14.141	1	14.141	1	14.141	0	14.141	0
Ammortamento centro servizi	80.000	3	80.000	3	80.000	3	80.000	3	80.000	3	80.000	3	80.000	3
Ammortamento beni materiali esistenti	112.182	4	112.182	4	112.182	4	112.182	4	112.182	4	112.182	4	112.182	4
Ammortamento tariffa puntuale (software, startup, comunicazione, ecc.)	12.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento beni immateriali esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi generali e amministrativi	228.246	8	230.688	8	233.159	8	235.656	8	238.177	8	240.729	9	243.306	9
Altri costi dell'esercizio	1.255	0	1.261	0	1.268	0	1.274	0	1.280	0	1.287	0	1.293	0
Imposte	158.227	6	176.237	6	175.620	6	182.978	7	190.499	7	198.061	7	205.768	7
Accantonamenti / Proventizzazioni del Fondo Svalutazione Crediti	404	0	408	0	68	0	415	0	419	0	424	0	429	0
Accantonamenti / Proventizzazioni di Altri Fondi	61.005	2	61.615	2	62.231	2	62.853	2	63.482	2	64.117	2	64.758	2
Oneri finanziari M/L termine	117.487	4	109.570	4	101.250	4	93.111	3	84.939	3	76.960	3	68.686	2
Oneri / Proventi finanziari a breve	(2.699)	(0)	(2.638)	(0)	(2.988)	(0)	(3.386)	(0)	(3.803)	(0)	(4.239)	(0)	(4.693)	(0)
<b>TOTALE COSTO DEL SERVIZIO</b>	<b>3.584.841</b>	<b>129</b>	<b>3.580.785</b>	<b>128</b>	<b>3.595.544</b>	<b>128</b>	<b>3.619.311</b>	<b>129</b>	<b>3.643.061</b>	<b>129</b>	<b>3.667.263</b>	<b>130</b>	<b>3.691.516</b>	<b>130</b>



**San Donnino Multiservizi S.r.l.**  
*Relazione della società di revisione sui Dati Previsionali*  
27 luglio 2018

## **Allegato 2**

**Relazione al piano industriale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Fidenza (la Relazione Tecnica) approvata dal Consiglio di Amministrazione di San Donnino Multiservizi S.r.l. in data 22 giugno 2018**



**San Donnino**  
multiservizi S.r.l.

**PIANO INDUSTRIALE DI GESTIONE DEI  
RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI NEL  
COMUNE DI FIDENZA**

*Relazione di Piano*

22 Giugno 2018

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>I PRINCIPI FONDAMENTALI E LA STRUTTURA DELL'IN HOUSE DEL MODELLO PROPOSTO</b>	<b>6</b>
<b>FASE 1 - RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO ED INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI CRITICITÀ DI SISTEMA.</b>	<b>10</b>
<b>1. ANALISI DEL QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO</b>	<b>10</b>
1.1. Normativa europea	10
1.2. Normativa nazionale	12
1.3. Normativa e pianificazione regionale	21
1.4. Pianificazione d'Ambito	31
<b>2. CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE, INSEDIATIVA E SOCIO-ECONOMICA</b>	<b>39</b>
<b>3. ANALISI DELLE DINAMICHE DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI E DI INTERCETTAZIONE DELLE RACCOLTE</b>	<b>46</b>
<b>4. ANALISI DELLE ATTUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA</b>	<b>54</b>
4.1. Evoluzione storica dei servizi in affidamento	54
4.2. Servizi di raccolta in essere	55
4.3. Centro di raccolta	57
4.4. Servizi di spazzamento e altri di igiene urbana	60
4.5. Campagne comunicative e contatti con l'utenza	61
<b>5. IMPIANTISTICA DI DESTINO DEI RIFIUTI RACCOLTI</b>	<b>64</b>
<b>6. ANALISI DEGLI ATTUALI COSTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	<b>66</b>
<b>7. SINTESI ED ANALISI DI ATTUALI CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ DEL SISTEMA E OBIETTIVI DI SVILUPPO FUTURO</b>	<b>73</b>
<b>FASE 2 – EVOLUZIONE DEL SISTEMA GESTIONALE</b>	<b>75</b>

<b>8. PREVISIONI IN MERITO ALL'EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI</b>	<b>75</b>
<b>9. PIANO D'AZIONE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI</b>	<b>81</b>
<b>10. DEFINIZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI ATTESI E SVILUPPO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE</b>	<b>82</b>
<b>11. MODELLO ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI OPERATIVI</b>	<b>91</b>
11.1. Servizi di raccolta	91
11.1.1. Servizi di raccolta porta a porta	91
11.1.2. Altri servizi di raccolta	97
11.2. Centro di raccolta	100
11.3. Servizi di spazzamento e altri servizi di igiene urbana	104
11.3.1. Servizi di spazzamento manuale, meccanizzato e combinato	104
11.3.2. Servizi di pulizia e raccolta rifiuti presso mercati, sagre e fiere	108
11.3.3. Servizio di raccolta rifiuti abbandonati	110
11.3.4. Servizio di pulizia delle aree verdi	111
11.3.5. Servizio di raccolta foglie	111
11.3.6. Servizio di lavaggio strade	112
11.3.7. Servizio di pronto intervento post-incidenti	113
11.4. Trasporto a destino dei rifiuti e servizi logistici di supporto	113
11.5. Il Centro Servizi	116
11.6. Le forniture	119
11.7. Le caratteristiche del parco mezzi	121
<b>12. IL SUPPORTO ALLA TARI O TARIFFA PUNTUALE</b>	<b>122</b>
<b>13. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	<b>126</b>
13.1. Piano di comunicazione e sensibilizzazione	126
13.2. Start-up di nuovi servizi o di nuove modalità di loro effettuazione	126
13.3. Campagna di comunicazione a regime	127
<b>14. SERVIZI A GESTIONE DIRETTA ED ESTERNALIZZAZIONI</b>	<b>129</b>
<b>15. STRUTTURA ORGANIZZATIVA SOCIETARIA</b>	<b>131</b>
<b>16. I COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI</b>	<b>134</b>
16.1. Generalità	134
16.2. Parco automezzi	134

16.3. Contenitori, attrezzature e altri costi diversi	135
16.4. Personale operativo	136
16.5. Cessione rifiuti a destino (costi di trattamento e ricavi)	137
16.6. Servizi esternalizzati	137
16.7. Servizi extra affidamento	138
16.8. Prospetto di riepilogo del Piano Economico Finanziario	140

## **PREMESSA**

San Donnino Multiservizi S.r.l. (nel seguito per facilità di lettura: San Donnino) è una società partecipata interamente dal Comune di Fidenza, che ne esercita direzione e controllo, e ha come missione l'organizzazione, la promozione e la gestione e/o esecuzione dei servizi legati al ciclo di gestione dei rifiuti.

L'attuale San Donnino, con l'assetto che ora la caratterizza, nasce nel 2016 a seguito di un'operazione di razionalizzazione aziendale che ha portato alla scissione delle entità Rete Gas e Teleriscaldamento. Grazie a questa strategia ogni società è adesso focalizzata su di un unico core-business, potendo garantire quindi maggiore qualità, affidabilità e trasparenza del servizio.

Il presente Piano Industriale viene redatto da San Donnino al fine di supportare l'iter di affidamento alla stessa, da parte dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (SGRU) secondo la forma dell'in house providing nel bacino costituito dal territorio del Comune di Fidenza.

Il Piano Industriale, comprensivo del Piano Economico Finanziario relativo alla gestione in capo alla San Donnino, dimostra la sostenibilità tecnico-economica e congruità dell'affidamento in oggetto, nel rispetto delle norme di riferimento e degli atti ad oggi deliberati dal Consiglio Locale di Parma e dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR, richiamandosi al riguardo in particolare:

- la Deliberazione del Consiglio Locale n. 4 del 21 marzo 2014, di individuazione del bacino di affidamento del SGRU corrispondente al territorio del Comune di Fidenza;
- la Deliberazione del Consiglio Locale n. 10 del 5 novembre 2014, di proposta al Consiglio d'Ambito in merito all'affidamento del Servizio Gestione Rifiuti Urbani nel territorio del Comune di Fidenza, secondo la forma organizzativa dell'in house providing a San Donnino Multiservizi s.r.l.

## **I PRINCIPI FONDAMENTALI E LA STRUTTURA DELL'IN HOUSE DEL MODELLO PROPOSTO**

Il comune di Fidenza è stato un precursore nella gestione dei servizi rifiuti attraverso una propria società *in house providing*, a partire dall'affidamento da parte dell'allora ATO n°2 – Provincia di Parma avvenuto nel dicembre 2006. Gli amministratori che si sono succeduti hanno conservato ed implementato tale società mantenendo un controllo territoriale tra l'altro non solo relativamente alla gestione dei rifiuti ma anche, di fatto, di altri servizi essenziali.

Si è in tal senso inteso sviluppare un'azienda con un controllo accentuato da parte della Pubblica Amministrazione (precursore delle attuali normative) finalizzato alla ottimale gestione in un'ottica di rapporto qualità - prezzo sostenibile per le utenze. Risultato brillantemente raggiunto e testimoniato dai dati di performance di assoluta eccellenza, a livello regionale e ancor più nazionale, che verranno descritti nei prossimi capitoli.

La scelta quindi della proprietà è stata, anche per il futuro, di accettare l'ulteriore sfida di accentuare l'impegno della società direzionandola, oltre che sulla programmazione, controllo e verifica delle migliori pratiche da adottare, anche sulla diretta produzione delle varie linee del servizio, acquisendo internamente il personale operativo necessario per svilupparle; un ulteriore salto di qualità nel tracciato di maturazione di un'azienda sempre maggiormente vicina alle esigenze della propria comunità di riferimento.

Complementare ed indispensabile nel progetto di sviluppo industriale, su cui verranno indirizzate sensibili energie economiche, finanziarie ed umane, risulterà la progettazione e costruzione del Centro Servizi. Un grande impianto polifunzionale finalizzato alla gestione, stoccaggio e trattamento dei prodotti risultanti dalle raccolte differenziate, rivolto sia alla ottimizzazione della gestione dei flussi delle singole filiere che al ricovero e manutenzione dei mezzi e supporto logistico all'esecuzione dei servizi.

Si creeranno inoltre specifici spazi per uffici operativi, controllo GPS dei mezzi e una area dedicata orientata all'educazione ambientale, rivolta ai ragazzi in età scolare finalizzata all'integrazione e sempre maggiore presa di coscienza delle giovani generazioni dei processi legati alla gestione dei rifiuti.

### Società in House providing

Per quanto riguarda la specifica scelta della forma societaria da parte della proprietà, risulta di interesse ripercorrere brevemente la stratificazione normativa sui cui si fondano i presupposti di sussistenza anticipando la più estesa trattazione indicata nei capitoli successivi.

La fase di transizione istituzionale dai Comuni (singoli o associati) ossia dalle preesistenti Autorità d'ambito alle nuove Autorità di governo del servizio, individuate dalle Regioni con apposita legge in ottemperanza alle disposizioni recate dall'art. 2, comma 186-bis, legge n. 191/2009 (cd. Finanziaria 2010), non si è ancora completata su parte significativa del territorio nazionale.

In generale, il ritardo nella costituzione di tali Autorità, cui è inevitabilmente legato il ritardo nella riorganizzazione ed affidamento del servizio in molte zone del Paese, ha spinto il legislatore nazionale ad intervenire, nell'autunno 2012, con una norma dalla finalità dichiaratamente acceleratoria, ossia il comma 1 -bis dell'art. 3-bis del decreto legge n. 138/2011, ai sensi del quale "*Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo*".

Col medesimo intervento normativo venivano introdotte ulteriori disposizioni particolarmente rilevanti che qui interessano, ossia i commi 20 e 21 dell'art. 34 del Decreto Legge n. 179/2012 che così dispongono: "20. Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste. // 21. Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013."

A dicembre 2013 un nuovo intervento legislativo del governo andava a prorogare, a determinate condizioni, tale ultimo termine ri-fissandolo al 31.12.2014 ed attribuendo al prefetto poteri sostitutivi in caso di inerzia degli enti competenti. Più precisamente, l'art. 13 del **Decreto Legge 150/2013** così dispone: "In deroga a quanto previsto dall'articolo 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o Bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014. // 2. La mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014."

Come causa diretta del dettato sopraccitato, si ricorda, che la San Donnino Multiservizi s.r.l. è stata oggetto di analisi da parte dell'Agenzia di controllo esplicitasi nella relazione oggetto della deliberazione CAMB 17 del 26 marzo 2014 che di fatto garantiva alla stessa San Donnino la legittimità al proseguimento dell'attività sino alla scadenza dell'affidamento (31/12/ 2014).

Da ultimo è intervenuta la **Legge n. 190/2014 (cd. Legge di Stabilità 2015)** che, dopo aver introdotto un potere sostitutivo del Presidente della Regione a garanzia di una effettiva prossima costituzione dei nuovi enti di governo del servizio rifiuti ed espressamente riconosciuto in capo a tali enti la competenza in ordine all'adozione della relazione istruttoria di cui all'art. 34, comma 20, del decreto legge 179/2012, ha ulteriormente aggravato gli adempimenti connessi alle procedure di affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica stabilendo che: "Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari (..). Nel caso di

*affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house" (art. 1, comma 609, lettera a, che integra il comma 1 -bis, dell'art. 3-bis, del decreto legge n. 138/2011).*

Relativamente alla definizione delle caratteristiche del soggetto affidatario *in house* è inoltre necessario fare essenzialmente riferimento alla Corte di Giustizia Europea e, nello specifico, alle sentenze di seguito sinteticamente richiamate:

- *CGCE, sent. Teckal, 18 novembre 1999, C-107/1998* - l'affidatario deve essere un soggetto giuridicamente distinto dall'affidante, ma l'affidante deve esercitare su di esso un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ("*controllo analogo*"); l'affidatario deve svolgere la parte più importante della propria attività con l'ente che la controlla ("*attività prevalente*");
- *CGCE, sent. Stadt Halle, 11 gennaio 2005, C-26/03* - la partecipazione, anche minoritaria, di un'impresa privata al capitale di una società esclude, in ogni caso, che l'amministrazione aggiudicatrice abbia su detto ente un controllo analogo a quello che essa esercita sui propri servizi;
- *CGCE, sent. Carbotermo, 11 maggio 2006, C-340/2004* - nel valutare la sussistenza del requisito dell'attività prevalente le prestazioni dell'affidatario da prendere in considerazione sono tutte quelle che quest'ultima realizza nell'ambito di un affidamento effettuato dall'amministrazione aggiudicatrice, indipendentemente dal fatto che il destinatario sia la stessa amministrazione aggiudicatrice o l'utente delle prestazioni;
- *CGCE, sent. Conditel Brabant, 13 novembre 2008, C-324/07* - il controllo analogo può essere frazionato, ovvero esercitato congiuntamente da più autorità pubbliche anche deliberando a maggioranza.

Detti orientamenti sono stati recepiti, sia pur con alcune limitate innovazioni, dalle tre nuove Direttive europee sugli appalti pubblici e le concessioni, che, per la prima volta, hanno disciplinato espressamente il fenomeno degli affidamenti *in house* (cfr. art. 17 della Direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione; art. 12 della Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici; art. 28 della Direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali; tutti e tre di identico tenore).

Da citare inoltre la delibera della Regione Emilia Romagna del 15 aprile 2015 avente ad oggetto "*Salvaguardia delle esigenze territoriali e valorizzazione delle risorse locali dei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati*" che ha assentito la modalità dell'affidamento *in house providing* previa verifica di alcune condizioni, fra le quali si ricorda la garanzia del "*miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento analizzando in particolare, anche a livello aggregato, i parametri tecnici ed economico-finanziari considerati dalla D.G.R. n. 1470 del 2012.*

Come già citato, la gestione *in house* dei servizi pubblici presuppone la contemporanea presenza di tre requisiti:

- i. il capitale sociale interamente pubblico;
- ii. l'esercizio da parte dell'Ente/Enti locali titolari del capitale sociale di un controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- iii. la realizzazione da parte della società stessa della parte più importante della propria attività con l'Ente o gli Enti locali che la controllano.

Per quanto riferito al requisito del Controllo Analogo, in positivo esso deve importare un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e le decisioni rilevanti e può essere attuato con poteri di direttiva, di nomina e revoca degli amministratori, e con poteri di vigilanza e

ispettivi (in tal senso, si veda ex multis Cons. St., sez. VI, sent. 11 febbraio 2013 n. 762). Secondo la giurisprudenza comunitaria, il controllo analogo dei soci pubblici sulla società *in house* costituisce dunque un "potere assoluto" di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

In relazione al profilo dell'attività svolta, è necessario che le prestazioni della società sottoposta al controllo analogo dell'Ente locale socio siano sostanzialmente destinate in via esclusiva all'Ente locale medesimo.

La società *in house* deve caratterizzarsi cioè come "soggetto dedicato" al servizio pubblico per il quale viene costituito, realizzando la propria attività con l'Ente che la controlla; in questo senso, il soggetto *in house* non deve avere la propensione ad effettuare investimenti di risorse economiche in altri mercati, in vista di un'espansione in settori diversi da quelli rilevanti per l'Ente pubblico conferente.

Gli stessi principi sono stati recepiti dalla nostra giurisprudenza amministrativa, che, a sua volta, ribadisce come, ai fini dell'*in house*, sia necessario che, da un lato, il consiglio di amministrazione della società non abbia "rilevanti poteri gestionali" e, dall'altro, che l'ente pubblico controllante sia in grado di esercitare "poteri maggiori rispetto a quelli che il diritto societario riconosce normalmente alla maggioranza sociale.

In estrema sintesi, si può affermare che, in termini generali, il controllo sull'affidatario, analogo a quello esercitato dall'Ente affidante sui propri servizi, deve essere tale da escludere la sostanziale terzietà del soggetto affidatario rispetto all'Ente affidante (o agli Enti affidanti), cui deve essere altresì consentito di dettare le linee strategiche e di influire in modo effettivo ed immediato sul servizio, senza che, peraltro, la persona giuridica controllata non persegua interessi contrari a quelli del controllante.

## **FASE 1 - RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO ED INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI CRITICITÀ DI SISTEMA.**

### **1. ANALISI DEL QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO**

#### **1.1. Normativa europea**

La normativa comunitaria in materia di gestione dei rifiuti ha avuto negli ultimi trent'anni una progressiva evoluzione, basata su un sistema di regole chiave ben definito:

- fissare i criteri di definizione della pericolosità dei rifiuti,
- stabilire un sistema obbligatorio di registrazione dei movimenti di rifiuti,
- determinare le responsabilità delle varie fasi della loro gestione,
- definire un sistema autorizzativo per la realizzazione degli impianti e delle fasi di gestione,
- controllare il flusso transfrontaliero.

I livelli di governo sono articolati e si traducono in un quadro normativo nel quale i principi e gli obiettivi di fondo sono posti a livello comunitario in numerose direttive, recepite principalmente a livello nazionale con il Testo Unico dell'Ambiente (D.lgs. n. 152/2006).

La **direttiva 2008/98/CE**, è l'ultima direttiva quadro in materia di rifiuti. Tale documento rispetto alle precedenti disposizioni offre il quadro generale per la regolamentazione dei rifiuti e pone l'attenzione sugli impatti ambientali connessi alla loro produzione e alla loro gestione. Nell'individuare la prevenzione quale obiettivo primario della regolamentazione dei rifiuti, la direttiva quadro, al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi legati all'utilizzo delle risorse naturali, prevede la predisposizione, da parte degli Stati membri, di programmi specifici e la descrizione delle misure da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella Direttiva 2008/98/CE viene ribadita poi la scala gerarchica di gestione dei rifiuti (art. 4), intesa quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti, che risulta così individuata:

1. prevenzione;
2. preparazione per il riutilizzo;
3. riciclaggio;
4. recupero di altro tipo (per esempio recupero di energia);
5. smaltimento.



Gli Stati membri nell'ambito della gestione dei rifiuti devono adottare misure volte ad incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo; a tal fine può essere necessario che flussi di rifiuti specifici si discostino dalla gerarchia laddove ciò sia

giustificato in termini di ciclo di vita, in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti.

La direttiva comunitaria fornisce anche una definizione di rifiuto aggiornata al fine di incoraggiare un'impostazione basata sul ciclo di vita, chiarendo la distinzione tra rifiuti e sottoprodotti e introducendo criteri volti a definire quando un rifiuto cessa di essere tale (c.d. "end of waste"). Secondo tale norma infatti i rifiuti cessano di essere tali quando sono sottoposti ad operazioni di recupero e le sostanze ottenute soddisfano specifiche condizioni e criteri. Contemporaneamente anche il concetto di sottoprodotto viene ampliato tanto che non si considerano più rifiuti le sostanze o gli oggetti che derivano da un processo di produzione il cui scopo primario non sia la loro produzione.

In relazione alla prevenzione dei rifiuti, la Direttiva definisce (art. 9) un impegno da parte della Commissione Europea per l'individuazione di politiche, piani di azione e obiettivi specifici e di proposte concernenti le misure necessarie a sostegno delle attività di prevenzione e attuazione di programmi di prevenzione dei rifiuti, essendo la definizione di questi ultimi posta in capo agli Stati Membri entro il 2013 (art. 29). Per dare impulso agli indirizzi in materia di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, la Direttiva stabilisce (art. 11) che gli Stati membri devono aumentare entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materiale fino al 50% in peso dei rifiuti domestici e "simili" quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro e fino al 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi.

La Direttiva richiama poi (art. 14) il principio "chi inquina paga" nell'individuare i soggetti cui sono posti in capo i costi della gestione dei rifiuti.

Per quanto concerne il sistema impiantistico, è previsto che gli Stati membri adottino misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati tenendo conto delle migliori tecniche disponibili; tale rete è concepita in modo da consentire alla Comunità nel suo insieme di raggiungere l'autosufficienza impiantistica e da consentire agli Stati membri di mirare individualmente al conseguimento di tale obiettivo. Ulteriori disposizioni attengono ai diversi aspetti legati alla gestione dei rifiuti: dall'attivazione delle azioni di prevenzione, allo sviluppo del recupero, alla definizione della pianificazione.

Esiste poi una serie di atti e regolamenti, a livello di Unione Europea, che disciplinano la gestione di specifiche tipologie di rifiuti, quali: rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), oli usati, imballaggi e rifiuti di imballaggi, pile e accumulatori e rifiuti di pile e accumulatori, veicoli fuori uso.

Ad aggiornamento di quanto sopra esposto, si segnala che la Commissione europea ha presentato il 2 dicembre 2015 il nuovo **pacchetto di misure per incentivare una "economia circolare"**, che ha avuto quindi un percorso di serrato confronto tra i diversi soggetti competenti (Commissione europea, Parlamento Ue, Consiglio Ue), caratterizzato da progressive riscritture, arrivando alla recentissima approvazione finale in data 30 maggio 2018 (con pubblicazione in Guue in data 14 giugno 2018).

Il suddetto pacchetto per l'economia circolare comprende la modifica di quattro direttive sui rifiuti a partire dalla direttiva quadro 2008/98/CE e poi le direttive "speciali" in materia di rifiuti di imballaggio, discariche, RAEE, veicoli fuori uso e rifiuti di pile e accumulatori.

La direttiva sui rifiuti del 2008 è quella che ha subito le più rilevanti modifiche nell'ottica dell'economia circolare, che premia la prevenzione nella produzione dei rifiuti, spinge sulla preparazione per il riutilizzo, reca obiettivi più stringenti per il riciclaggio, frena lo smaltimento in discarica.

In particolare, si prevede il 65% di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani al 2035, con target intermedi del 55% al 2025 e 60% al 2030. Per gli imballaggi, invece, si prevedono target del 65% al 2025 e del 70% al 2030, con due sotto-obiettivi per gli imballaggi in plastica, che dovranno essere riciclati almeno per il 50% nel 2025 e per il 55% nel 2030. Per le discariche il target è fissato al 10% entro il 2035. Tutti questi target potranno essere rivisti nel 2024.

Dal 2023 sarà obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti di materiali organici ("bio-waste"), da avviare al compostaggio. La raccolta selettiva obbligatoria è prevista anche per i materiali tessili e per i materiali pericolosi nei rifiuti domestici (come vernici, pesticidi, oli e solventi). In linea con gli obiettivi Onu per lo Sviluppo sostenibile, nel pacchetto è previsto anche che vi sia un dimezzamento entro il 2030 degli sprechi alimentari lungo la catena di produzione, distribuzione e consumo, con obiettivi di riduzione obbligatori che saranno fissati nel 2023.

Il pacchetto delle nuove Direttive è inserito in una più ampia strategia europea che mira a realizzare un profondo cambiamento dei modelli di produzione e di consumo, secondo la nuova ottica della cosiddetta già menzionata "Circular Economy". L'obiettivo è di ridurre il prelievo di risorse naturali, aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse e, più in generale, rendere più competitivo e sostenibile lo sviluppo economico del sistema.

Per comprendere la valenza anche economica, e non solo ambientale, del recupero di risorse da rifiuti, si consideri l'attenzione posta dall'Unione Europea al tema dell'approvvigionamento delle materie prime, con l'individuazione a partire dal 2008, con successivi aggiornamenti, di un elenco di "materie prime essenziali", rispetto alle quali risulta opportuno garantire un approvvigionamento sicuro, sostenibile e accessibile.

Nel settembre 2017 è stato ulteriormente aggiornato il suddetto elenco di materie prime (che ora comprende 27 sostanze), caratterizzate da un alto rischio di approvvigionamento e una grande importanza economica, per le quali un accesso affidabile e senza ostacoli è fondamentale per l'industria europea e le catene di valore. Il rafforzamento e potenziamento del riciclo da rifiuti è visto come uno degli strumenti chiave cui far riferimento in quest'ottica.

## 1.2. Normativa nazionale

Il primario riferimento normativo in materia di rifiuti in ambito nazionale è rappresentato dal **D.Lgs. 152/2006**, che in sintesi indica i seguenti criteri di priorità da adottarsi per la corretta gestione dei rifiuti:

- 1) prevenzione;
- 2) preparazione per il riutilizzo;
- 3) riciclaggio;
- 4) recupero di altro tipo (es. di energia);
- 5) smaltimento.

Tra gli obiettivi e le indicazioni definite dal Decreto, per quanto di interesse ai fini delle presenti valutazioni, si segnalano innanzitutto i seguenti:

- *riutilizzo e riciclaggio*: entro il 2020, obiettivo del 50% dei rifiuti domestici o similari;
- *raccolta differenziata*: entro il 2012, obiettivo del 65% in ogni ATO o singolo Comune;
- *raccolta differenziata dei rifiuti organici*:
  - da promuoversi da parte di Regioni, Province, Comuni e ATO;
  - da effettuarsi con contenitori a svuotamento riutilizzabili o sacchetti compostabili.

L'assetto delle competenze in materia definito dal Decreto prevede inoltre quanto segue:

- *Regioni*: regolamentazione delle attività di gestione rifiuti, predisposizione della pianificazione;
- *Comuni*: disciplina della gestione attraverso specifici regolamenti, inclusivi di modalità di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti, assimilazione;
- *Autorità d'Ambito*: aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'Ambito Territoriale Ottimale e tiene i rapporti con il soggetto affidatario.

Nel seguito si presenta una illustrazione più di dettaglio del quadro normativo nazionale di riferimento, in materia di gestione dei rifiuti, analizzando i diversi temi/comparti del sistema.

**Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti**

La prevenzione è il primo strumento di azione anche per la normativa nazionale e deve basarsi su di un Programma Nazionale di Riduzione dei Rifiuti che è stato adottato dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 7 ottobre 2013.

Il Programma Nazionale di Prevenzione è il primo esempio per l'Italia di programmazione a livello nazionale nel campo della prevenzione dei rifiuti. Esso viene redatto a seguito dell'emissione da parte dell'Unione europea della Direttiva 2008/98/CE. Il Programma Nazionale viene impostato sulla definizione di prevenzione di cui alla direttiva 2008/98/CE che definisce "prevenzione" le misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventino un rifiuto, che riducono:

- a) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.

Chiaramente l'attuazione della prevenzione dei rifiuti non riguarda soltanto la gestione dei rifiuti ma coinvolge anche le precedenti fasi della produzione e del consumo; per questo motivo le Linee guida della Commissione europea suggeriscono agli Stati membri di indirizzare i programmi di prevenzione anche ai portatori di interesse (stakeholder) o a flussi di rifiuti specifici o a fasi del ciclo di vita dei prodotti.

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti si pone come obiettivo principale la riduzione degli impatti ambientali (intesi come impiego di risorse e danni alla qualità dell'ambiente) dovuti alla produzione dei rifiuti. L'indicatore utilizzato nel Programma per definire gli obiettivi è il rapporto tra la produzione di rifiuti e il PIL (Prodotto Interno Lordo); questo perché una diminuzione della produzione dei rifiuti potrebbe essere dovuta a fattori economici e non necessariamente a un miglioramento nell'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti.

Si riportano di seguito gli obiettivi di prevenzione che il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti fissa al 2020 rispetto a valori registrati nel 2010:

- riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL;
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL (tale obiettivo potrà essere rivisto sulla base di nuovi dati relativi alla produzione dei rifiuti speciali).

Le Regioni adottano i suddetti obiettivi basandosi sull'analisi delle statistiche di propri rifiuti e, laddove fattibile, stabiliscono ulteriori e più ambiziosi obiettivi di riduzione.

Nel Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti vengono indicate le seguenti misure di carattere generale/orizzontale con il fine di contribuire al successo delle politiche di prevenzione nel loro complesso:

- 1) Produzione sostenibile. Si rivolge principalmente ai settori industriali e del design dei prodotti trattandosi di apportare cambiamenti nei modelli di produzione e nella progettazione dei prodotti. In particolare, si fa riferimento a cambiamenti nelle materie prime riducendo o eliminando materie prime nocive per l'uomo e/o l'ambiente; a cambiamenti tecnologici volti a ridurre la produzione di rifiuti e le emissioni e a buone pratiche operative che possono riguardare tutte le aree di produzione e di cui molte sono largamente utilizzate dall'industria per migliorare l'efficienza e come buone pratiche gestionali in generale.

Viene ricordato che le Linee guida della Commissione per l'elaborazione dei programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti indicano la valorizzazione dei sottoprodotti come uno strumento di prevenzione dei rifiuti e che pertanto il tema dei sottoprodotti sarà oggetto di approfondimento tecnico da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

- 2) Green Public Procurement. Si tratta di introdurre, nelle procedure di acquisto e nei bandi pubblici, criteri di selezione e di valutazione di carattere ambientale che, pur assicurando la libera concorrenza, garantiscano l'acquisto da parte della Pubblica Amministrazione di prodotti preferibili dal punto di vista ambientale.  
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione (PAN GPP) che fornisce un quadro generale sul Green Public Procurement, definendo gli obiettivi nazionali, i lavori di intervento prioritari e i criteri ambientali minimi.  
L'obiettivo nazionale prevedeva di raggiungere entro il 2014 un livello di "appalti verdi", ovvero di appalti conformi ai criteri ambientali minimi, non inferiore al 50% sul totale degli appalti stipulati per ciascuna categoria di affidamenti e forniture.
- 3) Riutilizzo. Il "riutilizzo" è definito nell'art.3 paragrafo 13 della Direttiva 2008/98/CE come: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti. Pertanto, esso ricopre un ruolo fondamentale nel campo della prevenzione. Nell'ordinamento nazionale, il riutilizzo dei prodotti è disciplinato dall'art. 180-bis del D.Lgs. 152/2006.
- 4) Informazione, sensibilizzazione ed educazione. L'obiettivo è di aumentare la consapevolezza di cittadini, aziende e istituzioni circa le strategie e le politiche di prevenzione così da incoraggiare cambiamenti positivi nel comportamento dei cittadini. Verrà creato un sito web istituzionale dedicato alla Prevenzione dei rifiuti e sarà rivolto a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti; inoltre, i cittadini su tale sito troveranno indicazioni pratiche sul tema prevenzione e potranno presentare le proprie osservazioni a riguardo, gli insegnanti vi troveranno materiale per sviluppare progetti didattici sul tema prevenzione.
- 5) Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione. I principali strumenti indicati come urgenti riguardano: il principio della responsabilità estesa del produttore da applicare anche ad altri flussi di rifiuti rispetto a quelli attualmente previsti e da applicare anche alla prevenzione della formazione del rifiuto; la tariffazione puntuale per il conferimento dei rifiuti urbani, in funzione dei volumi o delle quantità conferite, laddove sia fattibile; sistemi fiscali o di finanziamento premiali per processi produttivi ambientalmente più efficienti e a minor produzione di rifiuto; una revisione dei meccanismi di tassazione dei conferimenti in discarica e infine l'aumento della quota del tributo che le Regioni devono destinare alla promozione di misure di prevenzione dei rifiuti.
- 6) Promozione della ricerca. L'Unione europea ha da sempre supportato progetti di ricerca nell'ambito del Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico. In Italia sono attualmente in corso diversi progetti riguardanti la prevenzione dei rifiuti, cofinanziati dall'UE nell'ambito del programma LIFE +.

Infine, il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti focalizza l'attenzione su particolari flussi di prodotti/rifiuti ritenuti prioritari proponendo per ciascuno di essi specifiche misure. Il carattere "prioritario" di tali flussi, qui di seguito riportati, è legato alla rilevanza quantitativa degli stessi rispetto al totale dei rifiuti prodotti o alla loro suscettibilità ad essere ridotti con facilità e in modo efficiente:

- 1) Rifiuti biodegradabili. Nella categoria dei rifiuti biodegradabili c'è un elevato potenziale di riduzione legato agli scarti alimentari. Le misure proposte riguardano: la valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare; la distribuzione delle eccedenze alimentari della grande distribuzione organizzata; la promozione della filiera corta diminuendo gli scarti legati ai passaggi che separano il produttore dal consumatore; la promozione della certificazione della qualità ambientale nell'ambito dei servizi alimentari (ristorazione, hotel, catering, bar); la riduzione degli scarti alimentari a livello domestico.
- 2) Rifiuti cartacei. La riduzione dei rifiuti cartacei può avvenire in maniera rilevante agendo sul materiale pubblicitario indesiderato recapitato nelle caselle postali dei cittadini. Nell'ambito dei consumi cartacei all'interno di uffici pubblici e privati si può agire sulla semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Infine,

è utile promuovere sistemi di bollettazione e rendicontazione online come già è stato fatto da molti enti pubblici e gestori di servizi e istituti bancari.

- 3) Rifiuti da imballaggio. Le misure per la riduzione dei rifiuti da imballaggio sono volte a incentivare il consumo di acqua del rubinetto e a favorire la diffusione di punti vendita di prodotti "alla spina" che diano comunque garanzie di idoneità dal punto di vista igienico-sanitario.
- 4) Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). In questo caso si sottolinea l'importanza di ridurre il contenuto di sostanze pericolose di alcuni RAEE, di progettare apparecchiature elettriche ed elettroniche più durevoli o più facilmente riparabili e/o riutilizzabili e favorire la creazione di centri per la riparazione e il riutilizzo di tali apparecchiature.
- 5) Altri flussi. Rifiuti da costruzione e demolizione. Attualmente a questo flusso di rifiuti è necessario dedicare approfondimenti circa il metodo di calcolo e gli strumenti per contabilizzare questa categoria di rifiuti. Vista la necessità di approfondimento, in materia il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti non fornisce ancora misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Ai sensi dell'articolo 180 del D.Lgs. 152/2006, le Regioni sono tenute ad integrare la loro pianificazione territoriale con le indicazioni contenute nel Programma nazionale entro un anno dall'adozione del Programma nazionale, pur mantenendo la possibilità di includere nella loro pianificazione ulteriori misure diverse rispetto a quelle prospettate dal Programma, in coerenza con le specificità socio-economiche e ambientali del territorio.

In merito alla prevenzione della produzione di rifiuti e più precisamente per ridurre la produzione di rifiuti organici, secondo quanto riportato all'articolo 180 del D.Lgs. 152/2006 le Regioni e i Comuni dovranno incentivare le pratiche di compostaggio di rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione come l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità (ai sensi dell'articolo 183, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 il compostaggio di comunità è quello effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti).

Dal 10 marzo 2017 sono in vigore le regole semplificate del DM 29 dicembre 2016, n.266, che stabiliscono i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per l'attività di compostaggio di comunità di quantità non superiori a 130 tonnellate annue (articolo 183, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152); per le attività di compostaggio di comunità con capacità di trattamento complessiva superiore a 130 tonnellate annue non si applica tale decreto ma bensì le disposizioni di cui agli articoli 208 e 214 del D.Lgs 152/2006. Infine, le disposizioni del DM 29 dicembre 2016, n. 266 non si applicano agli impianti di compostaggio aerobico di rifiuti biodegradabili di cui all'articolo 214 comma 7-bis del D.Lgs 152/2006.

Per quanto riguarda il tema del riutilizzo, che è di fondamentale importanza nell'ambito della prevenzione, ai sensi dell'art. 180 bis del D.lgs. n. 152/2006, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti tramite l'uso di strumenti economici, misure logistiche quali ad esempio centri di riparazione/riutilizzo, l'adozione di criteri appositi in sede di affidamento di contratti pubblici, la definizione di obiettivi quantitativi, misure educative e accordi di programma.

### **La raccolta differenziata**

Per quanto riguarda il riciclaggio e recupero dei rifiuti, l'art. 181 del D.Lgs. n. 152/2006 dispone che siano le Regioni a stabilire i criteri con i quali i Comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'articolo 205 dello stesso D.Lgs 152/2006, e prevede inoltre che entro il 2015 le Pubbliche Amministrazioni competenti devono realizzare "la raccolta differenziata almeno per carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile per il legno", e in particolare:

- entro il 2020 devono conseguire un aumento in peso di almeno il 50% della preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di carta, metalli, plastica e vetro provenienti

dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali rifiuti sono simili a quelli domestici;

- entro il 2020 devono conseguire un aumento in peso di almeno il 70% della preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiali in relazione ai rifiuti da costruzione e demolizione, escluso il CER 17 05 04 (terre e rocce da scavo).

Con riferimento agli obiettivi di raccolta differenziata ed in particolare all'articolo 205 "Misure per incrementare la raccolta differenziata", si ricorda che il comma 1 bis dell'art. 205, introdotto dal D.Lgs. 3 dicembre 2010 n. 205, dà la possibilità ad un comune, nel caso in cui dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico non sia realizzabile raggiungere gli obiettivi di cui al comma 1 (RD>35% entro il 31 dic. 2006, RD>45% entro il 31 dic. 2008, RD>65% entro il 31 dic. 2012), di chiedere al Ministro dell'Ambiente una deroga al rispetto degli obblighi appena elencati. Questa è condizionata alla stipula di un apposito accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione ed Enti locali attraverso il quale si stabiliscano:

- a) le modalità attraverso le quali il Comune richiedente intende conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 181 comma 1. Le predette modalità possono consistere in compensazioni con gli obiettivi raggiunti in altri Comuni;
- b) la destinazione a recupero di energia della quota di rifiuti indifferenziati che residua dalla raccolta differenziata e dei rifiuti derivanti da impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati, qualora non destinati al recupero di materia;
- c) la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da destinare al riciclo, che il Comune richiedente si obbliga ad effettuare.

Con il **DM Ambiente 26 maggio 2016** sono state emanate le "Linee guida relative al calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati" che forniscono indirizzi e criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati raggiunta in ciascun comune, al fine di uniformare sull'intero territorio nazionale il metodo di calcolo della stessa.

Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti, devono essere considerati i quantitativi di rifiuti che rispondono ai seguenti requisiti:

- essere classificati come rifiuti urbani;
- essere classificati come rifiuti assimilati agli urbani;
- essere raccolti in modo separato rispetto agli altri rifiuti urbani e raggruppati in frazioni per essere avviati prioritariamente a recupero di materia.

Ai fini del calcolo dell'ammontare di rifiuti raccolti in modo differenziato, vengono indicate nel dettaglio le frazioni da prendere in considerazione, quali rifiuti sono da considerarsi indifferenziati e quali "frazioni neutre". In particolare, tra i rifiuti raccolti in modo differenziato vanno considerate le seguenti frazioni:

- vetro, carta, plastica, legno, metalli: i quantitativi di rifiuti di imballaggio o di altre tipologie di rifiuti, anche ingombranti, costituiti da tali materiali raccolti separatamente ed avviati alla preparazione per il riutilizzo, al riciclaggio o prioritariamente al recupero di materia;
- multimateriale (o combinata): i quantitativi di rifiuti derivanti dalla raccolta congiunta di più frazioni merceologiche in un unico contenitore;
- ingombranti misti a recupero: raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- frazione organica: costituita dalla frazione umida e dalla frazione verde proveniente dalla manutenzione di giardini e parchi;
- rifiuti da raccolta selettiva: frazioni omogenee di rifiuti raccolti in modo separato al fine di garantire una corretta e separata gestione delle stesse rispetto al rifiuto indifferenziato;

- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- rifiuti di origine tessile;
- rifiuti da spazzamento stradale a recupero: rifiuti da spazzamento raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- altre tipologie di rifiuti: rifiuti raccolti separatamente nei centri di raccolta comunali.

In merito al compostaggio (domestico o di comunità), si specifica che solo i Comuni che hanno, con proprio atto, disciplinato tale attività potranno inserire la quota relativa al compostaggio nella raccolta differenziata, poiché ne è garantita la tracciabilità e il controllo. Nel caso di compostaggio domestico, il quantitativo in peso da computare dal singolo comune, è dato dal risultato della seguente formula:

$$PC = \sum VC_i * ps * 4$$

dove:

- PC = peso del compostaggio (kg);
- ps = peso specifico della frazione organica (pari a 500 kg/m<sup>3</sup>);
- $\sum VC_i$  = volume totale delle compostiere assegnate dal Comune (m<sup>3</sup>);
- 4 = numero massimo di svuotamenti annui considerando che il tempo di maturazione minimo del compost è non inferiore a 90 giorni.

Inoltre, nel computo dell'ammontare di rifiuti raccolti in modo differenziato si considerano i rifiuti da spazzamento raccolti separatamente ed inviati ad impianti di trattamento finalizzati al recupero.

La percentuale di raccolta differenziata (RD) è calcolata come rapporto tra quantitativi di rifiuti raccolti e quantitativi totali di RU prodotti.

$$RD(\%) = \frac{\sum_i RD_i}{\sum_i RD_i + RU_{ind}} \cdot 100$$

- $\sum_i RD_i$ : sommatoria dei quantitativi delle diverse frazioni che compongono la raccolta differenziata ivi incluse, se conteggiate e rendicontate, le quote destinate al compostaggio domestico, di prossimità e di comunità.
- $RU_{ind}$  : rifiuti urbani indifferenziati.

In conclusione, le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" rappresentano indirizzi e criteri utili alle Regioni nella formulazione del proprio metodo per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata, con l'obiettivo di uniformare, sull'intero territorio nazionale, il metodo di calcolo della stessa.

La Regione deve altresì individuare i formati, i termini e le modalità di rilevamento e trasmissione dei dati che i Comuni sono tenuti a comunicare ai fini della certificazione della percentuale di RD raggiunta. La trasmissione dei dati è effettuata annualmente dai Comuni attraverso l'adesione al sistema informatizzato adottato per la tenuta del catasto regionale dei rifiuti. L'omessa, incompleta o inesatta trasmissione dei dati determina l'esclusione del comune dall'applicazione della modulazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi.

L'Arpa o il gestore del catasto regionale dei rifiuti o altro organismo pubblico che già svolge attività di supporto tecnico-scientifico deve provvedere alla validazione dei dati raccolti e alla loro trasmissione alla Regione, che stabilisce annualmente il livello di RD relativo a ciascun Comune e a ciascun ambito territoriale ottimale.

**Principi di autosufficienza e prossimità**

Altro aspetto importante riguarda il principio di autosufficienza e di prossimità per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

L'art. 182 commi 3 e 3 bis stabilisce che il divieto di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, non si applica ai rifiuti urbani che il Presidente della Regione ritiene necessario avviare a smaltimento, nel rispetto della normativa europea, fuori del territorio della Regione dove sono prodotti per fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza di protezione civile.

L'art. 182-bis "Principi di autosufficienza e prossimità" stabilisce che l'autosufficienza in Ambiti Territoriali Ottimali per lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi deve riguardare anche i rifiuti derivanti dal loro trattamento. Inoltre, lo smaltimento dei rifiuti e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati devono avvenire in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta.

**Cessazione dalla qualifica di rifiuto**

Nell'analisi della norma, particolare attenzione deve essere posta in relazione al confine tra rifiuto e "non rifiuto", in considerazione delle rilevanti implicazioni che ne possono derivare.

Ai sensi dell'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/2006 è definito "sottoprodotto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana."

Il concetto di cessazione della qualifica di rifiuto o "end of waste" è stato introdotto dalla direttiva europea 2008/98/Ce (articolo 6) e recepito in Italia attraverso il D.Lgs. 205/2010 che ha aggiunto al D.Lgs. 152/2006 un nuovo articolo 184-ter.

Il comma 1 dell'articolo 184-ter riporta che "un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfatti i criteri specifici" che il Ministero dell'Ambiente dovrà adottare, nel rispetto della disciplina comunitaria e di alcune condizioni, tra cui l'uso comune della sostanza, l'esistenza di un mercato e l'assenza di effetti negativi su ambiente e salute umana. Il comma 2 prevede inoltre che "l'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni". Secondo il comma 4, un rifiuto che cessa di essere tale "è da computarsi ai fini del calcolo del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio". Non si riprendono in questa sede gli ulteriori specifici riferimenti in materia di cessazione della qualifica del rifiuto emanati a livello ministeriale (Decreti Ministeriali) ed europeo (Regolamenti).

Si segnala inoltre che l'articolo 185 del D.Lgs. 152/06 specifica le esclusioni dal campo di applicazione della parte IV del suddetto Decreto.

**Discariche**

Per la normativa riguardante le discariche si deve far riferimento al:

- D.Lgs. 36/2003, di attuazione della direttiva 1999/31/Ce, che disciplina la costruzione, l'esercizio e la gestione post chiusura delle discariche;
- Decreto Ministeriale 27 settembre 2010, recante "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 3 agosto 2005" con il quale sono stati aggiornati i metodi di campionamento e analisi necessari per accertare l'ammissibilità dei rifiuti nella corrispondente categoria di discarica; il decreto MinAmbiente 24 giugno 2015 ha poi modificato il decreto 27 settembre 2010, andando a risolvere uno specifico contenzioso con la Commissione Ue.

L'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 ha inoltre nello specifico stabilito gli obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica; in particolare viene riportato il seguente calendario valido a livello di Ambito Territoriale Ottimale oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale:

- a) entro 27 marzo 2008 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
- b) entro 27 marzo 2011 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;
- c) entro 27 marzo 2018 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 81 kg/anno per abitante.

**Incenerimento e coincenerimento dei rifiuti**

Il D.Lgs. 4 marzo 2014 n.46, che ha abrogato il D.Lgs. n. 133/05, ha introdotto all'interno del D.Lgs. 152/06 il Titolo III-bis "Incenerimento e coincenerimento dei rifiuti" che disciplina:

- a) i valori limite di emissione degli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti;
- b) i metodi di campionamento, di analisi e di valutazione degli inquinanti derivanti dagli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti;
- c) i criteri e le norme tecniche generali riguardanti le caratteristiche costruttive e funzionali, nonché le condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente contro le emissioni causate dall'incenerimento e dal coincenerimento dei rifiuti.

Nel suddetto Titolo vengono quindi indicate le disposizioni per l'autorizzazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento.

Si evidenzia poi l'emanazione della Legge n. 164 dell'11 novembre 2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 133/2014 ("Sblocca Italia"), recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", che all'art. 35 ha indicato misure urgenti per la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani e per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio.

Il 5 ottobre 2016 è stato quindi pubblicato in GU il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2016: "Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati" che, in applicazione dell'art.35 c.1 della Legge 11 novembre 2014, n.164, individua i deficit registrati a livello impiantistico per i diversi contesti territoriali (Regioni) e le modalità dei loro soddisfacimenti.

### **Tributo/tariffa puntuale**

Con il D.M. 20 aprile 2017 sono stati definiti dal Ministero dell'Ambiente i criteri atti a consentire ai Comuni di elaborare un sistema di tariffazione puntuale del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati.

L'emanazione di tale decreto trae origine da quanto previsto dall'art. 1, comma 668 della L. 147/2013, laddove si specifica che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono con regolamento prevedere al posto della tassa rifiuti (TARI) una "tariffazione puntuale" avente natura corrispettiva.

In particolare, il decreto ha a tal fine stabilito i criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico, nonché sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso.

Pur essendo la specifica finalità del decreto quella sopra indicata, si sottolinea come lo stesso possa rappresentare un utile riferimento tecnico anche per la possibile implementazione e gestione di TARI aventi carattere tributario (non corrispettivo) ma comunque orientate alla misurazione puntuale dei conferimenti di rifiuti da parte degli utenti.

### **Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani**

Ulteriori riferimenti di interesse, in relazione in particolare al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale anche nell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti, possono essere rintracciati nel **nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016)**.

L'art. 34 del Codice "*Criteri di sostenibilità energetica e ambientale*" prevede in particolare che le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica Amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei *Criteri Ambientali Minimi (CAM)* adottati con decreto del Ministro dell'ambiente.

I criteri ambientali minimi sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

In relazione al settore di specifico interesse della presente pianificazione industriale, i CAM sono stati definiti dal **D.M. 13/2/2014 "Criteri ambientali minimi per affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani..."**, essendo in particolare individuati:

- criteri di base inerenti la selezione dei candidati;
- criteri di base inerenti specifiche tecniche;
- criteri di base inerenti condizioni di esecuzione;
- criteri premianti (criteri di aggiudicazione).

Il rispetto di tutti i criteri di base è condizione necessaria per qualificare come "verde" l'appalto; l'utilizzo dei criteri premianti è da considerarsi facoltativo.

Sono riportati anche ulteriori indirizzi per la Stazione Appaltante, tra i quali l'opportunità di raccogliere separatamente carta monomateriale e plastica/metalli (multimateriale leggero).

Più in dettaglio, l'articolazione dei CAM risulta così svilupparsi:

- *criteri di base inerenti la selezione dei candidati:*
  - disponibilità di personale competente;
  - Sistema di Gestione Ambientale;
- *criteri di base inerenti specifiche tecniche:*
  - contenitori per i rifiuti;
  - automezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti;
  - proposte di miglioramento della gestione, di riduzione delle quantità di rifiuti da smaltire e di miglioramento dei fattori ambientali;

- *criteri di base inerenti condizioni di esecuzione:*
  - realizzazione/adequamento normativo dei centri di raccolta;
  - gestione dei centri di raccolta;
  - raccolta differenziata (priorità per il domiciliare);
  - raccolta di rifiuti prodotti nel corso di eventi;
  - realizzazione ed utilizzo di sistema automatico di gestione dei dati relativi al servizio;
  - informazioni per l'utenza;
  - rapporti periodici sul servizio;
  - elementi per l'individuazione di azioni di riduzione dei rifiuti;
  - campagne di sensibilizzazione degli utenti e degli studenti;
  - pubblicità;
- *criteri premianti (criteri di aggiudicazione):*
  - automezzi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti;
  - orario dei centri di raccolta;
  - raccolta separata del vetro chiaro;
  - compostiere domestiche e di comunità;
  - progetto di campagne di sensibilizzazione degli utenti e degli studenti.

### **Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI**

In questo sintetico excursus dei principali riferimenti normativi e pianificatori di interesse, appare opportuno richiamare anche l'**Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI 2014-2019**.

In relazione ai contenuti del suddetto Accordo, per quanto attinente le presenti valutazioni, si segnala tra l'altro quanto segue:

- opportunità di diffondere l'operatività di aggregazioni di enti locali territoriali istituiti dai Comuni con lo scopo di organizzare la gestione unitaria dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di RD;
- i Comuni, anche in forma associata, realizzano adeguati sistemi di RD, adottando modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio in relazione alle esigenze delle successive attività di riciclaggio, e comunque secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza di gestione del servizio;
- CONAI assicura il ritiro dei rifiuti di imballaggio provenienti dalla RD ed eventualmente da altre modalità di intercettazione che presentino caratteristiche di efficacia, efficienza ed economicità;
- promozione del passaggio della raccolta dal multimateriale pesante (ovvero carta, vetro, plastica e metalli) al multileggero;
- promozione e incentivazione dello sviluppo della RD sia in termini quantitativi sia qualitativi.

### **1.3. Normativa e pianificazione regionale**

I principali atti normativi e pianificatori di interesse emanati dalla Regione Emilia Romagna negli ultimi anni e costituenti il riferimento vigente, in materia di sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, sono di seguito elencati:

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1541 del 16 ottobre 2017*

Analisi concernenti l'andamento della produzione dei rifiuti nell'anno 2017 e disposizioni relative ai flussi di rifiuti in attuazione dell'art. 25 delle norme tecniche del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 03.05.2016.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1382 del 25 settembre 2017*

Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e non comunali.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1454 del 2 ottobre 2017*  
Rettifica deliberazione di Giunta Regionale n. 1382/2017.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1159 del 02 agosto 2017*  
Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Atersir ed Anci in materia di tariffazione puntuale, azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi regionali di recupero e di prevenzione nella produzione dei rifiuti.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1091 del 24 luglio 2017*  
Criteri per la procedura di chiusura delle discariche di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 36/2003 e per la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo in seguito alla cessazione dei conferimenti di rifiuti ed alla copertura provvisoria.

*Legge regionale n.16 del 18 luglio 2017*  
Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici.

*Determinazione n. 4806 del 31 marzo 2017*  
Aggiornamento dell'elenco regionale dei centri comunali del riuso.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 2218 del 13 dicembre 2016*  
Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi del D.M. Ambiente 26 maggio 2016, modifica della D.G.R. 2317/2009 e della D.G.R. 1238/2016.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1660 del 17 ottobre 2016*  
Analisi concernenti l'andamento della produzione dei rifiuti nell'anno 2016 e disposizioni relative ai flussi di rifiuti in attuazione dell'art. 25 delle Norme tecniche del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 03.05.2016.

*Determinazione n. 15401 del 3 ottobre 2016*  
Inserimento nell'Elenco regionale istituito con D.G.R. n. 1240/2016 dei centri comunali del riuso individuati tramite la ricognizione di cui alla nota PG.2015.0253912.

*Deliberazione Giunta Regionale n.1422/2016*  
Istituzione del "Forum permanente per l'economia circolare" previsto dall'art. 1 comma 4 della L.R. 16/15 e definizione del gruppo di lavoro per la progettazione e la realizzazione del processo partecipativo "Chiudi il cerchio".

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1240 dell'1 agosto 2016*  
Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1238 dell'1 agosto 2016*  
Il sistema informativo regionale: contenuti, frequenze e modalità di compilazione delle banche dati relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali della Regione Emilia-Romagna.

*Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione n. 67 del 3 maggio 2016*  
Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1).

*Legge regionale n.16 del 5 ottobre 2015*  
Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge

regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi).

*Deliberazione Giunta Regionale n. 467 del 27 aprile 2015*

Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 380 del 24 marzo 2014*

Modificazioni alla DGR 135/2013 - disposizioni in materia di definizione, e gestione del limite di incremento, del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1441 del 14 ottobre 2013*

Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 135 dell'11 febbraio 2013*

Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all'art. 16, comma 1, della L.R. 23/2011 ed aggiornamento della direttiva "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" di cui alla D.G.R. 754/2012.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1147 del 30 luglio 2012*

Indirizzi per l'elaborazione del piano regionale di gestione di rifiuti di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/06.

*Deliberazione Giunta Regionale n. 754 dell'11 giugno 2012*

Approvazione delle linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettere a), b), c) e g), della legge regionale n. 23 del 2011.

*Legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011*

Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente.

Con riferimento ai suddetti atti normativi, si ritiene di interesse in particolare approfondire, nel presente contesto, i seguenti:

**Legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011 - Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente**

La L.R. 23 dicembre 2011 n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (che successivamente alla sua emanazione è stata oggetto di modifiche con L.R. 19/2012 e L.R. 16/2015) ha istituito un unico ATO che interessa l'intero territorio regionale. I 9 ATO regionali previsti in precedenza dalla L.R. 25/1999 sono stati soppressi al 31 dicembre 2011.

La L.R. 23/2011 prevede inoltre che la Regione, su richiesta dei Comuni interessati, può includere nell'ATO Comuni limitrofi di altre Regioni o consentire a Comuni dell'Emilia Romagna di essere inseriti in ambiti contigui di altre Regioni. Le richieste possono essere accolte, previa intesa con la Regione contermine, nel rispetto dell' art. 117, comma ottavo, della Costituzione.

La soppressione dei nove ATO previgenti previsti dalla L.R. 25/1999 ha incluso anche la soppressione delle corrispondenti Autorità d'Ambito.

Al loro posto è istituito con la suddetta L.R. 23/2011, dall'1 gennaio 2012, un unico soggetto al quale compete l'esercizio associato delle funzioni di organizzazione del servizio integrato dei rifiuti urbani, oltre che del servizio idrico: l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi

Idrici e Rifiuti di ambito territoriale (ATERSIR), cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione.

L'art. 19 della L.R. 23/2011 ha definito specifiche disposizioni finali e transitorie inerenti l'iniziale attivazione dell'Agenzia e la transizione dal precedente al nuovo assetto gestionale.

Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale, ossia la regione. Le funzioni del secondo livello sono esercitate, in sede di prima applicazione della legge, con riferimento al territorio provinciale. Il presidio delle due funzioni avviene tramite due organi:

- il Consiglio di ambito, formato da nove sindaci o presidenti di Provincia o amministratori da loro delegati (un rappresentante nominato per ciascun Consiglio Locale);
- il Consiglio Locale, costituito dall'Amministrazione Provinciale insieme ai relativi Comuni della Provincia e dagli eventuali confinanti di altre Regioni che siano stati inclusi nell'ATO.

Per il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani il Consiglio d'ambito dell'Agenzia provvede:

- a) all'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) alla definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
- c) all'approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
- d) all'approvazione del piano d'ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
- e) alla gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l'Agenzia;
- f) all'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- g) alla definizione di linee guida vincolanti per l'approvazione dei piani degli interventi e delle tariffe all'utenza da parte dei Consigli locali;
- h) al controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- i) al monitoraggio e valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull'andamento delle tariffe all'utenza deliberate dai Consigli locali ed all'eventuale proposta di modifica e aggiornamento;
- j) alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
- k) a formulare un parere ai Comuni sull'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;
- l) ad approvare lo schema tipo della carta dei servizi, nonché la relativa adozione da parte dei gestori.

Il Consiglio d'ambito inoltre delibera:

- a) le modifiche dello Statuto dell'Agenzia;
- b) l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio annuale di previsione, previo parere dei Consigli Locali, e del conto consuntivo;
- c) l'approvazione dei regolamenti dell'Agenzia, ad esclusione di quelli che la L.R. 23/2011 riserva alla competenza dei Consigli locali;
- d) le operazioni immobiliari quali acquisti, alienazioni e permuta, qualora non siano connesse con l'ordinaria amministrazione e funzionamento dell'Agenzia;
- e) l'assunzione del Direttore, o l'attribuzione del suo incarico;
- f) l'adozione, compatibilmente con la natura e le funzioni dell'Agenzia, degli atti per la creazione di forme di collaborazione stabili e vincolanti con soggetti titolari delle stesse funzioni in altre Regioni.

I Consigli locali dell'Agenzia provvedono:

- a) all'individuazione dei bacini di affidamento dei servizi, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli;

- b) a proporre al Consiglio d'ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi;
- c) all'approvazione del piano degli interventi, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 7, c. 5, lett. g) della L.R. 23/2011;
- d) alla definizione ed approvazione delle tariffe all'utenza, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 7, c. 5, lett. g) della L.R. 23/2011;
- e) al controllo sulle modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori ed alla predisposizione di una relazione annuale al Consiglio d'ambito.

I Consigli locali inoltre:

- a) esprimono un parere sulla proposta di bilancio preventivo dell'Agenzia entro trenta giorni dalla trasmissione della stessa;
- b) assicurano la consultazione delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali, sindacali e delle forme associative degli utenti; a tale fine il Consiglio locale adotta un apposito regolamento entro novanta giorni dall'insediamento;
- c) inviano ai Consigli comunali e provinciali una relazione annuale sullo stato dei servizi ai fini della sua discussione.

Per quanto riguarda le funzioni della Regione in relazione all'Agenzia, si segnala che la Regione, in raccordo con le Autonomie locali, nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle discipline comunitarie e statali, esercita le proprie attribuzioni in materia di regolazione dei servizi pubblici prevedendo per il servizio di gestione dei rifiuti urbani:

- a) la formulazione di indirizzi e linee guida vincolanti per l'organizzazione, la gestione ed il controllo sull'attuazione degli interventi infrastrutturali secondo le finalità di cui alla presente legge, previa acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto;
- b) la definizione degli elementi di dettaglio inerenti la regolazione economica, previa acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto;
- c) le modalità di conferimento alla Regione delle informazioni e dei dati di natura gestionale, infrastrutturale e tecnico-economica;
- d) l'esercizio della vigilanza;
- e) l'esercizio del potere di sanzione, ad eccezione delle sanzioni connesse alla violazione del contratto di affidamento;
- f) lo svolgimento delle attività specifiche relative alla tutela dei consumatori di cui all'art. 15 della L.R. 23/2011;
- g) la definizione delle modalità e degli obblighi di raccolta delle informazioni di tipo territoriale, tecnico, economico, gestionale ed infrastrutturale al fine di garantire l'omogeneità dei dati a livello regionale, coordinandone le rispettive analisi e possibilità di impiego e promuovendo inoltre la costituzione di sistemi di conoscenza e condivisione dei dati raccolti.

La Regione, relativamente al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, provvede:

- a) alla costituzione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e del servizio gestione dei rifiuti urbani e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo, definendone le relative modalità di implementazione e aggiornamento. Il sistema informativo costituisce strumento a supporto della formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti e delle politiche regionali in materia ambientale e di servizi pubblici locali;
- b) allo svolgimento delle funzioni di Osservatorio regionale dei servizi pubblici, consistenti nella raccolta, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici e conoscitivi concernenti i servizi, avvalendosi anche dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente e (per le competenze nel settore rifiuti) in raccordo con gli Osservatori provinciali sui rifiuti;

- c) alla definizione, sentito il Consiglio delle Autonomie locali, del limite del costo di funzionamento dell'Agenzia e della quota parte massima di cui all'art. 4, c. 7 della stessa L.R. 23/2011;
- d) alla raccolta dei bilanci d'esercizio dell'Agenzia e delle deliberazioni assunte dalla stessa, che sono trasmesse alla Regione entro trenta giorni dall'approvazione;
- e) al controllo sui piani e programmi di investimento del piano d'ambito, ai fini di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di settore e di servizio e la presenza degli interventi di interesse strategico regionale.

La Regione esercita altresì il potere di sanzione e, in particolare, le compete l'irrogazione di sanzioni pecuniarie in caso di inadempienze dei gestori relative a:

- a) fornitura delle informazioni richieste sui servizi pubblici di cui alla presente legge;
- b) mancato rispetto delle disposizioni della Regione emanate in attuazione del sistema informativo unico a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e del servizio gestione dei rifiuti urbani e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo (c. 2, lett. a) della L.R. 23/2011).

Il Consiglio d'ambito approva il Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il suddetto Piano specifica gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento e definisce gli standard prestazionali di servizio necessari al rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente, in relazione anche agli scenari di sviluppo demografico ed economico dei territori.

Il Piano è di norma aggiornato in occasione della revisione tariffaria periodica, ovvero nei casi in cui ciò sia necessario per il rispetto di disposizioni di legge.

Il Piano costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata adottata secondo i contenuti previsti dall'art. 199 del D.Lgs. 152/2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario.

Nel caso l'attività di smaltimento e quella di raccolta e avviamento allo smaltimento siano svolte da soggetti distinti, il piano d'ambito dei rifiuti assicura l'integrazione e la regolazione delle gestioni disciplinando i flussi dei rifiuti sulla base di quanto stabilito dalla pianificazione sovraordinata ai fini della determinazione del costo dello smaltimento.

Il piano d'ambito dei rifiuti individua altresì, nella descrizione del modello organizzativo e gestionale, le attività che il concessionario del servizio pubblico può svolgere mediante ricorso a soggetti esterni, nonché le modalità di avvalimento delle cooperative sociali di tipo B di cui all'art. 1, c. 1 della L. 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) per la gestione dei centri di raccolta di cui all'art. 183, c. 1, lett. mm) del D.Lgs. n. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 7 c. 5, lettera c) della L.R. 23/2011, la definizione dei costi totali del servizio rifiuti urbani e l'approvazione dei Piani Economico-Finanziari rientrano tra le competenze del Consiglio di Ambito dell'Agenzia, previa acquisizione di un parere in merito da parte del Consiglio Locale.

Con proprie deliberazioni, annualmente il Consiglio d'Ambito provvede quindi alla definizione dei Piani Economico-Finanziari dei Comuni.

La definizione dei Piani Economico-Finanziari portati in approvazione è frutto di confronti tra Gestori e Agenzia e Comuni, che tengono in considerazione riferimenti quali:

- documentazione di regolazione dei rapporti con il Gestore posta a base degli affidamenti in essere;
- listini prezzi di quantificazione dei costi unitari dei servizi, laddove definiti;
- rendicontazioni consuntive sui costi dei servizi prodotte dai Gestori ai sensi delle disposizioni regionali in materia;
- Piani d'Ambito vigenti;
- specifiche programmazioni annuali di aggiornamento dei servizi;
- ulteriori specifici aspetti.

I costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati inclusi nei Piani Economico-Finanziari derivano dall'applicazione di una tariffa di smaltimento calcolata ai sensi delle già citate D.G.R. 11 febbraio 2013, n. 135 e D.G.R. 24 marzo 2014, n. 380.

Tali deliberazioni regionali recano disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all'art. 16, c. 1, della L.R. 23/2011. Tale articolo detta infatti disposizioni specifiche per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, stabilendo in particolare che in presenza di un soggetto privato proprietario dell'impiantistica relativa alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani, compresi gli impianti di trattamento classificati R1, l'affidamento della gestione del servizio dei rifiuti urbani non ricomprende detta impiantistica che resta inclusa nella regolazione pubblica del servizio, demandando all'Agenzia una serie di compiti tra cui quello di definire, sulla base dei criteri regionali, il costo dello smaltimento da imputare a tariffa considerando sia i costi effettivi che gli introiti. Sono, quindi, oggetto di regolazione con le suddette deliberazioni regionali i corrispettivi per lo smaltimento presso gli impianti che trattano esclusivamente rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali.

Si rimanda all'esame delle suddette deliberazioni per il dettaglio relativo alle modalità di calcolo della tariffa di smaltimento.

L'art. 7, c. 5, lett. f) della L.R. n. 23/2011 pone in capo al Consiglio d'ambito dell'Agenzia l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

L'art. 8, c. 6, lett. a) della L.R. n. 23/2011 pone invece in capo ai Consigli locali l'individuazione dei bacini di affidamento dei servizi, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli.

Al fine di rafforzare la gestione industriale dei servizi, i bacini di affidamento previsti dai piani di ambito vigenti alla data di entrata in vigore della L. 23/2011 possono essere oggetto di partizione del perimetro territoriale per i nuovi affidamenti dei servizi a condizione che sia garantito il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento oggetto della partizione, secondo i criteri stabiliti con direttiva vincolante della Regione (vedasi D.G.R. n. 1470 del 15 ottobre 2012). Tale verifica e conseguente decisione competono nel caso al Consiglio d'ambito dell'Agenzia ed è assunta a maggioranza dei suoi componenti.

In relazione alle procedure per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani sul territorio regionale, si sottolinea che, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 23/2011, in presenza di un soggetto privato proprietario dell'impiantistica relativa alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani, compresi gli impianti di trattamento di rifiuti urbani classificati R1, l'affidamento della gestione del servizio dei rifiuti urbani non ricomprende detta impiantistica che resta inclusa nella regolazione pubblica del servizio. A tal fine l'Agenzia individua dette specificità, regola i flussi verso tali impianti, stipula il relativo contratto di servizio e, sulla base dei criteri regionali, definisce il costo dello smaltimento da imputare a tariffa tenendo conto dei costi effettivi e considerando anche gli introiti.

**Legge regionale n.16 del 5 ottobre 2015 - Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)**

Con Deliberazione Legislativa l'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato il 30 Settembre 2015 la nuova Legge Regionale sulla gestione dei rifiuti urbani (L.R. n. 16/2015), avente oggetto "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 Agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)".

Ribadendo il rispetto, nella gestione dei rifiuti, della gerarchia di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, la

nuova Legge Regionale, al comma 6 dell'art. 1, indica i seguenti nuovi obiettivi minimi da conseguire al 2020:

- la riduzione della produzione procapite dei rifiuti urbani dal 20% al 25%, rispetto alla produzione del 2011;
- la raccolta differenziata al 73%;
- il 70% di riciclaggio di materia.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 6 dell'art. 1 sono promosse una serie di azioni:

- incentivare con meccanismi economici i comuni che ottengono i migliori risultati di riduzione dei rifiuti ed in particolare di minimizzazione della produzione pro capite di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio (con l'istituzione di un Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti);
- favorire i progetti e le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani;
- favorire i progetti e le azioni di riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto;
- favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita;
- favorire i sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti che ottengano pari risultati in termini di minimizzazione della produzione procapite di rifiuti non inviati a riciclaggio; i meccanismi definiti dalla legge per l'incentivazione della riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio sono tra l'altro orientati a premiare i Comuni che presentino uno dei seguenti elementi:
  - hanno produzione pro capite di rifiuti non inviati a riciclaggio inferiori al 70% della media regionale registrata,
  - avviano raccolte porta a porta (o sistemi equipollenti in termini di quantità e qualità) che comprendano almeno il rifiuto indifferenziato e il rifiuto organico;
- applicare la tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate prevedendo specifici meccanismi incentivanti;
- promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale;
- promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte sia la produzione dei beni non riciclabili, sia le modalità di gestione carenti di risultato;
- promuovere lo sviluppo dei centri di raccolta (CDR) in sinergia ai centri per il riuso.

**Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione n. 67 del 3 maggio 2016 - Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)**

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) è stato adottato con D.G.R. 103/2014 e pubblicamente depositato ai fini dell'acquisizione di osservazioni e proposte, per essere poi successivamente approvato in via definitiva con Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 67 del 3 maggio 2016.

Gli obiettivi di Piano sono così individuati:

- prevenzione:
  - riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali;
  - riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali.
- recupero di materia:
  - raggiungimento di almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020;
  - incremento della qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano;

- incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità;
- recupero energetico e smaltimento:
  - l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
  - recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia;
  - minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica;
  - equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti.

Al fine del conseguimento dell'obiettivo del 73% di raccolta differenziata su scala regionale al 2020, il Piano ha definito specifici obiettivi diversificati da conseguirsi in ogni Comune appartenente a determinate aree territoriali omogenee; in particolare:

- area omogenea capoluoghi-costa: 70% di RD al 2020;
- area omogenea montagna: 65% di RD al 2020;
- area omogenea pianura: 79% di RD al 2020.

Le strategie e azioni previste dal Piano per il conseguimento degli obiettivi definiti prevedono, per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi di raccolta, quanto segue.

In attuazione delle strategie regionali, ATERSIR in accordo con i Comuni, anche in forma associata, definirà le modalità operative di svolgimento del servizio in funzione dei contesti locali, tenendo conto dei livelli di costo e della sostenibilità da parte del sistema tariffario.

La Regione verificherà il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano attraverso il monitoraggio periodico di alcuni indicatori, tra cui la percentuale di raccolta differenziata nelle diverse aree omogenee e la resa d'intercettazione delle principali frazioni merceologiche del rifiuto differenziato.

Per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal piano per il 2020 si ritiene necessario un ulteriore sviluppo delle raccolte domiciliari, in particolare a completamento di sistemi già attivati o in contesti particolari quali, per esempio, i centri storici o le aree turistiche. Le frazioni che si ritengono più idonee alla raccolta tramite sistemi domiciliari sono l'umido, l'indifferenziato e la carta, mentre per vetro e metalli si dovranno sviluppare di preferenza raccolte stradali congiunte. Per la plastica infine dovrà essere valutata la sostenibilità economica e l'efficacia della diffusione di raccolte domiciliari.

Accanto alle raccolte domiciliari saranno diffusi sistemi stradali avanzati caratterizzati dall'aggregazione, in un solo punto di raccolta denominato "isola ecologica di base", di tutti i contenitori per il conferimento dei rifiuti indifferenziati e delle diverse frazioni differenziate. Tali sistemi, già realizzati in alcune aree della regione, hanno fornito risultati confrontabili al porta a porta in termini di quantità e qualità della raccolta differenziata, soprattutto se abbinati a dispositivi per il riconoscimento dell'utenza e per la quantificazione del rifiuto conferito.

La Regione intende promuovere, anche attraverso l'erogazione di finanziamenti, la diffusione di tali sistemi di tariffazione puntuale in quanto iniziative in grado di indurre comportamenti virtuosi negli utenti riguardo sia la diffusione delle raccolte differenziate sia la riduzione della produzione di rifiuti, ottenendo peraltro una maggiore equità contributiva che permette di far pagare in relazione all'effettivo servizio erogato.

Nell'adozione di sistemi di tariffazione puntuale occorrerà porre particolare attenzione nel definire le modalità di attribuzione del corrispettivo per il servizio che deve essere commisurato al quantitativo di rifiuto indifferenziato conferito.

A completamento dei sistemi di raccolta dovranno essere ulteriormente potenziate le raccolte dedicate riservate tra l'altro alle attività produttive inserite nel contesto urbano, nonché le attività dei Centri di Raccolta per l'intercettazione di quelle particolari tipologie di rifiuti per le quali non è conveniente (sia dal punto di vista tecnico che economico) prevedere servizi di raccolta capillari sul territorio. In particolare, presso i centri di raccolta dovrà essere incrementata l'intercettazione di verde, legno, metalli, RAEE, oli usati, ingombranti e rifiuti pericolosi. Il miglioramento dell'efficienza dei centri di raccolta sarà

realizzato attraverso il miglioramento organizzativo delle strutture che comporterà, tra l'altro, il potenziamento dell'accessibilità, l'informatizzazione della gestione e l'adozione di meccanismi di premialità per chi conferisce il proprio rifiuto.

Per il raggiungimento degli obiettivi di Piano, particolare attenzione dovrà essere riservata alla riorganizzazione dei sistemi di raccolta nelle città e nei capoluoghi di Provincia in quanto contesti caratterizzati da elevate produzioni di rifiuti e modeste performance di raccolta differenziata.

Le azioni di miglioramento dei sistemi di raccolta dovranno essere accompagnate da adeguate campagne di informazione-comunicazione a livello territoriale che potranno comportare il coinvolgimento attivo di cittadini, imprese e scuole.

Infine, saranno individuati, nell'ambito di specifici strumenti, meccanismi incentivanti per i Comuni in relazione al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata individuati dal Piano.

Per quanto riguarda il recupero di materia, le linee strategiche e gli obiettivi di Piano vedono innanzitutto nell'individuazione del riciclaggio, inteso come recupero di materia, la forma di gestione prioritaria in grado di valorizzare i rifiuti come risorsa e di favorire lo sviluppo di una industria regionale del recupero.

Pertanto, la Regione attraverso il Piano intende:

- massimizzare la valorizzazione, anche economica, del rifiuto;
- favorire il riciclaggio di materia rispetto al recupero energetico in luoghi prossimi a quelli di produzione;
- promuovere la realizzazione di impianti di recupero nelle aree in cui l'analisi dei flussi e dell'impiantistica esistente rivela delle carenze ovvero delle opportunità di sviluppo;
- favorire gli acquisti verdi e l'utilizzo di prodotti di recupero.

Il Piano attua il principio di prossimità tenendo conto del contesto geografico e della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti nonché della effettiva presenza di un consolidato mercato del recupero.

Gli obiettivi di Piano specifici per il recupero di materia prevedono al 2020:

- il riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano;
- l'incremento del recupero della frazione organica finalizzato alla produzione di compost di qualità.

La valorizzazione dei rifiuti ai fini del recupero di materia dovrà garantire:

- la massimizzazione dei quantitativi effettivamente recuperati, da attuare attraverso il miglioramento della raccolta e dei processi di recupero, al fine di ridurre la produzione di scarti da avviare a smaltimento;
- l'ottenimento del massimo contributo Conai o di adeguati ricavi dalla vendita dei rifiuti a vantaggio dei Comuni che sostengono i costi della raccolta differenziata;
- la valorizzazione di specifiche tipologie di rifiuti quali la frazione organica, i rifiuti da spazzamento stradale, le scorie da incenerimento, i RAEE e i pannolini;
- lo sviluppo, sul territorio regionale, di sistemi virtuosi che, per le diverse filiere, favoriscano l'insediamento dell'industria del riciclo in località prossime a quelle delle aziende che ne utilizzano i prodotti, consentendo in tal modo di coniugare sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali legati al trasporto.

In relazione al recupero di energia e smaltimento e alla definizione dei flussi di rifiuti urbani e del fabbisogno impiantistico, il Piano sottolinea innanzitutto che lo smaltimento, in coerenza con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, costituisce la fase residuale e finale del loro ciclo di gestione.

Il progressivo raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e riciclaggio declinati dal Piano consentirà di ridurre progressivamente il fabbisogno di smaltimento finale con conseguenti riflessi sull'evoluzione del sistema impiantistico regionale.

La pianificazione regionale pertanto deve organizzare i flussi dei rifiuti urbani indifferenziati, e di quelli derivanti dal loro trattamento, verso gli impianti più prossimi ai luoghi di produzione e

trattamento, al fine di ridurre le pressioni ambientali generate dal sistema esistente, anche in riferimento ai trasporti.

I rifiuti urbani indifferenziati, non ulteriormente riciclabili, saranno avviati in primo luogo a recupero energetico e, solo come opzione residuale, in discarica, secondo quanto definito dalla normativa nazionale e comunitaria.

L'attuazione delle politiche di riduzione della produzione e di incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata determineranno una progressiva riduzione del fabbisogno delle seguenti tipologie impiantistiche: trattamento meccanico-biologico, termovalorizzatori e discariche. Non è pertanto necessario realizzare nuovi impianti di smaltimento, bensì prevedere il miglioramento dei livelli prestazionali di alcuni degli impianti già esistenti (con eventuali adeguamenti dovuti alle modifiche normative introdotte) e la progressiva dismissione di altri.

Ciò premesso, gli obiettivi e le azioni individuate dal Piano risultano essere:

- l'ottimizzazione dinamica dei flussi di rifiuti contestuale all'evoluzione nel tempo del sistema degli impianti riducendo al minimo la distanza tra produzione e trattamento;
- un'equa distribuzione dei carichi ambientali sull'ambito ottimale coincidente con l'intero territorio regionale;
- l'utilizzo residuale dei termovalorizzatori per la valorizzazione energetica e per lo smaltimento finale dei rifiuti urbani indifferenziati non ulteriormente riciclabili, prodotti sul territorio regionale, nel rispetto del principio di prossimità;
- l'azzeramento del conferimento in discarica di rifiuti non trattati;
- la progressiva riduzione del conferimento dei RUB in discarica;
- il recupero energetico (biogas) dal trattamento dei rifiuti organici;
- la progressiva chiusura delle discariche.

Per quanto concerne in particolare l'impiantistica dedicata alla gestione dei rifiuti urbani indifferenziati, il Piano prevede quindi al 2020 solo tre impianti di discarica (Ravenna, Imola e Carpi) e la cessazione dei conferimenti di rifiuti urbani in due (Ravenna e Piacenza) degli otto impianti di incenerimento.

Infine, si segnala la rilevanza data dal Piano al tema della prevenzione della produzione di rifiuti, con la predisposizione di uno specifico Programma di prevenzione regionale che costituisce parte integrante del Piano e che richiama e dà concretezza all'obiettivo di riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani al 2020, rispetto al 2011, del 20-25%.

#### **1.4. Pianificazione d'Ambito**

Il Piano d'Ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani nel territorio della Provincia di Parma è stato approvato con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 22 del 28/05/2015.

Il suddetto Piano è stato redatto, in considerazione della sua tempistica, in conformità al testo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) adottato con D.G.R. n. 103 del 03/02/14, non essendosi all'epoca ancora ultimato il percorso di approvazione del PRGR e non essendo peraltro ancora stata emanata la L.R. 16/2015.

In relazione alla struttura del Piano d'Ambito, si segnala che trattasi di un unico Piano a livello regionale, ma articolato per relazioni territori provinciali.

La relazione territoriale per la provincia di Parma ha in particolare la seguente struttura:

1. Definizione dello stato di fatto del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati
  - 1.1 Inquadramento territoriale
  - 1.2 I flussi di rifiuti attuali
  - 1.3 Descrizione delle attuali modalità organizzative dei servizi
  - 1.4 Descrizione dell'impiantistica di trattamento e smaltimento
  - 1.5 Analisi economica delle attuali gestioni
2. Verifica e approfondimenti situazione attuale, definizione puntuale e caratterizzazione tecnico economica
  - 2.1 Analisi e valutazione delle attuali modalità organizzative

- 2.2 Analisi di previsione-evoluzione del flusso dei rifiuti
- 2.3 Coerenza con il quadro normativo e con le indicazioni del PRGR
- 2.4 Quadro di sintesi delle attuali modalità gestionali
3. Piano tecnico economico: servizio base, servizi opzionali e accessori, individuazione degli interventi
  - 3.1 Strategie, obiettivi e linee guida
  - 3.2 Scenario di riferimento organizzativo
  - 3.3 Standard gestionali dei servizi e relativa descrizione
  - 3.4 Standard e fabbisogno impiantistico con relativa descrizione
  - 3.5 Progettazione operativa e analisi economica degli interventi previsti
  - 3.6 Altre linee di azione innovative previste dal piano d'ambito
4. Definizione di strumenti, modalità di controllo e supporto all'attuazione del piano
  - 4.1 Definizione di un set di indicatori per il monitoraggio del piano
  - 4.2 Proposta di un sistema di monitoraggio e controllo per l'attuazione del piano
  - 4.3 Definizione di obiettivi di qualità e quantità del servizio integrato
  - 4.4 Proposta di un sistema di tariffazione o tassazione puntuale per le utenze domestiche e non domestiche

Gli obiettivi del PRGR da raggiungere al 2020 presi come riferimento, a livello medio regionale, sono stati i seguenti (definiti, come già evidenziato, nella versione del PRGR all'epoca adottato):

- 70% di raccolta differenziata (RD) al 2020, con una modulazione nelle diverse aree così strutturata:
  - area capoluogo – costa: 67% al 2020;
  - area di pianura: 75% al 2020;
  - area di montagna: 60% al 2020.
- recupero di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 65% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presente nel rifiuto;
- decremento della produzione procapite di rifiuti urbani e assimilati (RU) del 20% nel 2020 rispetto al 2011.

Le previsioni al 2020 inerenti la produzione di rifiuti a livello comunale, coerenti con i riferimenti imposti dal PRGR, sono state sviluppate nel Piano d'Ambito sulla base di un'analisi delle dinamiche attese relative all'evoluzione demografica (+5,4% nel 2020 rispetto al 2011) e della produzione di rifiuti pro capite.

Lo scenario di riferimento organizzativo dei servizi è stato definito sulla base delle seguenti linee di azione di base:

- ulteriore estensione del modello di raccolta domiciliare;
- previsione, per le aree più decentrate, di un modello di raccolta a contenitori collocati su strada, ma con standard organizzativi e gestionali tali da ottimizzarne l'efficacia, grazie in particolare alla prossimità dei contenitori all'utente;
- implementazione su tutto il territorio di un sistema di tariffazione/tassazione puntuale, elemento fondamentale per la massima responsabilizzazione degli utenti produttori dei rifiuti verso la prevenzione e riduzione di tale produzione e verso la differenziazione delle frazioni recuperabili.

L'obiettivo atteso di RD a regime (anno 2020) sul complesso del bacino provinciale è pari al 73%, con un livello del 76,3% valutato per il Comune di Fidenza (bacino San Donnino).

**Previsione di estensione dei modelli di raccolta e percentuale di RD attesa (previsioni 2020)**

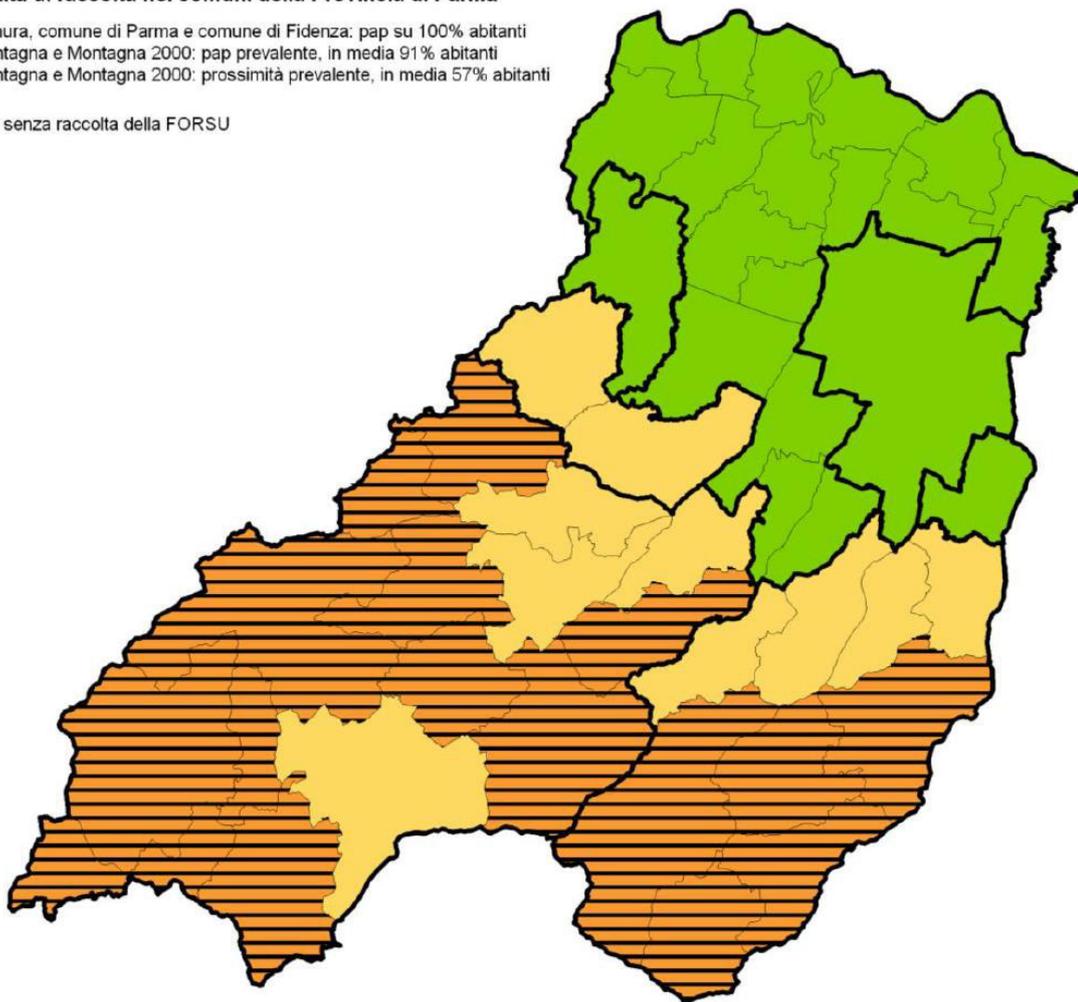
Bacino	Zona	RU t/a	RU kg/ab	Modello pap	Modello prossimità	%RD
Iren – PR	Capoluogo	101.904	508,8	100,0%	0,0%	72,7%
Iren – PR	Pianura	68.417	512,7	100,0%	0,0%	78,9%
Iren – PR	Montagna	34.464	484,4	86,6%	13,4%	67,5%
Iren – PR		204.786	505,8	97,6%	2,4%	73,9%
Montagna Ovest	Montagna	17.687	474,5	60,2%	39,8%	60,1%
San Donnino	Pianura	11.265	402,0	100,0%	0,0%	76,3%
<b>Totale Provincia Parma</b>		<b>233.737</b>	<b>497,1</b>	<b>94,8%</b>	<b>5,2%</b>	<b>73,0%</b>
Capoluogo		101.904	508,8	100,0%	0,0%	72,7%
Pianura		79.682	493,5	100,0%	0,0%	78,6%
Montagna		52.151	481,0	77,5%	22,5%	65,0%
<b>Totale</b>		<b>233.737</b>	<b>497,1</b>	<b>94,8%</b>	<b>5,2%</b>	<b>73,0%</b>

Fonte: Piano d'Ambito provincia di Parma

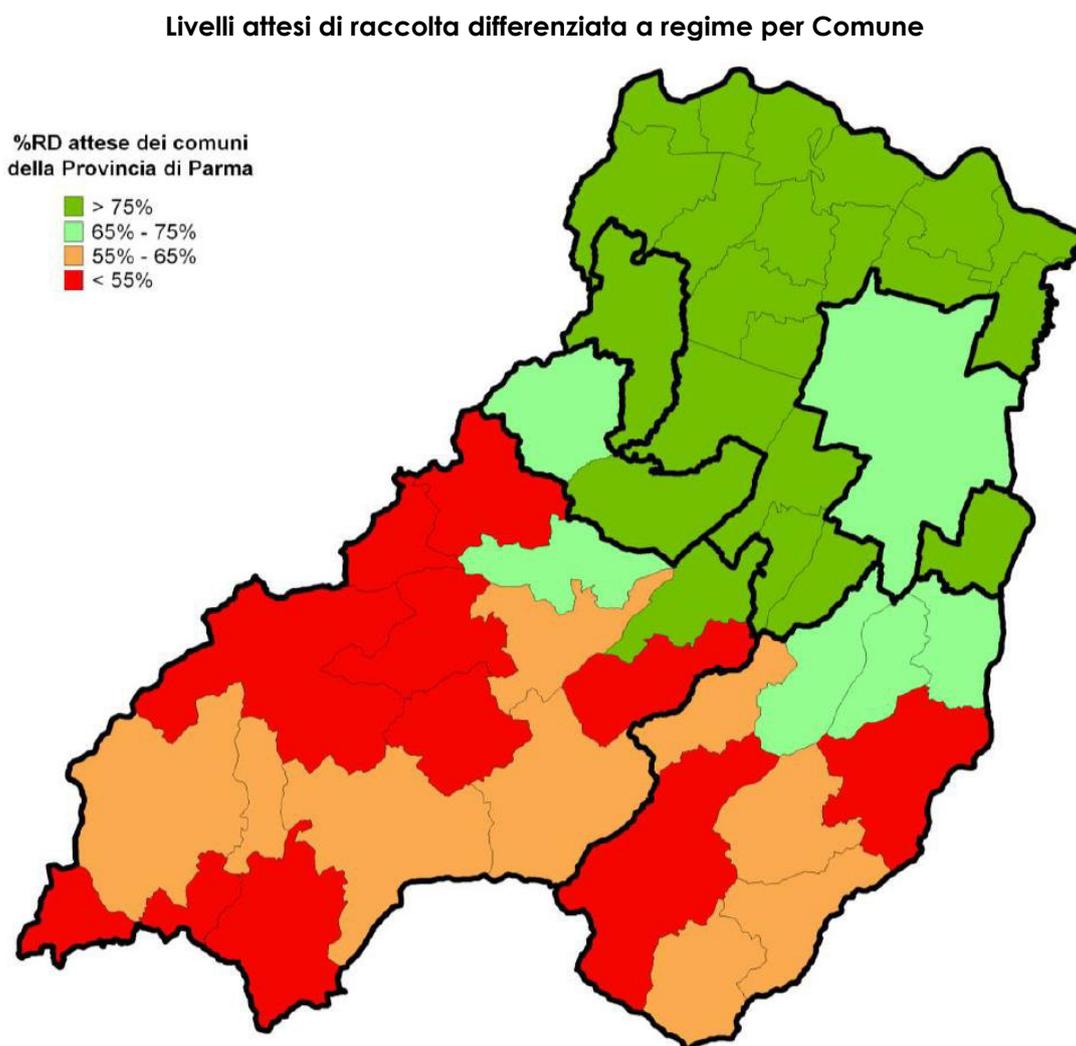
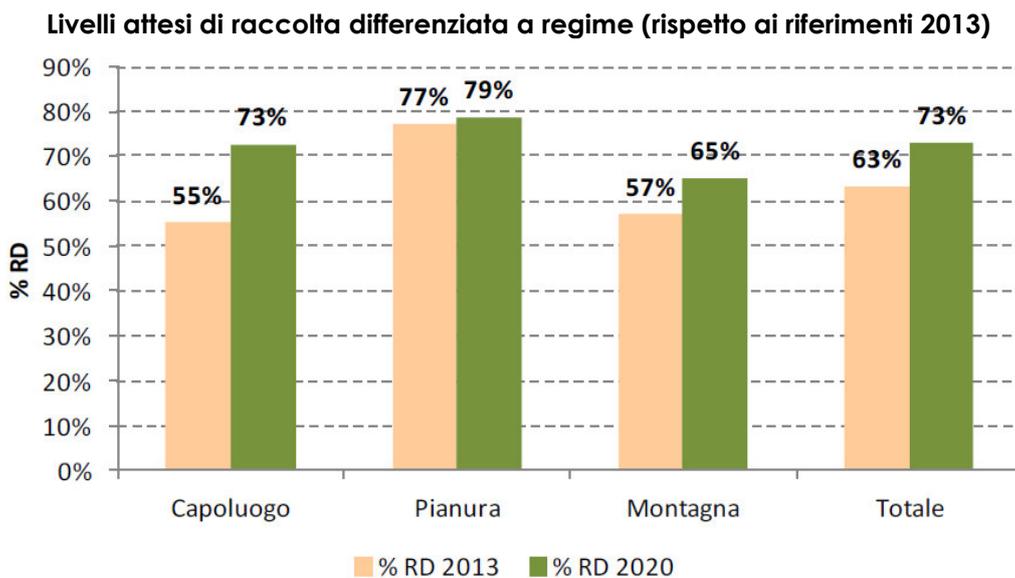
**Modalità organizzative dei servizi di raccolta a regime (anno 2020)****Modalità di raccolta nei comuni della Provincia di Parma**

- Iren pianura, comune di Parma e comune di Fidenza: pap su 100% abitanti
- Iren montagna e Montagna 2000: pap prevalente, in media 91% abitanti
- Iren montagna e Montagna 2000: prossimità prevalente, in media 57% abitanti

 Comuni senza raccolta della FORSU



Fonte: Piano d'Ambito provincia di Parma



Le specifiche dei servizi di raccolta definite in particolare per il Comune di Fidenza sono riportate nel seguente riquadro e nella successiva scheda riepilogativa del sistema complessivo.

### Specifiche tecniche dei servizi di raccolta per il Comune di Fidenza (a regime, anno 2020)

Frazione	Caratteristiche
Indifferenziato	<u>Raccolta porta a porta familiare/condominiale con sacchi e bidoni.</u> Dotazione utenze domestiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sacchi familiari da 45 l per utenza per edifici fino a 8 utenze;</li> <li>• contenitori condominiali da 240, 360, 660, 1.100 l per edifici da 9 utenze in su.</li> </ul> Dotazione utenze non domestiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sacchi da 70-80 l alle singole utenze.</li> </ul> Frequenza di raccolta: 1/7.
FORSU	<u>Raccolta porta a porta familiare/condominiale con mastelli e bidoni.</u> Dotazione utenze domestiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pattumiera sottolavello per tutte le utenze;</li> <li>• un mastello familiare da 25 l per utenza per edifici fino a 4 utenze;</li> <li>• contenitori condominiali da 120, 240 l per edifici da 5 utenze in su.</li> </ul> Dotazione utenze non domestiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pattumiera sottolavello per tutte le utenze;</li> <li>• contenitori da 120, 240 l dedicati alle singole utenze.</li> </ul> Frequenza di raccolta: 3/7.
Carta	<u>Raccolta porta a porta familiare/condominiale con mastelli e bidoni.</u> Dotazione utenze domestiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mastello familiare da 40 l per utenza per edifici fino a 4 utenze;</li> <li>• contenitori condominiali da 120, 240, 360, 660, 1.100 l per edifici da 5 utenze in su.</li> </ul> Dotazione utenze non domestiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mastello da 40 l o contenitori da 120, 240, 360, 660 o 1.100 l dedicati alle singole utenze.</li> </ul> Frequenza di raccolta: 1/7 per utenze domestiche e 3/7 per utenze non domestiche. Possibile attivazione di circuiti di raccolta dedicati per cartone da esercizi commerciali.
Plastica/ metalli	<u>Raccolta porta a porta familiare/condominiale con sacchi e bidoni.</u> Dotazione utenze domestiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sacchi familiari da 70-80 l per utenza per edifici fino a 4 utenze;</li> <li>• contenitori condominiali da 360, 660, 1.100 l per edifici da 5 utenze in su.</li> </ul> Dotazione utenze non domestiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sacchi da 70-80 l o contenitori da 240, 360, 660 o 1.100 l dedicati alle singole utenze.</li> </ul> Frequenza di raccolta: 1/7.
Vetro	<u>Raccolta stradale di prossimità.</u> Contenitori: campane da 2.000, 2.500, 3.000 l. Numerosità: 1 ogni 100-150 abitanti. Frequenza di svuotamento: settimanale. Lavaggio contenitori: 2 vv/anno.
Verde	<u>Raccolta porta a porta.</u> Contenitori: bidoni da 240, 360 l. Frequenza di raccolta: settimanale.
Ingombranti e grandi RAEE	<u>Raccolta porta a porta su chiamata.</u> Frequenza di raccolta settimanale.
Tessili	<u>Raccolta con cassonetti stradali.</u> Numerosità: 1 ogni 2.000 abitanti. Frequenza di raccolta: mensile.
Pile	<u>Raccolta con contenitori presso punti di interesse.</u> Numerosità: 1 ogni 1.000 abitanti. Frequenza di raccolta: quindicinale
Farmaci	<u>Raccolta con contenitori presso punti di interesse.</u> Numerosità: 1 ogni 2.000 abitanti. Frequenza di raccolta: quindicinale

Fonte: Piano d' Ambito provincia di Parma



**Piano d'Ambito**  
**Servizi di Raccolta dei Rifiuti Urbani nello Scenario di Piano (2020)**

Comune di **Fidenza** Area Omogenea **Pianura**

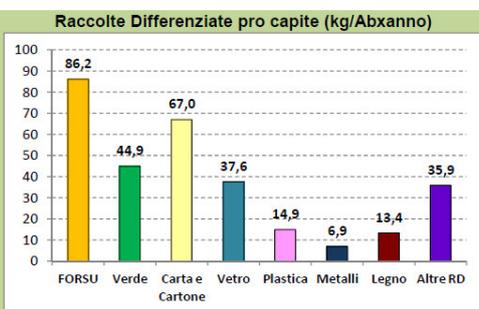
Caratterizzazione territoriale e insediativa al 2020		
Popolazione residente	n. Ab	28.022
Estensione territoriale	km <sup>2</sup>	95
Densità popolazione residente	n. Ab/km <sup>2</sup>	295
Famiglie	n.	12.844
Utenze Domestiche non residenti	n.	1.298
Utenze Non Domestiche	n.	3.751

Caratterizzazione Produzione Rifiuti Urbani al 2020		
Produzione totale RU	ton/anno	11.265
Produzione procapite RU	kg/Abxanno	402,0
% Produzione RU da Utenze Domestiche	%	79,6%
% Produzione RU da Utenze Non Domestiche	%	20,4%

**Raccolta Differenziata al 2020** % **76,3%**

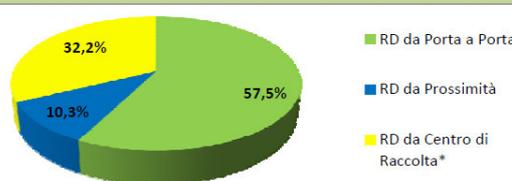


Flussi di rifiuti attesi dai servizi di raccolta al 2020			
	t/anno	kg/Abxanno	%
Rifiuti Indifferenziati residui	2.333	83,3	20,7%
Rifiuti Ingombranti a smaltimento	113	4,0	1,0%
Fine stradale	225	8,0	2,0%
Raccolte Differenziate			
FORSU	2.414	86,2	21,4%
Verde	1.258	44,9	11,2%
Carta e Cartone	1.876	67,0	16,7%
Vetro	1.054	37,6	9,4%
Plastica	419	14,9	3,7%
Metalli	193	6,9	1,7%
Legno	374	13,4	3,3%
Altre RD	1.005	35,9	8,9%
<b>TOTALE RD</b>	<b>8.593</b>	<b>306,7</b>	<b>76,3%</b>
<b>TOTALE Produzione RU</b>	<b>11.265</b>	<b>402,0</b>	<b>100,0%</b>



Raccolte Differenziate per modalità di servizio al 2020		
Quantità RD con servizio Porta a Porta	t/anno	4.943
Quantità RD con servizio di Prossimità	t/anno	881
Quantità RD nel Centro di Raccolta	t/anno	2.769

Contributi delle modalità di raccolta delle Raccolte Differenziate



Nota: \* nel dato del Centro di Raccolta possono essere inclusi flussi da servizi dedicati a grandi utenze e altri servizi su specifiche frazioni (es. stradale tessili, ingombranti e RAEE su chiamata, pile e farmaci con contenitori sul territorio, altri)

Estensione dei servizi di raccolta per modalità al 2020		
Quota % di Popolazione con servizio Porta a Porta	%	100,0%
Quota % di Popolazione con servizio Prossimità	%	0,0%

Modalità dei servizi di raccolta al 2020	modalità di raccolta			
	Porta a Porta	Prossimità	Stradale	Centro di Raccolta
Frazione rifiuto raccolto				
Rifiuti Indifferenziati residui	X			
FORSU	X			
Carta e Cartone	X			X
Vetro		X		X
Plastica				X
Metalli				X
Plastica/Metalli	X			
Vetro/Metalli				
Verde	X			X
Tessili			X	X
Pile e Farmaci			X	X
Ingombranti e grandi RAEE	X (su chiamata)			X
Altre frazioni differenziate				X

Centro di Raccolta	Comunale o Sovracomunale	Ore apertura settimanale
Centro di Raccolta Comunale	Comunale	36

Servizi di spazzamento e accessori		
	u.d.m.	
Spazzamento manuale	n. ore/anno	6.708
Spazzamento meccanizzato	n. ore/anno	0
Spazzamento combinato	n. ore/anno	192
Cestini gettacarte	n. cestini	350
Altri servizi	Pulizia mercati/fiere, lavaggio strade	

Fonte: Piano d'Ambito provincia di Parma

I costi di gestione previsti dal Piano d'Ambito al 2020, sull'intero territorio provinciale e per bacino/area territoriale, sono i seguenti.

### Costi di gestione del Piano d'Ambito (a regime, anno 2020)

	Provincia di Parma	Capoluogo Iren	Pianura Iren	Montagna Iren	Totale Iren	S Donnino	Montagna Ovest
<b>COSTI DI GESTIONE</b>							
<b>Spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche (CSL)</b>							
Totale CSL	5.505.670	4.330.234	600.016	89.709	5.019.960	275.315	210.395
<b>Rifiuto indifferenziato</b>							
Raccolta/trasporto impianto	7.410.763	3.394.690	1.588.469	1.382.704	6.365.863	347.794	697.106
Lavaggio contenitori	73.764	-	-	30.565	30.565	-	43.199
Totale CRT	7.484.527	3.394.690	1.588.469	1.413.268	6.396.427	347.794	740.305
Totale CTS	9.324.745	4.124.814	2.149.681	1.694.049	7.968.544	399.881	956.320
<b>Totale CSL+CRT +CTS</b>	<b>22.314.942</b>	<b>11.849.739</b>	<b>4.338.166</b>	<b>3.197.027</b>	<b>19.384.931</b>	<b>1.022.989</b>	<b>1.907.021</b>
<b>Rifiuto differenziato</b>							
Forsu	8.335.263	3.543.563	2.344.533	1.315.323	7.203.419	745.889	385.956
Carta	5.954.637	2.496.162	1.584.972	1.026.419	5.107.554	375.226	471.857
Plastica/metalli	5.079.245	2.308.132	1.350.461	774.862	4.433.455	266.967	378.822
Vetro	1.368.302	666.626	421.864	129.073	1.217.562	88.738	62.001
Vegetale	1.882.442	782.100	716.436	247.865	1.746.402	70.859	65.181
Ingombranti	649.081	304.329	180.241	88.638	573.208	27.797	48.076
Tessili	33.905	13.324	9.762	5.409	28.496	1.979	3.430
Rup	111.339	44.999	32.255	17.480	94.734	6.497	10.108
Compostaggio domestico	14.552	4.449	3.720	3.548	11.717	838	1.997
Lavaggio contenitori	59.519	16.051	10.689	16.333	43.072	2.248	14.198
Stazioni ecologiche	4.240.779	1.062.665	1.675.003	794.154	3.531.822	139.221	569.736
Totale CRD	27.729.062	11.242.401	8.329.935	4.419.104	23.991.440	1.726.259	2.011.363
Trattamento Forsu	2.905.707	1.181.809	1.010.593	380.351	2.572.753	241.418	91.536
Trattamento vegetale	1.900.451	712.268	726.144	284.614	1.723.026	62.889	114.536
Ricavi da recupero	1.952.974	920.752	-544.139	-245.339	1.710.230	-101.571	-141.173
Totale CTR	2.853.184	973.325	1.192.598	419.626	2.585.549	202.736	64.899
<b>Totale CRD+CTR</b>	<b>30.582.247</b>	<b>12.215.726</b>	<b>9.522.534</b>	<b>4.838.730</b>	<b>26.576.990</b>	<b>1.928.995</b>	<b>2.076.262</b>
<b>Altri costi operativi di gestione (AC)</b>							
Totale AC	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale CGIND+CGD</b>	<b>52.897.188</b>	<b>24.065.465</b>	<b>13.860.700</b>	<b>8.035.756</b>	<b>45.961.921</b>	<b>2.951.984</b>	<b>3.983.283</b>
<b>Costi di Accertamento, riscossione, contenzioso (CARC)</b>							
Totale CARC	-	-	-	-	-	-	-
<b>Costi generali di gestione (CGG)</b>							
Costi generali	6.107.889	2.845.099	1.577.763	888.312	5.311.174	352.405	444.310
Costi gestione sistemi di tariffazione puntuale	705.248	300.425	200.162	106.721	607.307	42.033	55.908
<b>Totale CGG</b>	<b>6.813.136</b>	<b>3.145.523</b>	<b>1.777.925</b>	<b>995.033</b>	<b>5.918.481</b>	<b>394.438</b>	<b>500.218</b>
<b>Costi comuni diversi (CCD)</b>							
Linee di azione innovative	357.055	152.100	101.338	54.031	307.469	21.281	28.305
Azioni di riduzione rifiuti	94.033	40.057	26.688	14.229	80.974	5.604	7.454
Totale CCD	451.088	192.156	128.027	68.260	388.443	26.885	35.760
<b>Totale CG</b>	<b>7.264.224</b>	<b>3.337.680</b>	<b>1.905.951</b>	<b>1.063.293</b>	<b>6.306.924</b>	<b>421.323</b>	<b>535.977</b>
<b>COSTI DI USO DEL CAPITALE (CK)</b>							
<b>Accantonamenti (ACC)</b>							
Totale ACC	-	-	-	-	-	-	-
<b>Ammortamenti (AMM)</b>							
Mezzi	3.279.382	1.539.823	833.286	497.957	2.871.067	177.404	230.911
Contenitori	3.000.584	1.189.068	873.357	488.507	2.550.931	117.291	332.363
Stazioni ecologiche	-	-	-	-	-	-	-
Totale AMM	6.279.966	2.728.891	1.706.643	986.464	5.421.998	294.695	563.274
<b>Remunerazione del capitale investito (R)</b>							
Mezzi	631.281	296.416	160.408	95.857	552.680	34.150	44.450
Contenitori	472.637	183.354	136.726	78.204	398.285	18.051	56.302
Stazioni ecologiche	-	-	-	-	-	-	-
Totale Remunerazione (R)	1.103.918	479.770	297.134	174.061	950.965	52.202	100.752
<b>Totale CK</b>	<b>7.383.885</b>	<b>3.208.661</b>	<b>2.003.777</b>	<b>1.160.524</b>	<b>6.372.963</b>	<b>346.897</b>	<b>664.026</b>
<b>CORRISPETTIVO TOTALE</b>	<b>67.545.297</b>	<b>30.611.806</b>	<b>17.770.428</b>	<b>10.259.574</b>	<b>58.641.808</b>	<b>3.720.204</b>	<b>5.183.286</b>

Note: costi indicati IVA esclusa; si rimanda al Piano d'Ambito per ulteriori precisazioni in merito alla corretta lettura.

Fonte: Piano d'Ambito provincia di Parma



## 2. CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE, INSEDIATIVA E SOCIO-ECONOMICA

Fidenza è un comune oggi di quasi 27.000 abitanti situato in provincia di Parma; per importanza, numero di abitanti e superficie cittadina è seconda solamente al capoluogo.

Estesa su ca. 95 km<sup>2</sup>, presenta una densità demografica di 282 abitanti/km<sup>2</sup>.

Nel corso dell'ultimo decennio, la popolazione ha registrato un complessivo incremento di ca. 2.500 unità, con una tendenza negli ultimi anni ad un progressivo rallentamento del tasso di crescita, che nel 2016 e 2017 risulta essersi stabilizzato intorno al +0,2/0,3%.

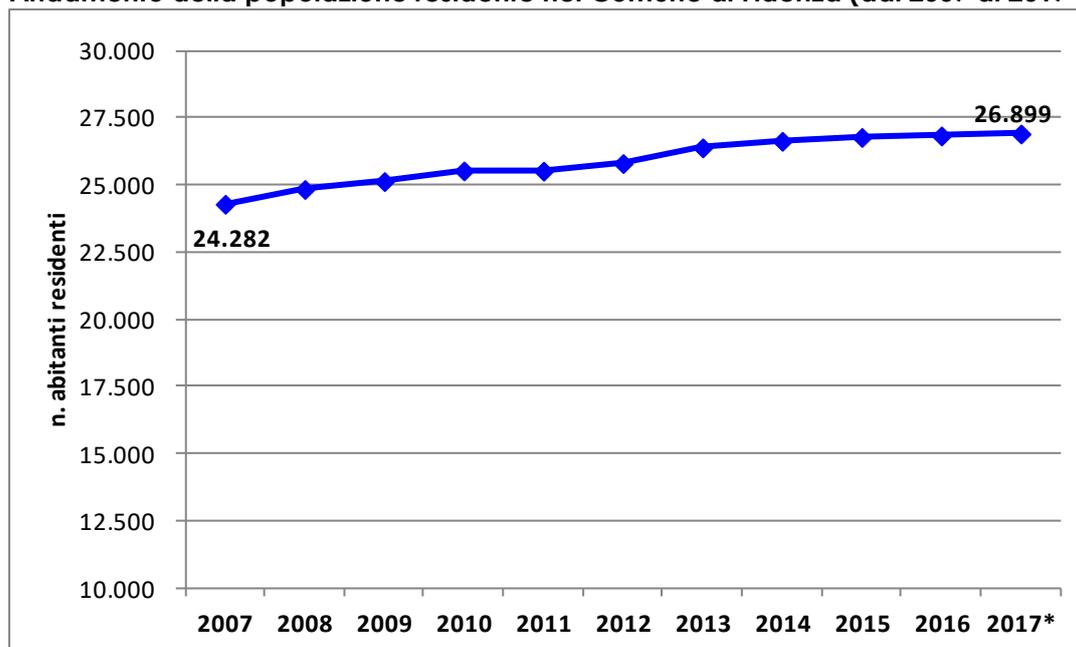
### Andamento della popolazione residente nel Comune di Fidenza (dal 2007 al 2017\*)

Anno	popolazione residente al 31 Dicembre	variazione annua	variazione % annua
2007	24.282	-	-
2008	24.832	550	2,3%
2009	25.127	295	1,2%
2010	25.523	396	1,6%
2011	25.515	-8	0,0%
2012	25.797	282	1,1%
2013	26.383	586	2,3%
2014	26.627	244	0,9%
2015	26.770	143	0,5%
2016	26.826	56	0,2%
2017*	26.899	73	0,3%

Fonte dei dati: dati ISTAT (<http://demo.istat.it/>) al 31 Dicembre di ciascuna annualità.

Note: \*: per il 2017, il dato è una proiezione al 31 Dicembre del valore ufficiale al 30 Novembre 2017.

### Andamento della popolazione residente nel Comune di Fidenza (dal 2007 al 2017\*)



Fonte dei dati: dati ISTAT (<http://demo.istat.it/>) al 31 Dicembre di ciascuna annualità.

Note: \*: per il 2017, il dato è una proiezione al 31 Dicembre del valore ufficiale al 30 Novembre 2017.

Situata nella pianura emiliana, al confine con la provincia di Piacenza, Fidenza è interessata a sud dalla presenza delle prime colline e viene attraversata dalla via Emilia che ne ha permesso nei secoli un fiorente sviluppo.

L'assetto del territorio comunale, in relazione agli attuali usi reali, è rappresentato nella seguente cartina, estratta dal Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale approvato nel dicembre 2017.

### Uso del suolo nel territorio del Comune di Fidenza (fonte: Quadro conoscitivo da PSC 2017)

#### Legenda

##### Zone urbanizzate

	Tessuto urbano continuo;
	Tessuto urbano discontinuo
	Aree industriali o commerciali
	Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori
	Attrezzature tecnologiche
	Aree intercluse

##### Territori agricoli

	Seminativi
	Vigneti e frutteti

##### Territori boscati e ambienti seminaturali

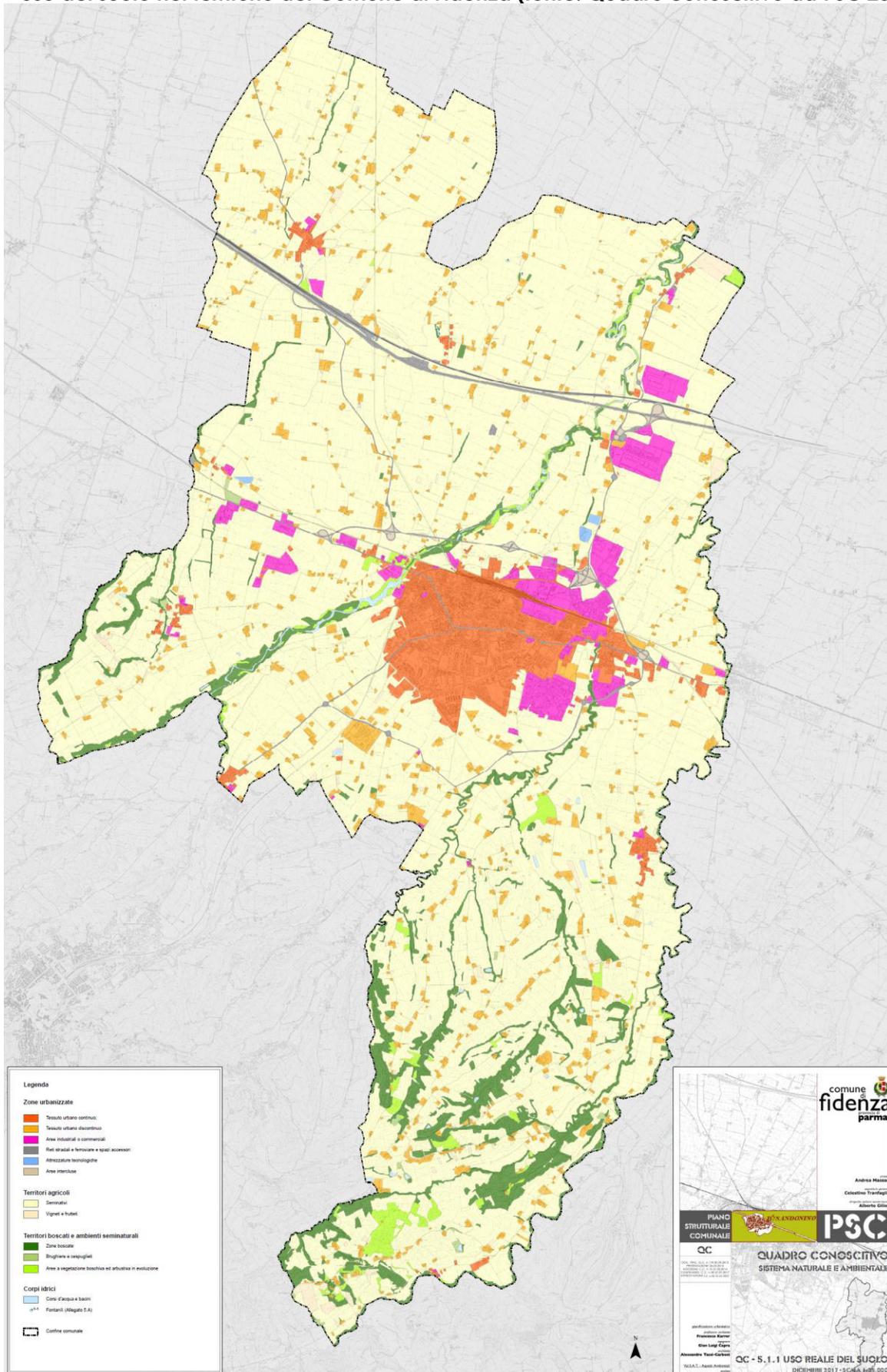
	Zone boscate
	Brughiere e cespuglieti
	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

##### Corpi idrici

	Corsi d'acqua e bacini
	Fontanili (Allegato 5.A)

	Confine comunale
---	------------------

Uso del suolo nel territorio del Comune di Fidenza (fonte: Quadro conoscitivo da PSC 2017)



In relazione al tessuto urbano, è possibile individuare il nucleo del centro storico, inserito all'interno del contesto del Capoluogo, con le vicine località di Parola e Ponteghiara e con la circostante zona delle frazioni e del forese.

### Struttura insediativa del Comune di Fidenza



### Vista aerea del centro abitato di Fidenza



Fonte: Google Maps 2018

**Vista aerea del centro storico di Fidenza**

Fonte: Google Maps 2018

Fidenza è dotata di una stazione ferroviaria, parallela all'antica via Emilia, sulla quale transita la linea Milano-Bologna; da qui partono le reti ferroviarie per Cremona, Fornovo; sono presenti inoltre, un casello autostradale sull'A1 (Milano-Bologna) e una tangenziale esterna alla città che non permette l'ingresso in città ai mezzi pesanti.

Il complesso del reticolo stradale interessante il territorio comunale, con riferimento alle strade provinciali, comunali e vicinali, presenta un'estensione di ca. 260 km.

**Lunghezze lineari delle strade nel territorio comunale**

<b>Tipologia Strade</b>	<b>Lunghezza lineare (km)</b>
<b>Strade comunali asfaltate</b>	180
<b>Strade comunali inghiaiate</b>	20
<b>Strade provinciali</b>	35
<b>Tangenziale Nord</b>	5
<b>Strade vicinali ad uso pubblico</b>	10
<b>Strade vicinali</b>	10
<b>Totale</b>	<b>260</b>

A tutela del proprio patrimonio culturale e turistico, Fidenza è sede del Consiglio dell'Associazione Intercomunale Terre Verdiane di cui fanno parte i comuni limitrofi (Busseto, Fontanellato, Soragna).

Fidenza è dotata inoltre di un ampio sistema di istituti scolastici che accolgono studenti di ogni età; sono infatti presenti scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria e anche più istituti d'istruzione superiore come l' Istituto tecnico Luca Paciolo ed il Liceo Gabriele D'Annunzio, che accolgono su di sé studenti dei comuni vicini (Salsomaggiore Terme, Fontanellato, Noceto, Alseno, Soragna, Pellegrino Parmense).

Sono presenti anche vari polo sportivi; il centro con estensione maggiore è il Palazzetto dello Sport, collocato nell'area sud della città; altri edifici dedicati alle attività sportive sono dislocati in diversi ambiti della città con campi da tennis, piscine coperte e scoperte.

Da ormai quasi 10 anni il Piano Sanitario ha individuato in Fidenza la sede dell'ospedale comprensoriale della USL della Bassa Ovest; l'edificio è ad impianto orizzontale, con 417 posti letto ed una superficie utile di 38.360 mq, su di un'area comprensiva di 10-15 ettari.

L'economia del Comune è dovuta principalmente al settore primario legato fortemente all'agricoltura a cui Fidenza fa capo come centro agro-alimentare, essendo però presenti imprese tessili, artigianali, manifatturiere e vetrarie, la cui espansione nel secondo dopoguerra ha permesso anche la crescita del terziario.

Elemento di rilievo caratterizzante il territorio è la presenza di un Outlet, un polo commerciale esterno alla città che si affaccia sull'autostrada e che catalizza su di sé clienti, non solo delle province adiacenti ma anche dalle regioni vicine.

I seguenti riquadri espongono la quantificazione numerica, in termini di numero di unità e di relative superfici, delle utenze domestiche e non domestiche presenti nella banca dati TARI del Comune di Fidenza, con la relativa evoluzione nell'ultimo triennio.

#### Andamento della caratterizzazione delle utenze domestiche nel Comune di Fidenza (dal 2014 al 2016)

Tipologia Utente Domestiche	2016		2017		2018	
	n. Utente	Superficie (mq)	n. Utente	Superficie (mq)	n. Utente	Superficie (mq)
<b>Nucleo familiare composto da 1 componente</b>	3.821	387.837	3.851	397.989	3.864	403.591
<b>Nucleo familiare composto da 2 componenti</b>	4.923	511.013	4.330	524.052	4.340	533.011
<b>Nucleo familiare composto da 3 componenti</b>	2.155	274.487	2.125	276.028	2.126	277.051
<b>Nucleo familiare composto da 4 componenti</b>	1.443	187.848	1.468	190.398	1.469	194.738
<b>Nucleo familiare composto da 5 componenti</b>	376	51.202	412	56.874	404	55.210
<b>Nucleo familiare composto da 6 o più componenti</b>	173	25.068	189	27.840	196	29.235
<b>Totale</b>	<b>12.891</b>	<b>1.437.455</b>	<b>12.375</b>	<b>1.473.181</b>	<b>12.399</b>	<b>1.492.836</b>
<b>% variazione annua</b>	-	-	<b>-4,00%</b>	<b>2,49%</b>	<b>0,19%</b>	<b>1,33%</b>

Fonte dei dati: Comune di Fidenza

**Andamento della caratterizzazione delle utenze non domestiche nel Comune di Fidenza (dal 2014 al 2016)**

Tipologia Utente Non Domestiche	2016		2017		2018	
	n. Utenze	Superficie (mq)	n. Utenze	Superficie (mq)	n. Utenze	Superficie (mq)
01 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	108	64.213	106	63.353	105	63.523
02 Cinematografi e teatri						
03 Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	509	121.082	588	147.192	609	140.865
04 Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	27	5.200	26	5.172	25	5.470
05 Stabilimenti balneari						
06 Esposizioni autosaloni	42	1.381	43	41.789	43	41.789
07 Alberghi con ristorante					1	2.476
08 Alberghi senza ristorante	9	5.924	9	5.924	9	5.954
09 Case di cura e riposo	13	12.925	14	13.255	14	13.255
10 Ospedali	4	25.064	4	25.064	4	25.064
11 Uffici, agenzie e studi professionali	742	101.477	745	104.210	748	104.277
12 Banche ed istituti di credito	25	8.780	25	8.795	25	9.005
13 Negozi (abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie)	367	86.057	365	84.680	368	87.009
14 Edicola, farmacia, tabaccaio	51	9.409	53	9.699	52	9.681
15 Negozi (tappeti, cappelli, antiquariato, tende e tessuti)	3	327	2	276	2	276
16 Banche di mercato e beni durevoli						
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere	90	5.936	87	5.715	88	5.791
18 Attività artigianali tipo: falegname, idraulico, elettricista, fabbro	70	19.719	64	18.458	61	17.425
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	76	19.284	77	18.616	77	18.690
20 Attività industriali con capannoni di produzione	111	165.971	113	160.461	116	162.878
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	183	52.595	183	52.564	189	54.845
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub (compreso plateatico)	54	11.294	65	12.148	70	13.622
23 Mense, birrerie, amburgherie	8	2.489	8	2.532	7	2.481
24 Bar, caffè, pasticceria (compreso plateatico)	110	12.672	109	12.583	107	12.390
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari (compreso plateatico)	81	14.259	82	13.306	77	12.949
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	9	1.157	7	1.084	9	1.198
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	30	1.832	20	1.272	20	1.309
28 Ipermercati di generi misti	6	7.251	6	7.251	6	7.251
29 Banche di mercato generi alimentari						
30 Discoteche, night club	7	2.598	6	1.589	7	2.307
Impianti sportivi piscine coperte e scoperte	29	14.020	30	14.144	30	14.144
Agriturismi	16	3.687	13	3.352	13	3.352
Commercio all'ingrosso	11	4.436	13	4.867	15	5.746
<b>Totale</b>	<b>2.791</b>	<b>781.039</b>	<b>2.863</b>	<b>839.351</b>	<b>2.897</b>	<b>845.022</b>
<i>% variazione annua</i>	-	-	<b>2,58%</b>	<b>7,47%</b>	<b>1,19%</b>	<b>0,68%</b>

Fonte dei dati: Comune di Fidenza

### 3. ANALISI DELLE DINAMICHE DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI E DI INTERCETTAZIONE DELLE RACCOLTE

La produzione di rifiuti urbani nel Comune di Fidenza è oscillata, nell'ultimo decennio, tra le 10.200 e le 11.400 t/a. Il dato degli ultimi due anni risulta essersi stabilizzato intorno alle 11.000 t/a.

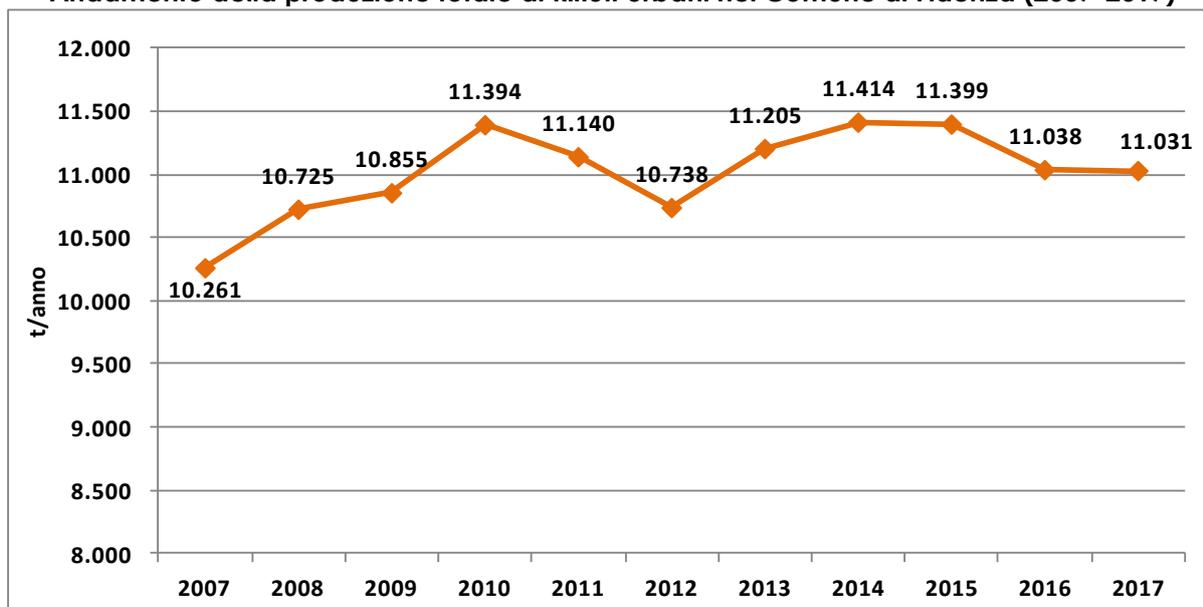
In termini di pro capite, a fronte di analoghe precedenti oscillazioni, si registra una tendenza negli ultimi anni alla progressiva contrazione, essendo il dato più aggiornato collocato intorno a 410 kg/abxa.

#### Andamento della produzione totale e pro capite di Rifiuti Urbani nel Comune di Fidenza (dal 2007 al 2017)

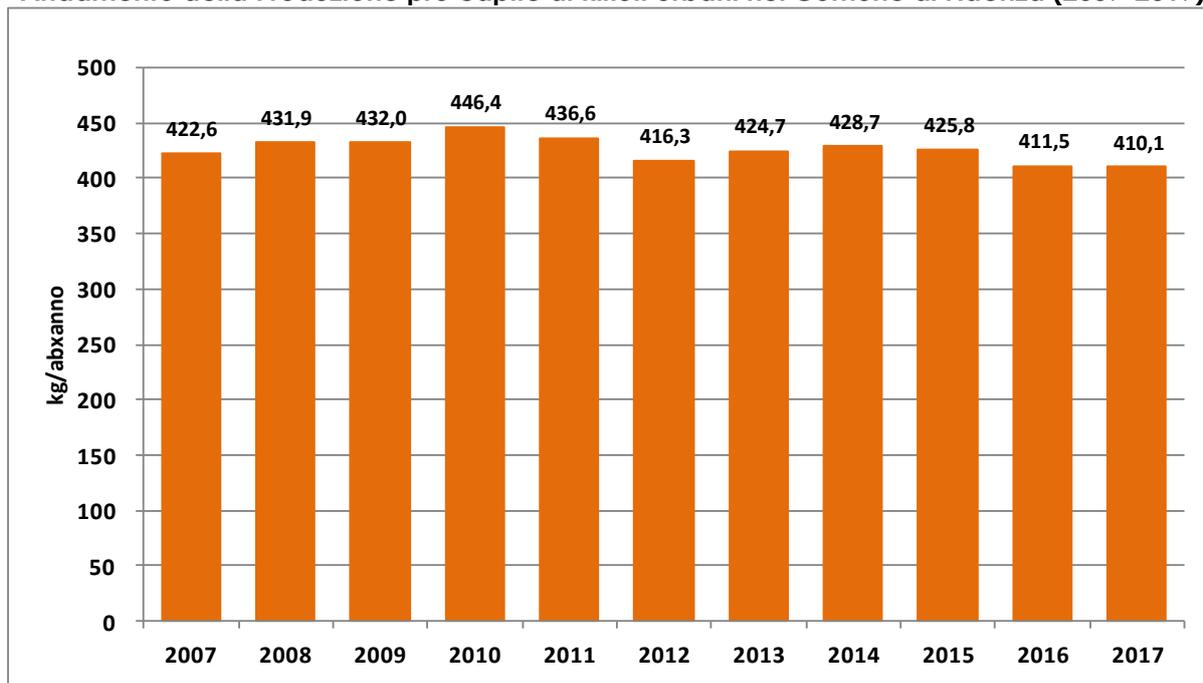
Anno	Produzione totale Rifiuti Urbani			Produzione pro capite Rifiuti Urbani		
	Produzione totale (t/anno)	variazione annua (t/anno)	variazione % annua	Produzione pro capite (kg/abxanno)	variazione annua (kg/abxanno)	variazione % annua
2007	10.261	-	-	422,6	-	-
2008	10.725	464	4,5%	431,9	9	2,2%
2009	10.855	131	1,2%	432,0	0	0,0%
2010	11.394	538	5,0%	446,4	14	3,3%
2011	11.140	-253	-2,2%	436,6	-10	-2,2%
2012	10.738	-402	-3,6%	416,3	-20	-4,7%
2013	11.205	467	4,3%	424,7	8	2,0%
2014	11.414	209	1,9%	428,7	4	0,9%
2015	11.399	-15	-0,1%	425,8	-3	-0,7%
2016	11.038	-361	-3,2%	411,5	-14	-3,4%
2017	11.031	-8	-0,1%	410,1	-1	-0,3%

Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

#### Andamento della produzione totale di Rifiuti Urbani nel Comune di Fidenza (2007-2017)



Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

**Andamento della Produzione pro capite di Rifiuti Urbani nel Comune di Fidenza (2007-2017)**

Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

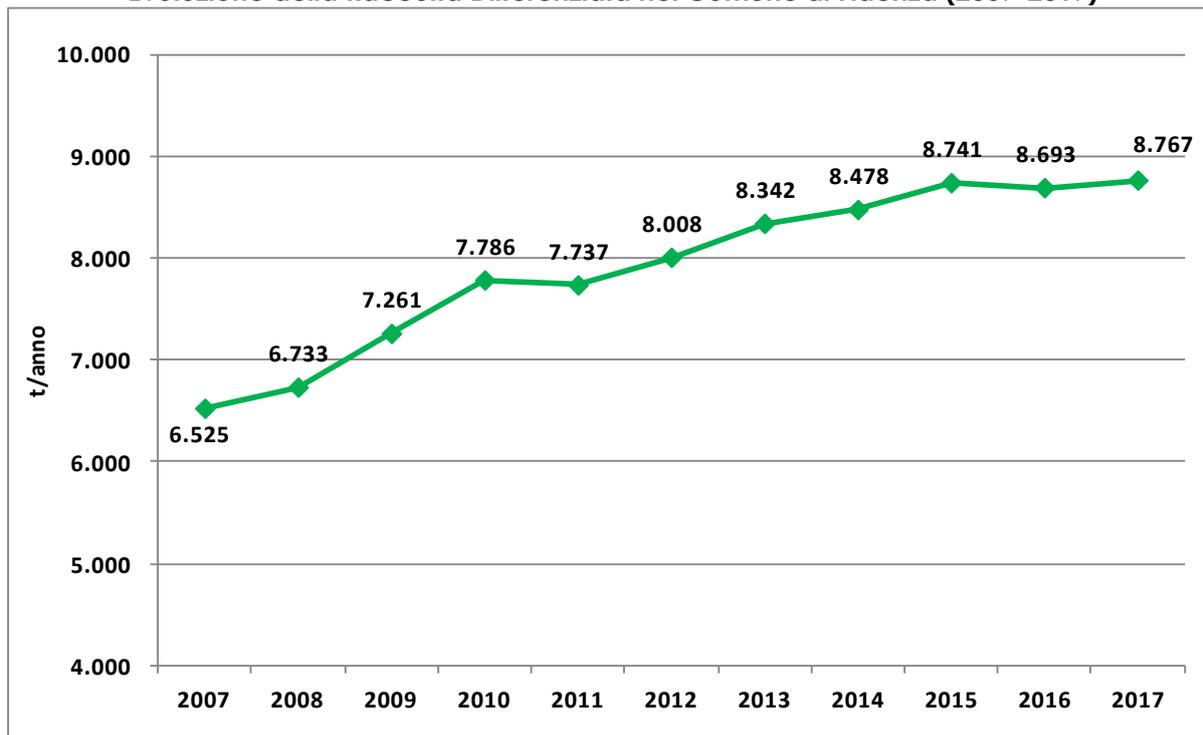
Decisamente più marcata la tendenza evolutiva della raccolta differenziata, cresciuta progressivamente negli anni sia in termini assoluti sia in termini di pro capite, arrivando a un livello ormai prossimo all'80% di raccolta differenziata e portando al di sotto dei 90 kg/abxanno il dato del rifiuto indifferenziato residuo.

**Evoluzione della Raccolta Differenziata totale e pro capite nel Comune di Fidenza (dal 2007 al 2017)**

Anno	Raccolta Differenziata			Raccolta Differenziata pro capite		
	RD (t/anno)	variazione annua (t/anno)	variazione % annua	RD pro capite (kg/abxanno)	variazione annua (kg/abxanno)	variazione % annua
2007	6.525	-	-	268,7	-	-
2008	6.733	208	3,2%	271,1	2	0,9%
2009	7.261	528	7,8%	289,0	18	6,6%
2010	7.786	525	7,2%	305,0	16	5,6%
2011	7.737	-48	-0,6%	303,2	-2	-0,6%
2012	8.008	271	3,5%	310,4	7	2,4%
2013	8.342	333	4,2%	316,2	6	1,9%
2014	8.478	136	1,6%	318,4	2	0,7%
2015	8.741	263	3,1%	326,5	8	2,6%
2016	8.693	-48	-0,5%	324,1	-2	-0,8%
2017	8.767	74	0,8%	325,9	2	0,6%

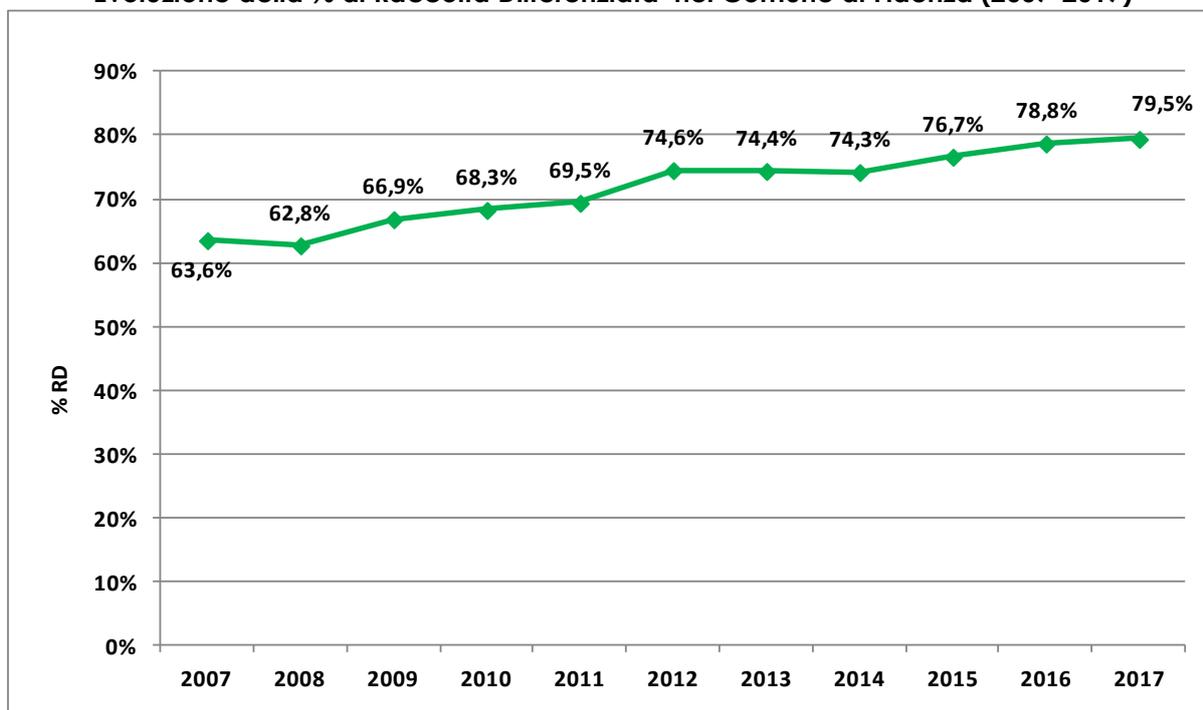
Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

**Evoluzione della Raccolta Differenziata nel Comune di Fidenza (2007-2017)**



Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

**Evoluzione della % di Raccolta Differenziata nel Comune di Fidenza (2007-2017)**

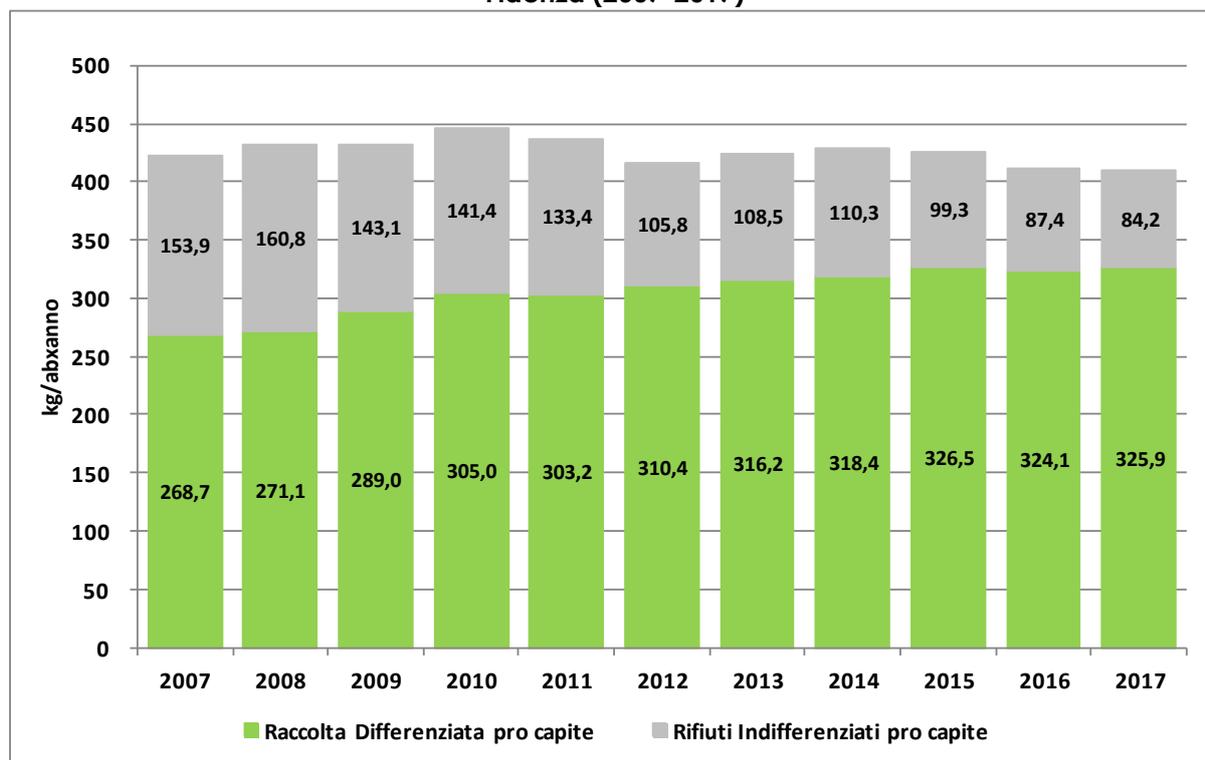


Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

**Evoluzione della produzione di Rifiuti Indifferenziati totale e pro capite nel Comune di Fidenza (dal 2007 al 2017)**

Anno	Produzione Rifiuti Indifferenziati			Produzione pro capite Rifiuti Indifferenziati		
	Rifiuti Indifferenziati (t/anno)	variazione annua (t/anno)	variazione % annua	Rifiuti Indifferenziati pro capite (kg/abxanno)	variazione annua (kg/abxanno)	variazione % annua
2007	3.736	-	-	153,9	-	-
2008	3.992	256	6,9%	160,8	7	4,5%
2009	3.595	-397	-9,9%	143,1	-18	-11,0%
2010	3.608	13	0,4%	141,4	-2	-1,2%
2011	3.403	-205	-5,7%	133,4	-8	-5,7%
2012	2.730	-673	-19,8%	105,8	-28	-20,7%
2013	2.863	133	4,9%	108,5	3	2,5%
2014	2.936	73	2,5%	110,3	2	1,6%
2015	2.658	-278	-9,5%	99,3	-11	-10,0%
2016	2.345	-313	-11,8%	87,4	-12	-12,0%
2017	2.264	-81	-3,5%	84,2	-3	-3,7%

Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

**Evoluzione delle Raccolte pro capite Differenziate e dei Rifiuti indifferenziati nel Comune di Fidenza (2007-2017)**

Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

Andando ad analizzare più in dettaglio la composizione dei flussi differenziati, si rilevano contribuiti pressoché equivalenti del multimateriale (inclusivo di vetro, plastica e lattine) e della frazione organica, collocati intorno agli 86 kg/abxa.

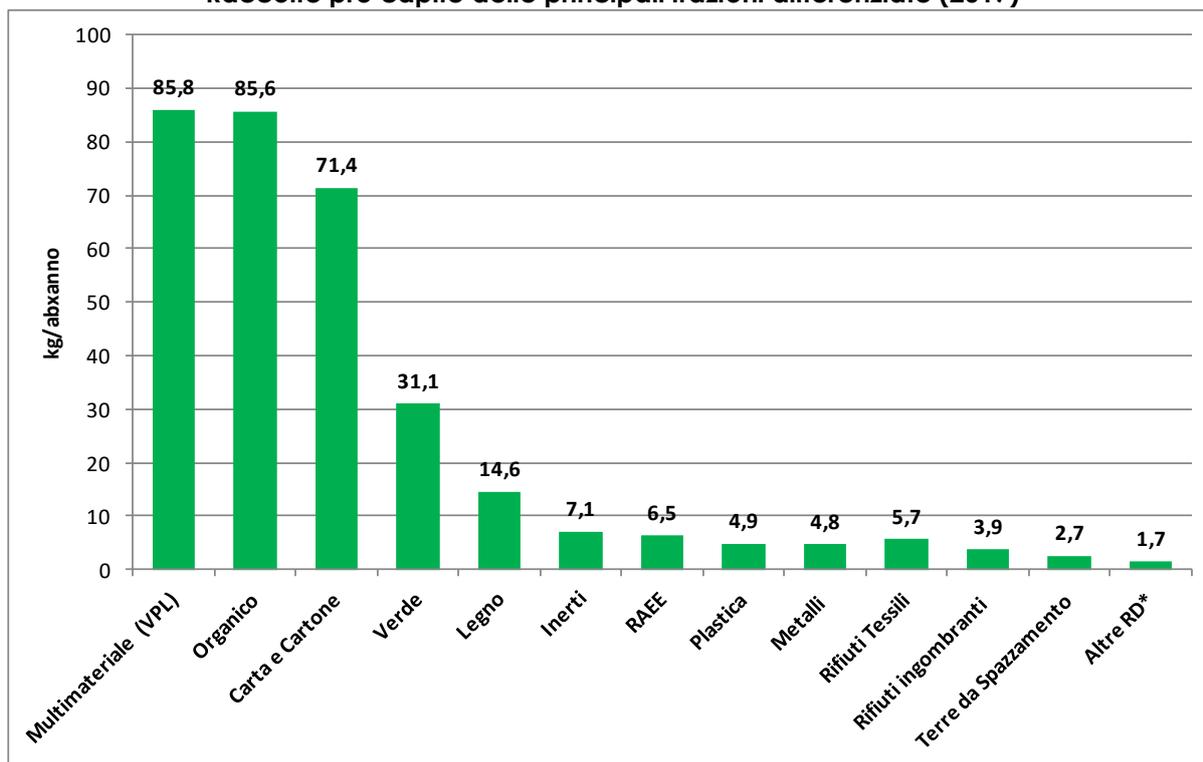
La carta/cartone contribuisce per 71 kg/abxa, il verde per 31 k/abxa e il legno per 15 kg/abxa.

Le altre frazioni intercettano quantitativi minori, pur significativi, inferiori ai 10 kg/abxa ognuna.

#### Dettaglio dei rifiuti urbani raccolti nel Comune di Fidenza al 2017

codice CER	Frazione merceologica	Quantità raccolta (t/anno)	Quantità raccolta pro capite (kg/abxanno)	Incidenza % rispetto a totale RU
150106	Multimateriale Pesante (vetro/plastica/barattolame)	2.308,4	85,8	20,9%
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (ORGANICO)	2.303,0	85,6	20,9%
200101	Carta e cartone (CARTA DOMESTICA)	1.348,1	50,1	12,2%
200201	Verde, sfalci, ramaglie	836,6	31,1	7,6%
150101	Carta e cartone (CARTA CARTONE COMMERCIALE)	573,5	21,3	5,2%
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 (STAZIONE ECOLOGICA)	394,1	14,6	3,6%
170904	Rifiuti inerti (STAZIONE ECOLOGICA)	191,7	7,1	1,7%
150102	Plastica (STAZIONE ECOLOGICA)	133,1	4,9	1,2%
200140	Metalli (STAZIONE ECOLOGICA)	128,9	4,8	1,2%
200110	Rifiuti Tessili	154,4	5,7	1,4%
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche (STAZIONE ECOLOGICA)	106,1	3,9	1,0%
200307	Rifiuti ingombranti (STAZIONE ECOLOGICA)	103,7	3,9	0,9%
200303	Residui della pulizia stradale	71,5	2,7	0,6%
200135	TV (STAZIONE ECOLOGICA)	33,3	1,2	0,3%
200123	Frigoriferi (STAZIONE ECOLOGICA)	32,0	1,2	0,3%
160103	Pneumatici fuori uso (STAZIONE ECOLOGICA)	14,4	0,5	0,1%
200127	Vernici, Inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	14,3	0,5	0,1%
200125	Oli grassi e commestibili	4,0	0,1	0,0%
160601	Batterie al piombo	3,6	0,1	0,0%
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 16 02 15	3,3	0,1	0,0%
200133	Batterie e accumulatori (STAZIONE ECOLOGICA)	2,6	0,1	0,0%
130205	Olio minerale	2,3	0,1	0,0%
200132	Farmaci scaduti	2,1	0,1	0,0%
150111	Imballaggi metallici contenenti sostanze solide pericolose (bombolette)	1,3	0,0	0,0%
200121	Tubi fluorescenti (lampadine)	0,8	0,0	0,0%
<b>TOTALE Raccolte Differenziate</b>		<b>8.766,8</b>	<b>325,9</b>	<b>79,5%</b>
200301	RU Indifferenziati	2.264,7	84,2	20,5%
<b>TOTALE Rifiuti Urbani</b>		<b>11.031,5</b>	<b>410,1</b>	<b>100,0%</b>

Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

**Raccolte pro capite delle principali frazioni differenziate (2017)**

Fonte dei dati: elaborazione dati SDM

Note: \*: comprende: pneumatici fuori uso; vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose; oli grassi e commestibili; batterie e accumulatori; olio minerale; farmaci scaduti; spray; lampadine; ecc.

Mettendo a confronto le prestazioni, in termini di contenimento della produzione di rifiuti e di sviluppo delle raccolte differenziate, del Comune di Fidenza rispetto alla media provinciale e regionale, si evidenzia l'assoluta eccellenza del caso fidentino.

Il dato di produzione pro capite (410 kg/abx) è notevolmente inferiore alla media provinciale e regionale, mentre la percentuale di raccolta differenziata (79,5%) è marcatamente superiore al pur eccellente dato medio provinciale e notevolmente al di sopra del riferimento medio regionale.

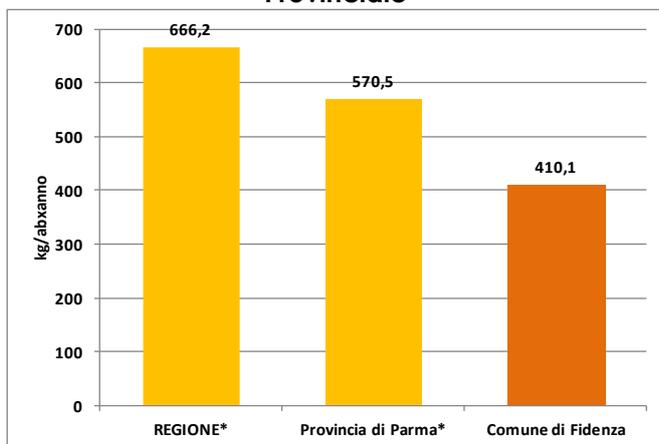
**Confronto dei principali indicatori della produzione dei rifiuti urbani di Fidenza (al 2017) rispetto ai dati Regionali e Provinciali (al 2016)**

	REGIONE*	Provincia di Parma*	Comune di Fidenza
<b>Popolazione residente (n. ab)</b>	4.457.318	448.207	26.899
<b>Produzione RU (t/anno)</b>	2.969.293	255.708	11.032
<b>Produzione pro capite RU (kg/abxanno)</b>	<b>666,2</b>	<b>570,5</b>	<b>410,1</b>
<b>RD (t/anno)</b>	1.836.427	189.074	8.767
<b>RD pro capite RU (kg/abxanno)</b>	<b>412,0</b>	<b>421,8</b>	<b>325,9</b>
<b>% RD</b>	<b>61,8%</b>	<b>73,9%</b>	<b>79,5%</b>
<b>Rifiuti Indifferenziati (t/anno)</b>	1.132.866	66.634	2.265
<b>Rifiuti Indifferenziati pro capite RU (kg/abxanno)</b>	<b>254,2</b>	<b>148,7</b>	<b>84,2</b>

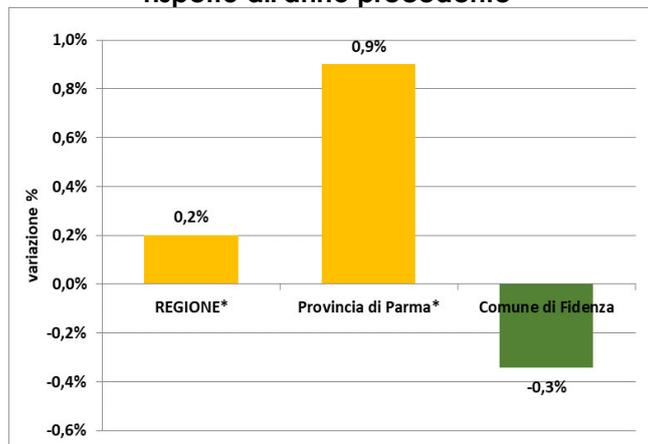
Fonte dei dati: elaborazione dati Regionali e Provinciali dal "Report Rifiuti 2017", Emilia Romagna.

Note: \*: i valori sono riferiti all'anno 2016.

**Produzione pro capite RU nel Comune di Fidenza (2017) rispetto al dato medio Regionale e Provinciale\***



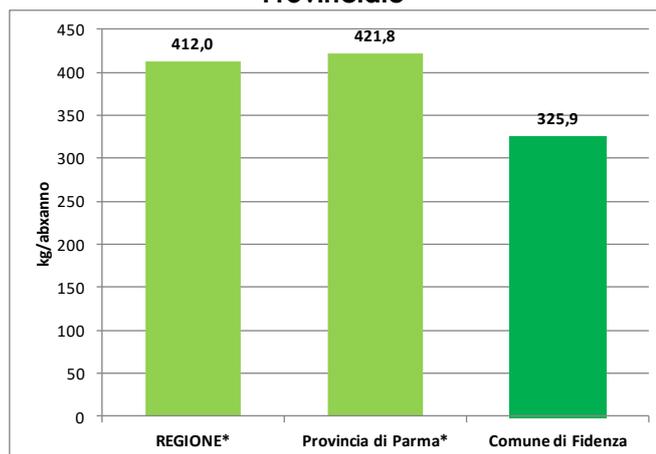
**Variazione % della Produzione pro capite RU nel Comune di Fidenza, in Regione e Provincia rispetto all'anno precedente\*\***



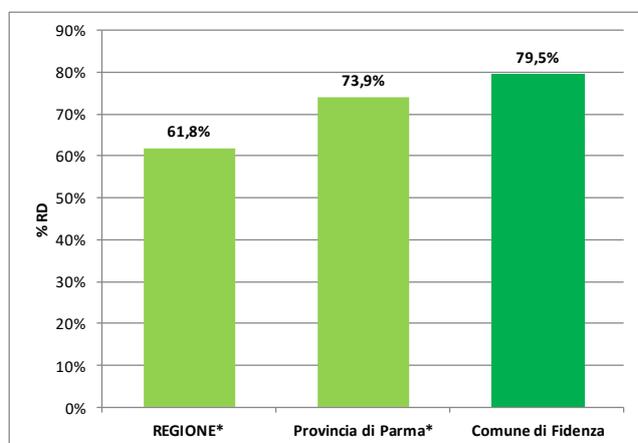
Fonte dei dati: elaborazione dati Regionali e Provinciali dal "Report Rifiuti 2017", Emilia Romagna.

Note: \*: valori provinciali e regionali riferiti all'anno 2016; \*\*: valori provinciali e regionali riferiti alla variazione 2016 rispetto al 2015.

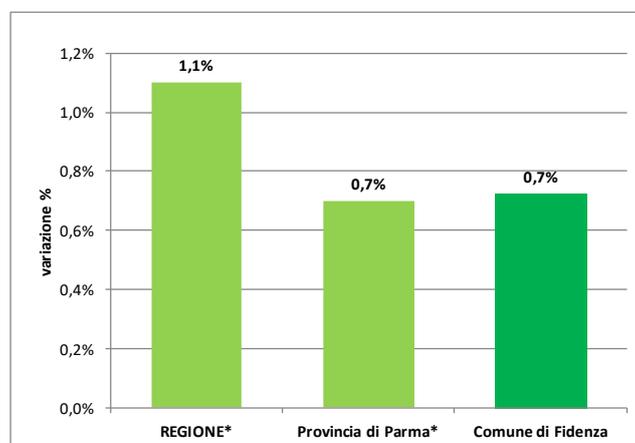
**Raccolta Differenziata pro capite nel Comune di Fidenza (2017) rispetto al dato medio Regionale e Provinciale\***



**% RD nel Comune di Fidenza (2017) rispetto al dato medio Regionale e Provinciale\***



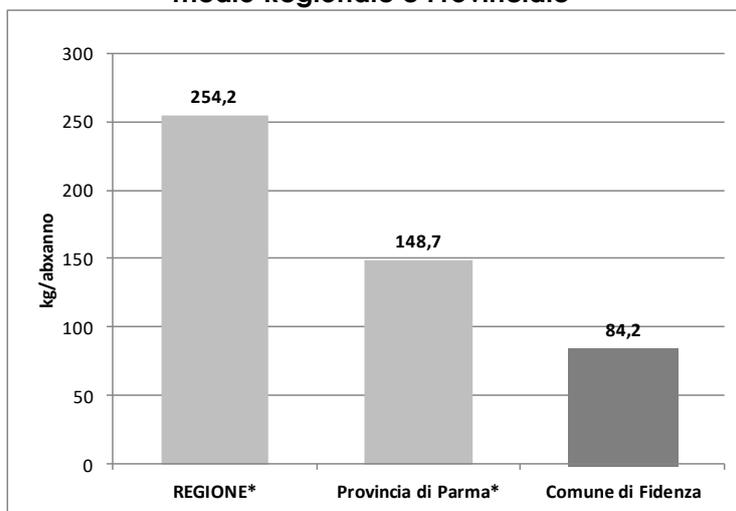
**Variazione della % di RD nel Comune di Fidenza, Regione e Provincia rispetto a anno precedente\*\***



Fonte dei dati: elaborazione dati Regionali e Provinciali dal "Report Rifiuti 2017", Emilia Romagna.

Note: \*: valori provinciali e regionali riferiti all'anno 2016; \*\*: valori provinciali e regionali riferiti alla variazione 2016 rispetto al 2015.

**Raccolta pro capite di Rifiuti Indifferenziati nel Comune di Fidenza (2017) rispetto al dato medio Regionale e Provinciale\***



Fonte dei dati: elaborazione dati Regionali e Provinciali dal "Report Rifiuti 2017", Emilia Romagna.  
Note: \*: valori provinciali e regionali riferiti all'anno 2016.

## **4. ANALISI DELLE ATTUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA**

### **4.1. Evoluzione storica dei servizi in affidamento**

L'Amministrazione Comunale di Fidenza ha avviato la raccolta porta a porta in forma sperimentale nel solo centro storico cittadino a partire dal settembre 2001, epoca in cui pochissimi Comuni praticavano questa modalità, tanto da risultare un precursore in Emilia Romagna. In quel periodo la raccolta dei rifiuti di vetro plastica lattine e della carta e cartone era invece organizzata con cassonetti e campane collocati in aree pubbliche.

Nel settembre del 2005 il Comune estende ad altri quartieri cittadini il porta a porta e nel marzo del 2006 tutto il capoluogo, ad esclusione delle frazioni, veniva servito dalla raccolta domiciliare.

Nel marzo del 2007 la raccolta differenziata viene estesa anche a tutte le frazioni cittadine e al forese: tutto il territorio comunale di Fidenza da questo momento è servito dalla raccolta domiciliare.

La raccolta porta a porta, estesa a tutto il territorio fidentino come descritto, aiuta i cittadini incentivandoli a svolgere correttamente la differenziazione dei rifiuti e limita al tempo stesso alcuni comportamenti scorretti radicati con la raccolta a cassonetti e campane. In particolare, con il porta a porta integrale è stato sradicato il fenomeno della migrazione dei rifiuti nei quartieri limitrofi o nelle zone del forese; inoltre è stato notevolmente limitato l'abbandono di rifiuti; nel periodo precedente il porta a porta e durante le fasi di estensione della raccolta domiciliare, infatti, i cittadini meno attenti alla tutela ambientale tendevano a conferire i rifiuti nei cassonetti limitrofi. Inoltre, presso i punti di raccolta delle campane per la raccolta differenziata erano piuttosto frequenti gli abbandoni di rifiuti, fenomeno ridotto conseguentemente e pressoché azzerato dopo la rimozione delle isole ecologiche di base.

Il Comune di Fidenza decide quindi di affidare il servizio alla San Donnino Multiservizi che da gennaio del 2007 subentra per un anno al contratto con Manutencoop Servizi Ambientali spa, soggetto che in quel periodo aveva la conduzione operativa del servizio. Il 2007 è propedeutico alla San Donnino Multiservizi per la redazione di una nuova gara di affidamento del servizio per il periodo 2008-2014.

La gara, che riceve due offerte giudicate congrue da altrettanti soggetti in possesso dei requisiti tecnici ed economici, viene aggiudicata all'ATI Oppimitti-Furia, che a gennaio 2008 subentra nella gestione operativa del servizio.

San Donnino decide comunque di gestire in modo diretto, oltre che il controllo e supervisione del servizio, la gestione di alcuni servizi cruciali per ottenere un massimo gradimento dell'utenza. San Donnino internalizza e organizza quindi la gestione diretta della distribuzione delle attrezzature (sacchi, bidoni etc.) oltre al ricevimento e la gestione dei reclami. San Donnino mantiene anche quello che diventerà un proprio punto di forza negli anni di gestione del servizio, ovvero la promozione e la gestione di campagne di comunicazione ambientale e di incentivazione alle buone pratiche di raccolta differenziata.

Nel 2008 l'Ufficio Servizi Ambientali SDM apre all'utenza; lo sportello è deputato a ricevere reclami, prenotazioni di servizi e gestire la consegna delle attrezzature nell'allora sede centrale della Società.

Nel 2010 viene inaugurato il nuovo centro di raccolta comunale, mentre nel 2011, grazie a un finanziamento regionale, viene definito e redatto uno specifico progetto di tracciabilità dei rifiuti che prenderà l'avvio operativo nel 2012.

Più in dettaglio, San Donnino si occupa quindi, mediante i propri uffici di front office e il proprio personale addetto di controllo:

- delle attività di informazione e spiegazione all'utenza;
- delle attività sanzionatorie: fino al 2015 attuate in collaborazione con la Polizia Municipale e dal 2016 attività svolta in completa autonomia tramite le nuove figure degli Agenti Accertatori;

- della ricezione e della gestione di segnalazioni e reclami da parte dell'utenza;
- della gestione relativa alle richieste di nuove attrezzature (bidoni, compostiere, ecc.);
- della consegna e distribuzione dei kit di sacchi e contenitori (per carta e organico);
- della prenotazione di servizi speciali come la raccolta ingombranti e dei pannoloni;
- dello stato di qualità del servizio di raccolta e spazzamento espletato dall'appaltatrice e del rispetto delle prescrizioni di conferimento da parte dell'utenza servita;
- del controllo dell'operato dell'appaltatrice e di stimolo mediante solleciti ed eventuali penali;

mentre mediante i propri uffici di back office:

- delle attività promozione e gestione delle campagne di comunicazione ambientale e di incentivazione alle buone pratiche di raccolta differenziata;
- dello studio e dell'analisi dei risultati di raccolta e delle criticità del servizio al fine di sottoporre al Comune le possibili modifiche finalizzate al miglioramento dei dati di raccolta.
- della rendicontazione dati ai vari Enti preposti,
- dell'analisi dei dati archiviati mediante il progetto di tracciabilità dei rifiuti.

Dal 2009 e per ogni successivo anno, Fidenza risulta il Comune primo nella classifica dei Comuni Ricicloni con minor rifiuto a smaltimento in Emilia Romagna (nella graduatoria dei Comuni con più di 25 mila abitanti), contendendosi il primato anche per la miglior percentuale di raccolta differenziata (sempre primo o secondo piazzamento).

In base ai dati reperiti grazie al progetto di tracciabilità dei rifiuti, è stato possibile proporre all'Amministrazione comunale un progetto di modifica delle frequenze di raccolta, messo in atto nel 2015.

A partire dal mese di maggio 2015, infatti, sono cambiate le modalità di raccolta della frazione del residuo secco indifferenziato e del multimateriale (vetro-plastica-lattine), al fine di adeguarle ai dati sulle quantità effettivamente prodotte (nel tempo la frazione dell'indifferenziato è notevolmente diminuita) e al contempo incentivare la differenziazione dei rifiuti urbani.

Lasciando invariato il numero di passaggi di raccolta a servizio dell'utenza (dunque senza diminuire in alcun modo il servizio offerto) sono state scambiate tra loro le frequenze per le tipologie di raccolta (il multimateriale ha sostituito il residuo indifferenziato, passando da una volta a settimana a due volte, e viceversa).

## **4.2. Servizi di raccolta in essere**

Le modalità organizzative dei servizi di raccolta in essere sono riepilogate nel seguente riquadro.

Come si può notare, trattasi di servizi integralmente effettuati porta a porta, con frequenze di raccolta per le differenziate decisamente superiori agli standard in genere attuati in altri contesti anche avanzati; in particolare:

- rifiuto residuo indifferenziato: raccolta settimanale a sacchi e bidoni (soli condomini e utenze economiche); al fine di diminuire i disagi per l'utenza è stata data la possibilità di richiedere un bidone carrellato aggiuntivo; un servizio straordinario è inoltre attivabile a richiesta per coloro che avessero esigenze particolari legate a problematiche temporanee (neonati o altro) o permanenti (persone non autosufficienti o altro); tale servizio integrativo è stato attivato nel 2017 per nr. 47 utenti;
- multimateriale vetro-plastica-lattine: raccolta 2 vv/sett a sacchi e bidoni (solo condomini e altre attività economiche);
- rifiuto umido: raccolta 3 vv/sett, con possibilità di usufruire di 2 ulteriori passaggi aggiuntivi settimanali per utenze domestiche non condominiali e per utenze non domestiche (queste ultime possono arrivare a disporre anche di un sesto passaggio

settimanale); la raccolta è effettuata a sacchi e bidoni (condomini e utenze non domestiche);

- carta e cartone: raccolta settimanale, con servizio intensificato a 3 vv/sett per tutte le utenze economiche; la raccolta è effettuata con contenitori in cartonplast o bidoni; alcune utenze economiche di tipo industriale dispongono di cassonetti da 1.700 lt con svuotamento una volta a settimana;
- scarti vegetali: raccolta settimanale, con bidoni;
- rifiuti ingombranti e RAEE: raccolta settimanale, su prenotazione;
- pile: raccolta mensile, o su chiamata; i contenitori forniti da San Donnino sono posti presso negozi e centri commerciali;
- farmaci: raccolta mensile o su chiamata, presso farmacie;
- olio vegetale: raccolta domiciliare attivata in forma sperimentale nel quartiere Luce; in questo quartiere la raccolta è settimanale, attivabile su chiamata; sono stati consegnati bidoncini da 7 litri per famiglie e/o bidoni da 45 litri condominiali; nel resto del Comune è attivo il ritiro presso il Centro di Raccolta con conferimento volontario dell'olio vegetale da parte dei cittadini.

TIPO DI RIFIUTO	tipologia utenza	contenitore		modalità di raccolta	frequenza	quando	orari raccolta
		condomini fino a 4 appartamenti	condomini oltre 4 appartamenti				
RESIDUO SECCO (INDIFFERENZIATO)	domestica	52 sacchi polietilene l. 45	52 sacchi polietilene da l. 45 e bidoni carrellati da litri 240/360/1100	porta a porta	1 volta/settimana	martedì	centro storico 20,00 - 21,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
RESIDUO SECCO (INDIFFERENZIATO)	non domestica	52 sacchi polietilene l 80		porta a porta	1 volta/settimana	martedì	centro storico 19,30 - 20,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
MULTIMATERIALE (PVL)	domestica	104 sacchi polietilene 80 l	104 sacchi polietilene 80 l e bidoni carrellati da litri 240/360/1100	porta a porta	2 volte/settimana	lunedì - giovedì	centro storico 20,00 - 21,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
MULTIMATERIALE (PVL)	non domestica	104 sacchi polietilene 80 l	104 sacchi polietilene 80 l o in base criterio assimilabilità per bar, ristoranti e simili	porta a porta	2 volte/settimana	lunedì - giovedì	centro storico 19,30 - 20,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
RIFIUTO UMIDO	domestica	156 sacchi in mater B	156 sacchi in mater B bidoni carrellati da 120/240 l	porta a porta	3 volte/settimana con possibilità di usufruire di altre 2 raccolte	lunedì - mercoledì - venerdì (martedì - giovedì)	centro storico 20,00 - 21,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
RIFIUTO UMIDO	non domestica	156 sacchi in mater B	bidoni carrellati in base al criterio di assimilabilità	porta a porta	3 volte/settimana con possibilità di usufruire di altre 2 raccolte e su prenotazione 1 ulteriore raccolta	lunedì - mercoledì - venerdì (martedì - giovedì) e sabato	centro storico 19,30 - 20,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
CARTA E CARTONE	domestica	bidoncino in cartonplast con coperchio a richiesta da 20 l	bidoncino in cartonplast con coperchio a richiesta da 20 l e bidone carrellato da 240/360/1100/l	porta a porta	1 volta/settimana	venerdì	centro storico 20,00 - 21,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
CARTA E CARTONE	non domestica	bidoncino in cartonplast con coperchio a richiesta da 20 l		porta a porta	3 volte/settimana	lunedì - mercoledì - venerdì	centro storico 19,30 - 20,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
SCARTI VEGETALI	domestica	bidone carrellato da 240/360 l	bidone carrellato da 240/360 l	porta a porta	1 volta settimana	mercoledì	
RACCOLTA INGOMBRANTI	domestica	su prenotazione	su prenotazione	porta a porta	1 volta settimana	sabato	
Raccolta delle pile	presso negozi e centri commerciali			porta a porta	1 volta mese o a chiamata		
Raccolta farmaci	scaduti presso le farmacie			porta a porta	1 volta al mese o a chiamata		
RACCOLTA SPERIMENTALE OLIO VEGETALE	domestica	bidoncino da 7 litri	bidoncino da 7 litri e bidone condominiale	porta a porta	1 volta al mese o a chiamata		
<b>per il conferimento dei rifiuti organici ad ogni utenza viene consegnata 1 pattumiera aerata da 7 l</b>							

Dal 2012 è stato avviato un progetto di tracciabilità del rifiuto residuo indifferenziato, sia per le utenze domestiche, sia per le non domestiche. Tale progetto è stato organizzato per identificare e prendere coscienza di tutti i conferimenti del rifiuto indifferenziato effettuati delle utenze di Fidenza. Nel progetto è stata anche prevista la pesatura a campione del rifiuto conferito dalle singole utenze.

L'identificazione viene effettuata con l'utilizzo di etichette con codice a barre, del tutto anonime, che devono essere applicate ai sacchi consegnati ad ogni singola utenza, o tramite tag applicati sui bidoni carrellati.

Il progetto permette di conoscere quanti rifiuti non destinati al recupero/riciclo sono prodotti dai cittadini, quante volte sono esposti e, di conseguenza, se sono possibili azioni che possano ulteriormente migliorare la raccolta differenziata.

Grazie all'introduzione di questo progetto, è stato possibile dare un contributo al rilevante innalzamento dei livelli di differenziazione dei rifiuti ed in particolare si è assistito al concomitante calo del rifiuto indifferenziato descritto in dettaglio al § 3 del presente Piano Industriale.

A diversi anni dall'attivazione, il progetto necessita di un rinnovamento dal punto di vista sia tecnico (es. con l'utilizzo di nuovi tag ad alta frequenza) che di comunicazione all'utenza, al fine di rinnovarne la sua rigorosa applicazione ed efficacia. Tale rinnovamento potrà opportunamente svilupparsi tramite un'integrazione al progetto finalizzata all'applicazione della tassa o tariffa puntuale.

### 4.3. Centro di raccolta

Presso il Centro di raccolta "La Bionda", gli utenti possono conferire i rifiuti differenziati nei seguenti giorni e orari di apertura:

- Lunedì: 7.30 – 11.30 e 14.00 – 18.00
- Martedì: 14.00 – 18.00
- Mercoledì: 7.30 – 11.30 e 14.00 – 18.00
- Giovedì: 14.00 – 18.00
- Venerdì: 14.00 – 18.00
- Sabato: 8.30 – 12.30 e 14.00 – 18.00

Nel centro di raccolta sono conferibili i rifiuti previsti dal DM. 8 aprile 2008 e successive modifiche:

1. imballaggi in carta e cartone (codice Cer 15 01 01)
2. imballaggi in plastica (codice Cer 15 01 02)
3. imballaggi in legno (codice Cer 15 01 03)
4. imballaggi in metallo (codice Cer 15 01 04)
5. imballaggi in materiali misti (Cer 15 01 06)
6. imballaggi in vetro (codice Cer 15 01 07)
7. contenitori T/FC (codice Cer 15 01 10\* e 15 01 11\*)
8. rifiuti di carta e cartone (codice Cer 20 01 01)
9. rifiuti in vetro (codice Cer 20 01 02)
10. frazione organica umida (codice Cer 20 01 08 e 20 03 02)
11. abiti e prodotti tessili (codice Cer 20 01 10 e 20 01 11)
12. solventi (codice Cer 20 01 13\*)
13. acidi (codice Cer 20 01 14\*)
14. sostanze alcaline (codice Cer 20 01 15\*)
15. prodotti fotochimici (20 01 17\*)
16. pesticidi (Cer 20 01 19\*)
17. tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice Cer 20 01 21)
18. rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice Cer 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36)
19. oli e grassi commestibili (codice Cer 20 01 25)
20. oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (codice Cer 20 01 26\*)
21. vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice Cer 20 01 27\* e 20 01 28)
22. detersivi contenenti sostanze pericolose (codice Cer 20 01 29\*)
23. detersivi diversi da quelli al punto precedente (codice Cer 20 01 30)

24. farmaci (codice Cer 20 01 31\* e 20 01 32)
25. batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601\* 160602\* 160603\* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 33\*)
26. rifiuti legnosi (codice Cer 20 01 37\* e 20 01 38)
27. rifiuti plastici (codice Cer 20 01 39)
28. rifiuti metallici (codice Cer 20 01 40)
29. sfalci e potature (codice Cer 20 02 01)
30. ingombranti (codice Cer 20 03 07)
31. cartucce toner esaurite (20 03 99)
32. rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.
33. toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17\* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 08 03 18)
34. imballaggi in materiali compositi (codice CER 15 01 05)
35. imballaggi in materia tessile (codice CER 15 01 09)
36. pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche) (codice CER 16 01 03)
37. filtri olio (codice CER 16 01 07\*)
38. componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15\* (limitatamente ai toner e cartucce da stampa provenienti da utenze domestiche) (16 02 16)
39. gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico) (codice CER 16 05 04\* - 16 05 05)
40. miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06\* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 01 07)
41. rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01\*, 17 09 02\* e 17 09 03\* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 09 04)
42. batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33\* (codice CER 20 01 34)
43. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 41)
44. terra e roccia (codice CER 20 02 02)
45. altri rifiuti non biodegradabili (codice CER 20 02 03)

La posizione strategica del centro di raccolta consente una logistica efficiente sia per i rifiuti in entrata sia per quelli in uscita, destinati agli impianti di trattamento e recupero (il casello autostradale dista ca. 6 km).

**Vista dell'ingresso del Centro di raccolta "La Bionda"**



**Vista aerea del Centro di raccolta "La Bionda"**



Fonte: Google Maps

**Collocazione logistica del Centro di raccolta "La Bionda"****4.4. Servizi di spazzamento e altri di igiene urbana**

Il servizio di spazzamento consiste nelle azioni di spazzamento, accumulo, raccolta e trasporto di ogni rifiuto esterno e quindi nel mantenere pulite tutte le aree pubbliche dai rifiuti di qualsiasi tipo (spazzatura, sabbia, terriccio, detriti, carogne animali, escrementi, cartoname, materiali vari intorno ai contenitori, ecc.).

Ai fini dell'esecuzione del servizio, il territorio comunale di Fidenza è stato suddiviso nel modo seguente:

- A. Zona supercentro;
- B. Zona centro;
- C. Zona semicentro;
- D. Periferia;
- E. Frazioni.

Lo spazzamento viene effettuato con diverse modalità operative:

- manuale;
- meccanizzato;
- combinato (meccanizzato con supporto manuale);

secondo la classificazione delle zone predette e, più specificatamente, con le seguenti frequenze:

- Zona a): spazzamento giornaliero manuale nelle vie ed aree caratterizzate dalla presenza di particolari pavimentazioni (porfido), spazzamento combinato nelle restanti aree della stessa zona, compreso domeniche e festività infrasettimanali, con ripassata pomeridiana nel periodo aprile-ottobre compresi per la zona monumentale (piazza Duomo, piazza Grandi, piazza Garibaldi, piazza Verdi, piazza Matteotti e piazza Repubblica);
- Zona b): spazzamento combinato quotidiano escluso le domeniche e festività;
- Zona c): spazzamento combinato bisettimanale;
- Zona d): spazzamento combinato quindicinale;
- Zona e): spazzamento meccanizzato mensile.

Nelle zone comprese nella precedente elencazione, caratterizzate dalla presenza di viali alberati, sono effettuati almeno 2 ulteriori interventi mensili da ottobre a dicembre.

Nelle zone comprese nella precedente elencazione, caratterizzate dalla presenza di aree verdi particolarmente frequentate, sono effettuati almeno 2 interventi settimanali, da aprile a settembre, per la rimozione di tutti i rifiuti giacenti nelle medesime aree.

Entro il perimetro del capoluogo definito dal piano regolatore generale del Comune sono inoltre eseguite la raccolta del fogliame caduco e la rimozione dei rifiuti abbandonati o comunque giacenti su aree pubbliche (compresi parchi, giardini ed aree verdi).

La rimozione dei rifiuti abbandonati lungo i corsi d'acqua e le strade pubbliche o soggette a servitù di pubblico transito viene eseguita in tutto il territorio comunale.

Lo spazzamento manuale e/o meccanico delle aree di circolazione viene comunque attuato ogni volta che, per causa occasionale o imprevista, sia richiesto dal Comune per esigenza di pulizia e decoro.

Inoltre, è prevista la raccolta metodica delle siringhe abbandonate su suolo pubblico (in particolare nei pressi dei giardini pubblici e nelle adiacenze dei plessi scolastici) con idonee attrezzature; le siringhe raccolte devono essere inviate in modo separato all'impianto di trattamento finale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'orario di inizio delle operazioni di spazzamento non può essere precedente alle ore 5 se eseguito con modalità di spazzamento manuale ed alle ore 6 negli altri casi.

Altri servizi previsti dall'affidamento riguardano:

- servizio di vuotatura dei cestini porta rifiuti;
- pulizia dei gabinetti pubblici;
- lavaggio/innaffiamento strade;
- mercato e manifestazioni particolari;
- pulizia arredo urbano;
- rimozione e pulizia escrementi.

#### **4.5. Campagne comunicative e contatti con l'utenza**

San Donnino svolge la funzione di Comunicazione ambientale con la cittadinanza.

Il coinvolgimento massimo della popolazione è utile a sensibilizzarla ad una maggiore e corretta differenziazione dei rifiuti negli intenti di ottenere:

- diminuzione dei rifiuti prodotti ed in particolare della frazione indifferenziata;
- un incremento delle percentuali di raccolta differenziata;
- il miglioramento della qualità del rifiuto differenziato raccolto.

Si riepilogano di seguito le principali attività di comunicazione ambientale svolte nel corso degli anni dalla San Donnino Multiservizi srl.

##### **Campagna comunicativa di inizio anno**

Ogni anno si procede con l'invio a domicilio (trasmissione postale indirizzata) di un plico contenente:

- il calendario del riciclo,
- il manuale del riciclo,
- il riciclo dalla a alla z.

Inoltre, a partire dal 2012 si allegano le etichette per la tracciabilità dei rifiuti.

##### **Manifesti**

Con cadenza annuale si procede con la promozione della raccolta differenziata porta a porta tramite l'affissione di manifesti sia nel capoluogo che nelle frazioni di Fidenza. Realizzazione di manifesti affissi negli appositi spazi nel territorio Comunale.

### **Serate informative specifiche**

In occasione di particolari modifiche del servizio si organizzano serate informative presso le sale civiche o le parrocchie del Comune di Fidenza al fine di promuovere la raccolta differenziata.

### **Banchetti informativi presso i supermercati cittadini**

Sempre in occasione di particolari eventi o per migliorare la comunicazione di particolari attività o servizi, si realizzano dei banchetti informativi presso i supermercati di Fidenza.

Il banchetto è sempre stato mirato a promuovere l'importanza della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti. In alcuni casi è stata spiegata ad esempio la differenza tra prodotto di consumo ed imballaggio per dare consigli per un consumo consapevole.

Si forniscono tutte le informazioni inerenti le attività ed i servizi della San Donnino, con la possibilità di prenotare ad esempio alcune attrezzature come le compostiere ad uso domestico. Su base volontaria viene fatto compilare un questionario di conoscenza della raccolta differenziata.

### **Gadget**

Per promuovere particolari temi si acquistano specifici gadget, come borsine per fare la spesa o matite in carta riciclata. Alcuni gadget sono stati regalati previa compilazione di questionari sulla funzionalità del servizio o su altri temi.

### **Nuove tecnologie**

San Donnino Multiservizi utilizza anche i più moderni strumenti di comunicazione per raggiungere il maggior numero di utenti tramite:

- il proprio sito internet istituzionale con la pubblicazione di news e di tutte le informazioni del servizio;
- I social ed in particolare Facebook con la propria pagina aziendale;
- una nuova App per Android e per Os che consente di avere informazioni utili sul conferimento differenziato dei rifiuti, di comunicare velocemente con le news e con i pop up istantanei; i cittadini possono inoltre interagire inviando segnalazioni e fotografie.

### **Campagne comunicative correnti**

San Donnino Multiservizi, tramite i propri uffici, produce volantini, cartelli e manifesti per dare informazioni ad uso corrente e trovare soluzione ai problemi che si presentano di volta in volta.

### **Altri esempi di campagne di comunicazione originali**

*Mostra ambientale sul tema "Nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma".*

Prendendo spunto dal pensiero di Lavoiser la mostra ambientale è stata denominata "Nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma".

Fulcro dell'allestimento sono i sei espositori di forma cubica che presentano nei quattro lati le diverse fasi di trasformazione del rifiuto dal conferimento fino al completo riciclo. Tramite pannelli esposti sono descritti i vari impianti di trattamento dei rifiuti ed in particolare sono indicati gli impianti di destino specifico dei rifiuti di Fidenza, rendendo chiare e tracciabili tutte le frazioni di rifiuto. La mostra è stata allestita in diversi spazi: nella piazza centrale di Fidenza, in alcuni saloni scolastici e nella sede centrale della San Donnino ed in altri luoghi pubblici come lo spazio comunale OF.

*Festival ambientale Differenziarsi Festival*

Il festival Differenziarsi Festival nasce nel 2013 come evento per celebrare l'importanza della raccolta differenziata nel Comune di Fidenza evidenziando i motivi per cui è fondamentale che una società si attivi per rispettare l'ambiente, ottenendone risultati concreti e per questo "differenti" da quanti pigramente scelgono di rimanere "indifferenziati".

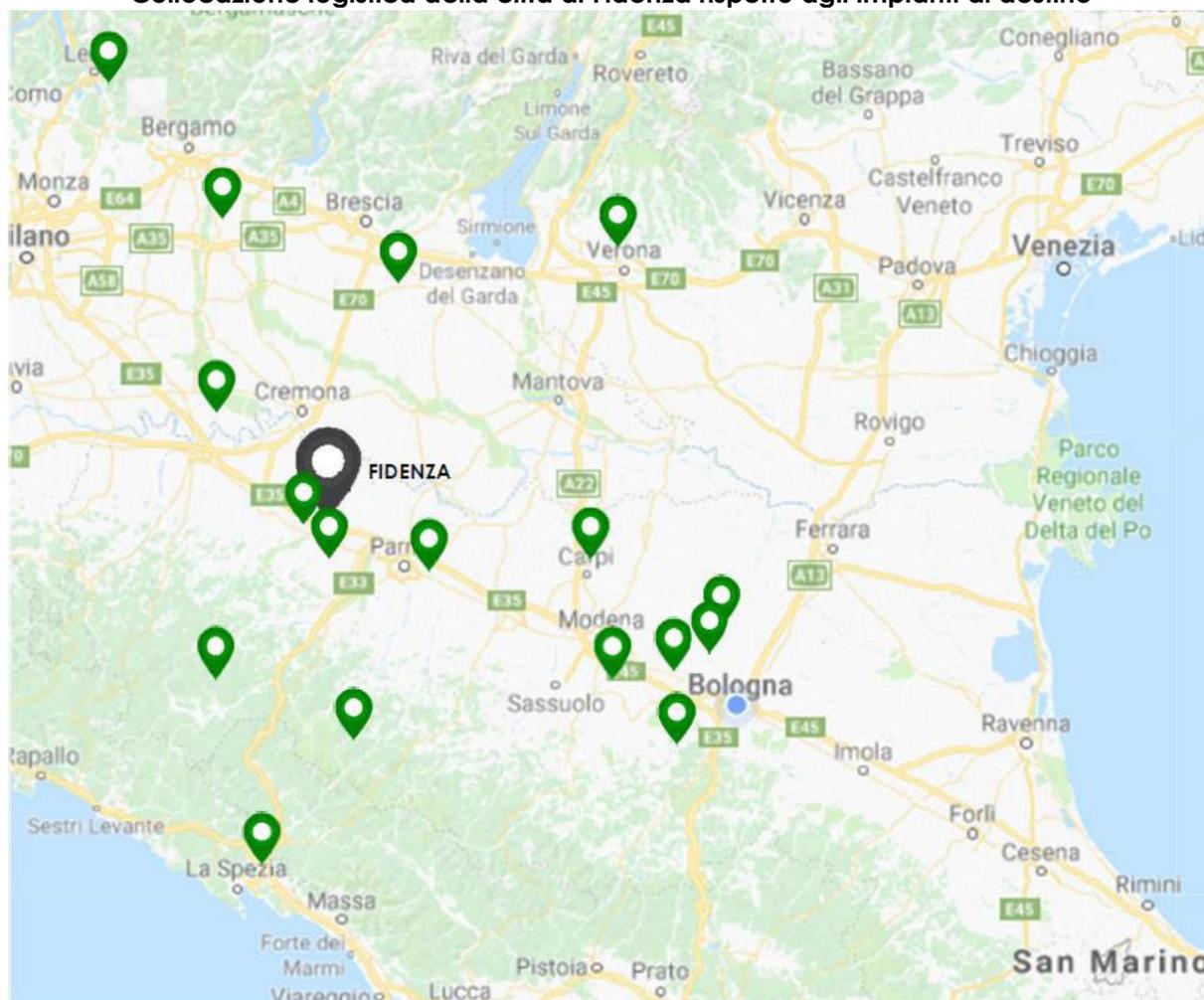
Le vie e le piazze del centro storico di Fidenza hanno ospitato spettacoli, performance, incontri con l'autore, stand di settore e musica.

Nel festival il tutto è stato declinato su tematiche di alto tenore ambientale come ecologia, etica e sostenibilità, riciclo e raccolta differenziata. Il progetto negli anni di realizzo è diventato la voce e l'espressione di una "nuova" filosofia di vita, promossa attraverso comportamenti e atteggiamenti virtuosi, stimolati dal Comune di Fidenza e dalla San Donnino Multiservizi che ormai da tempo sono capofila nel campo della raccolta differenziata.

## 5. IMPIANTISTICA DI DESTINO DEI RIFIUTI RACCOLTI

La città di Fidenza è localizzata al centro di una rete viabilistica che consente una efficiente logistica del trasporto dei rifiuti ai vari impianti di trattamento, recupero e smaltimento finale, permettendo un contenimento dei relativi costi e anche dei relativi connessi impatti ambientali.

**Collocazione logistica della città di Fidenza rispetto agli impianti di destino**



I rifiuti indifferenziati residui sono conferiti al polo impiantistico PAIP di Iren Ambiente a Parma.

Le frazioni differenziate del rifiuto sono conferite a diversi impianti autorizzati al loro trattamento e recupero; in particolare:

- AIMAG s.p.a. di Carpi (MO) per il recupero della frazione organica;
- ASSOPLAST di Reggio nell'Emilia per il recupero della frazione organica;
- CHIESA COSTRUZIONI di Fidenza (PR) per il recupero della frazione degli inerti;
- CIGNO VERDE coop. soc. di Parma per il recupero di componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (cartucce e toner);
- CUPOLA ROMANO di Salsomaggiore Terme (PR) per il recupero della frazione merceologica del ferro;
- DE PAAUW RECYCLING ITALIA s.r.l. di Albinea (RE) per il recupero di cassette di plastica;
- DISMECO S.a.s. di Marzabotto (BO) per RAEE a recupero;

- ECO-LINEA s.r.l. di Guardamiglio (LO) per il recupero della frazione degli inerti;
- ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI di Collecchio, per il recupero dei rifiuti vegetali (sfalci e potature );
- EURO RECUPERI di Montefiascone (VT) per stracci e indumenti smessi;
- GATTI s.r.l. di Castelnuovo Rangone (MO) per la raccolta e recupero degli oli vegetali;
- GRUPPO MAURO SAVIOLA s.r.l. di Viadana (MN) per legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37;
- HERAMBIENTE Spa di Sant'Agata Bolognese (BO) per il recupero della frazione organica;
- IREN AMBIENTE s.p.a. di Parma per batterie dismesse e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33, e medicinali, pneumatici, vernici, inchiostri, adesivi e resine;
- OPPIMITTI COSTRUZIONI s.r.l. Borgo val di Taro (PR) per recupero della frazione merceologica multimateriale pesante, carta e cartone, imballaggi in plastica, cellophane, ingombranti e residui della pulizia stradale;
- S.E.VAL s.r.l. di Colico (LC) per il recupero di RAEE;
- SARA s.r.l. di Nonantola (MO) per il recupero della frazione organica;
- SPECIALTRASPORTI s.r.l. di Sala Bolognese (BO) per metallo da centro di raccolta, RAEE, pile e batterie a recupero;
- STENA TECHNOWORLD s.r.l. di Angiari (VR) per il recupero di RAEE;
- TRS ECOLOGIA s.r.l. di Caorso (PC) per il recupero degli oli minerali e batterie al piombo;
- USUELLI AUTOTRASPORTI di Uselli Pio & C. di Romano di Lombardia (BG) per pile e batterie a recupero.

## 6. ANALISI DEGLI ATTUALI COSTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Piano Economico Finanziario approvato da Atersir per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Fidenza, all'anno 2018, ammonta a 3,4 milioni di euro, corrispondenti a un costo pro capite di 127 euro/anno (valutato sulla base del dato Istat aggiornato al 31/11/2017 di 26.893 abitanti residenti) e a un costo specifico di 310 euro/ton (valutato sulla base delle 11.032 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati raccolti nel 2017).

### Piano Economico Finanziario del servizio di gestione rifiuti nel Comune di Fidenza al 2018

VOCI D.P.R. 158/99	COSTI DEL SERVIZIO ANNO 2018		
	Gestore	Comune	Totale
CSL	257.992,47	€ 0,00	€ 257.992,47
CRT	207.897,86	€ 0,00	€ 207.897,86
CTS	303.370,00	€ 0,00	€ 303.370,00
AC	303.399,25 €	64.500,00 €	€ 367.899,25
<b>CGIND (A)</b>	<b>€ 1.072.659,58</b>	<b>€ 64.500,00</b>	<b>€ 1.137.159,58</b>
CRD	€ 1.043.455,74	€ 0,00	€ 1.043.455,74
CTR	€ 396.756,58	€ 0,00	€ 396.756,58
CONAI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>CGD (B)</b>	<b>€ 1.440.212,32</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 1.440.212,32</b>
<b>CG (A+B)</b>	<b>€ 2.512.871,90</b>	<b>€ 64.500,00</b>	<b>€ 2.577.371,90</b>
CARC	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CGG	€ 668.946,27	€ 35.000,00	€ 703.946,27
CCD	€ 12.838,00	€ 93.201,00	€ 106.039,00
<b>CC</b>	<b>€ 681.784,27</b>	<b>€ 128.201,00</b>	<b>€ 809.985,27</b>
Rn	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Amm	€ 0,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
Acc	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>CKn</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 32.000,00</b>	<b>€ 32.000,00</b>
<b>Ctot</b>	<b>€ 3.194.656,17</b>	<b>€ 224.701,00</b>	<b>€ 3.419.357,17</b>
Post-mortem discariche (compreso in CTS)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Quota Atersir (compresa nel CGG)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Quota terremoto (compresa nei CCD)	€ 0,00	€ 10.014,17	€ 10.014,17
Costo fondo incentivante L.R. n°16/2015 (compreso nei CCD)	€ 14.102,00	0	€ 14.102,00
Premio Comuni virtuosi LFA (compreso nei CCD)	€ 0,00	-€ 134.086,00	-€ 134.086,00
Incentivo Comuni servizi LFB1 (compreso nei CCD)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Conguaglio a valere sui CCD del 2018 (formazione fondo 2017)	-€ 632,00	0	-€ 632,00

Note: costi indicati al netto di IVA. Non sono inoltre inclusi i costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), di competenza comunale.

Fonte: Delibera Consiglio d'Ambito Atersir n. 100 del 20/12/2017.

Una recente indagine di comparazione della TARI nel Comune di Fidenza, a confronto con altre realtà della provincia, mostra come a Fidenza l'entità della tariffa è, per diversi esempi di famiglia tipo, sensibilmente inferiore a quella degli altri Comuni presi in esame.

**Importo TARI a Fidenza a confronto con altri Comuni della provincia di Parma (anno 2017)**

	 FIDENZA	 SALSOMGGIORE T.	 PARMA	 NOCETO
 50 mq Abitazione	€ 82,730	€ 113,810	€ 106,440	€ 104,100
 75 mq Abitazione	€ 96,230	€ 126,060	€ 125,440	€ 112,970
 80 mq Abitazione	€ 168,270	€ 249,650	€ 223,570	€ 222,930
 115 mq Abitazione	€ 193,120	€ 272,050	€ 258,499	€ 239,235

Fonte: Indagine "L'eco del Borgo – edizione 2018", Comune di Fidenza

La contenuta incidenza dei costi di gestione dei rifiuti a Fidenza, in termini di pro capite o pro utenza, rispetto ad altre realtà comparabili, è attestata anche da un'altra analisi condotta sui Piani Economico Finanziari relativi all'anno 2016 dei seguenti Comuni della cosiddetta area Emilia Ovest (territori delle Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia).

I Comuni presi in esame in questa analisi sono stati i seguenti:

- Castel San Giovanni (PC);
- Fiorenzuola (PC);
- Piacenza (PC);
- Collecchio (PR);
- **Fidenza (PR);**
- Noceto (PR);
- Parma (PR);
- Correggio (RE);
- Reggio Emilia (RE);
- Scandiano (RE).

Si tratta dei 3-4 principali Comuni, in termini demografici, presenti in ognuna delle Province di interesse, con la sola esclusione di Salsomaggiore, in considerazione delle sue peculiarità gestionali (quota significativa dei servizi gestita in economia dal Comune).

Sono Comuni tutti attualmente gestiti da Iren, con la sola eccezione di Fidenza, la cui gestione è affidata in house alla San Donnino.

I PEF 2016 oggetto di analisi sono stati depurati dalle seguenti voci, non considerate direttamente correlabili all'esecuzione del servizio di gestione dei rifiuti attualmente prodotti e intercettati dal sistema:

- Post-mortem discariche (compreso in CTS);
- Quota Atersir (compresa nei CGG);
- Valore di adeguamento Piano di Ambito (contributo di sussidiarietà) (compreso nei CCD);
- Quota terremoto (compresa nei CCD);

- Costo fondo incentivante L.R. n°16/2015 (compreso nei CCD);
- Premio Comuni virtuosi LFA (compreso nei CCD);
- Incentivo Comuni servizi LFB1 (compreso nei CCD);
- Contributo Regione (compreso nei CCD).

Nella seguente tabella sono riportati per ognuno dei 10 comuni e per il totale ATO i costi complessivi del servizio di gestione rifiuti definiti nei PEF relativi all'anno 2016.

Al fine di agevolare il confronto tra i costi dei diversi territori, si presentano inoltre tre distinti indicatori:

- costo pro capite riferito agli abitanti residenti;
- costo pro capite riferito agli abitanti equivalenti;
- costo specifico per tonnellata di rifiuto gestito.

#### Costo totale del servizio di gestione rifiuti nei principali Comuni dell'area Emilia Ovest (PEF 2016)

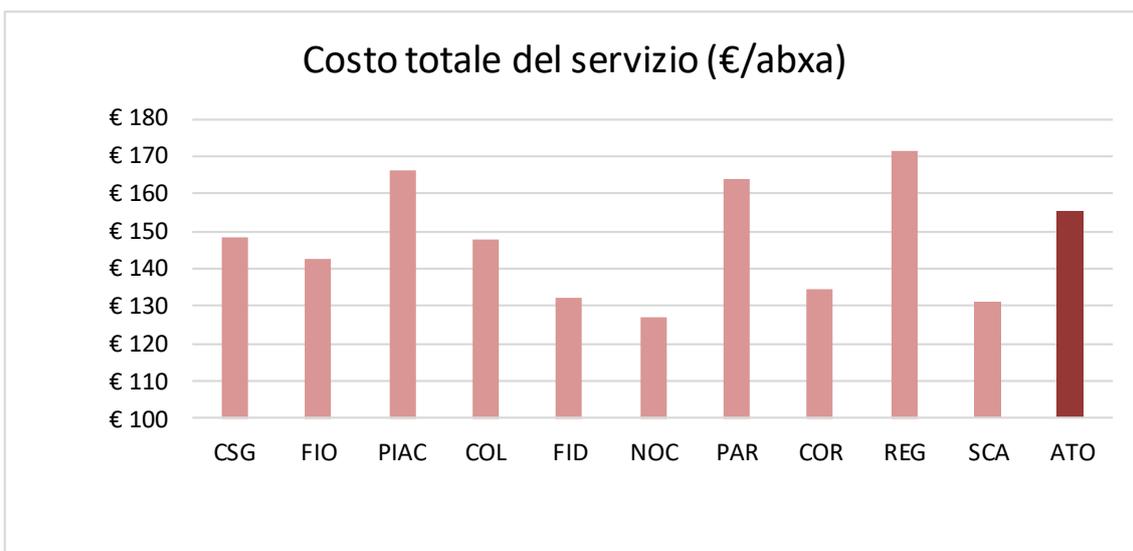
Comune	Costo totale del servizio (€/a)	Costo totale del servizio (€/abxa)	Costo totale del servizio (€/abxqxa)	Costo totale del servizio (€/t)
<b>Fidenza (PR)</b>	<b>€ 3.541.245</b>	<b>€ 132</b>	<b>€ 81</b>	<b>€ 311</b>
Castel San Giovanni (PC)	€ 2.038.164	€ 148	€ 83	€ 180
Fiorenzuola (PC)	€ 2.186.631	€ 143	€ 77	€ 243
Piacenza (PC)	€ 17.056.151	€ 166	€ 105	€ 229
Collecchio (PR)	€ 2.130.569	€ 148	€ 83	€ 207
Noceto (PR)	€ 1.655.697	€ 127	€ 81	€ 187
Parma (PR)	€ 31.447.713	€ 164	€ 101	€ 304
Correggio (RE)	€ 3.490.096	€ 135	€ 77	€ 150
Reggio Emilia (RE)	€ 29.349.570	€ 171	€ 111	€ 243
Scandiano (RE)	€ 3.347.895	€ 131	€ 90	€ 172
<b>Totale ATO</b>	<b>€ 694.177.874</b>	<b>€ 156</b>	<b>€ 94</b>	<b>€ 234</b>

Fonte: elaborazioni su PEF Atersir 2016.

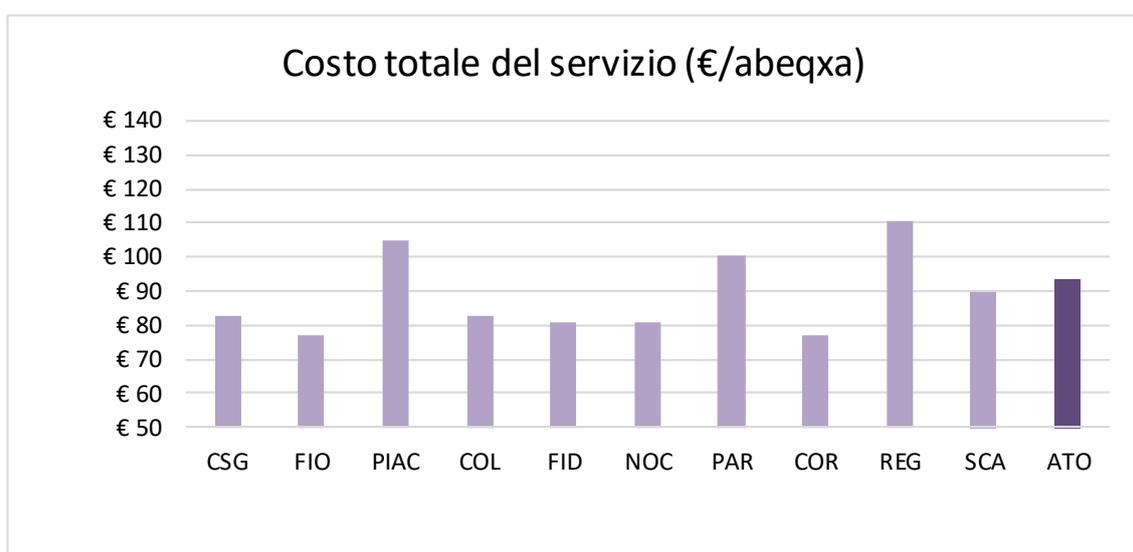
L'analisi del costo pro capite riferito agli abitanti residenti mostra variazioni da un minimo di 127 €/abxa di Noceto ad un massimo di 171 €/abxa di Reggio Emilia, a fronte di un valor medio regionale di 156 €/abxa e di un valore di Fidenza che si colloca prossimo ai livelli minimi.

L'analisi del costo pro capite riferito agli abitanti equivalenti mostra variazioni da un minimo di 77 €/abxqxa di Fiorenzuola e Correggio ad un massimo di 111 €/abxaeq di Reggio Emilia, a fronte di un valor medio regionale di 94 €/abxaeq e di un valore di Fidenza che si colloca prossimo ai livelli minimi.

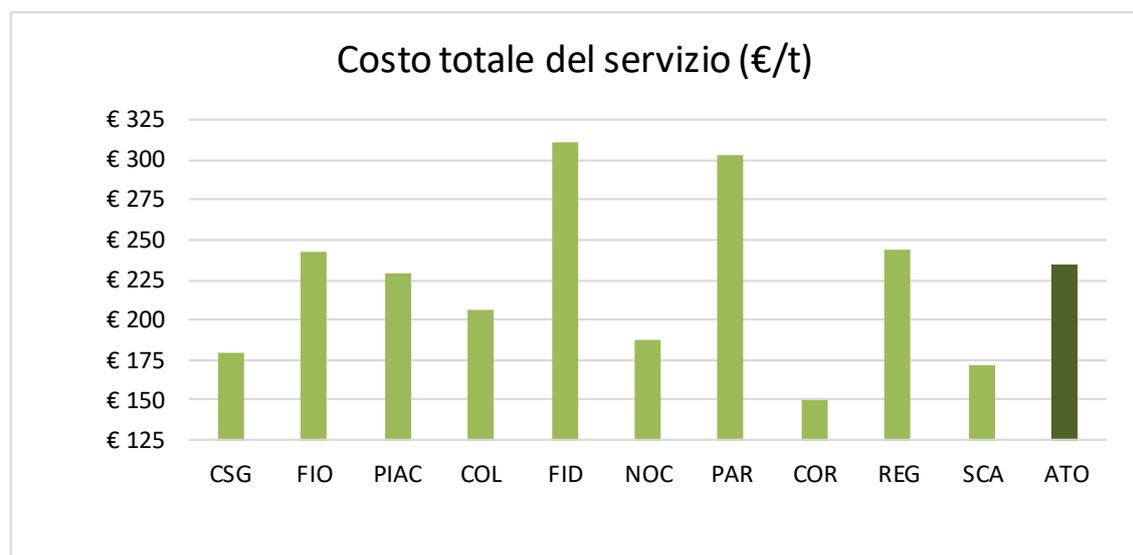
L'analisi del costo specifico per tonnellata di rifiuto gestito mostra variazioni da un minimo di 150 €/t di Correggio ad un massimo di 311 €/t di Fidenza, a fronte di un valor medio regionale di 234 €/t. In questo caso, l'elevato valore registrato per Fidenza è con evidenza determinato dal quantitativo contenuto di rifiuti pro capite prodotto.



Fonte: elaborazioni su PEF Atersir 2016.



Fonte: elaborazioni su PEF Atersir 2016.



Fonte: elaborazioni su PEF Atersir 2016.

Nei seguenti grafici a radar, i dati di costo espressi secondo i tre indicatori esaminati sono stati normalizzati sulla media di ATO, mostrando lo scostamento % dei valori associati ai singoli Comuni rispetto a tale media (i valori sono riportati nella tabella seguente).

**Variazione del costo totale del servizio di gestione rifiuti nei principali Comuni dell'area Emilia Ovest rispetto a media ATO (PEF 2016)**

Comune	Variazione % su media ATO		
	Costo totale del servizio (€/abxa)	Costo totale del servizio (€/abeqxa)	Costo totale del servizio (€/t)
<b>Fidenza (PR)</b>	<b>-15%</b>	<b>-14%</b>	<b>33%</b>
Castel San Giovanni (PC)	-5%	-12%	-23%
Fiorenzuola (PC)	-8%	-18%	4%
Piacenza (PC)	7%	12%	-2%
Collecchio (PR)	-5%	-11%	-12%
Noceto (PR)	-18%	-14%	-20%
Parma (PR)	5%	8%	30%
Correggio (RE)	-13%	-18%	-36%
Reggio Emilia (RE)	10%	18%	4%
Scandiano (RE)	-16%	-4%	-27%
<b>Totale ATO</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>

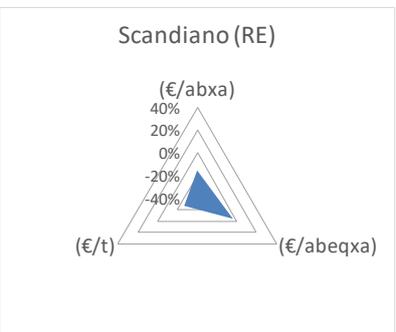
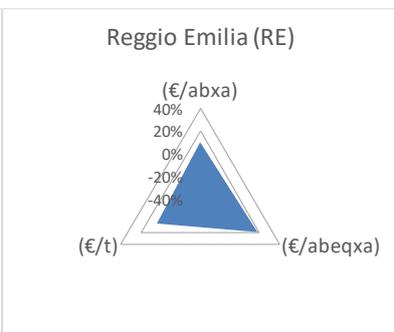
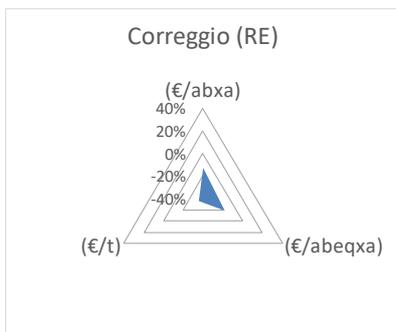
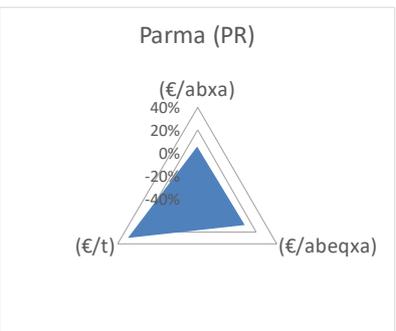
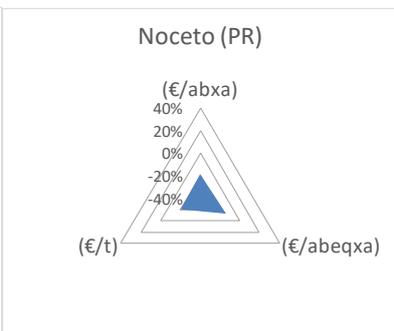
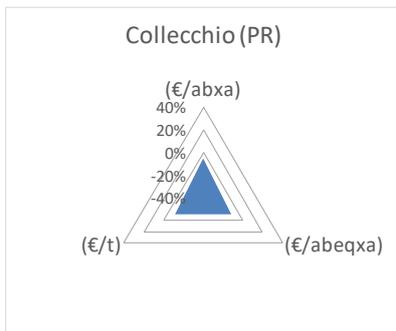
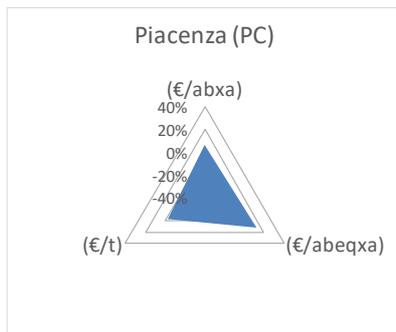
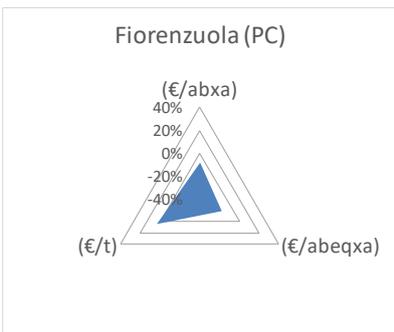
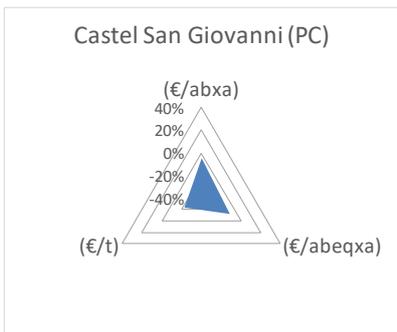
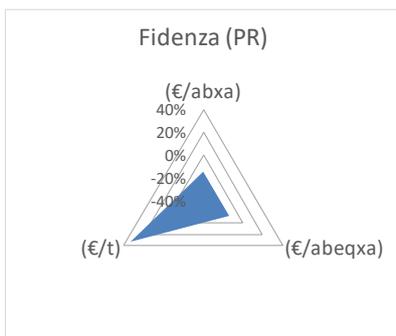
Fonte: elaborazioni su PEF Atersir 2016.

L'estensione dell'area colorata mostrata nei grafici, sottesa dal valore conseguito dai diversi indicatori per ogni Comune, fornisce una prima indicazione visiva di quanto un dato territorio si collochi su livelli di costo superiori alla media (elevata estensione dell'area) o inferiori alla media (ridotta estensione dell'area).

Si può quindi osservare come Fidenza, così come Fiorenzuola e Piacenza, presentano posizionamenti diversificati rispetto alla media secondo i vari indicatori. Fidenza in particolare si caratterizza per costi per abitante e per abitante equivalente sotto media, mentre il costo per tonnellata di rifiuto è, come già evidenziato, condizionato dal dato contenuto di produzione rifiuti pro capite.

Parma e Reggio Emilia si collocano invece sempre su valori superiori alla media di ATO per tutti gli indicatori.

All'opposto, Castel San Giovanni, Collecchio, Noceto, Correggio e Scandiano sono caratterizzati da costi sempre inferiori alla media.



Fonte: elaborazioni su PEF Atersir 2016.

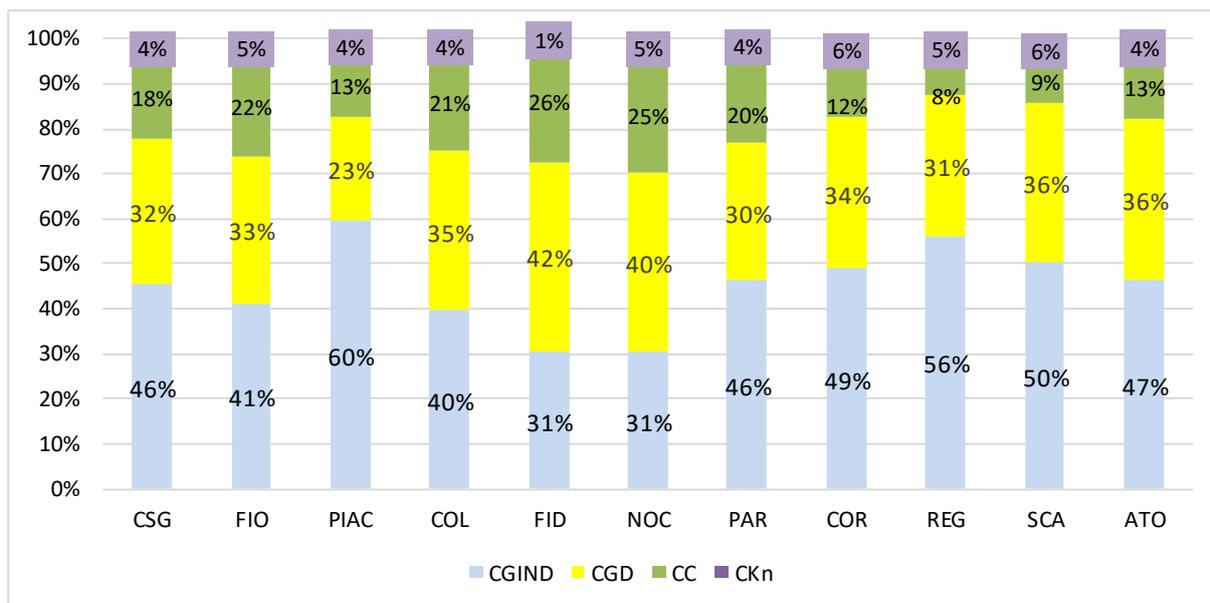
Infine, si propone un'analisi della composizione del costo complessivo secondo le diverse macrovoci in esso contenute:

- CGIND: costi di gestione dei servizi che riguardano i RU indifferenziati;
- CGD: costi di gestione del ciclo di Raccolta Differenziata;
- CC: costi comuni;
- CKn: costi d'uso del capitale;
- Ctot: costo totale del servizio di gestione rifiuti.

Al riguardo, si osserva pertanto che:

- il CGIND copre quote percentuali che vanno da un minimo del 31% di Fidenza e Noceto ad un massimo del 60% di Piacenza, a fronte di un valor medio regionale del 47%;
- il CGD copre quote percentuali che vanno da un minimo del 23% di Piacenza ad un massimo del 42% di Fidenza, a fronte di un valor medio regionale del 36%;
- il CC copre quote percentuali che vanno da un minimo dell'8% di Reggio Emilia ad un massimo del 26% di Fidenza, a fronte di un valor medio regionale del 13%;
- il CKn copre quote percentuali che vanno da un minimo del 1% di Fidenza ad un massimo del 6% di Correggio e Scandiano, a fronte di un valor medio regionale del 4%.

**Ripartizione delle voci di costo nei principali Comuni dell'area Emilia Ovest rispetto a media ATO (PEF 2016)**



Fonte: elaborazioni su PEF Atersir 2016.

## **7. SINTESI ED ANALISI DI ATTUALI CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ DEL SISTEMA E OBIETTIVI DI SVILUPPO FUTURO**

L'attuale modello organizzativo dei servizi di raccolta rifiuti e igiene urbana in Comune di Fidenza risulta caratterizzato dal conseguimento **di livelli di eccellenza dal punto di vista dei seguenti indicatori:**

- produzione pro capite (o pro abitante equivalente) decisamente più contenuta dei riferimenti medi regionali, provinciali o dei Comuni in regione comparabili;
- elevata % di raccolta differenziata, superiore agli obiettivi definiti al 2020 dalla pianificazione regionale e d'ambito;
- costo complessivo pro capite (o pro abitante equivalente) inferiore ai riferimenti medi regionali, provinciali o dei Comuni in regione comparabili, con un costo invece in termini di tonnellata di rifiuto che sconta il dato contenuto di produzione di rifiuti.

Detto quanto sopra, si ritiene che una lettura più approfondita possa consentire di evidenziare i seguenti **fattori, rispetto ai quali sviluppare valutazioni a supporto dell'ulteriore ottimizzazione ed efficientamento** del sistema:

- assunzione di un ruolo di maggior diretta operatività nell'effettuazione dei servizi da parte di San Donnino, con un percorso che veda, a valle della formalizzazione dell'affidamento da parte di ATERSIR, la rivisitazione e rafforzamento della struttura interna aziendale;
- rivisitazione delle modalità in essere di esternalizzazione dei servizi (attualmente in proroga), rivedendo, in riduzione, il perimetro delle attività oggetto di affidamento e procedendo a nuovi affidamenti secondo le procedure di legge vigenti;
- individuazione di margini di ottimizzazione/efficientamento dei servizi di raccolta, con razionalizzazione dei passaggi delle raccolte porta a porta;
- opportunità di rivisitazione della attuale raccolta multimateriale plastica-vetro-lattine, con riferimento in particolare alla possibile evoluzione verso il multimateriale leggero plastica-lattine e il vetro monomateriale; ciò potendo mantenere invariato il numero complessivo di passaggi di raccolta per l'utente (l'attuale doppio passaggio settimanale dedicato al multimateriale pesante potrebbe essere convertito in due distinti singoli passaggi settimanali per il multileggero e il vetro), ma perseguendo in tal modo un significativo innalzamento delle possibilità di valorizzazione, sul mercato o dal sistema consortile Conai, di quanto raccolto;
- introduzione di elementi di flessibilità nelle raccolte, prevedendo l'attivazione di opportunità di conferimento integrative (ad es. attraverso l'installazione di ecostazioni/ cassette informatizzate);
- implementazione di sistemi di informatizzazione del centro di raccolta, con relative possibili premialità agli utenti;
- innovazione dell'attuale sistema in essere di tracciabilità dei rifiuti (con identificazione dei conferimenti del rifiuto residuo e pesature a campione), al fine di supportare l'efficace possibilità di implementazione della tariffazione puntuale;
- individuazione di margini di ottimizzazione/efficientamento dei servizi di spazzamento e altri di igiene urbana ed innalzamento della qualità del servizio reso, in favore del decoro urbano;
- realizzazione di un centro logistico a supporto dell'operatività dei servizi;
- possibile ampliamento dell'ambito di attività ponendo attenzione all'acquisizione di ulteriori servizi, aggiuntivi rispetto a quanto oggetto di affidamento da parte di ATERSIR; il riferimento è ad attività quali: altri servizi svolti per conto del Comune di Fidenza, servizi di gestione rifiuti urbani e/o igiene urbana svolti da San Donnino in favore di altri Comuni vicini come (sub)appaltatore del gestore degli stessi, servizi di gestione di rifiuti speciali (raccolta, trasporto, stoccaggio, avvio a destino) in favore di produttori degli stessi presenti nel territorio del Comune di Fidenza o in altri Comuni

vicini; i suddetti servizi potranno essere svolti da San Donnino direttamente o anche avvalendosi (nel rispetto delle leggi vigenti) da propri appaltatori.

A partire dagli elementi di valutazione e di primo indirizzo sopra evidenziati, l'obiettivo primario generale di San Donnino può essere individuato nell'**attuazione di una strategia di crescita sostenibile attraverso l'internalizzazione di parte rilevante dei servizi erogati e l'efficientamento del business, affiancata da iniziative di innovazione di servizio e di processo:**

- crescita e potenziamento del business ambientale attraverso l'internalizzazione di parte rilevante dei servizi erogati e l'affidamento degli altri a terzi mediante specifiche gare di appalto;
- efficientamento delle attività mediante la razionalizzazione dei costi operativi, l'internalizzazione di parte rilevante dei servizi, consentendo di usufruire di economie di scala, e la riorganizzazione dei processi esistenti;
- solidità finanziaria, garantendo una struttura finanziaria solida e bilanciata a sostegno della strategia e della crescita aziendale;
- innovazione dei servizi e dei processi, sia esistenti sia da costruire, per garantire standard qualitativi elevati ed efficienza dei costi;
- qualità del servizio reso alla cittadinanza, anche attraverso l'ottenimento delle certificazioni di Qualità UNI EN ISO 9001 e Ambiente UNI EN ISO 14001;
- trasparenza nei confronti degli stakeholder coinvolti, siano essi la cittadinanza o l'azionista di riferimento.

È su questa traccia che si sviluppa la progettualità di riorganizzazione societaria e dei servizi illustrata nel seguito del presente Piano Industriale.

## FASE 2 – EVOLUZIONE DEL SISTEMA GESTIONALE

### 8. PREVISIONI IN MERITO ALL'EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'individuazione di uno scenario evolutivo del sistema di gestione dei rifiuti del territorio del Comune di Fidenza presuppone la definizione delle dinamiche attese di evoluzione della produzione dei rifiuti nel territorio provinciale. Nel seguito si presentano quindi le valutazioni attinenti l'ipotesi evolutiva della produzione, anche sulla base di un esame dei riferimenti normativi e pianificatori e delle tendenze storiche già illustrate nella Fase 1 del presente documento.

Le valutazioni sono sviluppate facendo riferimento ad una regolamentazione dell'assimilazione dei rifiuti sostanzialmente allineata a quella oggi in essere nel territorio.

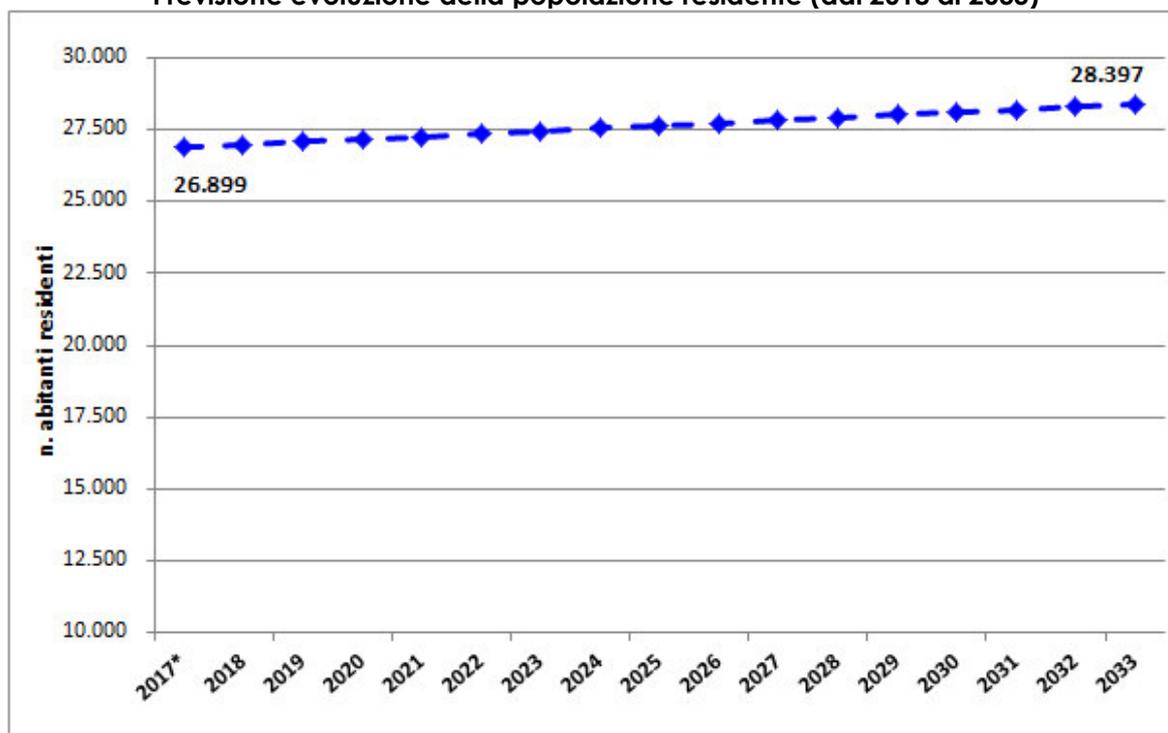
Gli Scenari evolutivi individuati fanno riferimento ad un arco temporale che si estende fino al 2033.

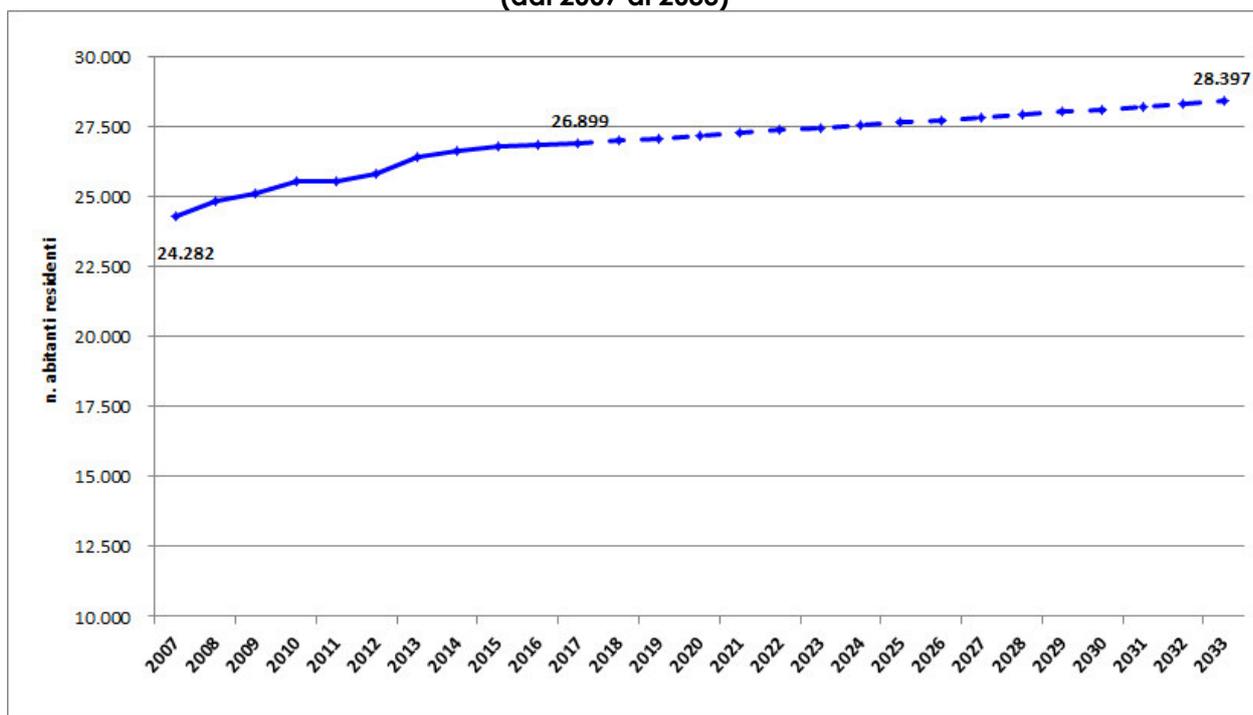
Le ipotesi di previsione della produzione dei rifiuti sono sviluppate considerando innanzitutto l'evoluzione di uno dei parametri fondamentali nel determinare la produzione di rifiuti urbani, ovvero sia l'andamento della popolazione residente nel contesto territoriale di riferimento.

Per le stime della popolazione residente, è stata analizzata l'evoluzione storica di tale indicatore. Considerando in particolare una tendenza alla stabilizzazione del dato di crescita demografica registrato nell'ultimo triennio (+0,54% nel 2015, +0,21% nel 2016, +0,27% nel 2017), a fronte di dinamiche di crescita mediamente più accentuate negli anni precedenti, si è ritenuto di poter assumere come riferimento il dato medio di crescita annua del suddetto ultimo triennio, pari a +0,34%.

Nella seguente tabella e grafici si riporta quindi la previsione di evoluzione della popolazione residente sull'intero periodo in esame, che vede quindi una crescita dalle 26.899 unità del 2017 alle 28.397 unità del 2033.

**Previsione evoluzione della popolazione residente (dal 2018 al 2033)**



**Andamento dell'evoluzione storica e previsionale della popolazione residente  
(dal 2007 al 2033)****Previsione evoluzione della popolazione residente (dal 2018 al 2033)**

Anno	popolazione residente al 31 Dicembre	variazione annua	variazione % annua
2017*	26.899	-	-
2018	26.990	91	0,34%
2019	27.082	92	0,34%
2020	27.174	92	0,34%
2021	27.266	92	0,34%
2022	27.359	93	0,34%
2023	27.452	93	0,34%
2024	27.545	93	0,34%
2025	27.638	93	0,34%
2026	27.732	94	0,34%
2027	27.826	94	0,34%
2028	27.920	94	0,34%
2029	28.015	95	0,34%
2030	28.110	95	0,34%
2031	28.205	95	0,34%
2032	28.301	96	0,34%
2033	28.397	96	0,34%

Al fine della definizione della produzione attesa dei rifiuti in valore assoluto, si è quindi affiancata la previsione di evoluzione del dato demografico ad una previsione di evoluzione del dato di produzione rifiuti pro capite.

Al riguardo, sono state formulate le seguenti assunzioni, tenendo conto anche del livello di produzione pro capite oggi caratterizzante la realtà di Fidenza, decisamente al di sotto dei riferimenti medi regionali, provinciali e già vicino alla previsione del Piano d'Ambito (402 kg/abxa al 2020):

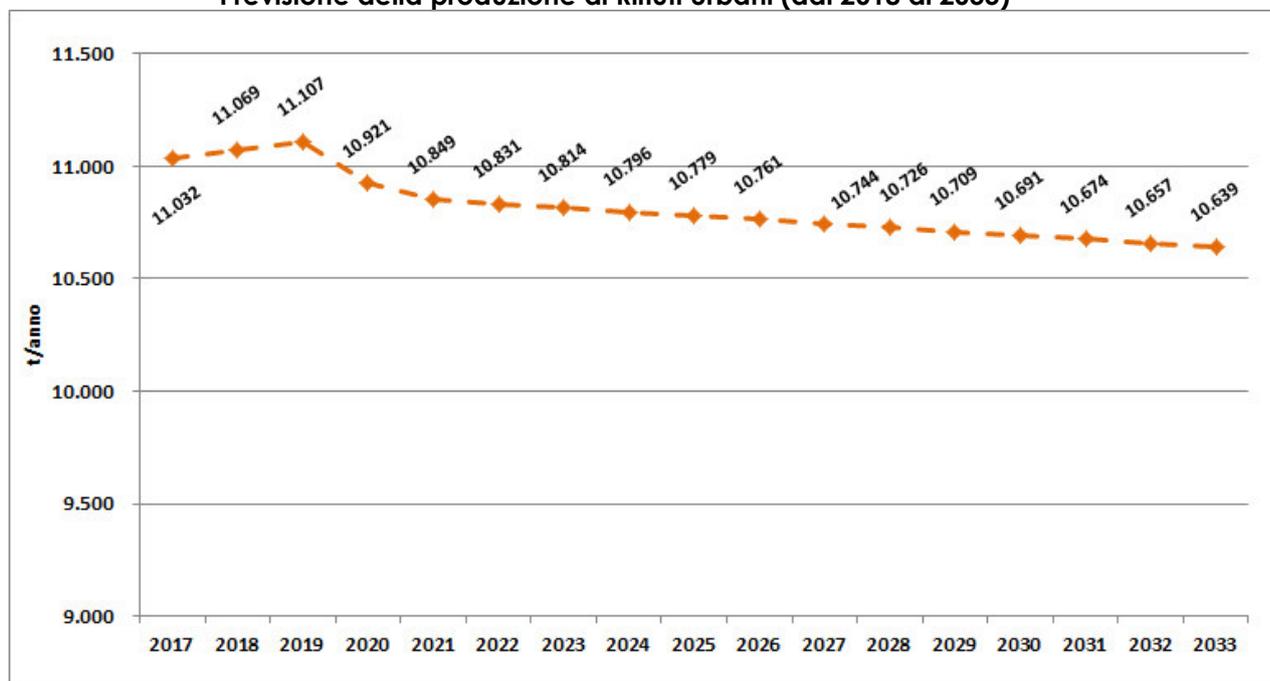
- anni 2018 e 2019: invarianza della produzione pro capite rispetto al dato 2017;
- anni 2020 e 2021: riduzione complessiva del 3% della produzione pro capite rispetto al riferimento 2019, associata alla progressiva implementazione e piena messa a regime in particolare del sistema di supporto alla tariffazione puntuale dei servizi; si prevede, più in dettaglio, un calo del 2% nel 2020 (anno in cui il sistema di supporto alla tariffazione puntuale sarà progressivamente completato) e un ulteriore calo dell'1% al 2021 (primo anno in cui il sistema di supporto alla tariffazione puntuale sarà pienamente a regime su tutti i 12 mesi);
- anni 2022 e successivi: ulteriore calo annuo dello 0,5%, derivante dall'effetto di interventi correlati all'adozione di politiche "ecosostenibili", definibili e attuabili a livello locale, provinciale, regionale, nazionale o anche comunitario, che vadano ad incidere in forma più estesa sui fattori che portano alla generazione di rifiuti (es. interventi per la riprogettazione dei processi produttivi industriali, divieti all'immissione nel mercato di determinati prodotti a perdere, ulteriori azioni anche specificamente attuabili a livello locale, quali ulteriore promozione del compostaggio domestico, promozione dell'acqua alla spina/ del rubinetto, sviluppo del riuso, ecc.); trattasi di azioni che possono, in alcuni casi, prefigurare un ruolo attivo e una funzione propulsiva assunta da San Donnino e dal Comune di Fidenza, mentre in altri comportano l'assunzione di impegni e iniziative da parte di altri soggetti, istituzionali e non (es. ATERSIR, Provincia, Regione, Ministeri competenti, associazioni di categoria, operatori economici), potendo necessitare anche dell'intervento coordinato e integrato di più soggetti.

Sulla base delle suddette assunzioni, la produzione pro capite di rifiuti urbani si stima che vada a contrarsi, a partire dagli attuali 410 kg/abxa, a 402 kg/abxa al 2020, 398 kg/abxa al 2021, per diminuire successivamente fino ai 375 kg/abxa del 2032-2033.

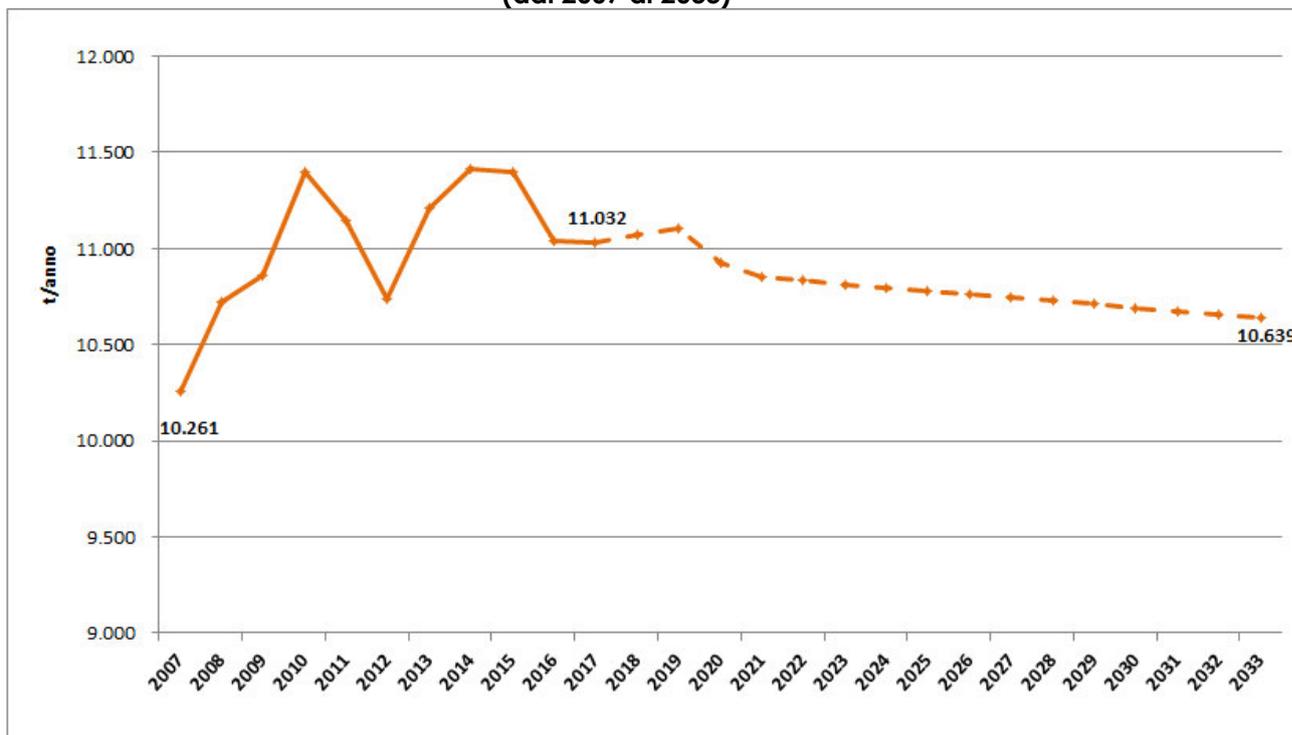
In valori assoluti, la produzione 2017 di 11.000 t si prevede si incrementi lievemente a 11.100 t nel 2019, per quindi contrarsi a ca. 10.900 t nel 2020, 10.850 t nel 2021, andando a proseguire la sua diminuzione nel successivo orizzonte temporale di riferimento, fino ad arrivare a ca. 10.650 t nel 2032-2033.

**Previsione dell'andamento della produzione di Rifiuti Urbani (dal 2018 al 2033)**

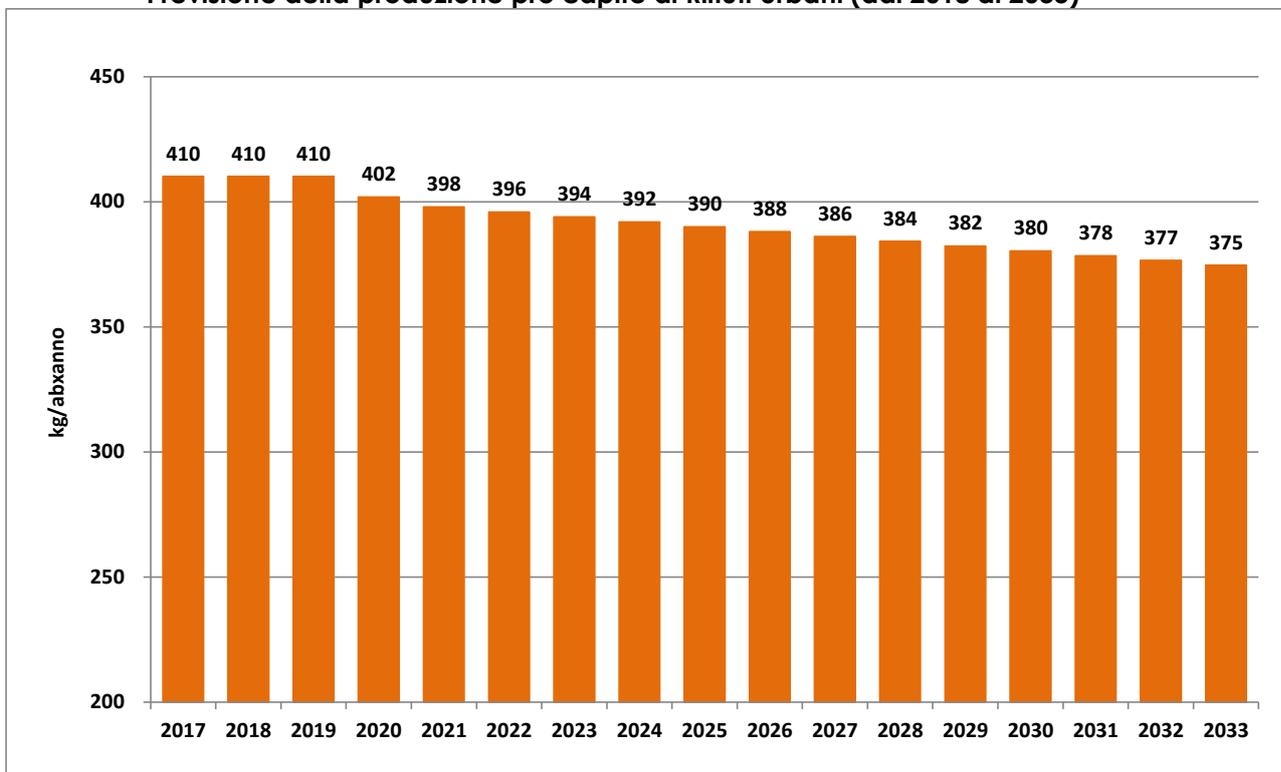
Anno	Produzione pro capite Rifiuti Urbani			Produzione totale Rifiuti Urbani		
	Pro capite (kg/abxanno)	variazione annua (kg/abxanno)	variazione % annua	Totale (t/anno)	variazione annua (t/anno)	variazione % annua
2017	410,1	-	-	11.032	-	-
2018	410,1	0,0	0,00%	11.069	37,3	0,34%
2019	410,1	0,0	0,00%	11.107	37,7	0,34%
2020	401,9	-8,2	-2,00%	10.921	-185,2	-1,67%
2021	397,9	-4,0	-1,00%	10.849	-72,6	-0,66%
2022	395,9	-2,0	-0,50%	10.831	-17,4	-0,16%
2023	393,9	-2,0	-0,50%	10.814	-17,5	-0,16%
2024	391,9	-2,0	-0,50%	10.796	-17,6	-0,16%
2025	390,0	-2,0	-0,50%	10.779	-17,7	-0,16%
2026	388,0	-1,9	-0,50%	10.761	-17,4	-0,16%
2027	386,1	-1,9	-0,50%	10.744	-17,5	-0,16%
2028	384,2	-1,9	-0,50%	10.726	-17,6	-0,16%
2029	382,2	-1,9	-0,50%	10.709	-17,3	-0,16%
2030	380,3	-1,9	-0,50%	10.691	-17,4	-0,16%
2031	378,4	-1,9	-0,50%	10.674	-17,5	-0,16%
2032	376,5	-1,9	-0,50%	10.657	-17,2	-0,16%
2033	374,7	-1,9	-0,50%	10.639	-17,3	-0,16%

**Previsione della produzione di Rifiuti Urbani (dal 2018 al 2033)**

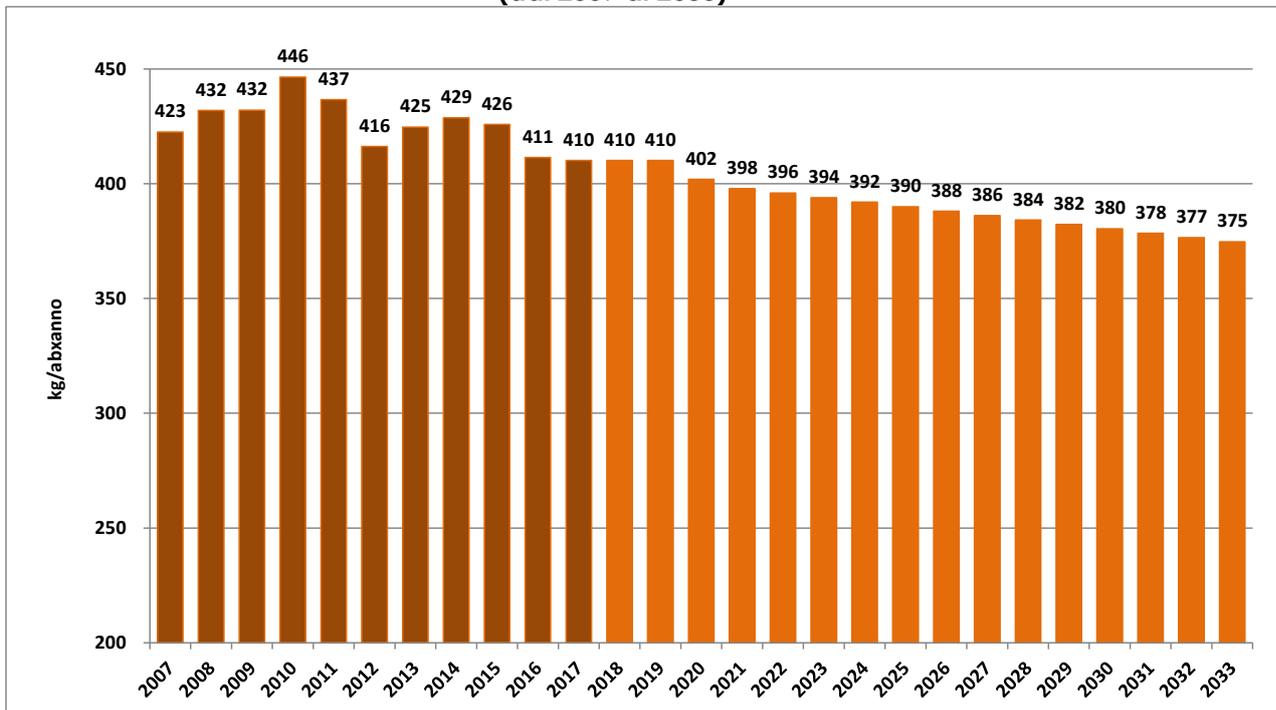
**Andamento dell'evoluzione storica e previsionale della produzione di Rifiuti Urbani (dal 2007 al 2033)**



**Previsione della produzione pro capite di Rifiuti Urbani (dal 2018 al 2033)**



**Andamento dell'evoluzione storica e previsionale della produzione pro capite di Rifiuti Urbani (dal 2007 al 2033)**



## 9. PIANO D'AZIONE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI

In linea con quanto previsto dal Piano d'Ambito e, più in generale, nel quadro normativo e pianificatorio di riferimento, specifica attenzione sarà posta da San Donnino, di concerto con il Comune di Fidenza, nell'attuazione di azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti urbani.

Si segnala innanzitutto al riguardo la valenza della prevista attivazione della **tariffazione puntuale**, grazie alla associata responsabilizzazione dell'utente rispetto all'impatto derivante dal rifiuto prodotto, essendo in tal modo incentivati comportamenti virtuosi tesi alla prevenzione e alla differenziazione dei rifiuti.

Ulteriore linea d'azione vedrà il rafforzamento dei meccanismi già attuati di sensibilizzazione, educazione, comunicazione e incentivazione degli utenti rispetto alle opportunità offerte dal **compostaggio domestico**. San Donnino provvederà al riguardo, in continuità con quanto già effettuato in passato, a curare la distribuzione delle compostiere agli utenti che ne faranno richiesta, supportando gli utenti con la formazione all'uso dell'attrezzatura e la costante assistenza tecnica agli stessi (telefonica, via e-mail e con sopralluoghi) e provvedendo inoltre ad effettuare successive visite a domicilio per verificare l'effettivo e il corretto uso.

**Altre azioni di prevenzione attivabili**, per quanto di competenza di San Donnino e del Comune, potranno indicativamente riguardare ambiti quali i seguenti:

- promozione di un centro del riuso o comunque di altre iniziative orientate al riuso (supporto e sensibilizzazione rispetto alla riparazione di beni, ecc.), coinvolgendo in tale percorso soggetti del mondo cooperativo e del terzo settore già presenti e attivi sul territorio;
- riduzione degli sprechi nella ristorazione collettiva;
- recupero dell'inventuto nella grande e piccola distribuzione;
- partenariato con la grande e piccola distribuzione;
- sensibilizzazione dei consumatori presso i punti vendita della distribuzione organizzata;
- diffusione di buone pratiche negli uffici e percorso formativo/ informativo;
- sensibilizzazione dell'utenza tramite campagne comunicative e implementazione di contenitori per rifiuti differenziati nei grandi centri di aggregazione (ospedali, case di cura, scuole);
- ecofeste;
- realizzazione o incentivazione di bandi e capitolati per acquisti verdi (GPP).

## 10. DEFINIZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI ATTESI E SVILUPPO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE

L'incrocio delle previsioni di produzione di rifiuti con le ipotesi progettuali in merito alla ottimizzazione prevista dei servizi di raccolta (illustrate più in dettaglio nel seguito del presente documento) ha portato alla quantificazione dei flussi di rifiuti attesi dai servizi sul territorio e dei livelli di raccolta differenziata associati. Ciò tenendo conto del punto di partenza rappresentato dal già elevato livello attualmente conseguito di intercettazione differenziata dei rifiuti.

Innanzitutto, si è quindi considerato che, a fronte dell'attuale livello di raccolta differenziata del 79,5%, si possa prevedere un ulteriore più sensibile incremento legato in particolare alla previsione di attivazione dei sistemi di supporto alla tariffazione puntuale, con successivi più contenute ottimizzazioni sul medio-lungo periodo comunque legate a più generali interventi di comunicazione verso gli utenti e loro sensibilizzazione.

Più in dettaglio, si è quindi considerato quanto segue:

- anni 2018 e 2019: invarianza della percentuale di raccolta differenziata rispetto al dato 2017 (**79,5%**);
- anni 2020 e 2021: innalzamento complessivo della raccolta differenziata all'**83%**, associato alla progressiva implementazione e piena messa a regime in particolare del sistema di supporto alla tariffazione puntuale dei servizi; si prevede, più in dettaglio, il conseguimento dell'81,5% al 2020 (anno in cui il sistema di supporto alla tariffazione puntuale sarà progressivamente completato) e l'ulteriore innalzamento all'83% al 2021 (primo anno in cui il sistema di supporto alla tariffazione puntuale sarà pienamente a regime su tutti i 12 mesi);
- anni 2022 e successivi: ulteriore lieve crescita annua dello 0,1% della raccolta differenziata, arrivando al raggiungere l'**84,2%** al 2033, derivante dall'effetto dei menzionati interventi di comunicazione e sensibilizzazione degli utenti.

In relazione alle percentuali previste di raccolta differenziata, si sottolinea come le stesse siano largamente migliorative della specifica previsione del Piano d'Ambito per il Comune di Fidenza (76,3% al 2020).

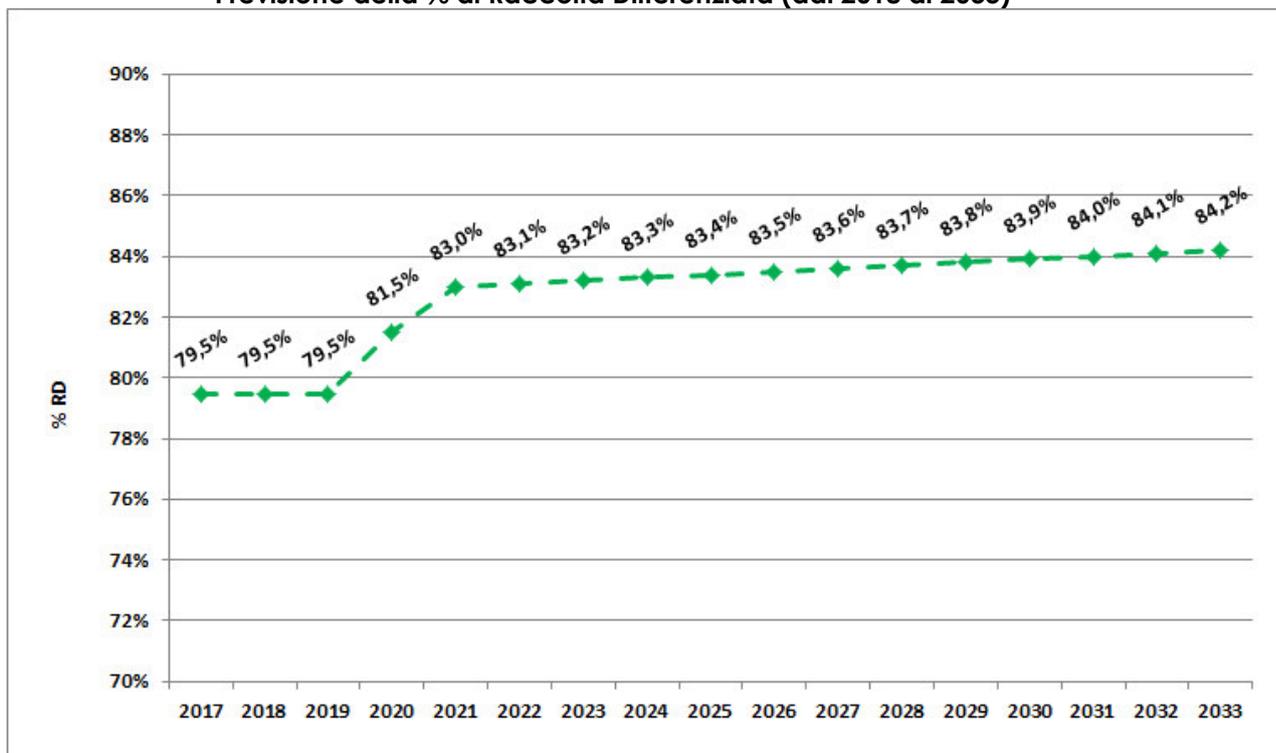
La previsione di Piano, basata sulla modalità di calcolo della raccolta differenziata allora vigente, non comprendeva, tra i flussi utili, gli ingombranti avviati a smaltimento e lo spazzamento stradale (rispettivamente quantificati nel Piano pari all'1% e al 2% dei rifiuti prodotti).

Considerando la suddetta previsione di Piano oggi aggiornabile, ai sensi dei nuovi riferimenti per il calcolo della raccolta differenziata ora vigenti, ipotizzando che:

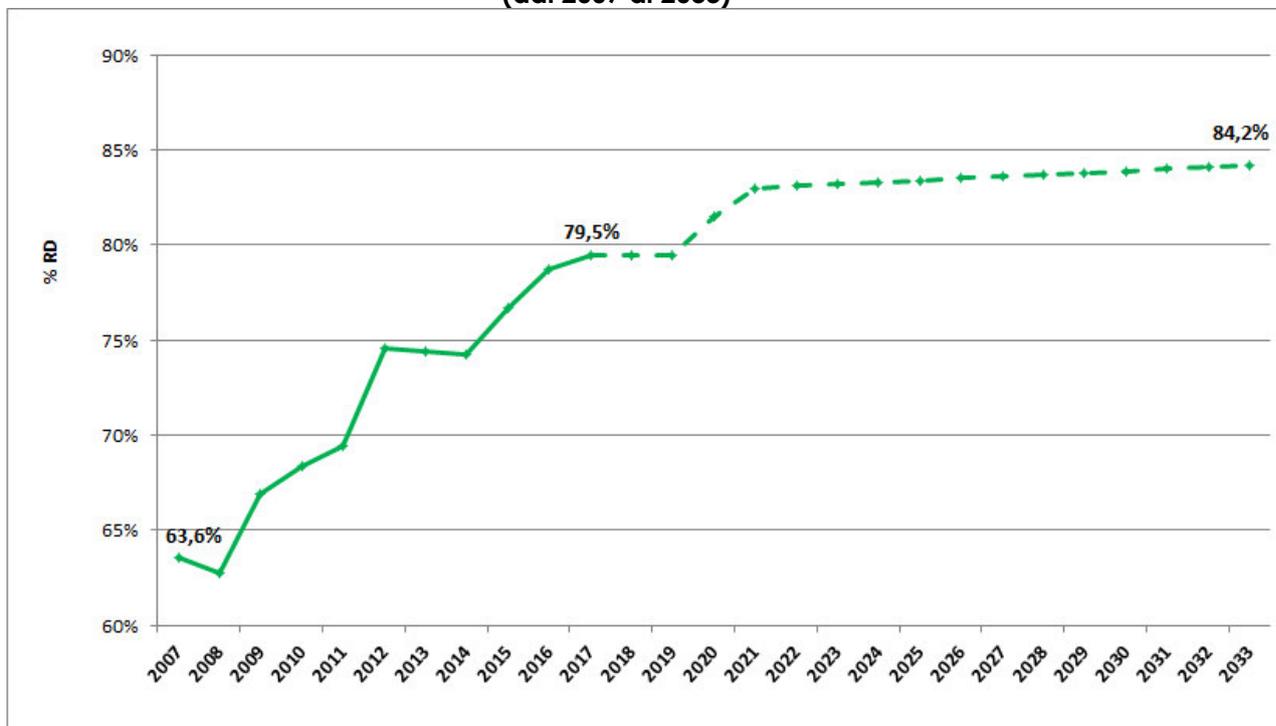
- i rifiuti ingombranti siano interamente destinati a impiantistica di trattamento di recupero (pur originandosi poi dalla stessa flussi anche consistenti di scarti non recuperabili);
- i rifiuti da spazzamento stradale siano anch'essi destinati a specifica impiantistica di trattamento di recupero;

si determinerebbe una previsione di Piano d'Ambito di raccolta differenziata al 2020 pari al  $76,3\% + 1\% + 2\% = 79,3\%$ , comunque già superata dagli attuali livelli conseguiti e ancor più da quelli più avanzati previsti.

**Previsione della % di Raccolta Differenziata (dal 2018 al 2033)**



**Andamento dell'evoluzione storica e previsionale della % di Raccolta Differenziata (dal 2007 al 2033)**



Incrociando tali previsioni evolutive della percentuale di raccolta differenziata con le stime inerenti la produzione di rifiuti, si determinano flussi attesi dal complesso delle raccolte differenziate e flussi di rifiuti indifferenziati residui come indicato nei seguenti riquadri e grafici.

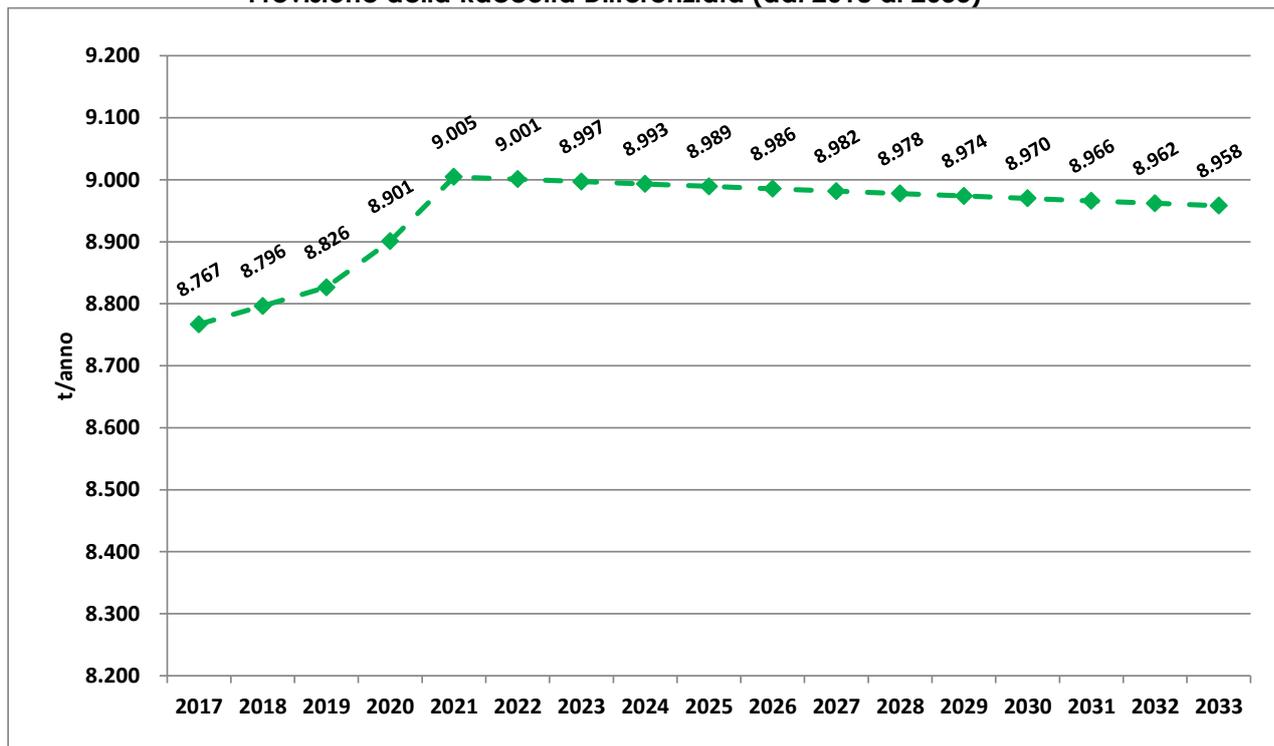
Al 2021 la raccolta differenziata pro capite raggiunge i 330 kg/abxa, pari a ca. 9.000 t/a, a fronte degli attuali 326 kg/abxa, pari a ca. 8.750 t/a.

Al 2033, in considerazione dell'ulteriore innalzamento della percentuale di raccolta differenziata, ma anche del generale effetto atteso di contrazione della produzione di rifiuti, si stima un pro capite di ca. 315 kg/abxa, pari a ca. 8.960 t/a.

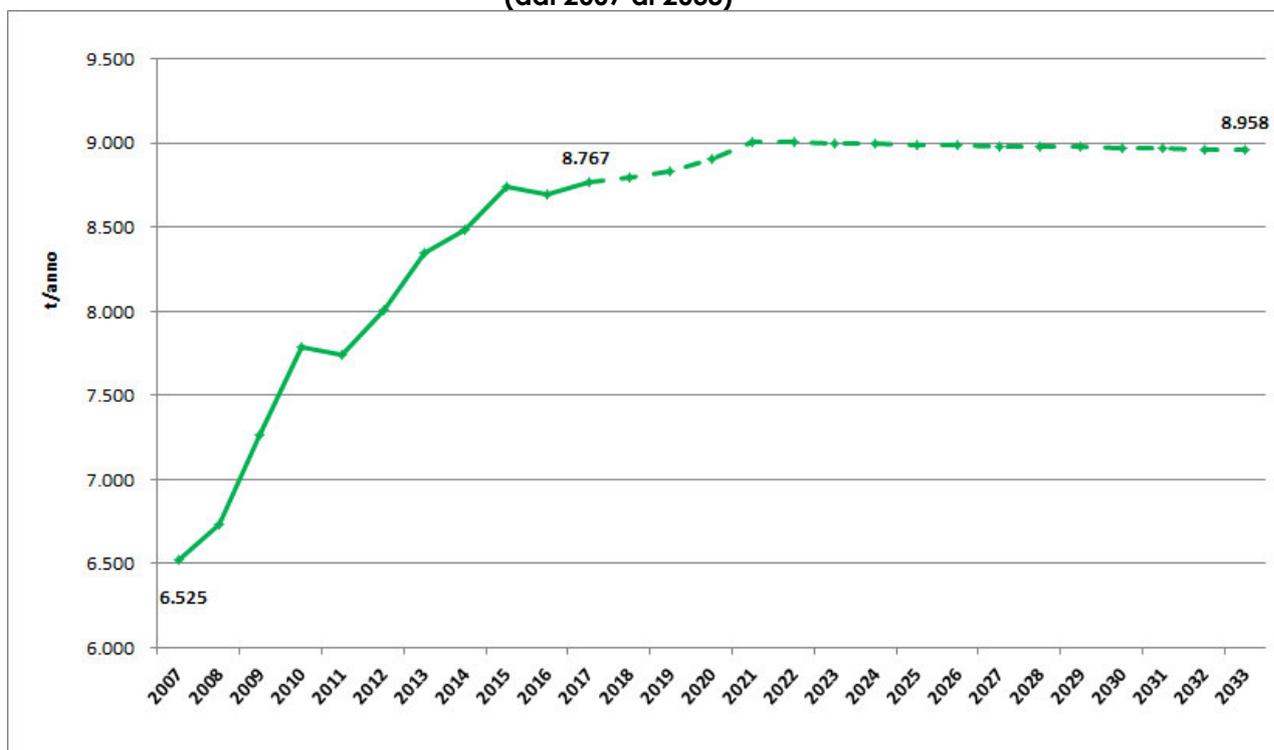
#### Previsione dell'andamento della Raccolta Differenziata (dal 2018 al 2033)

Anno	Raccolta Differenziata Pro capite			Raccolta Differenziata totale		
	RD pro capite (kg/abxanno)	variazione annua (kg/abxanno)	variazione % annua	Raccolta Differenziata (t/anno)	variazione annua (t/anno)	variazione % annua
2017	325,9	-	-	8.767	-	-
2018	325,9	0,0	0,00%	8.796	29,7	0,34%
2019	325,9	0,0	0,00%	8.826	30,0	0,34%
2020	327,6	1,6	0,50%	8.901	74,5	0,84%
2021	330,2	2,7	0,82%	9.005	103,6	1,16%
2022	329,0	-1,3	-0,38%	9.001	-3,6	-0,04%
2023	327,7	-1,3	-0,38%	8.997	-3,7	-0,04%
2024	326,5	-1,2	-0,38%	8.993	-3,9	-0,04%
2025	325,3	-1,2	-0,38%	8.989	-4,0	-0,04%
2026	324,0	-1,2	-0,38%	8.986	-3,8	-0,04%
2027	322,8	-1,2	-0,38%	8.982	-3,9	-0,04%
2028	321,5	-1,2	-0,38%	8.978	-4,0	-0,04%
2029	320,3	-1,2	-0,38%	8.974	-3,8	-0,04%
2030	319,1	-1,2	-0,38%	8.970	-3,9	-0,04%
2031	317,9	-1,2	-0,38%	8.966	-4,0	-0,04%
2032	316,7	-1,2	-0,38%	8.962	-3,8	-0,04%
2033	315,5	-1,2	-0,38%	8.958	-3,9	-0,04%

**Previsione della Raccolta Differenziata (dal 2018 al 2033)**



**Andamento dell'evoluzione storica e previsionale della Raccolta Differenziata (dal 2007 al 2033)**



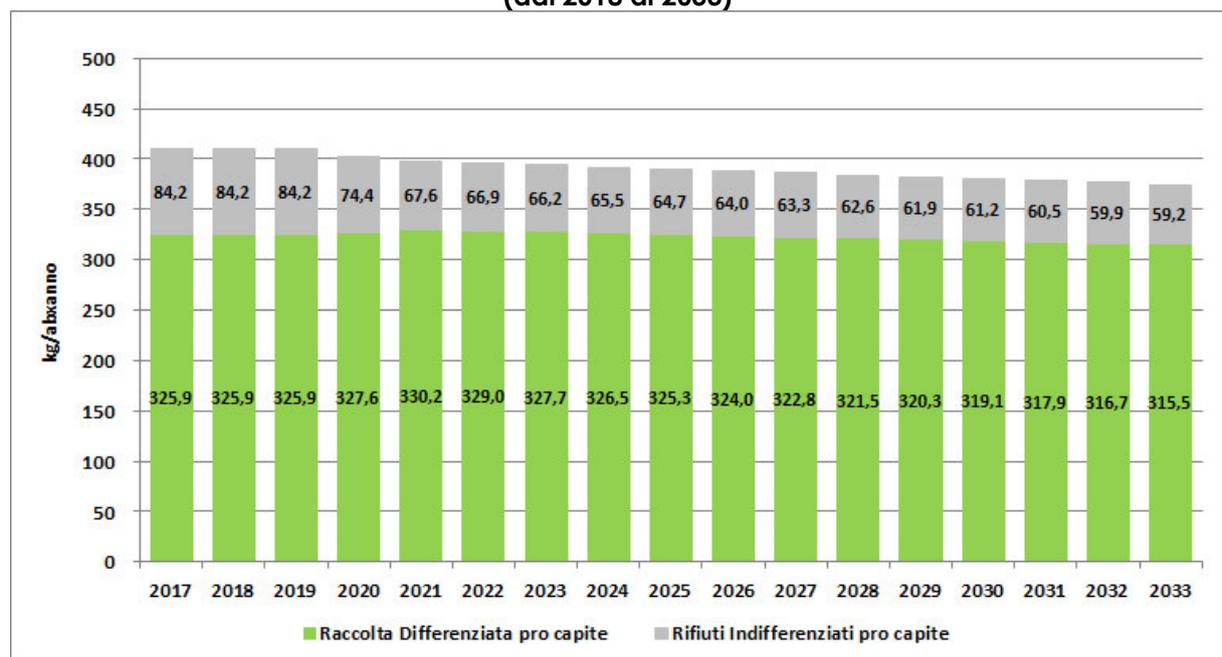
In relazione ai rifiuti indifferenziati residui, al 2021 il quantitativo pro capite si colloca a 68 kg/abxa, pari a ca. 1.850 t/a, a fronte degli attuali 84 kg/abxa, pari a ca. 2.250 t/a.

Al 2033, in considerazione sia dell'ulteriore innalzamento della percentuale di raccolta differenziata sia del generale effetto atteso di contrazione della produzione di rifiuti, si stima un pro capite di 59 kg/abxa, pari a ca. 1.680 t/a.

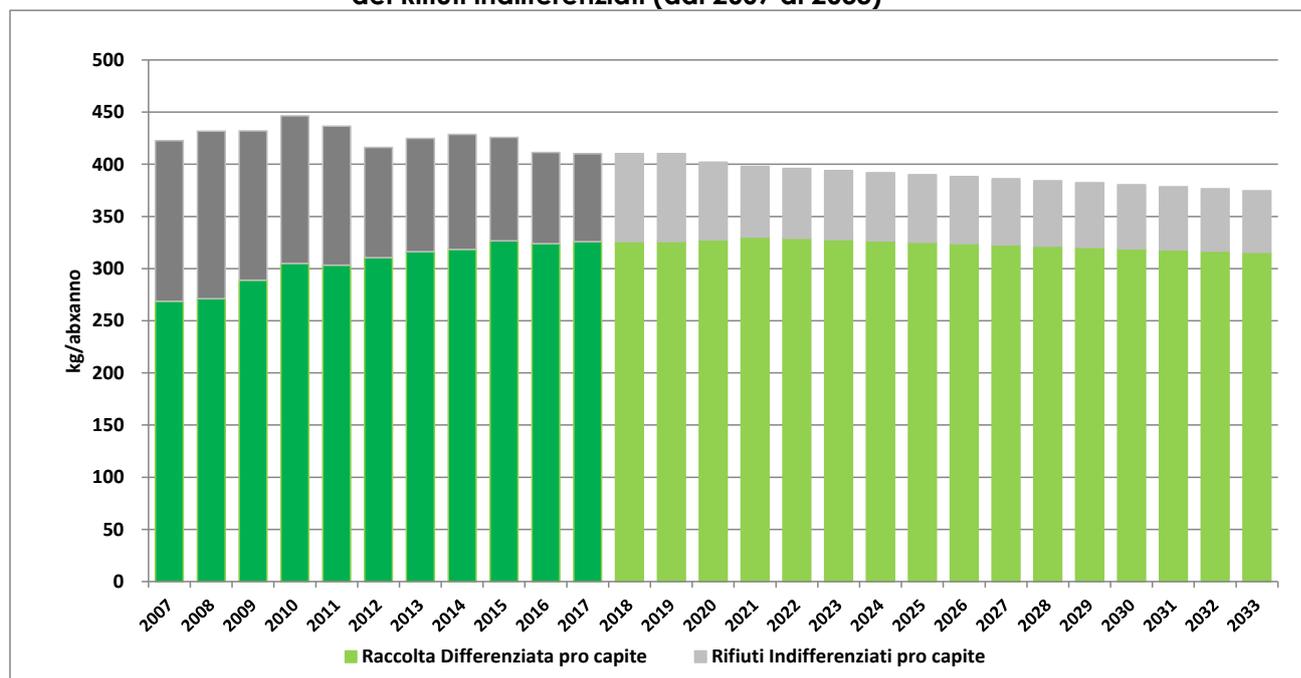
#### Previsione dell'andamento dei Rifiuti Indifferenziati (dal 2018 al 2033)

Anno	Produzione pro capite Rifiuti Indifferenziati			Produzione totale Rifiuti Indifferenziati		
	Rifiuti Indifferenziati pro capite (kg/abxanno)	variazione annua (kg/abxanno)	variazione % annua	Rifiuti Indifferenziati (t/anno)	variazione annua (t/anno)	variazione % annua
2017	84,2	-	-	2.265	-	-
2018	84,2	0,0	0,00%	2.272	7,7	0,34%
2019	84,2	0,0	0,00%	2.280	7,7	0,34%
2020	74,4	-9,8	-11,69%	2.020	-259,7	-11,39%
2021	67,6	-6,7	-9,03%	1.844	-176,2	-8,72%
2022	66,9	-0,7	-1,09%	1.831	-13,8	-0,75%
2023	66,2	-0,7	-1,09%	1.817	-13,8	-0,75%
2024	65,5	-0,7	-1,09%	1.803	-13,8	-0,76%
2025	64,7	-0,7	-1,10%	1.789	-13,7	-0,76%
2026	64,0	-0,7	-1,10%	1.776	-13,7	-0,76%
2027	63,3	-0,7	-1,10%	1.762	-13,6	-0,77%
2028	62,6	-0,7	-1,11%	1.748	-13,6	-0,77%
2029	61,9	-0,7	-1,11%	1.735	-13,5	-0,77%
2030	61,2	-0,7	-1,11%	1.721	-13,5	-0,78%
2031	60,5	-0,7	-1,12%	1.708	-13,5	-0,78%
2032	59,9	-0,7	-1,12%	1.694	-13,4	-0,79%
2033	59,2	-0,7	-1,13%	1.681	-13,4	-0,79%

#### Previsione dell'andamento delle Raccolte pro capite Differenziate e dei Rifiuti indifferenziati (dal 2018 al 2033)



### Andamento dell'evoluzione storica e previsionale delle Raccolte pro capite Differenziate e dei Rifiuti indifferenziati (dal 2007 al 2033)



Al fine di valutare la composizione del totale delle raccolte differenziate nei singoli flussi delle diverse frazioni, in considerazione dell'attuale livello già raggiunto e del pieno sviluppo già in essere di servizi di raccolta orientati alla differenziazione spinta sia della frazione organica e verde sia delle diverse frazioni recuperabili secche, si è ritenuto di poter opportunamente procedere sulla base delle seguenti assunzioni:

- mantenimento delle attuali quote percentuali di distribuzione della raccolta differenziata nei singoli flussi, fatta eccezione per quanto specificato al punto di seguito riportato;
- suddivisione dell'attuale flusso del multimateriale pesante (vetro, plastica, lattine) nel flusso di multimateriale leggero (plastica, lattine) e di vetro monomateriale considerando un rapporto tra le due componenti pari a 40% - 60% (valori desunti dall'analisi dei dati di altre realtà territoriali, anche vicine, caratterizzate da questo modello di raccolta).

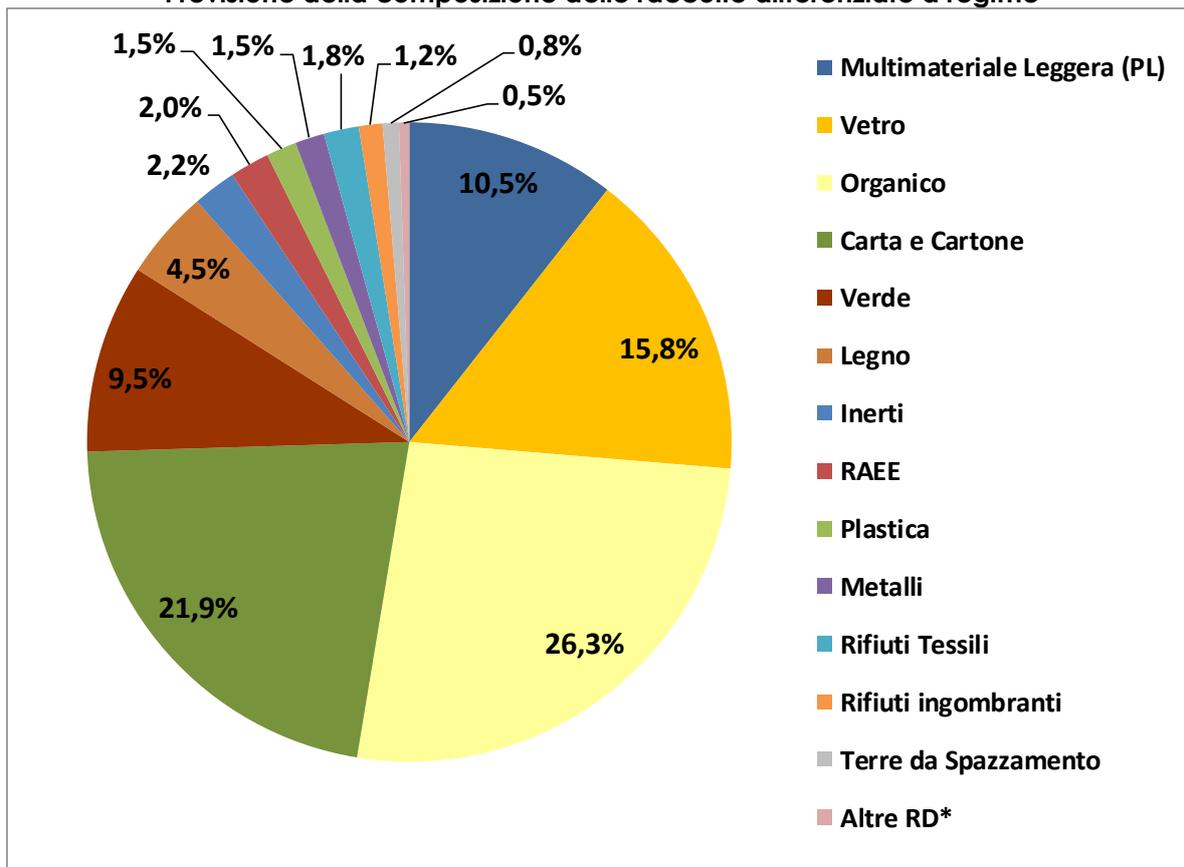
Nel seguente grafico e tabelle si riporta l'esito della suddetta valutazione.

La principale frazione del rifiuto differenziata è rappresentata dall'organico, con il 26,3% del totale differenziato; un'ulteriore significativa quota di rifiuti differenziati avviabili a compostaggio è costituita dal verde, con il 9,5%.

Tra le frazioni secche differenziabili, si distingue innanzitutto il flusso di carta/cartone, con il 21,9%, seguito dal vetro (15,8%) e dal multimateriale leggero (10,5%).

Ulteriori frazioni si collocano, singolarmente, al di sotto del 5%, coprendo nel loro complesso il 16% del totale del differenziato.

**Previsione della composizione delle raccolte differenziate a regime**



Note: \*: comprende farmaci, pile e batterie, pneumatici, vernici/inchiostri e simili, oli vegetali, oli minerali, accumulatori al piombo, contenitori T/F, neon.

**Previsione dell'andamento dei quantitativi intercettati dalle Raccolte Differenziate per tipologia di frazione merceologica (dal 2018 al 2033)**

Quantità (t/a)	Multi Pesante (VPL)*	Multi Legg. (PL)**	Vetro	Organico	Rifiuti Ingombr.	Metalli	Carta e cartone	Verde	Rifiuti Inerti	Terre da Spazzam.	Legno	Plastica	Abiti usati	Farmaci	Pile e batterie	RAEE	Pneumatici	Vernici, inchiostri, ecc..	Oli vegetali	Oli minerali	Batterie	Contenitori Te/o F	Neon	Totale RD
2017	2.308	0	0	2.303	104	129	1.922	837	192	72	394	133	154	2,1	3,6	175	14,4	14,3	4,0	2,3	2,6	1,3	0,8	<b>8.767</b>
2018	2.316	0	0	2.311	104	129	1.928	839	192	72	395	134	155	2,1	3,6	175	14,4	14,4	4,0	2,3	2,6	1,3	0,8	<b>8.796</b>
2019	0	930	1.394	2.319	104	130	1.935	842	193	72	397	134	155	2,1	3,6	176	14,5	14,4	4,0	2,3	2,6	1,3	0,8	<b>8.826</b>
2020	0	937	1.406	2.338	105	131	1.951	849	195	73	400	135	157	2,1	3,6	177	14,6	14,5	4,0	2,3	2,6	1,3	0,8	<b>8.901</b>
2021	0	948	1.423	2.365	107	132	1.974	859	197	73	405	137	159	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>9.005</b>
2022	0	948	1.422	2.365	107	132	1.973	859	197	73	405	137	158	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>9.001</b>
2023	0	948	1.421	2.364	106	132	1.972	859	197	73	404	137	158	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.997</b>
2024	0	947	1.421	2.363	106	132	1.971	858	197	73	404	137	158	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.993</b>
2025	0	947	1.420	2.361	106	132	1.970	858	197	73	404	136	158	2,1	3,7	179	14,8	14,7	4,1	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.989</b>
2026	0	946	1.420	2.360	106	132	1.970	857	196	73	404	136	158	2,1	3,6	179	14,8	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.986</b>
2027	0	946	1.419	2.359	106	132	1.969	857	196	73	404	136	158	2,1	3,6	179	14,8	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.982</b>
2028	0	946	1.418	2.358	106	132	1.968	857	196	73	404	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.978</b>
2029	0	945	1.418	2.357	106	132	1.967	856	196	73	403	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.974</b>
2030	0	945	1.417	2.356	106	132	1.966	856	196	73	403	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,7	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.970</b>
2031	0	944	1.416	2.355	106	132	1.965	856	196	73	403	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,6	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.966</b>
2032	0	944	1.416	2.354	106	132	1.964	855	196	73	403	136	158	2,1	3,6	179	14,7	14,6	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.962</b>
2033	0	944	1.415	2.353	106	132	1.964	855	196	73	403	136	158	2,1	3,6	178	14,7	14,6	4,0	2,4	2,6	1,3	0,8	<b>8.958</b>

Note: \*: Raccolta congiunta di Vetro/Plastica/Barattolame

\*\*: Raccolta congiunta di Plastica/Barattolame

**Previsione dell'andamento delle Raccolte Differenziate pro capite per tipologia di frazione merceologica (dal 2018 al 2033)**

Quantità (kg/a bxa)	Multi Pesante (VPL)*	Multi Legg. (PL)**	Vetro	Organico	Rifiuti Ingombr.	Metalli	Carta e cartone	Verde	Rifiuti Inerti	Terre da Spazzam.	Legno	Plastica	Abiti usati	Farmaci	Pile e batterie	RAEE	Pneumatici	Vernici, inchiostri, ecc..	Oli vegetali	Oli minerali	Batterie	Contenitori T e/o F	Neon	Totale RD
<b>2017</b>	85,8	0,0	0,0	85,6	3,9	4,8	71,4	31,1	7,1	2,7	14,6	4,9	5,7	0,1	0,1	6,5	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>325,9</b>
<b>2018</b>	85,8	0,0	0,0	85,6	3,9	4,8	71,4	31,1	7,1	2,7	14,6	4,9	5,7	0,1	0,1	6,5	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>325,9</b>
<b>2019</b>	0,0	34,3	51,5	85,6	3,9	4,8	71,4	31,1	7,1	2,7	14,6	4,9	5,7	0,1	0,1	6,5	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>325,9</b>
<b>2020</b>	0,0	34,5	51,7	86,0	3,9	4,8	71,8	31,3	7,2	2,7	14,7	5,0	5,8	0,1	0,1	6,5	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>327,6</b>
<b>2021</b>	0,0	34,8	52,2	86,8	3,9	4,9	72,4	31,5	7,2	2,7	14,8	5,0	5,8	0,1	0,1	6,6	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>330,2</b>
<b>2022</b>	0,0	34,7	52,0	86,4	3,9	4,8	72,1	31,4	7,2	2,7	14,8	5,0	5,8	0,1	0,1	6,6	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>329,0</b>
<b>2023</b>	0,0	34,5	51,8	86,1	3,9	4,8	71,8	31,3	7,2	2,7	14,7	5,0	5,8	0,1	0,1	6,5	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>327,7</b>
<b>2024</b>	0,0	34,4	51,6	85,8	3,9	4,8	71,6	31,2	7,1	2,7	14,7	5,0	5,7	0,1	0,1	6,5	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>326,5</b>
<b>2025</b>	0,0	34,3	51,4	85,4	3,8	4,8	71,3	31,0	7,1	2,7	14,6	4,9	5,7	0,1	0,1	6,5	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>325,3</b>
<b>2026</b>	0,0	34,1	51,2	85,1	3,8	4,8	71,0	30,9	7,1	2,6	14,6	4,9	5,7	0,1	0,1	6,5	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>324,0</b>
<b>2027</b>	0,0	34,0	51,0	84,8	3,8	4,7	70,7	30,8	7,1	2,6	14,5	4,9	5,7	0,1	0,1	6,4	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>322,8</b>
<b>2028</b>	0,0	33,9	50,8	84,5	3,8	4,7	70,5	30,7	7,0	2,6	14,5	4,9	5,7	0,1	0,1	6,4	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>321,5</b>
<b>2029</b>	0,0	33,7	50,6	84,1	3,8	4,7	70,2	30,6	7,0	2,6	14,4	4,9	5,6	0,1	0,1	6,4	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>320,3</b>
<b>2030</b>	0,0	33,6	50,4	83,8	3,8	4,7	69,9	30,5	7,0	2,6	14,3	4,8	5,6	0,1	0,1	6,4	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>319,1</b>
<b>2031</b>	0,0	33,5	50,2	83,5	3,8	4,7	69,7	30,3	7,0	2,6	14,3	4,8	5,6	0,1	0,1	6,3	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>317,9</b>
<b>2032</b>	0,0	33,4	50,0	83,2	3,7	4,7	69,4	30,2	6,9	2,6	14,2	4,8	5,6	0,1	0,1	6,3	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>316,7</b>
<b>2033</b>	0,0	33,2	49,8	82,9	3,7	4,6	69,1	30,1	6,9	2,6	14,2	4,8	5,6	0,1	0,1	6,3	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	<b>315,5</b>

Note: \*: Raccolta congiunta di Vetro/Plastica/Barattolame

\*\*: Raccolta congiunta di Plastica/Barattolame

## **11. MODELLO ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI OPERATIVI**

### **11.1. Servizi di raccolta**

Il modello organizzativo dei servizi di raccolta sul territorio proposto parte dall'attuale assetto, provvedendo a specifiche modifiche funzionali all'ottimizzazione del sistema, ponendo attenzione a:

- qualità del servizio erogato all'utente e comodità di accesso al servizio da parte dello stesso;
- efficientamento dell'organizzazione operativa di esecuzione del servizio;
- miglioramento degli standard di sicurezza per gli operatori del servizio;
- ottimizzazione dei ricavi conseguibili dalla cessione dei rifiuti differenziati;
- implementazione dei sistemi di supporto alla tariffazione puntuale.

Nel seguito, si presenta una sintetica descrizione di ognuno dei seguenti servizi di raccolta, con la specifica dei relativi standard di caratterizzazione tecnica:

- servizi di raccolta porta a porta di:
  - rifiuto indifferenziato residuo;
  - frazione organica;
  - carta e cartone;
  - multimateriale leggero (plastica e metalli);
  - vetro;
  - scarti verde;
- altri servizi di raccolta:
  - rifiuti ingombranti e RAEE su chiamata;
  - oli vegetali su chiamata;
  - pile a contenitori sul territorio;
  - farmaci a contenitori sul territorio;
  - abiti usati a contenitori sul territorio;
  - cassetta informatizzata.

#### *11.1.1. Servizi di raccolta porta a porta*

##### Generalità

Il servizio di raccolta porta a porta sarà garantito, per le utenze domestiche e per utenze non domestiche, mediante prelievo di sacchi o contenitori rigidi che saranno posizionati a cura dell'utenza su spazi e strade pubbliche e/o su marciapiede (in maniera tale da non costituire intralcio per il pubblico transito) nelle immediate vicinanze dell'accesso privato (entro 5 metri), anche se su suolo privato ed in questo caso previa autorizzazione della proprietà, o comunque nella posizione più prossima possibile al confine di proprietà, al netto di impedimenti strutturali (colonne di cancello o di recinzioni, alloggio contatori, tronco di albero, gradini o pendenze eccessive che non ne consentirebbero la movimentazione a pieno carico, ecc.).

Qualora l'utenza del servizio di raccolta porta a porta sia localizzata in palazzine o agglomerati di alloggi regolarmente costituiti in condomini o afferenti ad un'unica strada privata, lo svolgimento del servizio potrà avvenire con la dislocazione di appositi contenitori pluriutenza di adeguate capacità volumetriche. Sarà compito del condominio provvedere all'esposizione sulla pubblica via dei contenitori condominiali, da ubicare nei pressi del confine con la strada pubblica. In alternativa, il condominio dovrà consentire ed autorizzare l'accesso alla proprietà condominiale, nelle immediate vicinanze dell'accesso (entro 5 metri) se non chiuso o presidiato.

Si segnala comunque che si possono prevedere servizi di prelievo all'interno di proprietà private esclusivamente in casi particolari e residuali, ove condizioni tecniche o soggettive non consentano l'esposizione dei contenitori come sopra indicato o l'ubicazione nelle immediate vicinanze dell'accesso.

Qualora si verificassero limitate situazioni che presentino caratteristiche tali da rendere non praticabile la collocazione dei contenitori dedicati alle raccolte porta a porta all'interno delle pertinenze delle utenze, in particolare per indisponibilità di spazi interni, il Comune potrà richiedere al Gestore l'adozione di varianti, con riferimento in particolare alla collocazione su area pubblica di contenitori aventi caratteristiche analoghe ed il cui posizionamento dovrà essere concordato con il Comune. Tali contenitori dovranno essere dotati di un sistema di chiusura a chiave o badge, che garantisca l'utilizzo esclusivo da parte dei relativi utenti.

Inoltre, per eventuali situazioni come strade bianche, strade senza uscita, ecc., la raccolta potrà essere prevista nel seguente modo:

- consegna alle famiglie residenti del kit completo previsto per gli utenti singoli;
- collocazione di contenitori chiusi in prossimità (in posizione tale da sfavorirne la visibilità dalla via principale per contrastare il fenomeno di abbandono indiscriminato di rifiuti) della via pubblica o del punto raggiunto dai mezzi adibiti alla raccolta;
- raccolta eseguita secondo il calendario della raccolta porta a porta effettuando lo svuotamento dei contenitori presso il punto concordato di esposizione.

Il lavaggio dei contenitori per la raccolta domiciliare è da intendersi a carico degli utenti, fatta eccezione per i bidoni carrellati condominiali dedicati alla frazione organica, il cui periodico lavaggio è posto in capo al Gestore.

Per gli uffici pubblici e le scuole, sarà effettuato il ritiro dei rifiuti presso aree interne all'utenza, eventualmente localizzando i necessari e relativi contenitori con opportune recinzioni.

Sarà a carico del Gestore anche la pulizia dell'area intorno al luogo di posizionamento dei contenitori esposti da parte dell'utenza fino ad un raggio di 5 metri, anche attraverso la rimozione di materiali eventualmente abbandonati. Sono esclusi i rifiuti appartenenti ai conferimenti errati da parte delle utenze come nel seguito specificati.

Durante le operazioni di svuotamento il Gestore provvederà a verificare eventuali evidenti errori di conferimento da parte degli utenti. In tali casi non si procederà al ritiro apponendo sui contenitori e/o sacchi, a cura degli addetti alla raccolta, un talloncino indicante la ragione del mancato per l'eventuale applicazione ritiro e avendo cura di segnalare la situazione agli Agenti Accertatori o alla Polizia Municipale tramite la compilazione di apposito statino di servizio. Gli Agenti provvederanno a fare opera di comunicazione all'utenza, di chiedere la separazione dei rifiuti e/o di comminare la sanzione. Nel caso di permanenza del conferito errato sul suolo, il Gestore provvederà entro 24 ore dall'apposizione del talloncino, al ritiro dei suddetti rifiuti e alla loro corretta destinazione.

L'effettuazione delle raccolte sarà condotta nelle seguenti fasce orarie, in linea con quanto già oggi in essere:

- servizio antimeridiano per il forese;
- servizio pomeridiano/serale per il centro abitato, garantendo una fascia oraria contenuta di passaggio per la zona sensibile del centro storico.

I mezzi effettuanti i servizi sul territorio conferiranno quanto raccolto alla nuova sede logistica di San Donnino, ove verrà effettuato lo scarico e trasbordo sui mezzi adibiti al trasporto agli impianti di destino.

Nella fase transitoria in attesa della realizzazione e della disponibilità della suddetta nuova sede logistica, le attività di trasbordo potranno essere effettuate, nel rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni autorizzative, anche presso le aree già in uso individuate in adiacenza al depuratore urbano e al centro di raccolta, oltre che presso il centro di raccolta stesso o presso la sede operativa temporaneamente individuata e utilizzata a supporto dei servizi operativi di San Donnino.

### Rifiuto indifferenziato residuo

Il servizio di raccolta porta a porta del rifiuto indifferenziato residuo è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- mastelli da 30-40 lt per il rifiuto indifferenziato residuo, per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;
- bidoni carrellati da 120-240-360 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Non si prevede l'utilizzo di contenitori di dimensioni superiori a 360 litri, al fine di consentirne sempre la movimentazione da parte degli operatori in singolo.

Tutti i contenitori in uso dovranno essere dotati di tag, transponder RFID, tale da consentire la lettura in automatico al momento della raccolta, con identificazione dell'utenza cui associare lo svuotamento effettuato.

Nel caso di contenitori pluriutenza (bidoni condominiali), tali contenitori saranno dotati di un sistema di contabilizzazione dei conferimenti da parte di ogni singola utenza, come descritto più in dettaglio nel seguito. Quanto sopra fatta comunque salva la possibilità, per l'insieme degli utenti di un dato condominio, di richiedere dotazioni di contenitori monoutenza.

In relazione all'effettuazione del servizio nel centro storico, si potrà valutare l'opportunità di prevedere un servizio di raccolta anche a sacchi, in sostituzione dei mastelli; nel caso, anche i sacchi dovranno essere dotati degli opportuni tag transponder RFID.

Il modulo operativo previsto per le squadre di raccolta risulta costituito da mezzi bivasca (tipo da 5+2 mc), tali da consentire la raccolta contemporanea di due distinte frazioni del rifiuto (quali indifferenziato e FORSU o indifferenziato e vetro, in funzione del calendario di effettuazione delle raccolte definite). Su ogni mezzo opererà un singolo operatore (autista e raccogliitore).

### Frazione organica

Il servizio di raccolta porta a porta della frazione organica è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è trisettimanale, con intensificazione a 5 vv/sett per utenze non domestiche specifiche, quali attività di ristorazione e simili.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- sottolavelli traforati da 7-10 lt;
- mastelli da 20-30 lt per l'esposizione del rifiuto organico per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;
- bidoni carrellati da 120-240-360 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Si provvede inoltre alla distribuzione annuale di sacchi in mater-bi o altro materiale equivalente certificato biodegradabile e compostabile, di capacità da 7-10 lt o da 120 lt.

Non si prevede l'utilizzo di contenitori di dimensioni superiori a 360 litri, al fine di consentirne sempre la movimentazione da parte degli operatori in singolo.

I mastelli e bidoni in uso dovranno essere predisposti per l'eventuale successiva apposizione di tag, transponder RFID, tale da consentire la lettura in automatico al momento della raccolta, con identificazione dell'utenza cui associare lo svuotamento effettuato.

Il modulo operativo previsto per le squadre di raccolta risulta costituito da mezzi bivasca (tipo da 5+2 mc), tali da consentire la raccolta contemporanea di due distinte frazioni del rifiuto (quali indifferenziato e FORSU, carta e FORSU, multileggero e FORSU, in funzione del calendario di effettuazione delle raccolte definito). Su ogni mezzo opererà un singolo operatore (autista e raccoglitore).

### Carta e cartone

Il servizio di raccolta porta a porta di carta/cartone è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale per le utenze domestiche e trisettimanale per le utenze non domestiche.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- ceste in carton-plast da 30-50 lt per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;
- bidoni carrellati da 120-240-360 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Fatto salvo quanto nel seguito specificato, non si prevede l'utilizzo di contenitori di dimensioni superiori a 360 litri, al fine di consentirne sempre la movimentazione da parte degli operatori in singolo.

Il modulo operativo previsto per le squadre di raccolta risulta costituito da mezzi bivasca (tipo da 5+2 mc), tali da consentire la raccolta contemporanea di due distinte frazioni del rifiuto (quali carta e FORSU o carta e vetro, in funzione del calendario di effettuazione delle raccolte definito). Su ogni mezzo opererà un singolo operatore (autista e raccoglitore).

Servizio specifico dedicato sarà effettuato per alcune utenze non domestiche (in numero pari a ca. 70-80) presso le quali sono collocati cassonetti da 1.700 lt, oggetto di svuotamento settimanale. Questo tipo di servizio è attivato essenzialmente per utenze di tipo industriale che producono quantità elevate di cartone; l'attivazione di questo servizio per nuove utenze sarà valutata dal Gestore in base a criteri di produzione di cartone e possibilità di collocare e svuotare il contenitore da 1.700 litri.

Per questo tipo di servizio di raccolta del cartone industriale assimilato all'urbano, la squadra di raccolta sarà costituita da un autocompattatore tipo 18-22 mc, a carico posteriore, su cui opereranno un autista e un operatore.

Si precisa inoltre che si potrà valutare l'opportunità di attivare ulteriori circuiti di raccolta dedicati, mirati in particolare all'intercettazione del cartone dagli esercizi commerciali e simili.

### Multimateriale leggero (plastica e metalli)

Il servizio di raccolta porta a porta del multimateriale leggero (plastica e metalli) è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- sacchi da 80-100 lt per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;

- bidoni carrellati da 240-360 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Non si prevede l'utilizzo di contenitori di dimensioni superiori a 360 litri, al fine di consentirne sempre la movimentazione da parte degli operatori in singolo.

Il modulo operativo previsto per le squadre di raccolta risulta costituito da mezzi bivasca (tipo da 5+2 mc), tali da consentire la raccolta contemporanea di due distinte frazioni del rifiuto (quali multimateriale leggero e FORSU o multimateriale leggero e vetro, in funzione del calendario di effettuazione delle raccolte definito). Su ogni mezzo opererà un singolo operatore (autista e raccoglitore).

#### Vetro

Il servizio di raccolta porta a porta del vetro è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- mastelli da 20-30 lt per le utenze domestiche non condominiali e per le utenze non domestiche che non necessitano di maggiori volumetrie;
- bidoni carrellati da 120-240 litri per utenze domestiche condominiali e per utenze non domestiche con specifiche esigenze.

Non si prevede l'utilizzo di contenitori di dimensioni superiori a 360 litri, al fine di consentirne sempre la movimentazione da parte degli operatori in singolo.

Il modulo operativo previsto per le squadre di raccolta risulta costituito da mezzi bivasca (tipo da 5+2 mc), tali da consentire la raccolta contemporanea di due distinte frazioni del rifiuto (quali indifferenziato e vetro, carta e vetro, multileggero e vetro, in funzione del calendario di effettuazione delle raccolte definito). Su ogni mezzo opererà un singolo operatore (autista e raccoglitore).

#### Scarti verde

Il servizio di raccolta porta a porta degli scarti del verde è attivo su tutto il territorio comunale, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

La frequenza della raccolta è settimanale.

Alle utenze sono assegnati in dotazione i seguenti contenitori, in funzione delle specifiche esigenze rilevate:

- bidoni carrellati da 120-240-360 litri.

Non si prevede l'utilizzo di contenitori di dimensioni superiori a 360 litri, al fine di consentirne sempre la movimentazione da parte degli operatori in singolo.

Il modulo operativo previsto per le squadre di raccolta risulta costituito da mezzi bivasca (tipo da 5+2 mc), tali da consentire la raccolta contemporanea di due distinte frazioni del rifiuto. Su ogni mezzo opererà un singolo operatore (autista e raccoglitore).

#### Prospetto di riepilogo degli impegni previsti di personale e mezzi per le raccolte porta a porta

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per le raccolte porta a porta.

Tale riepilogo è presentato aggregato, non distinto per singola frazione raccolta, in considerazione della specifica modalità esecutiva prevista per il servizio (raccolta congiunta di più frazioni, grazie all'impiego di mezzi bivasca).

**Previsioni di impiego di mezzi e personale per le raccolte porta a porta (rifiuto indifferenziato residuo, frazione organica, carta e cartone, multimateriale leggero, vetro, scarti verde)**

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
automezzo bivasca da 5+2 mc	19.825
compattatore presa posteriore 18-22 mc	313
operatore livello 2°	313
operatore livello 3°	19.825
operatore livello 4°	313

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

**Mezzo bivasca per l'effettuazione delle raccolte porta a porta**



**Mezzo compactatore per l'effettuazione della raccolta della carta a cassonetti da 1.700 lt**



11.1.2. *Altri servizi di raccolta*Rifiuti ingombranti e altri servizi su chiamata

Il servizio di *raccolta degli ingombranti* è attivo su tutto il territorio comunale, nella forma di servizio domiciliare a chiamata.

Si intendono oggetto del servizio quei rifiuti voluminosi e ingombranti prodotti nell'ambito domestico, quali materassi, mobili, divani ecc. ed altri ingombranti, comprendenti anche i beni durevoli (RAEE).

San Donnino riceve la chiamata e provvede a fissare un appuntamento con l'utente che inoltra la richiesta, in linea di massima entro una settimana dalla chiamata stessa.

Per il servizio in questione è messo a disposizione un numero telefonico verde con risposta diretta da parte di un operatore nella fascia oraria dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 dal lunedì al giovedì e dalle 8.00 alle 13.00 il venerdì, nonché un indirizzo e-mail gestito direttamente da San Donnino. È quindi previsto il deposito dei rifiuti ingombranti sul suolo stradale in adiacenza all'abitazione.

Il servizio prevede il ritiro di un numero massimo di oggetti a singola chiamata pari a 3 colli. La raccolta è effettuata da squadre costituite da operatori e mezzi adeguati al servizio in oggetto.

Durante la raccolta, San Donnino presterà la massima attenzione affinché, soprattutto per alcune tipologie di RAEE, non sia causata la rottura dell'apparecchiatura con conseguente perdita di sostanze pericolose.

L'ingombrante e/o il RAEE raccolto è successivamente selezionato nelle diverse tipologie (strutture metalliche, mobili, materassi, apparecchiature elettroniche R1-R2-R3-R4-R5, altri ingombranti, etc.), a cura di San Donnino presso il centro di raccolta comunale o, laddove compatibile con le eventuali autorizzazioni conseguite, presso il proprio centro servizi.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

**Previsioni di impiego di mezzi e personale per la raccolta dei rifiuti ingombranti su chiamata**

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
autocarro con sponda idraulica	313
operatore livello 2°	313
operatore livello 3°	313

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

**Autocarro con sponda idraulica**

San Donnino garantirà inoltre un servizio di *raccolta su chiamata presso le utenze domestiche del cemento – amianto incapsulato*.

Le prestazioni consistono nella raccolta a domicilio su appuntamento ed il conferimento presso impianti di smaltimento autorizzati di rifiuti contenenti manufatti in cemento-amianto (genericamente indicato anche come "eternit"), adeguatamente trattati, incapsulati dagli utenti e caricati su bancale nel rispetto della normativa vigente.

Il Gestore provvederà a raccogliere le prenotazioni per la raccolta a domicilio dei rifiuti contenenti amianto per la successiva programmazione dei ritiri.

Nella fascia oraria concordata al momento della prenotazione il cliente deposita il rifiuto all'interno della sua proprietà in posizione raggiungibile dall'automezzo di raccolta.

Il Gestore, una volta sul posto, controlla che il rifiuto sia stato correttamente trattato e imballato secondo quanto disposto dalla AUSL di competenza, controlla e ritira la documentazione prevista, provvede al carico e al trasporto a destino del rifiuto.

Il servizio di *raccolta degli oli vegetali* è effettuato, su chiamata da parte degli utenti, nell'ambito del medesimo servizio già descritto per la raccolta dei rifiuti ingombranti e con modalità di richiesta del servizio analoghe.

Il servizio prevede il ritiro, da parte degli operatori di raccolta, del fusto pieno di olio vegetale esausto, con contestuale fornitura all'utente di un fusto vuoto. Il servizio domiciliare sperimentale, attivo nel quartiere Luce, sarà eventualmente esteso anche ad altri quartieri cittadini con la consegna delle attrezzature e con l'attivazione del servizio di raccolta a chiamata.

Gli impegni di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio sono da intendersi già inclusi nella quantificazione presentata per il servizio di raccolta degli ingombranti.

#### Pile: raccolta a contenitori sul territorio

Il servizio di raccolta delle pile esauste è effettuato con il sistema di contenitori specifici collocati presso le utenze che commerciano tali tipologie di prodotti o in altre localizzazioni definite, in numero indicativamente pari a 45 unità.

I rifiuti in questione sono prelevati con frequenza pari a 2 vv/mese e comunque ogni qualvolta i contenitori dovessero risultare pieni, tramite apposito veicolo cassonato, allestito con contenitori in polietilene (HDPE), debitamente autorizzato.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### **Previsioni di impiego di mezzi e personale per la raccolta delle pile a contenitori sul territorio**

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
autocarro con sponda idraulica	144
operatore livello 3°	144

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### Farmaci: raccolta a contenitori sul territorio

Il servizio di raccolta dei farmaci esausti è effettuato con il sistema di contenitori specifici forniti da San Donnino collocati presso farmacie, ambulatori o altri punti di interesse, in numero indicativamente pari a 6 unità.

I rifiuti in questione sono prelevati con frequenza pari a 2 vv/mese e comunque ogni qualvolta i contenitori dovessero risultare pieni, tramite apposito veicolo cassonato, allestito con contenitori in polietilene (HDPE), debitamente autorizzato.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

**Previsioni di impiego di mezzi e personale per la raccolta dei farmaci a contenitori sul territorio**

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
autocarro con sponda idraulica	43
operatore livello 3°	43

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

Abiti usati: raccolta a contenitori sul territorio

Il servizio di raccolta differenziata di rifiuti tessili, stracci e calzature è esteso a tutto il territorio comunale ed è effettuato mediante il posizionamento di contenitori metallici stradali, del volume di circa 2 mc, in numero corrispondente a quanto attualmente in essere, salvo eventuali esigenze di adeguamento.

I contenitori impiegati sono dotati di tramoggia di caricamento, tipo anti intrusione e anti soffocamento, che consente l'accesso all'interno esclusivamente agli addetti dei servizi di raccolta. Si valuterà l'eventuale opportunità di dotazione dei contenitori in questione di sistemi di limitazione e controllo degli accessi, quali serrature elettroniche per apertura con badge.

Il materiale è conferito direttamente dall'utenza, solo ed esclusivamente nei contenitori, non potendo essere depositati nello stesso rifiuti diversi, di qualsiasi natura.

Essendo previsto l'affidamento del servizio, nel rispetto delle norme vigenti, a operatori attivi nel settore con riferimento sia alla fase di raccolta sia alla fase di successiva valorizzazione, non si è sviluppato nel presente Piano Industriale uno specifico dimensionamento tecnico-progettuale del servizio.

Raccolta stradale informatizzata (ecostation)

Il servizio di raccolta stradale informatizzato prevede la collocazione sul territorio di una ecostation (detta anche casetta informatizzata), consistente in una struttura chiusa, a ridotto impatto estetico, comprendente al suo interno contenitori per la raccolta, nei quali l'utenza provvede a conferire le diverse frazioni di rifiuti.

I contenitori sono soggetti a svuotamento periodico e i rifiuti così raccolti sono avviati al relativo destino.

Trattasi di servizio che, destinato a frazioni interessate anche dalle raccolte porta a porta, consente l'introduzione di elementi di flessibilità per l'utente, rispetto al calendario delle raccolte altrimenti definito, nei casi in cui di tale flessibilità sia condivisa l'esigenza anche da parte del Comune.

Lo svuotamento dei contenitori, e quindi la raccolta dei rifiuti in essi contenuti, avviene a cura delle medesime squadre operative già impiegate per le raccolte porta a porta delle medesime frazioni.

La postazione in oggetto sarà posizionata in modo da essere facilmente accessibile dall'utenza nonché dai mezzi destinati al loro svuotamento. L'individuazione del punto di posizionamento sarà definita da San Donnino di concerto con il Comune.

Il posizionamento sarà in ogni caso effettuato conformemente alle norme vigenti in materia di Codice della Strada, di pianificazione urbanistica comunale, di sicurezza dei lavoratori e comunque perseguendo il decoro e l'igienicità dell'abitato.

Per garantire la responsabilizzazione dell'utenza ed al fine del passaggio alla tariffazione puntuale, la suddetta struttura sarà accessibile agli utenti solo tramite utilizzo di tessera identificativa; per i contenitori del rifiuto residuo, si prevede inoltre la registrazione degli accessi di ciascuna utenza, con quantificazione anche del volume o del peso del conferito.

Per far sì che la raccolta differenziata venga attuata nel migliore dei modi, la ecostation sarà dotata dei più moderni sistemi di controllo degli accessi; inoltre, per evitare fenomeni di abbandono di rifiuti all'esterno della struttura potranno essere installate telecamere.

Gli impegni di personale e mezzi per l'effettuazione dello svuotamento dei contenitori installati nella struttura sono da intendersi già inclusi nella quantificazione presentata per i servizi di raccolta porta a porta.

### Struttura per la raccolta stradale informatizzata (ecostation)



## 11.2. Centro di raccolta

Il centro di raccolta "La Bionda" sarà gestito garantendo il mantenimento dei giorni e orari di apertura attualmente in essere; in particolare:

- Lunedì: 7.30 – 11.30 e 14.00 – 18.00
- Martedì: 14.00 – 18.00
- Mercoledì: 7.30 – 11.30 e 14.00 – 18.00
- Giovedì: 14.00 – 18.00
- Venerdì: 14.00 – 18.00
- Sabato: 8.30 – 12.30 e 14.00 – 18.00

Anche in relazione alle tipologie di rifiuti conferibili, si conferma quanto già in essere (vedasi § 4.3).

Durante l'orario di apertura il centro di raccolta sarà sempre presidiato da personale del Gestore, essendo in particolare prevista la compresenza di due operatori sul 50% della fascia oraria di apertura.

L'impegno orario complessivo di personale per la gestione del centro è illustrato nel seguente riquadro.

#### Previsioni di impiego di personale per la gestione del centro di raccolta

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
operatore livello 2°	3.050

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021); non comprende quanto afferente ai trasporti in uscita dal centro di raccolta.

La gestione del centro di raccolta sarà eseguita in modo tale da garantire la piena funzionalità del servizio di raccolta, l'ottimizzazione dei tempi di esecuzione degli stessi e una

particolare attenzione alla pulizia e decoro del sito di stoccaggio, oltre che al rispetto della normativa vigente in materia. In tal senso, il riferimento è rappresentato dai disposti del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.

San Donnino garantirà, oltre alla custodia ed al controllo della struttura, anche la sua gestione tecnica e amministrativa, nonché tutti gli interventi che dovessero essere richiesti per il corretto funzionamento dell'impianto compresi materiali di consumo, interventi di manutenzione ordinaria.

San Donnino provvederà alla fornitura di attrezzature per la gestione del centro di raccolta in misura sufficiente a garantire il corretto svolgimento del servizio.

San Donnino provvederà inoltre a intestare a proprio nome, laddove già non lo siano, tutte le utenze, compresa quella relativa all'autorizzazione allo scarico.

Nel sovrintendere alla corretta gestione del centro di raccolta. San Donnino provvederà a quanto segue:

- iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la gestione del Centro di Raccolta;
- organizzare la gestione in modo tale che i rifiuti siano raccolti per flussi omogenei, così da poter essere trasportati separatamente, in ordine di priorità, agli impianti di preparazione per il riutilizzo, recupero e trattamento;
- provvedere alla fornitura e posizionamento di tutti i contenitori e attrezzature necessarie per garantire la piena funzionalità del centro;
- provvedere alla movimentazione dei contenitori per il trasporto e conferimento ad impianti di destino delle singole frazioni di rifiuto raccolte nel centro;
- provvedere alla manutenzione ordinaria della struttura (aree verdi, piazzali, cartellonistica, aree uffici, strutture, ecc.);
- verificare l'applicazione di metodiche gestionali in linea con il documento dei rischi specifici in base al D.Lgs. 81/08;
- segnalare eventuali non conformità strutturali ad ATERSIR e al Comune (eventuali mancanze, anomalie o rotture che possano compromettere il funzionamento del centro di raccolta) e, di concerto con gli stessi, adoperarsi per il loro superamento nel minor tempo possibile;
- provvedere alla comunicazione all'utenza del calendario e degli orari di apertura al pubblico del centro di raccolta, nonché delle eventuali modifiche (temporanee o definitive) che dovessero essere apportate al medesimo ed ogni altra informazione ritenuta utile ai fini del corretto conferimento dei rifiuti;
- fornire supporto informativo all'utenza informando in particolare in merito alla raccolta differenziata, al riutilizzo, alla preparazione per il riutilizzo e al riciclaggio e recupero dei materiali conferiti;
- assicurare il conferimento differenziato dei rifiuti ingombranti al fine di massimizzare il recupero di materia e, ove possibile, la preparazione al riuso, come previsto dall'art. 3 comma 7 della LR 16/2015;
- valutare l'opportunità di individuare all'interno del centro di raccolta, ove tecnicamente possibile senza pregiudicare il corretto funzionamento del centro, apposita area adibita al deposito preliminare alla raccolta dei RAEE domestici destinati alla preparazione per il riutilizzo come previsto dall'art.7 c.2 del D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49;
- predisporre modello checklist specifico (lista di controllo) ad uso del personale incaricato della custodia del centro di raccolta per il controllo sistematico dello stesso;
- verificare tramite il personale incaricato della custodia la conformità del materiale conferito negli appositi settori di stoccaggio;
- attivarsi per la risoluzione di anomalie e problemi gestionali, ove segnalati dal personale incaricato della custodia del centro di raccolta;
- segnalare ad ATERSIR e al Comune ogni eventuale disfunzione che dovesse verificarsi nella gestione del centro di raccolta, nonché eventuali comportamenti illeciti che dovessero essere accertati in sede di conferimento dei rifiuti;
- tenere i rapporti con gli addetti ai ritiri (trasportatori) e con i consorzi di recupero (es. CONAI, CdC. RAEE);

- sovrintendere alla vigilanza e alla custodia direttamente o indirettamente dell'impianto durante gli orari di apertura, nonché alla corretta gestione delle chiavi di accesso di cui sarà unico titolare;
- compilare un apposito registro per la formulazione del bilancio di massa dei rifiuti conferiti da parte di utenze secondo le seguenti modalità:
  - devono essere adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, e in uscita al fine dell'impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici;
  - tali bilanci potranno essere effettuati sulla base delle stime volumetriche, in caso di assenza di pesatura;
  - i bilanci dovranno essere elaborati attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme agli allegati 1a - 1b del D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i.;
- assicurarsi che il personale di custodia del centro di raccolta affidato sia stato adeguatamente formato provvedendo all'organizzazione di corsi di formazione con istituti o centri di formazione aventi i necessari requisiti.

San Donnino, attraverso il personale incaricato della custodia, assicurerà inoltre l'assolvimento dei seguenti compiti:

- curare l'apertura e la chiusura del centro di raccolta negli orari e nei giorni prefissati e verificare che il conferimento avvenga esclusivamente a cura di soggetti autorizzati ai sensi del regolamento di gestione del centro di raccolta;
- essere costantemente presente durante l'apertura del centro di raccolta;
- curare la compilazione del modello checklist o lista di controllo attestante la funzionalità dei sistemi di sicurezza e di tutte le attrezzature all'interno della struttura;
- effettuare la pulizia interna ed esterna dell'area di transito dei cittadini;
- effettuare la pulizia delle platee e dei contenitori, assicurando che, in ogni momento, siano mantenute le migliori condizioni igienico-sanitarie, anche attraverso lavaggi e disinfezioni delle strutture;
- registrare su di un apposito registro i dati del documento di riconoscimento, la data, il nominativo, la residenza o il domicilio, la tipologia ed il quantitativo stimato del rifiuto conferito, e far apporre a fianco nella apposita casella la firma leggibile dell'utenza conferente;
- indirizzare i cittadini al corretto conferimento dei rifiuti, privilegiando la tutela della qualità dei rifiuti riutilizzabili, e sensibilizzando l'utenza ad un corretto e maggiore conferimento differenziato dei rifiuti sia all'interno dei contenitori, che nelle aree destinate allo stoccaggio a terra;
- aiutare i cittadini per lo scarico dei materiali voluminosi o pesanti;
- effettuare un controllo visivo dei materiali conferiti, verificando che corrispondano, per provenienza e tipologia, a quelli per i quali è stato istituito il servizio;
- segnalare eventuali anomalie ad ATERSIR e al Comune;
- provvedere alla corretta gestione dei contenitori presenti, programmandone la sostituzione ove necessario, ed organizzarne lo svuotamento con frequenza tale da evitare la fuoriuscita dei rifiuti;
- chiudere il centro di raccolta a fine turno, provvedendo alla chiusura di tutte le utenze.

Per rifiuti abusivamente abbandonati all'esterno del centro di raccolta, San Donnino provvederà alla rimozione degli stessi o attraverso il personale di custodia del centro, o attraverso mezzi ed attrezzature adeguati.

La movimentazione dei contenitori nel centro di raccolta seguirà le seguenti norme generali:

- essere eseguita con una periodicità tale da garantire la costante accessibilità ai relativi contenitori da parte dell'utenza, al fine di impedire la sospensione del servizio, o il conferimento extra contenitore;
- essere eseguita al fine di garantire sempre la presenza di idonei spazi di conferimento per gli utenti;

- essere eseguita possibilmente nei giorni o nelle ore di chiusura del centro di raccolta, laddove la movimentazione dei contenitori interessa aree di passaggio dell'utenza, o nelle prime ore d'apertura giornaliera al fine di creare la maggior disponibilità di spazio prima del conferimento;
- essere eseguita evitando la fuoriuscita, anche accidentale, di materiale raccolto dai contenitori, nel qual caso e nel caso di conferimenti fuori dai contenitori per mancanza di spazio, l'operatore addetto allo svuotamento dovrà obbligatoriamente provvedere alla raccolta di detto materiale al fine di garantire il livello di decoro e pulizia dell'area interessata.

Si evidenzia infine che San Donnino provvederà a dotare il centro di raccolta di un sistema di informatizzazione e automazione tale da permettere l'attivazione di un sistema di misurazione per le utenze in base alla tipologia e alla quantità di rifiuto conferito.

Il sistema permetterà alle utenze domestiche e non domestiche il conferimento dei rifiuti al centro di raccolta attraverso l'utilizzo della medesima tessera identificativa già prevista per l'accesso all'ecostation.

L'informatizzazione del centro di raccolta presenta una duplice finalità:

- migliorare il controllo degli accessi;
- consentire l'introduzione di incentivi diretti a premiare gli utenti particolarmente attivi nei conferimenti, ad esempio prevedendo l'assegnazione di punti associati ai conferimenti (sulla base di tipologia e quantità del conferito), cui poi associare uno sconto tariffario o altro sistema di incentivazione.



**Ingresso di centro di raccolta informatizzato, con sbarre di accesso e uscita**



**Colonnina di accesso**



**Terminale e pesa di piccola portata**

### **11.3. Servizi di spazzamento e altri servizi di igiene urbana**

#### *11.3.1. Servizi di spazzamento manuale, meccanizzato e combinato*

##### Generalità

Il servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, anche nella forma di servizio combinato (autospazzatrice più operatore a terra di supporto) è previsto sia effettuato nelle pubbliche strade e piazze in genere o sulle strade ed aree private ad uso pubblico, del territorio comunale, nel rispetto delle specifiche di seguito dettagliate.

Le operazioni di spazzamento stradale saranno effettuate sull'intera larghezza della carreggiata composta da corsie di marcia, cunette e marciapiedi compresi.

Nello svolgimento del servizio, gli addetti avranno cura di non sollevare polveri, e in ogni modo non recare alcun disagio alla cittadinanza.

Qualora nelle strade o piazze oggetto di spazzamento non siano presenti i marciapiedi, si provvederà all'effettuazione della pulizia a partire dai fabbricati e dai muri di recinzione eventualmente presenti che prospettano sulla pubblica via.

Il servizio di spazzamento consiste essenzialmente nella raccolta di qualsiasi rifiuto, compresi i vari detriti prodotti dagli utenti o dagli agenti naturali, quali cartacce, foglie, deiezioni canine etc., giacenti nelle strade, piazze, parcheggi ed aree pubbliche, nonché nelle fioriere e aiuole eventualmente dislocate in dette aree.

La pulizia verrà effettuata prima sul marciapiede e poi sul piano stradale, con particolare cura per le cunette stradali e le caditoie onde evitare che, in caso di precipitazioni meteoriche, residui di immondizie e rifiuti vengano trasportati nelle caditoie e nelle fognature. Gli operatori addetti al servizio manuale di spazzamento avranno cura di segnalare in maniera tempestiva eventuali necessità di intervento della spazzatrice meccanica.

Nell'esecuzione del servizio si effettuerà anche il prelevamento dal suolo stradale e dalle aree adibite a verde dei rifiuti particolari come siringhe, profilattici, e simili che dovranno essere collocati in appositi contenitori. Tale servizio sarà svolto su tutto il territorio urbano ed extraurbano, anche su richiesta o segnalazione di ATERSIR o del Comune.

San Donnino provvederà al trasporto dei rifiuti raccolti (terre di spazzamento), presso siti di conferimento autorizzati.

Sarà cura di San Donnino predisporre idonea segnaletica di sgombero delle auto in sosta; tale segnaletica sarà fornita e posizionata previo accordo con il Comune.

San Donnino attiverà un servizio di comunicazione via web, sms o altra forma di contatto, che preavviserà l'utenza di zona, indicando i giorni e l'orario dell'intervento con spazzatrici, invitando l'utenza a evitare di parcheggiare in tale periodo.

Ai fini dell'adozione diffusa del divieto di sosta organizzato e programmato, in caso di richiesta da parte del Comune, San Donnino adotterà uno specifico "Piano di spazzamento e lavaggio straordinario con sosta vietata programmata".

Tramite gli Agenti accertatori potranno essere effettuati giri di volantinaggio informativo nelle zone soggette a divieti per spazzamento. I volantini saranno apposti sulle auto in sosta in special modo nei periodi di intensificazione del servizio per la rimozione del fogliame caduco. In caso di auto in sosta o altri comportamenti che non consentano le operazioni di spazzamento il Gestore provvederà a contattare la Polizia Municipale.

##### Servizio di spazzamento combinato

Il servizio di spazzamento combinato sarà svolto da una spazzatrice meccanica con l'ausilio dell'azione congiunta di un operatore a terra che dovrà supportare, dotato di idonea attrezzatura, il lavoro della spazzatrice, al fine di intervenire su spazi di ridotte dimensioni e che provvederà a liberare dai rifiuti i marciapiedi e gli spazi lungo il percorso.

Per tale servizio è previsto in particolare l'impiego di una spazzatrice da 4-5 mc con autista e con il supporto, come detto, di un operatore a terra dotato di soffiatore; l'operatore a terra potrà inoltre essere munito, in funzione delle necessità di servizio, di proprio mezzo di supporto (autocarro con sponda idraulica).

Tale squadra effettuerà il servizio su tutte le strade e aree pubbliche di Fidenza, tendenzialmente extra centro storico, sulla base di frequenze diversificate a seconda della zona.

Si prevede in particolare un impegno della suddetta squadra per 6 giorni a settimana (da lunedì a sabato) per 4 ore/turno di servizio.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### **Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio di spazzamento combinato**

<b>Tipologia mezzo / Livello operatori</b>	<b>Ore/anno</b>
spazzatrice da 4-5 mc	1.251
autocarro con sponda idraulica	1.251
operatore livello 2°	1.251
operatore livello 4°	1.251

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### **Spazzatrice da 4-5 mc**



#### Servizio di spazzamento meccanizzato

A servizio in particolare del centro storico, oltre che di altre aree del centro urbano caratterizzate da limitazioni di transito per mezzi di maggior ingombro, si prevede l'effettuazione di un servizio di spazzamento meccanizzato mediante una mini spazzatrice elettrica (da 2-2,5 mc).

Tale mezzo, di nuova acquisizione, integrerà il servizio di spazzamento manuale già in essere nel centro storico.

Si prevede in particolare l'utilizzo della minispazzatrice per 6 giorni a settimana (da lunedì a sabato) per 6 ore/turno di servizio.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio di spazzamento meccanizzato

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
minispazzatrice da 2-2,5 mc	1.877
operatore livello 4°	1.877

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### Minispazzatrice elettrica da 2-2,5 mc



#### Servizio di spazzamento manuale

Il servizio di spazzamento manuale prevede l'impegno di 2 operatori ciascuno dotato di porter elettrico (da 2 mc). Si prevede inoltre l'impiego, su parte del turno di servizio, di un triciclo a pedalata assistita con alimentazione elettrica.

Gli operatori, dotati di apposite attrezzature, oltre ad occuparsi dello spazzamento delle strade e aree pubbliche, cureranno anche:

- lo svuotamento dei cestini gettacarte (attualmente in numero pari a 605 cestini in tutto il territorio comunale), con sostituzione dei sacchetti in base alla frequenza con cui è prevista l'effettuazione del servizio di spazzamento;
- la raccolta di siringhe abbandonate;
- la raccolta di deiezioni canine;
- la raccolta di piccole carogne animali.

In relazione al servizio cestini, si precisa che San Donnino provvederà alla pulizia, svuotamento e manutenzione dei cestini porta rifiuti e sostituzione dei sacchi in polietilene, anche in caso di riempimento parziale; nel centro storico in particolare la frequenza sarà tale da evitare il verificarsi di situazioni di disagio per il servizio. Nel servizio è compresa la raccolta di eventuali rifiuti depositati esternamente ai cestini.

San Donnino segnalerà ad ATERSIR e al Comune la necessità di installazione in nuovi punti o di acquisto di nuovi cestini per la sostituzione di contenitori per i quali non è più possibile la manutenzione per motivi tecnici o di decoro.

Si valuterà inoltre l'opportunità di provvedere ad una rivalutazione generale del parco cestini installato, anche nel caso ottimizzandone la collocazione e provvedendo a munirli di

copertura (al fine di limitarne l'uso improprio, vale a dire l'immissione negli stessi di sacchetti di rifiuti indifferenziati) e di contenitore posacenere.

Si valuterà inoltre l'opportunità di provvedere all'apposizione di targhette identificative (tipo tag transponder) su ogni singolo cestino porta rifiuti, al fine di supportare un miglior controllo del parco cestini installato e l'effettuazione della lettura della suddetta targhetta da parte dell'operatore al momento del passaggio per lo svuotamento del cestino, attraverso l'impiego di idonea strumentazione in dotazione all'operatore stesso.

Gli operatori addetti allo spazzamento manuale effettueranno il servizio sulle strade e aree pubbliche di Fidenza, sulla base di frequenze diversificate a seconda della zona.

Il sistema così organizzato comporta un impegno degli operatori secondo il seguente calendario:

- 6 giorni a settimana (da lunedì a sabato) per 6 ore/ turno di servizio antimeridiano per ognuno dei due operatori;
- ripasso nel turno pomeridiano per 6 giorni a settimana (da lunedì a sabato) per 3 ore/ turno di servizio per ognuno dei due operatori nella zona monumentale (piazza Duomo, piazza Grandi, piazza Garibaldi, piazza Verdi, piazza Matteotti e piazza Repubblica, via Berenini, via Cavour, via Gramsci) dal 1° Aprile al 31 Ottobre;
- servizio domenicale per 6 ore/turno di servizio di un singolo operatore nella zona del centro monumentale.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio di spazzamento manuale

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
Porter elettrico da 2 mc (in alternativa, su quota parte del servizio: triciclo elettrico)	5.162
operatore livello 2°	5.162

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### Porter elettrico da 2 mc



**Triciclo a pedalata assistita con alimentazione elettrica****11.3.2. Servizi di pulizia e raccolta rifiuti presso mercati, sagre e fiere**Generalità

San Donnino garantirà l'attività di pulizia e raccolta differenziata e indifferenziata nei mercati, sagre, fiere, manifestazioni, feste o mercatini occasionali nel rispetto delle specifiche di seguito illustrate.

La pulizia e la raccolta dei rifiuti nelle aree dei mercati e nelle aree interessate da sagre, fiere, manifestazioni, feste o mercatini occasionali sarà effettuata al termine delle attività ed a zona sgombra.

Nel corso di vigenza dell'affidamento, il Comune avrà comunque la facoltà di variare l'ubicazione del mercato o delle sagre, fiere, manifestazioni, feste o mercatini occasionali (sempre comunque nel proprio territorio).

Durante i mercati, fiere ed altre attività occasionali e stagionali, San Donnino provvederà in generale a quanto segue:

- collocare nelle aree di mercato e nelle aree interessate da sagre, fiere, manifestazioni, feste o mercatini occasionali, prima dell'inizio degli stessi, contenitori idonei alla raccolta differenziata per singola frazione merceologica (secco residuo, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli), in numero e volumetria sufficiente a garantire il conferimento dei rifiuti prodotti durante l'evento;
- al termine del mercato o delle sagre, fiere, manifestazioni, feste o mercatini occasionali, effettuare la pulizia dell'intera area, anche con l'ausilio di mezzi meccanici oltre che di personale a piedi, rimuovere i contenitori per la raccolta, conferire a destino i rifiuti raccolti, secondo la loro tipologia;
- segnalare alla Polizia Municipale e/o ad altri eventuali agenti accertatori, eventuali comportamenti non corretti di operatori, rispetto agli obblighi inerenti la gestione dei rifiuti prodotti e il loro conferimento.

La pulizia e la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate da sagre, fiere, manifestazioni, feste o mercatini occasionali potrà essere effettuata anche durante lo svolgimento dello stesso, nel caso in cui la durata fosse prevista in più giorni consecutivi.

#### Servizio mercati

È previsto un servizio di raccolta dei rifiuti e spazzamento in occasione dei 2 mercati settimanali:

- mercato del mercoledì, per circa 86 banchi;
- mercato del sabato, per circa 100 banchi.

I rifiuti saranno raccolti in maniera differenziata mediante sacchi o contenitori forniti ad ogni mercante o predisposti in appositi siti all'interno dell'area mercatale.

Nelle aree mercatali San Donnino provvederà allo spazzamento meccanizzato.

È previsto pertanto l'impegno di un mezzo bivasca con operatore per la raccolta dei rifiuti e una spazzatrice con autista e operatore, che interverranno alla fine dei due mercati settimanali con un impegno previsto di 2 ore/intervento.

Il turno di servizio inizierà entro un'ora dalla chiusura dei mercati, per concludersi entro le ore 15.30 salvo impedimenti che ne dovessero posticipare la conclusione.

Al termine del servizio di raccolta e spazzamento dell'area mercatale gli operatori addetti provvederanno allo spostamento delle transenne che delimitano l'area di mercato, in luogo prossimo l'area mercatale, al fine di riattivare la normale circolazione.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### **Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio mercati**

<b>Tipologia mezzo / Livello operatori</b>	<b>Ore/anno</b>
automezzo bivasca da 5+2 mc	209
spazzatrice da 4-5 mc	209
operatore livello 2°	209
operatore livello 3°	209
operatore livello 4°	209

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### Servizio sagre, fiere ed eventi

È previsto un servizio di raccolta dei rifiuti e spazzamento in occasione di sagre, fiere ed altri eventi programmati nel comune di Fidenza, in particolare è previsto:

- servizio di raccolta dei rifiuti e spazzamento, con l'impegno di un mezzo bivasca con operatore per la raccolta dei rifiuti e una spazzatrice con autista e operatore di supporto, per 35 eventi/anno (dei quali indicativamente 5 in giornate festive) per 2 ore/intervento;
- servizio di sola raccolta dei rifiuti, con l'impegno di due mezzi bivasca con 2 operatori per 58 eventi/anno (dei quali indicativamente 12 in giornate festive) per 1 ora/intervento.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

**Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio sagre, fiere ed eventi**

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
automezzo bivasca da 5+2 mc	186
spazzatrice da 4-5 mc	70
operatore livello 2° (ulteriore supporto in giornate festive dato da operatore dello spazzamento manuale)	60
operatore livello 3°	186
operatore livello 4°	70

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

**11.3.3. Servizio di raccolta rifiuti abbandonati**

San Donnino provvederà alla rimozione di rifiuti urbani ingombranti e di qualunque altro rifiuto urbano abbandonato sul suolo pubblico, entro e non oltre le 24 ore successive alla segnalazione da parte di ATERSIR ovvero del Comune.

Il servizio sarà erogato senza ulteriori oneri per la collettività ogni volta risulti necessario per quantità inferiori ad un metro cubo e per quantità superiori ad un metro cubo (fino ad un massimo di 5 metri cubi per intervento) entro un numero di interventi nel seguito specificato. Interventi eccedenti tali limiti sono individuati come servizi integrativi non programmabili e come tali rendicontati in fase di consuntivazione.

San Donnino utilizzerà mezzi ed attrezzature per il trasporto idonei ad ogni specifica tipologia di rifiuto.

In particolare, San Donnino, appositamente contattato, provvederà a effettuare la raccolta dei rifiuti abbandonati composti di cumuli costituiti da materiale inerte, piccoli rottami, polvere e fanghiglia, materiale cartaceo, materiale vegetale, pneumatici usati, immondizie varie (anche se non contemplate nel presente elenco).

Ove l'area o le aree risultassero di frequente smaltimento abusivo, San Donnino potrà richiedere al Comune l'autorizzazione per l'installazione di sistemi di video sorveglianza.

I costi per gli interventi straordinari di rimozione rifiuti abbandonati saranno addebitati dall'Amministrazione comunale ai responsabili, qualora tramite gli Agenti Accertatori o la Polizia Municipale sia possibile risalire alle loro generalità.

Analogamente lo stesso Comune potrà prevedere l'installazione di sistemi di video sorveglianza; i relativi dati saranno comunque affidati alla Polizia Municipale per le azioni di competenza.

In caso di situazioni di abbandono superiori a 5 mc, San Donnino inoltrerà ad ATERSIR e al Comune una relazione dettagliata con documentazione fotografica comprendente:

- luogo ritrovamento;
- descrizione delle tipologie di rifiuto presenti con stima delle relative quantità;
- eventuale necessità di svolgere analisi chimiche per l'individuazione del CER e della composizione del rifiuto;
- descrizione delle modalità di intervento ritenute idonee con la quantificazione delle ore di utilizzo di mezzi ed operai;
- stima costi dell'intervento compreso lo smaltimento.

Per quanto concerne il rinvenimento di veicoli abbandonati su suolo pubblico o adibito a uso pubblico, San Donnino provvederà al loro trasporto presso un centro di trattamento autorizzato. Per questo servizio il Gestore si coordinerà con la Polizia Municipale al fine di non sovrapporre l'operatività a quella dei servizi di rimozione già attivi.

Sulla base di quanto storicamente registrato, si prevede una necessità di effettuazione di specifici interventi nell'ordine di 50-80 interventi/anno.

La squadra di base preposta al servizio è costituita da un autocarro con sponda idraulica e due operatori.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio, considerando indicativamente l'effettuazione di 60 interventi/anno, con un impegno di 1 ora/intervento.

#### **Previsioni di impiego di mezzi e personale per la raccolta dei rifiuti abbandonati**

<b>Tipologia mezzo / Livello operatori</b>	<b>Ore/anno</b>
autocarro con sponda idraulica	60
operatore livello 2°	60
operatore livello 3°	60

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### *11.3.4. Servizio di pulizia delle aree verdi*

Dal 1° aprile al 30 Settembre, nelle aree verdi particolarmente frequentate, San Donnino provvederà all'effettuazione di 2 interventi settimanali per la rimozione dei rifiuti giacenti nelle medesime aree.

Per tale servizio si prevede l'impiego di un operatore dotato di porter elettrico (da 2 mc) e di attrezzature per lo spazzamento manuale, con un impegno di 4 ore/turno.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### **Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio di pulizia delle aree verdi**

<b>Tipologia mezzo / Livello operatori</b>	<b>Ore/anno</b>
porter elettrico da 2 mc	209
operatore livello 2°	209

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### *11.3.5. Servizio di raccolta foglie*

Dal 1° Ottobre al 31 Dicembre, nelle zone caratterizzate dalla presenza di viali alberati, è prevista l'effettuazione di 2 interventi mensili per la raccolta delle foglie, mediante l'impiego di una spazzatrice, dotata di tubo aspirafoglie, con autista e di un operatore dotato di porter elettrico e soffiafoglie, per un più veloce indirizzamento verso le aree di intervento della macchina spazzatrice.

Si prevede un impegno della suddetta squadra per 6 ore/turno.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### **Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio di raccolta foglie**

<b>Tipologia mezzo / Livello operatori</b>	<b>Ore/anno</b>
porter elettrico da 2 mc	39
spazzatrice da 4-5 mc	39
operatore livello 2°	39
operatore livello 4°	39

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

### 11.3.6. Servizio di lavaggio strade

Dal 15 giugno e il 15 settembre è previsto un servizio di lavaggio delle strade, mediante l'utilizzo di un'autobotte con autista, che effettui il servizio su tutte le strade comunali, con un impegno con frequenza settimanale per 6 ore/turno.

Le operazioni di lavaggio stradale o delle piazze saranno effettuate dai muri di confine dei fabbricati o dalle recinzioni, e se presenti, marciapiedi, panchine e cestini portarifiuti compresi.

Nello svolgimento del servizio, gli addetti avranno cura di non recare alcun disagio alla cittadinanza.

Sarà cura di San Donnino predisporre idonea segnaletica di sgombero delle auto in sosta; tale segnaletica sarà fornita e posizionata previo accordo con il Comune.

Il servizio di lavaggio prevedrà preferibilmente l'uso di acqua non potabile prelevata eventualmente dai pozzi di proprietà o nella disponibilità di San Donnino ovvero di proprietà comunale. L'acqua sarà additivata con idonei prodotti detergenti e disinfettanti, privilegiando prodotti a ridotto impatto ambientale certificati e compatibili con le vigenti disposizioni legislative in materia, e comunicando al Comune la tipologia di detergenti e disinfettanti che si intendono utilizzare.

Al fine di garantire un elevato livello di qualità del servizio erogato, si valuterà l'opportunità di prevedere anche l'impiego di una attrezzatura idropulitrice, in particolare per l'effettuazione di interventi nel centro storico in corrispondenza di aree a portico o altre aree sensibili.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio di lavaggio strade

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
lavastrade con cisterna da 5 mc	78
operatore livello 4°	78

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### Lavastrade con cisterna da 5 mc



**Idropulitrice****11.3.7. Servizio di pronto intervento post-incidenti**

Se richiesto dall'Amministrazione Comunale, si provvederà all'attivazione di un servizio di pulizia e lavaggio strade di pronto intervento, da attivarsi in caso di incidenti stradali nel territorio comunale che comportino sversamenti e generazione di rifiuti.

Questo tipo di servizio sarà organizzato in sinergia con la Polizia Municipale, sia per il migliore coordinamento, che per non andare in sovrapposizione con i servizi di pronto intervento già attivati dagli organi di controllo del territorio.

Nello specifico, si stima una quantificazione di tali interventi in numero pari a 26 all'anno, per 2 ore/intervento, con impiego di una spazzatrice da 4-5 mc o, in alternativa, di una lavastrade con cisterna da 5 mc, con un operatore IV livello e un operatore II livello.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

**Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio di pronto intervento post-incidenti**

Tipologia mezzo / Livello operatori	Ore/anno
spazzatrice da 4-5 mc	26
lavastrade con cisterna da 5 mc	26
operatore livello 2°	52
operatore livello 4°	52

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

**11.4. Trasporto a destino dei rifiuti e servizi logistici di supporto**

Il trasporto dei rifiuti agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento di destino sarà effettuato con idonei automezzi, autorizzati, le cui caratteristiche, stato di conservazione e manutenzione saranno tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie di cui alle normative vigenti.

I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani saranno rispondenti e opereranno in conformità alle norme della circolazione vigenti sul territorio e dettate dal Codice della Strada, salvo speciali autorizzazioni che potranno essere concesse dall'Amministrazione Comunale per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico.

Le modalità di pesatura dei rifiuti urbani raccolti saranno tali da garantire la corretta ed oggettiva misurazione dei quantitativi raccolti, siano essi destinati al recupero come allo smaltimento.

Più in dettaglio, l'organizzazione della logistica per l'avvio a destino dei rifiuti raccolti prevede che i mezzi adibiti a trasporto effettuino le operazioni di carico presso la nuova sede logistica di San Donnino o presso il centro di raccolta.

Nella fase transitoria in attesa della realizzazione e della disponibilità della suddetta nuova sede logistica, le attività di carico potranno essere effettuate, nel rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni autorizzative, anche presso le aree già in uso individuate in adiacenza al depuratore urbano e al centro di raccolta o presso la sede operativa temporaneamente individuata e utilizzata a supporto dei servizi operativi di San Donnino.

A supporto delle operazioni di carico e di gestione degli stoccaggi dei rifiuti in attesa di asporto, si prevede l'impiego, presso le piazzole di stoccaggio, di due pale gommate o di altri mezzi d'opera equivalenti.

Il trasporto a destino potrà essere effettuato essenzialmente impiegando due distinte tipologie di mezzi:

- motrice e semirimorchio, per le frazioni raccolte porta a porta di rifiuti indifferenziato residuo, organico, carta, multimateriale leggero, scarti verde;
- autocarro con ragno o autocarro attrezzato per movimentazione liftcar, per i rifiuti ingombranti, lo spazzamento stradale e i rifiuti conferiti al centro di raccolta.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio.

#### **Previsioni di impiego di mezzi e personale per il trasporto a destino e per i servizi logistici di supporto**

<b>Tipologia mezzo / Livello operatori</b>	<b>Ore/anno</b>
pala gommata o altro mezzo d'opera equivalente	782
motrice e semirimorchio	1.834
autocarro con ragno, autocarro attrezzato movimentazione liftcar	732
operatore livello 3°	782
operatore livello 4°	2.566

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

**Pala gommata**



**Motrice e semirimorchio**



**Autocarro attrezzato movimentazione liftcar**



## 11.5. Il Centro Servizi

A supporto dell'esecuzione delle attività operative, San Donnino si doterà di una struttura immobiliare, di seguito anche Centro Servizi, di adeguate dimensioni, per il ricovero di mezzi e personale, situato all'interno del territorio comunale.

Il Centro Servizi sarà dotato di apposita struttura hardware e software e di recapito telefonico fisso, telefax e di un indirizzo di posta elettronica.

Nel Centro Servizi sarà realizzata tutta la logistica necessaria per il coordinamento dei servizi nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

A tal fine, San Donnino ha già individuato un sito idoneo di localizzazione del Centro Servizi, collocato in area esterna al centro abitato al fine di limitare i disturbi derivanti dalle attività in esso condotte e comunque situato in posizione geografica strategica, tra il bacino servito di Fidenza e il casello autostradale.

È attualmente in corso lo sviluppo della progettazione preliminare della struttura in oggetto, presso la quale troveranno sede il rimessaggio mezzi, il lavaggio mezzi, l'officina interna, il distributore carburante, il magazzino, il locale spogliatoio, gli uffici amministrativi.

Presso il Centro Servizi saranno inoltre individuate aree di stoccaggio provvisorio dei rifiuti raccolti, funzionali all'effettuazione delle operazioni di travaso; si potrà inoltre valutare l'opportunità di effettuazione, previo conseguimento delle autorizzazioni di legge, di trattamenti preliminari (di cernita, selezione, riduzione volumetrica), funzionali alla miglior valorizzazione dei rifiuti differenziati raccolti, alla ottimizzazione della logistica di conferimento a destino e anche alla possibile attivazione di servizi di mercato, quali dedicati a rifiuti speciali non assimilati.

### Localizzazione prevista del Centro Servizi



**Planimetria del Centro Servizi (prime ipotesi progettuali)**



Presso il Centro Servizi troverà sede anche la struttura preposta al coordinamento dei servizi stessi, che vedrà l'individuazione di un coordinatore capo-cantiere, preposto a:

- coordinare l'organizzazione dei programmi periodici;
- gestire le sostituzioni dovute alle assenze del personale e il piano ferie;
- intervenire in caso di danni o sinistri;
- mantenere i contatti con i Tecnici dell'Amministrazione Comunale per tutte le problematiche inerenti la corretta esecuzione del servizio;
- assicurare l'esecuzione dei controlli di servizio pianificati;
- registrare e segnalare eventuali note, anomalie o problemi sui servizi svolti giornalmente;
- mantenere un costante contatto con le altre funzioni preposte all'organizzazione e gestione dei servizi.

Nel seguente riquadro si presenta il riepilogo complessivo degli impegni previsti di personale e mezzi per l'effettuazione del servizio di coordinamento tecnico.

#### **Previsioni di impiego di mezzi e personale per il servizio di coordinamento tecnico**

<b>Tipologia mezzo / Livello operatori</b>	<b>Ore/anno</b>
auto di servizio	1.877
operatore livello 5°	1.877

Note: dimensionamento riferito a servizi a regime (anno 2021)

#### **Auto di servizio**



## 11.6. Le forniture

San Donnino provvederà all'acquisto delle attrezzature rigide e alle forniture annuali necessarie per la corretta gestione del servizio.

Tutti i contenitori saranno provvisti delle dotazioni segnaletiche a norma di legge e rispondenti alle normative UE e ai requisiti di sicurezza vigenti. Sui contenitori inoltre saranno ben visibili il logo di ATERSIR, del Comune e di San Donnino, le istruzioni per il conferimento ed il numero verde per le chiamate da parte degli utenti a San Donnino.

I contenitori forniti saranno di colore conforme a quello utilizzato per le diverse frazioni di rifiuto al momento dell'avvio dell'affidamento.

I contenitori acquistati e/o forniti alle utenze saranno conformi ai Criteri Ambientali Minimi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014) e comunque conterranno, per quanto pertinente, almeno il 30% di materiale riciclato, con l'eccezione dei sacchetti per la raccolta domiciliare della frazione organica che saranno in materiale compostabile.

Al fine di garantire dal punto di vista tecnico la possibilità di gestire un sistema di contabilizzazione dei conferimenti di rifiuto indifferenziato residuo, in relazione al passaggio da TARI a TARI puntuale o tariffa puntuale, in accordo con ATERSIR ed il Comune, San Donnino doterà tutti i contenitori del rifiuto indifferenziato residuo di un sistema di riconoscimento (es. tramite badge o transponder), identificativo per le utenze. San Donnino provvederà quindi a:

- gestire la fase di inizializzazione dei badge o dei transponder ed allineamento del relativo codice univoco ad una specifica utenza;
- gestire il flusso dati e la contabilizzazione dei conferimenti;
- mantenere aggiornata la banca dati utenti.

Ad esclusione dei primi cinque anni di affidamento, durante il corso della Concessione non saranno presenti attrezzature aventi una vetustà superiore agli otto anni.

La distribuzione delle attrezzature avverrà secondo le modalità illustrate nel seguito.

San Donnino provvederà al mantenimento in efficienza di attrezzature e contenitori impiegati per la raccolta ad esclusione di quelli forniti in comodato d'uso alle utenze o di proprietà delle stesse. San Donnino assicurerà la sostituzione dei contenitori obsoleti e di quelli eventualmente danneggiati o incendiati, oltre che al reintegro dei contenitori smarriti o sottratti all'utenza, dietro presentazione di autodichiarazione che ne attesti le motivazioni.

Nei seguenti riquadri si riporta il dettaglio delle forniture previste nella fase iniziale di transitorio e quindi a regime. In particolare:

- nel 2019 e 2020 si provvederà all'effettuazione di forniture massive legate a:
  - la dotazione di tutte le utenze non servite a bidoni di un mastello per l'esposizione del rifiuto indifferenziato residuo;
  - la dotazione di tutte le utenze domestiche non condominiali di un mastello per l'esposizione della frazione organica;
  - la fornitura dei contenitori (mastelli e bidoni) per il nuovo circuito di raccolta del vetro monomateriale;
  - la collocazione presso il centro di raccolta dei contenitori per il conferimento dei rifiuti differenziati;
  - la dotazione di tutte le utenze di quanto funzionale a supportare il sistema di contabilizzazione per la tariffa puntuale (tessere, transponder per bidoni e mastelli, serrature elettroniche per bidoni condominiali)
- nel 2019 e 2020 per quanto già in essere e quindi nei successivi anni già a regime, si provvederà all'effettuazione di forniture periodiche, correlate ai materiali di consumo (sacchi), alla sostituzione e manutenzione dei contenitori già distribuiti e alle forniture per le nuove utenze.

**Riepilogo della previsione di forniture di attrezzature**

<b>Fornitura massiva del 1° anno (2019)</b>		
<b>Tipologia servizio</b>	<b>Tipologia contenitori/attrezzature</b>	<b>n°</b>
<b>Contenitori per raccolta PAP Organico</b>	Mastelli da 30 l (per utenze domestiche non condominiali)	7.989
<b>Contenitori per raccolta PAP Vetro</b>	Mastelli da 30 l	9.463
	Bidoni da 120 l	17
	Bidoni da 240 l	1.192
<b>Contenitori per il Centro di Raccolta</b>	Cassoni scarrabili con coperchio (da 30 mc)	4
	Cassoni scarrabili (da 20 mc)	12
	Cassonetti (da 1.100 l)	7
	Serbatoi per olii (da 500 l)	2
	Contenitore per Accumulatori	1
	Contenitore per Vernici	1
Contenitore per Siringhe	1	
<b>Sistema contabilizzazione per la Tariffa Puntuale</b>	Tessere per le utenze	15.236
<b>Fornitura massiva del 2° anno (2020)</b>		
<b>Tipologia servizio</b>	<b>Tipologia contenitori/attrezzature</b>	<b>n°</b>
<b>Contenitori per raccolta PAP Rifiuti Indifferenziati</b>	Mastelli da 30 l	9.647
<b>Sistema contabilizzazione per la Tariffa Puntuale</b>	Transponder per bidoni e mastelli	10.729
	Serrature elettroniche per bidoni condominiali	859
<b>Fornitura annua, sostituzione, manutenzione e nuove utenze (Scenario a regime)</b>		
<b>Tipologia contenitori</b>		<b>n°/anno</b>
<b>Sacchi in PE da 80 l</b>		556.114
<b>Sacchi Biodegradabili da 120 l</b>		54.600
<b>Sacchi Biodegradabili da 7/10 l</b>		1.411.305
<b>Sacchetti per cestini stradali gettacarte</b>		95.448
<b>Cassonetti da 1.700 l</b>		9
<b>Bidoni da 360 l</b>		670
<b>Bidoni da 240 l</b>		188
<b>Bidoni da 120 l</b>		249
<b>Mastelli da 30 l e Contenitori Cartonplast</b>		5.242
<b>Sottolavelli da 10 l</b>		1.680
<b>Composter</b>		1
<b>Contenitori per raccolta Pile</b>		6
<b>Contenitori per raccolta Farmaci</b>		1
<b>Transponder per bidoni e mastelli</b>		1.341
<b>Serrature elettroniche per bidoni condominiali</b>		107
<b>Tessere per le utenze</b>		1.905

## 11.7. Le caratteristiche del parco mezzi

San Donnino metterà a disposizione tutti i mezzi necessari all'espletamento dei servizi.

La flotta veicoli sarà mantenuta in perfetto stato di manutenzione e rispondente alle normative UE e ai requisiti di sicurezza vigenti.

I mezzi saranno sottoposti con esito positivo alle verifiche periodiche dell'Ispettorato della Motorizzazione.

I mezzi saranno dotati di apposita copertura assicurativa, carta di circolazione ed idonei per l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali secondo quanto riportato dal Decreto 3 giugno 2014 n. 120 e dalle Deliberazioni del Comitato Nazionale dell'Albo stesso.

Tutti i veicoli utilizzati saranno dotati di tutti i dispositivi che tutelino e salvaguardino la sicurezza degli addetti al servizio.

Detti dispositivi saranno costantemente tenuti in efficienza da San Donnino.

I mezzi in uso saranno conformi alle Direttive comunitarie in materia di emissioni di inquinanti da parte dei veicoli.

Le emissioni sonore rispetteranno quanto previsto nell'allegato I del D.M. 14 dicembre-2007 recante Recepimento della direttiva 2007/34/CE della Commissione del 14 giugno 2007, per la corrispondente categoria di veicoli, da misurare sulla base dei metodi di prova previsti nella pertinente norma tecnica CUNA.

Ogni anno San Donnino procederà ad un esame dei fumi emessi da tutti i veicoli a motore presenti nel cantiere, nonché ad un esame delle emissioni sonore.

Le caratteristiche tecniche dei mezzi impiegati saranno tali per cui le dimensioni massime e il diametro di sterzata dei veicoli consentano agevolmente il transito, la fermata e le manovre in genere, nel rispetto delle norme sulla circolazione, tenuto conto della rete stradale esistente.

San Donnino provvederà al lavaggio e disinfezione periodica dei mezzi utilizzati per l'espletamento del servizio ed in ogni caso i mezzi ad inizio di ogni giornata di servizio si presenteranno idonei dal punto di vista igienico-sanitario. Il servizio di lavaggio automezzi sarà eseguito con prodotti non tossici e possibilmente con il marchio Ecolabel o equivalente.

San Donnino manterrà tutti i mezzi, per tutta la durata dell'affidamento, in perfetta efficienza e coloritura, sostituendo quelli che per uso o avaria fossero deteriorati. Nel caso di guasto di un mezzo San Donnino provvederà alla sostituzione immediata per assicurare la continuità del servizio. A tale scopo, i veicoli fermi per manutenzione saranno sostituiti con altri equivalenti.

Inoltre, San Donnino garantirà l'utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale, ed in particolare rispettosi delle seguenti caratteristiche:

- almeno il 50% (in numero) degli automezzi avranno motorizzazione rispondente alla normativa Euro 5 o successive, oppure saranno veicoli elettrici, alimentati a gas naturale o GPL o ibridi;
- a partire dall'attivazione della TARI puntuale o della tariffa puntuale il 100% (in numero) dei mezzi di servizio per la raccolta della frazione indifferenziata residua saranno dotati di idonea strumentazione atta alla lettura dei dati di conferimento o dei tag apposti sui contenitori esposti dagli utenti; il sistema scarico dati/lettura impiegato sui mezzi di raccolta sarà realizzato in modo tale da impedire letture dei codici non pertinenti, errati o contraffatti; il margine di errore del sistema di lettura sarà inferiore allo 0,5%; la trasmissione dati tra i dispositivi di raccolta e server, al termine delle operazioni di raccolta, disporrà di adeguati livelli di sicurezza al fine di prevenire ed evitare possibili perdite di dati; il sistema sarà inoltre idoneo alla memorizzazione e conservazione delle registrazioni relative a più giorni di servizio, in caso di mancato scarico o assenza di linea di trasmissione.

Ad esclusione dei primi due anni di affidamento, durante il corso della Concessione il parco mezzi circolante non potranno essere presenti o circolanti mezzi aventi una vetustà superiore agli otto anni, fatta eccezione per gli eventuali mezzi d'opera impiegati presso il Centro Servizi o piazzole logistiche.

Su ogni mezzo San Donnino apporrà un adesivo o un pannello riportante il logo di ATERSIR, del Comune e di San Donnino ed il numero verde per le chiamate da parte degli utenti a San Donnino.

## **12. IL SUPPORTO ALLA TARI O TARIFFA PUNTUALE**

A supporto del conseguimento degli obiettivi assunti, si prevede l'estensione e la messa a regime della tariffazione/tassazione puntuale dei servizi, su tutto il territorio servito (si precisa che, laddove nel presente documento si faccia riferimento, per comodità di esposizione, alla "tariffa puntuale", la stessa è da intendersi in senso lato, come inclusiva anche dell'eventuale tassazione puntuale).

Tali sistemi tariffari consentono di:

- responsabilizzare l'utente;
- conseguire una maggiore equità contributiva;
- prevenire eventuali conferimenti non corretti di rifiuti.

Nella definizione dello scenario di progetto si fa riferimento a un sistema di tariffazione puntuale che preveda quanto segue:

- contabilizzazione del numero di svuotamenti/prelievi del rifiuto indifferenziato residuo;
- applicazione sia alle utenze domestiche sia alle utenze non domestiche.

In quest'ottica, come segnalato in altre sezioni del presente documento:

- tutti i contenitori in uso per il rifiuto indifferenziato residuo saranno dotati di tag, transponder RFID (si veda § 11.1.1), tale da consentire la lettura in automatico al momento della raccolta, con identificazione dell'utenza cui associare lo svuotamento effettuato;  
nel caso di contenitori pluriutenza (bidoni condominiali), tali contenitori saranno dotati di un sistema di contabilizzazione dei conferimenti da parte di ogni singola utenza, come descritto più in dettaglio nel seguito; quanto sopra fatto comunque salva la possibilità, per l'insieme degli utenti di un dato condominio, di richiedere dotazioni di contenitori monoutenza;  
in relazione all'effettuazione del servizio nel centro storico, qualora si preveda il mantenimento della raccolta a sacchi, invece che a mastelli, anche i sacchi dovranno essere dotati degli opportuni tag transponder RFID;
- si provvederà al riguardo a (si veda § 11.6):
  - gestire la fase di inizializzazione dei badge o dei transponder ed allineamento del relativo codice univoco ad una specifica utenza;
  - gestire il flusso dati e la contabilizzazione dei conferimenti;
  - mantenere aggiornata la banca dati utenti;
- si provvederà alla fornitura alle utenze di tutto quanto funzionale a supportare il sistema di contabilizzazione per la tariffa puntuale: tessere, transponder per bidoni e mastelli, serrature elettroniche per bidoni condominiali (si veda § 11.6);
- i mezzi di servizio per la raccolta della frazione indifferenziata residua saranno dotati di idonea strumentazione atta alla lettura dei dati di conferimento o dei tag apposti sui contenitori esposti dagli utenti (si veda § 11.7); il sistema scarico dati/lettura impiegato sui mezzi di raccolta sarà realizzato in modo tale da impedire letture dei codici non pertinenti, errati o contraffatti; il margine di errore del sistema di lettura sarà inferiore allo 0,5%; la trasmissione dati tra i dispositivi di raccolta e server, al termine delle operazioni di raccolta, disporrà di adeguati livelli di sicurezza al fine di prevenire ed evitare possibili perdite di dati; il sistema sarà inoltre idoneo alla memorizzazione e conservazione delle registrazioni relative a più giorni di servizio, in caso di mancato scarico o assenza di linea di trasmissione;
- la prevista struttura per la raccolta stradale informatizzata (ecostation) sarà accessibile agli utenti solo tramite utilizzo di tessera identificativa, essendo inoltre prevista per i contenitori del rifiuto residuo la registrazione degli accessi di ciascuna

utenza, con quantificazione anche del volume o del peso del conferito (si veda § 11.1.2);

- si garantirà all'utente la possibilità di conoscere la propria posizione in merito all'applicazione della tariffa puntuale, attraverso il numero di conferimenti per tipologia di rifiuto soggetto a contabilizzazione.

La tecnologia prevista per i Tag-transponder è del tipo UHF (Ultra High Frequency), in quanto ritenuta maggiormente performante: i Tag-transponder UHF che per l'Italia operano alla frequenza di 868 MHz, sono liberamente programmabili e riscrivibili, hanno una distanza di lettura elevata (con normative europee e Tag passivi da pochi centimetri fino a 6 metri), sono leggibili contemporaneamente ed in numero elevato, hanno dimensioni minime ed elevata velocità di lettura.

Il sistema implementato sarà pienamente conforme a quanto previsto dal D.M. 20 aprile 2017 e gestito nel rispetto dello stesso.

L'associazione univoca tra matricola contenitore ed utente già in fase di distribuzione ed assegnazione dei contenitori sarà elemento chiave per la costituzione di un data-base attendibile oltre che per una corretta e puntuale registrazione delle attività di raccolta rifiuti. Pertanto, le attività di distribuzione garantiranno quanto segue:

- codificazione e identificazione univoca di ogni singolo contenitore;
- codificazione e identificazione univoca di ogni singolo utente.

Al fine di avere la massima garanzia di precisione ed univocità, i contenitori saranno codificati in fase di produzione e con le seguenti caratteristiche:

- definizione di un codice possibilmente parlante con indicato comune, tipo e volume del contenitore, numero progressivo;
- stampa a caldo effettuata su di un lato del contenitore, con riportato in chiaro il codice del contenitore e la trascrizione in codice a barre 1D/2D;
- applicazione in modo irremovibile nell'apposta sede di un Tag RFID UHF scritto e codificato con lo stesso codice del contenitore presente sulla stampa a caldo;
- applicazione sul lato o sul fondo del contenitore di una doppia etichetta biadesiva con riportato in chiaro il codice del contenitore e la trascrizione in codice a barre del tipo 1D o 2D.

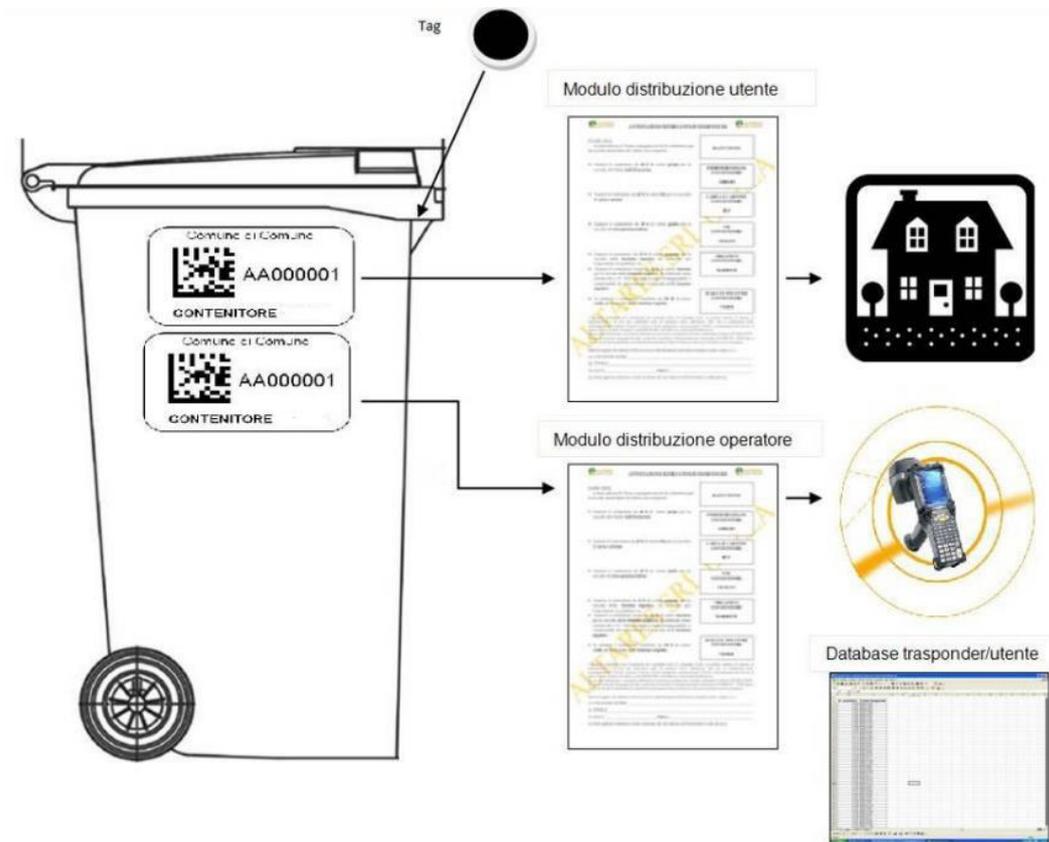
La fase di distribuzione dei contenitori prevede l'impiego di apposita modulistica, come schematizzato nel diagramma riportato nel seguito.

A bordo dei veicoli preposti al servizio saranno quindi installati i seguenti sistemi:

- dispositivi GPS per il rilievo della posizione, dei tempi di servizio/sosta, delle operazioni di conferimento/prelievo, informazioni provenienti dai sensori di bordo, dei Km percorsi, ecc.;
- terminali di bordo per la navigazione assistita su percorso predefinito con controllo e abilitazione all'uso del veicolo, identificazione dell'autista, dell'operatore aggiunto e definizione della commessa relativa all'attività programmata a cui associare i parametri tecnici rilevati;
- terminali di bordo del tipo RFID UHF per la lettura di specifici TAG posizionati sui contenitori di varia volumetria codificati e assegnati a singola utenza servita e interfacciati con gli altri apparati di bordo per la trasmissione dei dati di lettura;
- trasmissione in tempo reale con tecnologia GPRS di tutti i dati raccolti.

Si veda anche in questo caso il diagramma illustrativo riportato nel seguito.

**Schema esemplificativo della consegna delle attrezzature con rimozione ed applicazione di doppie etichette identificative**



**Architettura degli apparati GPS, Navigazione Assistita, RFID-UHF**



Come già segnalato, nel caso di contenitori pluriutenza (bidoni condominiali) si provvederà all'impiego di apposite soluzioni tecnologiche, quale quella nel seguito esemplificativamente descritta, funzionali alla contabilizzazione dei conferimenti da parte di ogni singola utenza.

Si potrà in particolare al riguardo prevedere:

- l'apposizione sui bidoni condominiali di transponder UHF per la relativa lettura in fase di svuotamento;
- inoltre, la dotazione di ogni bidone condominiale di una serratura elettronica, tale da consentire quanto segue:
  - possibilità di conferimento per i soli utenti dotati di tessera RFID abilitata;
  - sblocco del coperchio per consentire il conferimento;
  - registrazione dei dati di ogni singolo conferimento, e più precisamente: codice RFID, data e ora di ciascun conferimento effettuato;
  - blocco del coperchio una volta terminate le operazioni di conferimento;
  - apertura/chiusura gravitazionale, per ottimizzare i tempi di svuotamento dei contenitori da parte degli operatori;
  - download dei dati di conferimento residenti nella memoria della serratura.

La soluzione tecnica qui descritta per la gestione delle utenze condominiali potrà comunque essere opportunamente approfondita e nel caso revisionata in sede di progettazione esecutiva del servizio e della fornitura.

## **13. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

### **13.1. Piano di comunicazione e sensibilizzazione**

San Donnino presenterà annualmente un Piano di comunicazione e sensibilizzazione, essendo responsabile, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, delle attività di comunicazione all'utenza e di sensibilizzazione.

San Donnino sarà responsabile:

- della realizzazione dell'immagine grafica coordinata dei materiali di comunicazione, comprendente l'elaborazione di logo, headline e payoff della campagna;
- del coordinamento della campagna di comunicazione;
- della comunicazione e consegna annuale all'utenza del calendario di raccolta per i servizi domiciliari e del materiale informativo;
- della consegna porta a porta dei kit per la raccolta differenziata relativi alle fasi di eventuale start-up, assicurando che tale attività sia svolta da personale formato alla comunicazione diretta con il pubblico relativamente alle modalità di raccolta;
- della comunicazione di eventuali modifiche (temporanee o definitive) che dovessero essere apportate alle modalità di conferimento dell'utenza;
- di ogni ulteriore attività di comunicazione e sensibilizzazione necessaria per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi sia in fase di start-up che con servizio a regime, con particolare attenzione alle attività finalizzate a promuovere la riduzione dei rifiuti alla fonte e la prevenzione degli sprechi alimentari.

A titolo esemplificativo, i soggetti da raggiungere nell'ambito delle attività di comunicazione proposte saranno i seguenti:

- utenze domestiche residenti;
- utenze domestiche fluttuanti;
- utenze non domestiche;
- utenze non domestiche stagionali;
- cittadini stranieri;
- amministratori di condominio;
- personale in servizio;
- addetti al customer care e ai rapporti con le utenze;
- scuole, università e studenti;
- comunità religiose.

La campagna di Comunicazione e sensibilizzazione sarà strutturata in due fasi principali:

- fase di start-up di nuovi servizi o di nuove modalità di loro effettuazione;
- fase a regime.

### **13.2. Start-up di nuovi servizi o di nuove modalità di loro effettuazione**

Al fine di poter gestire in maniera ottimale il periodo di transizione verso la situazione "a regime" e il raggiungimento degli obiettivi definiti, San Donnino realizzerà gli interventi informativi e comunicativi descritti nel seguito.

Le azioni di sensibilizzazione avranno l'obiettivo di comunicare le novità rispetto ai servizi di raccolta trasmettendo alla cittadinanza gli obiettivi ambientali dei cambiamenti prospettati.

Gli strumenti di diffusione della comunicazione ambientale sono essenzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- materiale di visibilità: manifesti, striscioni, locandine, ecc.;
- informazione diretta: consegna dei kit alle utenze, comunicazione nelle scuole e incontri pubblici con i cittadini;

- materiale cartaceo distribuito: lettere ed opuscoli destinati alle utenze domestiche e non domestiche;
- animazione territoriale: eventi e attività mirate al coinvolgimento della popolazione;
- altri vettori: web, tv, radio, applicazioni smartphone.

Tali strumenti saranno integrati e complementari fra loro in modo da attivare un'azione di adeguato impatto. Il materiale informativo riporterà il logo di San Donnino e del Comune. Le forme di comunicazione diretta saranno integrate con materiali di visibilità ed incontri pubblici, in cui trasferire informazioni ed esperienze e rispondere alle domande ed ai dubbi più comuni.

Nella fase di start-up saranno garantiti i seguenti servizi:

- fornitura di materiali e servizi di base;
- formazione del personale coinvolto;
- mailing per utenze domestiche e non domestiche;
- produzione di materiali promozionali di visibilità;
- servizi di informazione diretta;
- sistema informativo e rapporti con l'utenza;
- integrazione di specifiche iniziative di sensibilizzazione;
- comunicazione dei risultati;
- censimento delle utenze;
- consegna delle attrezzature;
- attivazione/rivisitazione del Numero Verde;
- predisposizione/aggiornamento della Carta dei Servizi;
- istituzione/rivisitazione di URP/Ecosportelli;
- sistema di Customer Care informatizzato;
- sistema di Customer Satisfaction;
- attivazione/rivisitazione del servizio di "Ispettorato ambientale".

San Donnino garantirà la produzione di materiali di informazione e sensibilizzazione in almeno due lingue diverse dall'italiano e rappresentative della popolazione straniera residente, rivolte al target di cittadini con tale specifica necessità.

San Donnino predisporrà un riepilogo sintetico dei diversi target caratterizzati da una comunicazione omogenea e delle diverse azioni di comunicazione previste per ogni target, indicando per ciascuna azione la specifica tempistica di attivazione.

### **13.3. Campagna di comunicazione a regime**

La campagna di informazione e comunicazione conterrà uno specifico progetto relativo alla comunicazione di mantenimento, successiva al periodo transitorio, in cui i cittadini saranno informati in maniera continua e motivati a contribuire al raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di raccolta differenziata, prevenzione dei rifiuti e riduzione degli sprechi alimentari.

San Donnino si farà carico delle attività finalizzate all'informazione e al coinvolgimento dei cittadini sulla base di un programma annuale che sarà presentato ad ATERSIR e al Comune secondo tempistiche definite.

I contenuti minimi della campagna di comunicazione di mantenimento sono i seguenti:

- azioni di minimizzazione dei rifiuti;
- informazioni sulla prevenzione dei rifiuti;
- informazioni sulla prevenzione degli sprechi alimentari;
- informazione sul compostaggio domestico;
- informazioni sui servizi per il riutilizzo e la preparazione al riutilizzo;
- modalità di differenziazione dei rifiuti per utenze domestiche e non domestiche;
- informazione sul conferimento presso il centro di raccolta;
- informazione sugli altri servizi di raccolta differenziata e di cura e pulizia del territorio e su specifici servizi particolari;

- informazione sui nuovi servizi per tutte le tipologie di utenze;
- informazioni sul sistema di contatto e comunicazione con l'utenza: numero verde, ecosportelli, sito web, applicazioni smartphone.

I servizi che saranno garantiti da San Donnino sono, per quanto pertinente, i medesimi già elencati per la fase di start up.

## 14. SERVIZI A GESTIONE DIRETTA ED ESTERNALIZZAZIONI

La scelta strategica definita dal Comune di Fidenza e da San Donnino vede l'assunzione, da parte della stessa San Donnino, di un ruolo di maggior diretta operatività nell'effettuazione dei servizi, rispetto a quanto attualmente in essere.

Una quota maggioritaria dei servizi sarà infatti gestita direttamente, limitando fortemente il perimetro delle attività che saranno oggetto di esternalizzazione e prevedendo comunque, per queste ultime, lo sviluppo delle procedure per i nuovi affidamenti nel rispetto delle disposizioni di legge.

Anche in relazione ai servizi esternalizzati sarà comunque richiesto, all'appaltatore, il rispetto dei medesimi standard qualitativi adottati da San Donnino, dovendo essere garantita agli utenti la medesima elevata qualità del servizio, indipendentemente da chi sia l'operatore incaricato.

A partire dalle suddette considerazioni, nell'ambito del presente Piano Industriale si individuano i seguenti servizi a gestione diretta da parte di San Donnino:

- nel corso dell'anno 2019, internalizzazione di:
  - servizi di spazzamento (manuale, meccanizzato, combinato);
  - servizi di pulizia e raccolta rifiuti presso mercati, sagre e fiere;
  - servizio di pulizia aree verdi;
  - servizio di raccolta foglie;
  - coordinamento servizi;
  - forniture;
  - avvio supporto alla TARI o tariffa puntuale;
  - comunicazione e sensibilizzazione e rapporto con l'utenza;
- nel corso del 2020: internalizzazione aggiuntiva di:
  - raccolte porta a porta (escluso servizio carta a cassonetti da 1.700 lt);
  - raccolte su chiamata ingombranti e oli vegetali;
  - raccolte pile e farmaci;
  - gestione piazzole logistiche;
  - gestione casetta informatizzata;
  - raccolta rifiuti abbandonati;
- negli anni a seguire, mantenimento della gestione diretta dei servizi sopra elencati.

I servizi esternalizzati a terzi saranno pertanto, a regime, limitati a:

- raccolta carta presso utenze con cassonetti da 1.700 lt;
- raccolta abiti usati;
- gestione centro di raccolta;
- servizio di lavaggio strade;
- servizio di pronto intervento post-incidenti;
- trasporto a destino dei rifiuti.

Quanto sopra, potrà comunque essere oggetto di rivisitazione in corso d'opera, garantendo in ogni caso il rispetto della quota massima di esternalizzazione di servizi pari al 45% del corrispettivo complessivo.

Si ricorda inoltre quanto già segnalato, in merito al possibile ampliamento dell'ambito di attività ponendo attenzione all'acquisizione di ulteriori servizi, aggiuntivi rispetto a quanto oggetto di affidamento da parte di ATERSIR.

Il riferimento è ad attività quali:

- altri servizi svolti per conto del Comune di Fidenza;
- servizi di gestione rifiuti urbani e/o igiene urbana svolti da San Donnino in favore di altri Comuni vicini come (sub)appaltatore del gestore degli stessi;

- servizi di gestione di rifiuti speciali (raccolta, trasporto, stoccaggio, avvio a destino) in favore di produttori degli stessi presenti nel territorio del Comune di Fidenza o in altri Comuni vicini.

I suddetti servizi potranno nel caso essere svolti da San Donnino direttamente o anche avvalendosi (nel rispetto delle leggi vigenti) da propri appaltatori.

## 15. STRUTTURA ORGANIZZATIVA SOCIETARIA

L'assunzione diretta dei servizi evidenziati al § 14 comporta la necessità di una profonda rivisitazione e di un potenziamento dell'attuale struttura organizzativa di San Donnino.

In considerazione dell'attuale organigramma societario e delle previsioni di riassetto delle attività, come specificato nel presente Piano Industriale, si prevede una strutturazione di San Donnino nelle seguenti macroaree:

- **area operativa**, di produzione ed erogazione del servizio (con riferimento ai servizi a gestione diretta di San Donnino, di cui al § 14);
- **area tecnica**, di controllo del servizio e supporto tecnico allo stesso;
- **area amministrativa**, di supporto ai servizi e alle attività societarie, inclusiva di ufficio legale, personale e contabilità.

Più in dettaglio, le funzioni attribuite alle diverse aree sono identificabili come indicato nel seguente riquadro.

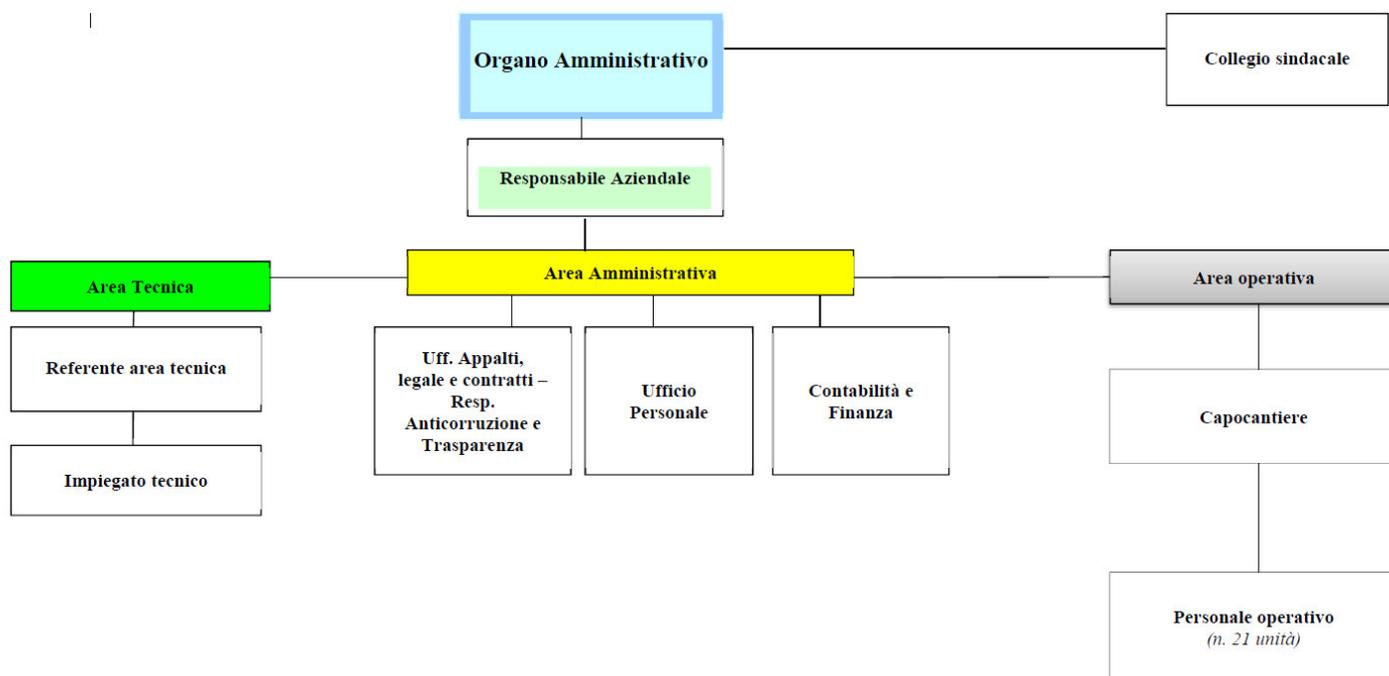
### Funzioni per area

Area	Funzioni
Area operativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GESTIONE PERSONALE OPERATIVO TURNI /PERCORSI</li> <li>• GESTIONE CENTRO SERVIZI</li> <li>• MANUTENZIONE MEZZI</li> <li>• CONTROLLO SUB APPALTATORI</li> <li>• GESTIONE RIFIUTI SPECIALI E APPALTI RELATIVAMENTE A RIFIUTI URBANI ESTERNI AL TERRITORIO DI COMPETENZA</li> </ul>
Area tecnica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTROLLO SUL TERRITORIO E GESTIONE SANZIONI</li> <li>• GESTIONE TELECAMERE E FOTOTRAPPOLE</li> <li>• COMPILAZIONE DATI ORSO</li> <li>• COMPILAZIONE DATI GESTIONE RIFIUTI</li> <li>• CONTROLLO CDR E FORMULARI</li> <li>• INFORMAZIONE UTENZA E COMUNICAZIONI AMBIENTALI</li> <li>• GESTIONE SOCIAL E SISTEMI INFORMATIVI</li> <li>• GESTIONE MEZZI NON OPERATIVI E SEDI DI SERVIZIO</li> <li>• GESTIONE CARTA DEI SERVIZI</li> <li>• CONTROLLO PRESTAZIONE APPALTATORI</li> <li>• GESTIONE PROGETTI SPECIALI</li> <li>• RELAZIONE REPORTISTICA ANNUALE</li> <li>• GESTIONE COMPETENZE TECNICHE INDICATE DAL CONTRATTO E DAL DISCIPLINARE TECNICO</li> <li>• GESTIONE SPORTELLO CDR E VIA GRAMSCI</li> </ul>
Area amministrativa – ufficio legale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GESTIONE CONTRATTI</li> <li>• GESTIONE AFFIDAMENTI CON INCARICHI</li> <li>• VERIFICA FORMULARI CENTRO SERVIZI</li> <li>• GESTIONE CONTENZIOSI</li> <li>• GESTIONE ACQUISTI IN RETE</li> <li>• RESPONSABILE MEPA</li> <li>• RESPONSABILE 231</li> <li>• GESTIONE REGOLAMENTI</li> <li>• RESPONSABILE RAPPORTI CON CDA</li> <li>• GESTIONE DETERMINE DEL DIRETTORE</li> <li>• RESPONSABILE CONCORSI</li> </ul>

Area	Funzioni
Area amministrativa – personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GESTIONE PRESENZE E ORARIO DI LAVORO</li> <li>• GESTIONE CONTRATTI DI LAVORO</li> <li>• PREDISPOSIZIONE CEDOLINI PAGA</li> <li>• GESTIONE AGGIORNAMENTI CCNL</li> <li>• RAPPORTI CON OOSS</li> <li>• GESTIONE CONCORSI</li> <li>• GESTIONE SICUREZZA SUL LAVORO</li> <li>• GESTIONE PRIVACY</li> <li>• CERTIFICAZIONE QUALITA'</li> <li>• GESTIONE RAPPORTI CON RSPP</li> <li>• GESTIONE INTRANET AZIENDALE</li> <li>• GESTIONE RAPPORTI CON MEDICO AZIENDALE</li> <li>• GESTIONE TELEFONIA</li> </ul>
Area amministrativa – contabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTABILITA' GENERALE</li> <li>• BILANCIO</li> <li>• BILANCIO PREVENTIVO</li> <li>• GESTIONE PAGAMENTI</li> <li>• GESTIONE CASSA</li> <li>• RAPPORTI CON ISTITUTI BANCARI</li> <li>• GESTIONE REGOLAMENTO PAGAMENTI</li> </ul>

Nel seguente diagramma si espone l'organigramma della struttura societaria prevista a regime, essendo poi quantificato il relativo numero di unità di personale previsto, per livello di inquadramento.

### Organigramma societario



**Personale in organico**

<b>Tipologia mansione/livello</b>	<b>Numero di unità lavorative anno 2019</b>	<b>Numero di unità lavorative anno 2020</b>	<b>Numero di unità lavorative anni 2021 e successivi</b>
Responsabile aziendale	1	1	1
<i>Personale tecnico/amministrativo</i>			
Referente area tecnica (livello 6°)	1	1	1
Impiegato tecnico (livello 5°)	1	1	1
Ufficio Appalti, legale e contratti (livello 7°)	1	1	1
Ufficio personale (livello 5°+)	1	1	1
Contabilità e finanza (livello 5°+)	1	1	1
Addetto controlli (livello 3°)	1	-	-
<i>Personale operativo</i>			
Capo cantiere livello 6°	1	1	1
Operatori livello 4°	2	2	2
Operatori livello 3°	1	13	14
Operatori livello 2°	4	4,5	5

Si richiama quindi quanto riportato al § 11.5 relativamente al nuovo Centro Servizi, che si ritiene possa essere operativo dall'inizio del 2021, essendo previsto, per le prime due annualità, di appoggiarsi ad altra struttura transitoria da acquisirsi anche in locazione.

In relazione al parco mezzi di cui San Donnino dovrà disporre, per l'effettuazione dei servizi a gestione diretta, si presenta nel seguente riquadro il relativo dettaglio.

**Parco mezzi in dotazione all'area operativa per l'effettuazione dei servizi a gestione diretta**

<b>Tipologia automezzo</b>	<b>Numero di mezzi anno 2019</b>	<b>Numero di mezzi anni 2020 e successivi</b>
Automezzo bivasca da 5+2 mc	1	7
Autocarro con sponda idraulica	1	1
Porter elettrico da 2 mc	2	2
Spazzatrice da 4-5 mc	1	1
Minispazzatrice elettrica da 2-2,5 mc	1	1
Triciclo a pedala assistita con alimentazione elettrica	1	1
Pala gommata o altro mezzo d'opera equivalente	-	2
Auto di servizio capo cantiere	1	1

## 16. I COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI

### 16.1. Generalità

**L'allegato Piano Economico Finanziario riporta lo sviluppo, sull'intero orizzonte temporale di riferimento dell'affidamento, dei costi e ricavi associati al servizio di gestione rifiuti.**

A seguire si presentano i riferimenti dei costi e ricavi unitari associati alle componenti tecniche del servizio descritte nel presente Piano Industriale, con relativa illustrazione delle assunzioni metodologiche effettuate.

I costi e ricavi esposti nel seguito sono da intendersi al netto dell'IVA di legge e sono da intendersi a valuta attuale (essendo quindi soggetti nello sviluppo del Piano Economico Finanziario, al relativo adeguamento inflattivo).

I costi e ricavi quantificati, anche in relazione ai servizi esternalizzati, sono stati calcolati sulla base dell'esperienza di San Donnino e dei costi reperibili sul mercato.

Per il costo del personale, si è fatto riferimento al CCNL di settore (relative tabelle ministeriali di riferimento).

### 16.2. Parco automezzi

Per il parco automezzi si è assunto che le necessità riferite al primo biennio (2019-2020) siano coperte procedendo al noleggio dei mezzi stessi, sulla base dei riferimenti economici presentati nel seguente riquadro.

#### Riferimenti economici per acquisizione e utilizzo mezzi a noleggio

Tipologia automezzo	Canone noleggio (euro/anno)	Costo gestione (consumi*; euro/h)
Automezzo bivasca da 5+2 mc	31.100	2,49
Autocarro con sponda idraulica	17.800	3,42
Porter elettrico da 2 mc	12.400	2,80
Spazzatrice da 4-5 mc	62.200	7,61
Minispazzatrice elettrica da 2-2,5 mc	41.000	3,07
Pala gommata o altro mezzo d'opera equivalente	39.500	4,79
Auto di servizio capo cantiere	5.300	1,86

Note: (\*) limitatamente a carburante e altri costi vivi non coperti nel canone di noleggio.

A inizio 2021 si assume quindi il riscatto dei mezzi a noleggio, con uno sconto sul prezzo di acquisto a nuovo pari al 20% per i mezzi con un anno di anzianità e al 30% per i mezzi con due anni di anzianità.

I successivi acquisti durante il corso dell'affidamento, essendo la durata utile di impiego dei mezzi definita pari a 8 anno, sono riferiti a mezzi a nuovo acquistati a prezzo pieno.

Nel seguente riquadro si riportano i riferimenti relativi al costo di acquisto e di gestione dei mezzi di proprietà.

**Riferimenti economici per acquisizione e utilizzo mezzi di proprietà**

Tipologia automezzo	Costo di acquisto a nuovo (euro)	Costo manutenzione (euro/anno)*	Costo gestione (consumi**; euro/h)
Automezzo bivasca da 5+2 mc	70.000	8%	3,73
Letto transponder (installato su mezzo)	4.500	8%	-
Autocarro con sponda idraulica	40.000	8%	4,13
Porter elettrico da 2 mc	28.000	8%	3,29
Spazzatrice da 4-5 mc	130.000	10%	10,93
Minispazzatrice elettrica da 2-2,5 mc	80.000	12%	5,11
Triciclo a pedala assistita con alimentazione elettrica	15.000	***	
Pala gommata o altro mezzo d'opera equivalente	110.000	4%	7,96
Auto di servizio capo cantiere	12.000	8%	2,08

Note: (\*) percentuale riferita al costo di acquisto.

(\*\*) limitatamente a carburante, altri consumi (quali pneumatici, olio) e altri costi (quali assicurazione, bollo), escluso l'ammortamento dell'acquisto e il costo per la manutenzione.

(\*\*\*) il relativo costo è da intendersi già assorbito nella quantificazione dei costi esposti per i porter elettrici, essendo l'uso delle due tipologie di mezzi alternativo uno all'altro.

**16.3. Contenitori, attrezzature e altri costi diversi**

Il costo di acquisto di contenitori e attrezzature è esposto nel seguente riquadro.

**Riferimenti economici per l'acquisto di contenitori e attrezzature**

Tipologia contenitore/attrezzatura	Costo di acquisto (euro)
Sacco in PE da 80 l	0,035
Sacco in PE da 45 l	0,030
Sacco Biodegradabile da 120 l	0,055
Sacco Biodegradabile da 7/10 l	0,035
Sacchetto per cestini stradali gettacarte	0,042
Cassonetto da 1.700 l	450
Cassonetto da 1.100 l	200
Bidone da 360 l	45
Bidone da 240 l	30
Bidone da 120 l	25
Mastello da 30 l e Contenitori Cartonplast	5
Sottolavello da 10 l	2,5
Composter	45
Contenitore per raccolta Pile	100
Contenitore per raccolta Farmaci	150
Cassone scarrabile con coperchio da 30 mc	4.500
Cassone scarrabile da 20 mc	3.500
Serbatoio per olii da 500 l	550
Contenitore per accumulatori	350
Contenitore per vernici	250
Contenitore per siringhe	30
Transponder per bidoni e mastelli	0,550

Tipologia contenitore/attrezzatura	Costo di acquisto (euro)
Serratura elettronica per bidoni condominiali	285
Tessera per le utenze	1
Cassetta informatizzata (ecostation)	25.000
Informatizzazione centro di raccolta	25.000

Ulteriori costi per l'implementazione della tariffazione puntuale, aggiuntivi rispetto a quanto esposto nelle acquisizioni e forniture delle precedenti tabelle, sono rappresentati nel seguente riquadro.

Rispetto ai costi complessivi di implementazione della tariffazione puntuale, non si è cautelativamente considerata, nell'ambito del Piano Economico Finanziario, l'eventuale disponibilità di specifici finanziamenti regionali.

#### Costi per acquisizione software e start-up per la tariffazione puntuale

Voce di costo	Costo
Acquisto software a supporto della tariffazione puntuale	20.000 euro
Attività di start-up tariffa puntuale, inclusa comunicazione	120.000 euro
Costi annui ulteriori per gestione tariffa puntuale	15.000 euro/anno

Per le attività di base di comunicazione e informazione, si è considerato un costo annuo di 47.200 euro, in linea con quanto attualmente in essere.

Ulteriori costi per forniture, al momento non ulteriormente dettagliabili, funzionali all'implementazione di nuovi servizi o al mantenimento e ottimizzazione dei servizi in essere, sulla base di opportunità che potranno essere individuate negli anni da San Donnino di concerto con l'Amministrazione Comunale e ATERSIR, sono stati definiti a partire dall'anno 2024, essendo pari a 40.000 euro nel 2024, a 60.000 euro nel 2025 e a 80.000 euro/anno nel 2026 e negli anni successivi.

Per la realizzazione del nuovo Centro servizi si è considerato un investimento, da effettuarsi nel 2019 e 2020, per complessivi 2 milioni di euro.

## 16.4. Personale operativo

Il costo del personale operativo direttamente impiegato nell'esecuzione dei servizi è stato quantificato come indicato nel seguente riquadro.

#### Costo del personale operativo

Tipologia livello	Costo (euro/anno)*
Capo cantiere livello 5°	54.395
Operatori livello 4°	50.221
Operatori livello 3°	46.927
Operatori livello 2°	43.588

Note: (\*) come da CCNL di settore, con maggiorazione del 7% applicata sull'anno 2021 e successivi, per tenere conto di maggiori oneri legati ad effettuazione servizi per quota parte in orario notturno o festivo e per eventuali straordinari; per l'anno 2020 la suddetta maggiorazione è contenuta al 4%; per l'anno 2019 non è individuata alcuna necessità di maggiorazione.

### 16.5. Cessione rifiuti a destino (costi di trattamento e ricavi)

Alla cessione dei rifiuti agli impianti di destino, sono stati associati i costi di trattamento (o pretrattamento) e ricavi unitari riportati nel seguente riquadro.

#### Costi e ricavi unitari di cessione dei rifiuti a destino

Tipologia frazione	Costo trattamento (euro/tonnellata)	Ricavo da cessione (euro/tonnellata)
Rifiuto indifferenziato residuo	128,00	-
Ingombranti	128,00	-
Spazzamento stradale	100,00	-
Frazione organica	80,00	-
Verde	30,00	-
Carta e cartone	10	-41,49
Multimateriale leggero (plastica-metalli)	80,00	-236,69
Vetro	20,00	-42,12
Metalli	-	-55,00
Legno	-	-
Inerti	20,00	-
Plastica dura	-	-
Abiti usati	-	-
Farmaci	600,00	-
Pile e batterie	-	-
Accumulatori al piombo	-	-
RAEE	-	-
Neon	-	-
Pneumatici	140,00	-
Vernici	750,00	-
Oli vegetali	-	-300,00
Oli minerali	-	-
Contenitori T/F	800,00	-

Note: valorizzazioni come costi/ricavi nulle sono da intendersi riferite ad assunzioni cautelative rispetto al possibile ricavo da cessione dei rifiuti (es. legno) o a situazioni in cui il rifiuto in questione è ceduto a sistemi consorziali che coprono il relativo costo di gestione (es. RAEE).

### 16.6. Servizi esternalizzati

In relazione ai servizi dei quali si prevede il mantenimento dell'esternalizzazione, nello scenario futuro, si precisa che si è proceduto a una quantificazione dei relativi oneri economici che, pur assumendo come riferimento di confronto utile l'attuale costo sostenuto da San Donnino verso il proprio appaltatore, ha visto svilupparsi una analitica ricostruzione di tipo progettuale dei servizi in questione.

I costi esposti derivano quindi da un dimensionamento tecnico di dettaglio, pur qui non presentato, sviluppato per ogni singolo servizio in esame, affiancato dalla definizione di costi di riferimento unitari (di personale, mezzi, attrezzature, spese generali e utile) allineati con riferimenti di mercato.

**Costi di esternalizzazione dei servizi**

Tipologia servizio	Costo del servizio (euro/anno)	Note
Raccolta porta a porta indifferenziato residuo	135.229	Contabilizzati solo su anno 2019
Raccolta porta a porta frazione organica	304.177	
Raccolta porta a porta carta (escl. cassonetti da 1.700 l)	159.007	
Raccolta porta a porta multimateriale leggero	129.449	
Raccolta porta a porta vetro	117.415	
Raccolta porta a porta verde	74.916	
Raccolte su chiamata ingombranti e oli vegetali	22.785	
Raccolte pile	6.269	
Raccolta farmaci	1.881	
Gestione piazzole logistiche	67.146	
Raccolta rifiuti abbandonati	4.370	
Raccolta carta a cassonetti da 1.700 l	28.270	Contabilizzati su anno 2019 e seguenti
Raccolta abiti usati	0	
Gestione centro di raccolta	89.353	
Servizio di lavaggio strade e pronto intervento post-incidenti	9.160	
Trasporto a destino dei rifiuti	210.713	

Note: le valorizzazioni indicate, espresse in valuta attuale e con riferimento all'attuale dimensionamento del bacino di utenza comunale, sono da intendersi soggette, negli anni, ad adeguamento inflattivo e, per quanto pertinente, ad adeguamento tecnico legato alla variazione della domanda di servizio.

**16.7. Servizi extra affidamento**

Il Piano Economico Finanziario comprende la previsione di effettuazione, come già segnalato, di ulteriori servizi, aggiuntivi rispetto a quanto oggetto di affidamento da parte di ATERSIR.

Il riferimento è ad attività quali:

- altri servizi svolti per conto del Comune di Fidenza;
- servizi di gestione rifiuti urbani e/o igiene urbana svolti da San Donnino in favore di altri Comuni vicini come (sub)appaltatore del gestore degli stessi;
- servizi di gestione di rifiuti speciali (raccolta, trasporto, stoccaggio, avvio a destino) in favore di produttori degli stessi presenti nel territorio del Comune di Fidenza o in altri Comuni vicini.

I suddetti servizi potranno nel caso essere svolti da San Donnino direttamente o anche avvalendosi (nel rispetto delle leggi vigenti) da propri appaltatori.

Nel caso di servizi svolti da San Donnino, gli stessi potranno essere effettuati ottimizzando l'utilizzo delle risorse (mezzi, personale, sede logistica) già nelle proprie disponibilità o anche acquisendo le ulteriori risorse necessarie.

Assumendo come riferimento, al riguardo, una limitazione contrattualmente imposta di esecuzione di non più del 20%, rispetto al proprio fatturato, di servizi extra affidamento in house, si sono cautelativamente ipotizzati ricavi massimi per la vendita di tali servizi pari a 100.000 euro/anno, con corrispondenti costi massimi di esecuzione quantificati in 70.000 euro/anno.

Le suddette previsioni sono state inserite nel Piano Economico Finanziario, con uno sviluppo graduale a partire dalla situazione attuale, come indicato nel seguente riquadro.

**Ricavi da vendita servizi extra affidamento e relativi costi associati**

<b>Anno</b>	<b>Ricavi da vendita servizi (euro/anno)</b>	<b>Costi per esecuzione servizi (euro/anno)</b>
Anno 2018	60.000	40.000
Anno 2019	70.000	45.000
Anno 2020	80.000	55.000
Anni 2021 e successivi	100.000	70.000

**16.8. Prospetto di riepilogo del Piano Economico Finanziario**

Nel seguente riquadro è rappresentato il Piano Economico Finanziario, con riferimento all'assetto di servizi a regime previsto per l'anno 2021.

I valori esposti tengono conto dell'adeguamento inflattivo.

Si rimanda all'allegata relazione di illustrazione del Piano Economico Finanziario per la presentazione dello sviluppo del PEF sull'intero orizzonte temporale dell'affidamento e per ulteriori chiarimenti e precisazioni in merito.

**Piano Economico Finanziario all'anno 2021 (servizi a regime)**

<b>Voce di costo</b>	<b>euro/anno</b>
Costi di gestione servizi di raccolta, spazzamento e igiene urbana internalizzati	
<i>Personale operativo</i>	1.060.953
<i>Mezzi servizi di raccolta - noleggio</i>	0
<i>Mezzi servizi di spazzamento - noleggio</i>	0
<i>Mezzi servizi di raccolta - manutenzioni e consumi</i>	131.112
<i>Mezzi servizi di spazzamento - manutenzioni e consumi</i>	83.573
<i>Forniture contenitori e attrezzature</i>	189.087
<b>Totale costi di gestione servizi di raccolta, spazzamento e igiene urbana internalizzati</b>	<b>1.464.725</b>
Costi dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e igiene urbana externalizzati	
<i>Servizi di raccolta externalizzati</i>	28.911
<i>Servizi di gestione centro di raccolta externalizzati</i>	91.379
<i>Servizi di spazzamento e igiene urbana externalizzati</i>	9.367
<i>Servizi di trasporto externalizzati</i>	214.641
<b>Totale costi di gestione servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e igiene urbana externalizzati</b>	<b>344.297</b>
Forniture altri servizi (gestione sistema tariffa, comunicazione e informazione)	63.138
Costi di trattamento/smaltimento rifiuto indifferenziato residuo	241.422
Costi di pretrattamento/trattamento frazioni differenziate	388.051
Ricavi da cessione frazioni differenziate	(383.271)
Servizi extra affidamento – ricavi	(102.267)
Servizi extra affidamento – costi	71.587
Personale di struttura, tecnico e amministrativo	353.563
Ammortamento automezzi	112.987
Ammortamento contenitori e altre attrezzature	68.845
Ammortamento beni materiali esistenti	128.353
Ammortamento tariffa puntuale (software, startup, comunicazione, ecc.)	17.500
Costi generali e amministrativi	213.662
Altri costi dell'esercizio	1.218
Imposte	149.974
Accantonamenti / Proventizzazioni del Fondo Svalutazione Crediti	645
Accantonamenti / Proventizzazioni di Altri Fondi	57.340
Oneri finanziari M/L termine	166.377
Oneri / Proventi finanziari a breve	(735)
<b>TOTALE COSTO DEL SERVIZIO</b>	<b>3.357.411</b>

Si sottolinea che, come evidenziato nella suddetta allegata relazione, le informazioni prospettiche sono soggette a fatti che possono influenzare i presupposti sulla base dei quali tali informazioni sono state elaborate; non è quindi possibile assicurare che le previsioni si realizzeranno negli esatti termini ipotizzati.

In relazione alla quantificazione esposta nella allegata relazione del risultato d'esercizio, pertanto, si precisa che, qualora lo stesso si dovesse confermare su valori positivi rilevanti, si potrà opportunamente prevedere, di concerto tra San Donnino, Amministrazione Comunale e ATERSIR, l'ulteriore implementazione dei servizi erogati, innalzando i relativi riferimenti qualitativi e/o quantitativi, ovvero una ridefinizione, in riduzione, dei ricavi riconosciuti a San Donnino dall'Amministrazione Comunale e ATERSIR per l'effettuazione dei servizi di istituto.